EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 97 - Numero 227 — Lunedì 27 - Martedì 28 Settembre 1965

STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia [illegible] REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA, 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.75 [illegible] Milano [illegible] Roma [illegible] Genova, via 12 ottobre [illegible] Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna [illegible]

La tregua ordinata dall'Onu ripetutamente violata

Indiani e pakistani ricominciano a combattersi sulla linea d'armistizio

Rawalpindi accusa Nuova Delhi di aver compiuto uno sconfinamento nei pressi di Lahore - Novanta soldati indiani sarebbero stati uccisi e quattro carri armati distrutti - Dieci «osservatori» dell'Onu devono sorvegliare in questi giorni un fronte lungo 1600 chilometri - Entrambi i Paesi rivali minacciano di ritirarsi dalle Nazioni Unite se i loro rispettivi (e opposti) punti di vista sul Kashmir non prevarranno

Nostro servizio particolare

RAWALPINDI, lunedì matt.

Un comunicato del governo pakistano ha annunciato oggi che lungo la linea armistiziale tra l'India ed il Pakistan sono ripresi i combattimenti. Secondo le autorità di Rawalpindi la responsabilità di questa ripresa delle ostilità ricade interamente sull'India, le cui forze armate avrebbero violato la tregua lanciando un attacco con i carri armati ed aprendo il fuoco delle artiglierie sul fronte di Fazilka, nei pressi di Lahore.

Il comunicato sottolinea che le forze pakistane hanno preso «le necessarie misure difensive» per far fronte all'attacco prolungatosi tutta la notte; l'aggressione sarebbe costata agli indiani la morte di 90 soldati e la distruzione di quattro carri armati. L'attacco indiano — che, secondo i pakistani, sarebbe stato sferrato nel pomeriggio di ieri alle 17 — costituirebbe la più grave violazione della tregua di cui si sia avuto finora notizia: la battaglia che si è accesa sarebbe paragonabile, per intensità ed ampiezza, a quelle svoltesi prima dell'armistizio.

E' questa la terza volta che il Pakistan accusa l'India di avere violato la tregua. In una lettera inviata ieri al segretario generale dell'Onu U Thant, il governo pakistano aveva incolpato l'India di violazione della tregua «poche ore dopo la sua entrata in vigore».

Secondo le autorità di Rawalpindi le forze indiane hanno compiuto il primo sconfinamento nella zona di Chan-nawalla, appoggiate da mezzi corazzati e dalle artiglierie. I pakistani hanno contrattaccato impegnando le forze indiane in un violento combattimento, durante il quale 73 soldati di Nuova Delhi sono stati fatti prigionieri. La seconda violazione della [illegible] avrebbe invece avuto luogo nella zona di Kahmkaran, in territorio indiano, che la settimana scorsa fu teatro di un sanguinoso combattimento.

Osservatori delle Nazioni Unite si trovano sul luoghi dove si sono avuti gli ultimi scontri. Purtroppo il loro numero è talmente esiguo — appena dieci — e il fronte è talmente esteso — circa 1600 chilometri, dal Kashmir fino all'Oceano Indiano — che la loro opera di controllo appare praticamente impossibile. Ma altri osservatori sono in viaggio alla volta di Rawalpindi, mentre un nuovo gruppo è atteso entro breve tempo.

n. a.

La regina del Sikkim in America

La giovane sovrana del Sikkim, l'americana Hope Cooke, è giunta a New York. Essa dichiara di essere venuta negli Stati Uniti per consultare dei medici (Tel.)

Un violento discorso di Shastri a Nuova Delhi

Nuova Delhi, lunedì matt.

Il primo ministro indiano Lal Bahadur Shastri ha ammonito le grandi potenze a non cercare di imporre una soluzione del conflitto con il Pakistan che vada contro gli interessi dell'India. Con una chiara allusione alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti, parlando davanti a 100.000 persone in una piazza della capitale, Shastri ha detto che l'India non accetterà mai una spartizione del Kashmir con il Pakistan.

«Spero — ha dichiarato — *che le grandi potenze si rendano conto che se questo dovesse essere il loro atteggiamento, ci spingerebbero in una situazione disperata. Abbiamo dimostrato di essere pronti a versare il nostro sangue per conservare la sovranità e la integrità della nostra patria, e rivolgo un appello alle grandi potenze perché cerchino di comprendere i nostri sentimenti».*

«Il Consiglio di Sicurezza — ha ancora affermato il primo ministro indiano — *deve rendere sicura l'attuale tregua prima di cercare di giungere ad un regolamento politico della questione; in caso contrario l'India dovrà rivedere la sua partecipazione ai lavori delle Nazioni Unite».*

Com'è noto, anche il Pakistan ha minacciato di ritirarsi dall'Onu nel caso che non riesca ad arrivare a quello che Rawalpindi giudica un «giusto» regolamento della questione del Kashmir.

Per quanto riguarda l'invito del Consiglio di Sicurezza all'India e al Pakistan di ritirare le loro forze sulle linee in cui si trovavano allo scoppio del conflitto, Shastri ha detto che i soldati indiani non retrocederanno se prima non avranno fatto altrettanto i pakistani. Egli ha poi accusato il Pakistan di tradimento.

u. p.

Regresso dei gollisti nelle elezioni senatoriali svoltesi ieri in Francia

Parigi, lunedì mattina.

Un netto progresso del M.R.P. (la dc francese), un miglioramento delle posizioni della sinistra democratica, la perdita di due seggi da parte dei moderati ed il regresso dell'Unr, la quale, conta appena un seggio (e ne perde uno) su quarantadue, caratterizzano i risultati parziali delle elezioni senatoriali di ieri, che nell'insieme rispecchiano tuttavia, ancora una volta la tradizionale stabilità del corpo dei «grandi elettori» che hanno quasi sempre rinnovato la fiducia agli «uscenti».

Sintomatica e significativa al riguardo è la rielezione del presidente del Senato Gaston Monnerville (radicale), l'«avversario numero uno» del generale De Gaulle. Va notato anzi — e ciò può fornire una vaga indicazione degli umori dell'elettorato a due mesi e mezzo dalle «presidenziali» — che Monnerville ha ottenuto 450 suffragi su 560 votanti, allorché nel 1959 ne aveva ottenuti 439. Altra notissima personalità rieletta, l'ex presidente del Consiglio Edgar Faure (radicale), il quale ha conservato il suo seggio di senatore del Giura.

Le elezioni di ieri, destinate a rinnovare un terzo del Senato, cioè ad eleggere o rieleggere 91 senatori, concernevano i 33.000 «grandi elettori» (deputati, consiglieri provinciali, sindaci e delegati dei consigli comunali), di trenta dipartimenti francesi.

Sorprese nel campionato di calcio

L'Inter sconfitta a Roma il Napoli vince a Bologna

Netto successo della Fiorentina a Catania per 3 a 0 - Nemmeno ieri le squadre torinesi hanno segnato un goal

Il goal realizzato da Barison nella partita Roma-Inter in cui i campioni del mondo sono stati sconfitti per 2 a 0. L'altra rete è stata segnata da Benitez (Telefoto)

Bandoni, portiere del Napoli, si tuffa sopra il corpo di Haller per agguantare il pallone nell'incontro vinto dai partenopei a Bologna per 1 a 0 (Telefoto)

(Dalla 7ª alla 11ª pagina i servizi dei nostri inviati e altre telefoto)

I «ritardi» nell'economia sovietica esaminati a Mosca dal comitato centrale

Previste alcune riforme nell'industria: il profitto dovrebbe diventare l'indice più importante per l'adempimento dei piani - Non sono previsti per ora mutamenti al vertice

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Il Comitato centrale del partito comunista sovietico dovrebbe riunirsi oggi per discutere i problemi dell'industria. Non è ancora del tutto certo, però, che la riunione comincerà proprio oggi, anche perché i giornali di Mosca non ne hanno dato ancora l'annuncio ufficiale (non sempre, tuttavia la stampa sovietica preannuncia le sessioni del Comitato centrale).

Quella che dovrebbe cominciare oggi sarebbe la seconda sessione del Comitato centrale dopo la caduta di Kruscev. La prima fu tenuta nel marzo scorso e fu dedicata all'agricoltura.

Secondo le indicazioni fornite dalla stessa stampa sovietica, il Comitato centrale dovrà esaminare, fra le altre cose, una serie di proposte di riforme per l'industria. Si è riconosciuta, infatti, la necessità di assicurare alle aziende una maggiore autonomia rispetto ai pianificatori, secondo le raccomandazioni degli economisti d'avanguardia. Questa maggiore autonomia dovrebbe garantire alle aziende la possibilità di trattare direttamente con i loro fornitori e le organizzazioni commerciali. Il profitto dovrebbe diventare l'indice più importante, se non addirittura l'unico, per l'adempimento dei piani. Il che significa che l'impresa dovrà lavorare secondo criteri economici; e che la sua attività non sarà più regolata dagli indici, spesso fittizi, stabiliti dalle organizzazioni statali.

Questo sistema di gestione economica delle aziende dovrebbe consentire loro di sollecitare con premi le maestranze a una più viva produzione in misura maggiore e con maggiore efficacia di quanto sia stato fatto finora.

Era poi corsa voce nei giorni scorsi che il Comitato centrale si sarebbe riunito anche con lo scopo di sanzionare importanti mutamenti nelle supreme cariche del partito. Si parlava e si parla tuttora di una possibile sostituzione di Breznev e Kossighin con Scelepin, l'ex capo della polizia di Stato, e Susloy. Scelepin, Susloy e Mazurov sarebbero i tre uomini nuovi della situazione. Soltanto gli eventi potranno confermare o smentire queste voci.

Massimo Conti

Nel prossimo marzo il congresso del pcus

Mosca, lunedì mattina.

La riunione del «plenum» del comitato centrale del partito comunista sovietico, che si aprirà quasi certamente stamane alle 10, sarà imperniata, a quanto si prevede, oltre che sulle discussioni circa le riforme nel settore industriale, sull'esame dell'attività dei dirigenti succeduti a Nikita Kruscev dopo la sua clamorosa destituzione, avvenuta il 15 ottobre dello scorso anno. Questo esame, se non avverrà in modo esplicito, sarà tuttavia implicito nei dibattiti che si svolgeranno. E' opinione prevalente in tutti gli osservatori occidentali a Mosca che Breznev e Kossighin usciranno senza danni dalla riunione.

Durante gli undici mesi della loro direzione della vita dello Stato, Kossighin e Breznev hanno concentrato la loro azione in modo da cercare di arrivare ad un temperamento dei contrasti che dividono il mondo comunista, si sono rifiutati di rispondere agli attacchi della Cina nonostante gravi provocazioni come quella che si sono avute ultimamente a proposito del Vietnam e del conflitto indo-pakistano, e si sono adoperati per migliorare la situazione [illegible] *del loro Paese.*

Se in politica estera la loro azione è parsa incerta — ed ha avuto un'impennata [illegible] *nella scorsa settimana con l'invito ai dirigenti indiani e pakistani di incontrarsi sul territorio sovietico per cercare un accordo — in politica interna essi hanno dovuto registrare proprio in questi mesi una contrazione nel tasso di sviluppo dell'economia sovietica. Tale contrazione ha provocato la caduta dell'ottimismo che si era diffuso nei tempi krusceviani, sotto la spinta delle ripetute dichiarazioni del leader deposto, secondo il quale l'Unione Sovietica avrebbe presto raggiunto il tasso d'espansione dell'economia occidentale e addirittura di quella americana.*

L'impossibilità di raggiungere, almeno per ora, quegli ambiziosi traguardi, era comunque già evidente negli ultimi tempi krusceviani. Nell'ultima riunione del plenum del CC del partito comunista sovietico, svoltasi nel marzo, questi fu definito un «Don Chisciotte».

Nella medesima riunione del marzo scorso fu elaborato un nuovo programma per il potenziamento della produzione agricola, perseguito soprattutto attraverso la concessione di una maggiore autonomia ai singoli coltivatori. Ma le avverse condizioni atmosferiche hanno rovinato il raccolto, tanto che l'Unione Sovietica è stata costretta ad acquistare per l'ennesima volta grano all'estero. Fra gli altri temi in discussione alla riunione del CC è la data del XXIII Congresso dell'Urss, che dovrebbe svolgersi nel prossimo marzo.

Fanfani e Colombo a New York

Il ministro degli Esteri Fanfani, nuovo presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, accoglie a New York il ministro Colombo, giunto per la riunione della Banca mondiale e del Fondo monetario (Telef.)

Relazione del prof. Maranini al Congresso dei magistrati

Gardone Riviera, lun. matt.

Nella sala centrale di Villa Alba, sede dell'Istituto Alberghiero di Stato, sono proseguiti ieri i lavori del XII Congresso nazionale dei magistrati italiani. Sul tema della posizione costituzionale del potere giudiziario ha preso la parola il prof. Maranini, direttore dell'Istituto di scienze politiche e sociali «Cesare Alfieri» di Firenze, che ha svolto un'applaudita relazione «Funzione giurisdizionale ed indirizzo politico nella costituzione».

Secondo il relatore, la garanzia del buon funzionamento dello Stato liberale democratico sta nel pluralismo dei centri di potere. Il potere, cioè, non deve essere monopolizzato da un solo organo. Nell'ambito di tale pluralismo, il potere giudiziario ha una funzione essenziale di tutela dell'indirizzo politico fondamentale concretato nella carta costituzionale. Pertanto il giudice, nell'interpretazione della legge, dovrà sempre porsi il quesito della sua conformità all'indirizzo dei principi informatori della Costituzione.

Dopo la relazione Maranini, ha preso la parola il presidente del tribunale di Milano, dott. Bianchi d'Espinosa, per illustrare la relazione da lui redatta in collaborazione con il prof. Barile dell'Università di Trieste sul «Giudizio di legittimità».

I 150 milioni di Merano ad un portalettere vicentino

Il secondo premio della Lotteria (35 milioni) è finito a Biella, ma il vincitore è ancora sconosciuto: ricerche ed ipotesi

MERANO, lunedì mattina.

La ventiseiesima edizione del Gran Premio Merano, la corsa ippica ad ostacoli collegata con la Lotteria dei milioni, è stata vinta ieri dal cavallo «Crème Anglaise». Il biglietto vincente i 150 milioni del primo premio della Lotteria — Serie A 88891 — abbinato a «Crème Anglaise», è stato venduto ad Arsiero (Vicenza). Il biglietto vincente i 35 milioni del secondo premio — D 90889 — è stato venduto a Biella. Il biglietto vincente i 20 milioni del terzo premio — F 73902 — è stato venduto a Firenze.

Il comm. Ferraioli che ha venduto il biglietto a Biella

Ha appreso la vincita nella notte dai giornalisti

Vicenza, lunedì mattina.

(f.) A tarda sera di ieri è stato individuato il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano. Si tratta del sessantatreenne Esposito Fabrello, portalettere di Arsiero da ben quarantatré anni. E' mutilato del lavoro: a 19 anni, infatti, ha perduto il braccio destro lavorando a una pressa. Il fortunato è coniugato con Maria Callaro e ha una figlia, Renata, sposata all'impresario edile Gino Binotto, che abita a Thiene, una quindicina di chilometri da Arsiero. Il Fabrello abita in una modesta casa alla periferia del paese. Ha acquistato i primi due biglietti giunti ad Arsiero in giugno. Non sapeva niente della vincita, gliela hanno comunicato i giornalisti.

Ancora sconosciuto il fortunato di Biella

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Il biglietto D 90889, vincitore dei 35 milioni del secondo premio della Lotteria di Merano, è stato venduto nella nostra città, presso la ricevitoria del Lotto n. 101, in via Seminari 1. Il gerente del botteghino, comm. Ferraioli, di 68 anni, non ricorda chi lo ha comprato né ha potuto trovare elementi per facilitarne l'identificazione. Controllando le matrici delle mazzette ha potuto appena stabilire che il biglietto è stato venduto tra il 18 agosto scorso, quando gli giunse una seconda assegnazione di biglietti, e l'8 settembre, giorno in cui esaurì anche questo lotto. In totale egli ha distribuito 248 biglietti. La fortuna ha già visitato parecchie volte la ricevitoria di via Seminari, ma sempre e soltanto per il gioco del lotto: in totale i «clienti» del botteghino hanno vinto negli ultimi 20 anni circa 80 milioni di lire.

Fino a tarda notte si è cercato invano un sia pur tenue indizio che potesse portare all'identificazione del neo milionario.

A pag. XI la cronaca della gara ippica di Merano

C R O N A C A C I T T A D I N A

Comitive anche da Cagliari

Salone della Tecnica: folla ed affari

Oltre al congresso sull'agricoltura, altri sui problemi della meccanica e sul metodo nella ricerca scientifica - Stasera al Teatro Nuovo: «I giovani d'oggi e la montagna»

La giornata festiva ha favorito l'affluenza dei visitatori ai Saloni della Tecnica e della Montagna. Per tutto il giorno migliaia e migliaia di persone si sono recate a «Torino Esposizioni». Le strade e i parcheggi del Valentino sono stati stipati di automobili e di pullman giunti da diverse regioni e da centri del Piemonte. Fra le numerose comitive ve n'era anche una arrivata da Cagliari per la partita di calcio.

La folla è stata più numerosa nel pomeriggio. Il palazzo delle Esposizioni, gremito in ogni settore dell'imponente rassegna, aveva l'aspetto delle grandi occasioni.

L'interesse dimostrato dal pubblico per il Salone della Tecnica è un segno della vitalità della mostra. Una altra prova è data dall'arrivo di industriali e di operatori commerciali da tutta Europa. Risulta che sono già stati avviati molti affari: è un segno confortante in un periodo difficile come l'attuale. Considerato questo inizio, si prevede un bilancio altamente positivo della manifestazione.

Ieri si è inaugurato a Palazzo Madama il I Convegno nazionale sull'efficienza in agricoltura, la maggiore iniziativa congressuale sulla materia che si sia svolta finora in Italia. Un ampio servizio è pubblicato in quinta pagina.

Si è pure inaugurato il XII Congresso dell'Associazione meccanica italiana. I lavori iniziatisi nel «Salone del 500» dell'Unione Industriale, proseguiranno domani e dopodomani nella stessa sede e si concluderanno con una serie di visite a stabilimenti. All'apertura dei lavori hanno parlato l'ingegner Giuseppe Porzio, presidente nazionale dell'Ami, e l'ing. Pugno, preside della Facoltà di architettura al Politecnico, che ha svolto la prolusione sul tema «Dal Fréjus nascono le idee nuove».

Sono proseguiti i lavori del convegno sul metodo nella ricerca scientifica, indetto dalla società degli ingegneri ed architetti di Torino. Hanno parlato su vari temi i professori Abbagnano, Deaglio, Gabrielli, Filippi, Pellegrini, Ciribini e gli ingegneri Pradelli e Fraver.

Stasera, nel quadro del Salone della Montagna, vi sarà al Teatro Nuovo un programma per i giovani organizzato dall'assessorato allo sport: comprende la proiezione del film *La via italiana al Cervino*, di Fantin, e canti della montagna eseguiti dal «Coro Edelweiss».

(Vedere in 5ª pagina il servizio sul Convegno nazionale sull'efficienza in agricoltura).

A un operaio Fiat venti milioni del Toto

Gli ha compilato la schedina la moglie, in base ad uno strano sogno

Orazio Gargioli sorride con la moglie Oliva

Un operaio della Fiat ha vinto venti milioni con un «tredici» al Totocalcio. Si chiama Orazio Gargioli, 34 anni, abita in un lindo alloggio di tre stanze al numero 38 di via Asiago con la moglie Oliva Bailo, di 25 anni, e la figlia Milena, 3 anni. Non è stato molto scosso dalla vincita. Dapprima non voleva crederci, poi ha aggiunto: «Fino a domani non potrò essere sicuro che non ci sia un errore nella matrice della schedina. Comunque, non cambierò la mia vita. Domattina sarò puntuale al lavoro». Collauda le pompe della benzina allo stabilimento di Mirafiori.

La schedina — a quattro colonne, serie 388 TA, numero 74176 — l'ha compilata la moglie. Racconta: «Non capisco niente di calcio. Ho fatto la schedina perché avevo sognato dei pesci, che nella cabala vogliono dire denaro. Mio marito m'ha detto che era una sciocca, ma ho voluto provare lo stesso».

Ha compilato le quattro colonne a caso. Ieri, era anche lei molto tranquilla: l'unica eccitata era la piccola Milena, che non voleva addormentarsi. «Spera che ora — ha detto la mamma cullandola — potremo appagare il sogno di avere una casetta». I Gargioli sono venuti a Torino quattro anni fa, subito dopo essersi sposati, da Lareo in provincia di Rovigo.

Sembra ormai impossibile combattere l'avvelenamento da funghi

Morenti due delle cinque suore

Sono suor Eletta e suor Maria - Ieri il cappellano dell'ospedale ha dato loro il viatico, poi i medici hanno ammesso le madri, giunte da Varese, al capezzale delle due in fin di vita - Anche le tre consorelle sono gravissime - Un commovente pellegrinaggio: da Villar Perosa molte famiglie dei bimbi dell'asilo vengono alle Molinette a chiedere notizie delle monache

Due delle cinque suore dell'asilo di Villar Perosa avvelenate martedì dai funghi sono da ieri sera in fin di vita. Il loro stato si aggrava di ora in ora. I medici temono un collasso. Sono suor Maria (Giuseppina Broggini di 32 anni) e suor Eletta (Emma Tascetta, di 28 anni). In mattinata si era avuto un effimero miglioramento, che aveva riacceso qualche speranza. In questa breve pausa, poiché le suore erano coscienti sebbene non in grado di parlare, il cappellano dell'ospedale aveva impartito loro la comunione insieme alle altre tre religiose ricoverate: suor Elia (Giovanna Galimberti di 54 anni), suor Adele (Liliana Pagani di 28 anni) e suor Amelia (Desunta Salviato, 40 anni).

Le due monache più gravi sono state quindi trasferite in camere singole, nel reparto di «alta rianimazione» del centro diretto dal prof. Ciocatto. Per la prima volta le loro madri e qualcuno dei più stretti congiunti, venuti a Torino da Varese fin da venerdì, sono stati ammessi al loro capezzale. Si è presa ogni cautela nel timore che l'emozione riuscisse dannosa alle pazienti.

La madre di suor Eletta all'ospedale tra la sorella e la madre di suor Maria

Con grande forza d'animo, dominando la piena dei sentimenti, le madri non hanno pianto nella stanzetta. La mamma di suor Eletta è scoppiata in lacrime quando è uscita nel corridoio, e i presenti hanno dovuto sorreggerla.

«Non posso crederlo — ha detto fra i singhiozzi la povera donna — è la più cara e la più buona delle mie figliole. Ci vedevamo poco, ma mi scriveva ogni settimana: dell'asilo, dei bambini, del suo lavoro umile e sereno. Aveva detto addio a tutto per seguire la sua vocazione».

Le cinque religiose erano molto benvolute a Villar Perosa, dove suor Elia dirigeva l'asilo «Agnelli» fin dalla fondazione. Il paese era abituato allo spettacolo dei bambini — una cinquantina nel periodo di maggior affollamento — che sfilavano con loro, festosi, diretti in qualche prato a giocare. Ora alle Molinette c'è un via vai continuo di visitatori che chiedono ansiosamente notizie: sono i familiari dei bambini, venuti apposta da Villar.

Dopo mezzogiorno, come s'è detto, le condizioni di suor Eletta e suor Maria, sono peggiorate rapidamente. Le due pazienti hanno perso conoscenza, il polso è calato e il respiro si è fatto affannoso. L'avvelenamento sembra accelerare il decorso in modo inesorabile. L'amanita falloide, il fungo che le ha intossicate, è letale nell'80-90 per cento dei casi. L'agonia è lenta e straziante, dapprima si corrompe il sangue, poi vengono intaccati il fegato e i centri nervosi. Anche chi sopravvive ha spesso disturbi per tutta la vita. La fine sopravviene generalmente per collasso provocato dal blocco renale.

I medici hanno tentato ormai quanto potevano; nelle prossime ore si vedrà se la fibra delle sventurate è così forte da reagire ancora. Suor Eletta e suor Maria sono le più gravi, ma anche per le altre tre la prognosi è ancora riservatissima. Ci sono tuttavia più speranze. Forse avevano mangiato meno funghi e la dose di veleno ingerita è stata inferiore. Suor Amelia ha pronunziato alcune parole, riferite da una delle consorelle dell'Ordine del Santo Natale che vegliano in preghiera presso i letti. Una frase rassegnata, testimonianza d'una fede e d'una forza d'animo non comune, dopo che il cappellano le aveva dato il viatico: «Se piacerà al Signore...».

Proposte della Uil per la difesa salariale e del posto di lavoro

Si sono conclusi ieri, con l'approvazione di un documento risolutivo, i lavori del convegno indetto dai metalmeccanici della Uil di Torino sul tema «Difesa del posto di lavoro e del potere di acquisto delle retribuzioni».

Nella premessa del documento la Uil dà atto che il governo «ha dimostrato di voler intervenire per risolvere questi gravi problemi», ma afferma che gli interventi correttivi per superare la situazione congiunturale dovrebbero essere attuati in un brevissimo lasso di tempo. Richiama pure l'attenzione degli organi centrali sulla necessità che si realizzi tempestivamente un vasto piano di riforme sociali, economiche e burocratiche.

Per la difesa del posto di lavoro la Uil chiede che il governo intervenga presso gli imprenditori per sollecitarli a riprendere quella dinamicità dimostrata nel periodo della espansione economica; oggi, secondo il sindacato, esistono tutte le premesse: attivo della bilancia commerciale, buon andamento delle esportazioni, sostanziale stabilità della moneta, aumento della produttività, disponibilità di credito.

Per la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni il sindacato ha proposto la revisione dell'attuale politica fiscale e provvedimenti legislativi per favorire l'apertura di grandi magazzini, la cooperazione agricola, un maggior controllo sulla pubblicità e sulle vendite a premio, una radicale riforma dei comitati-prezzi e l'allargamento della loro attuale sfera di competenza.

L'arcivescovo è tornato a Roma per il Concilio

Ha trascorso la domenica con i familiari, in via Garizio - Passerà ancora a Torino quando andrà a Fossano per essere consacrato

L'arcivescovo mons. Michele Pellegrino ha celebrato la Messa ieri mattina, alle 7,30, nella cappella della Giunta diocesana di Azione Cattolica. Poi, ha voluto riservare la giornata festiva agli affetti intimi, trascorrendola con i familiari. In questo spirito rientrava anche la visita che ha reso, con sentimento quasi filiale, a mons. Borra, vescovo di Fossano, che lasciò il governo della diocesi due anni fa per motivi di salute. Ora si è ritirato presso il nipote parroco di S. Solutore Martire, a Carmagnola Canavese.

L'incontro nel piccolo paese, tra mons. Pellegrino e il vescovo che resse la diocesi dove venne ordinato sacerdote quarant'anni fa, è stato particolarmente affettuoso. Nella canonica è giunto anche il presidente della provincia, avv. Oberto. Poi mons. Pellegrino è ripartito per la nostra città e si è recato a colazione dal fratello Angelo, in via Garizio n. 13 (barriera di Francia).

Mons. Pellegrino alla stazione saluta i piccoli pronipoti

Ha preso posto a capo di una numerosa e lieta tavolata. C'erano i nipoti professoressa Luigina, don Giuseppe, maestro Angelo, Michele, signora Teresina e signorina Marilena, il prevosto di Marozzo, don Filippo Monge, che ricevette l'ordinazione sacerdotale insieme con il nuovo arcivescovo il 19 settembre 1925, il parroco di S. Pellegrino e don Giuseppe Consolino, cugino dei nipoti.

Con particolare affetto mons. Pellegrino si è intrattenuto con i piccoli pronipoti, Vincenzo di 7 anni che sta imparando a servir Messa, Nadia di 6 anni, Paolo di 4 e Maria Elena di 18 mesi. Il fratello Angelo, gli ha rivolto un saluto pieno d'affetto, a nome di tutti, e il parroco di S. Pellegrino gli ha portato l'augurio dei suoi parrocchiani. «Li ricorderò — ha risposto l'arcivescovo — insieme con tutti i torinesi, durante queste settimane che mi separano dal mio ritorno definitivo. E spero di poter venire presto a visitare la parrocchia».

Nel pomeriggio mons. Pellegrino è rientrato nella sua abitazione di via Castiglione n. 6. Ha dato disposizioni per la biblioteca, da cui non vuole separarsi quando si trasferirà nella nuova residenza. Alle 17 ha ricevuto il sindaco, prof. Giuseppe Grosso. Poi si è intrattenuto cordialmente con una delegazione di docenti universitari, suoi colleghi, venuti a rendergli omaggio.

E' partito per Roma con il treno delle 21,45. Alla stazione erano a rendergli omaggio i sacerdoti della parrocchia di Porta Nuova, che lo hanno accompagnato, insieme ai familiari, fino alla carrozza letto. Si è raccolta una piccola folla, mentre mons. Pellegrino abbracciava i parenti. Poi si è soffermato ancora, in attesa della partenza, a parlare dal finestrino. Una conoscente gli ha porto un pacchetto: «E' una piccola croce», ha detto. L'arcivescovo l'ha ringraziata affettuosamente, poi ha detto con un sorriso: «Ne ho già tante, da portare». Subito dopo il treno si è mosso mentre i presenti salutavano con un caloroso applauso.

In pericolo il ponte verso l'autostrada

Il ponte sulla Stura di corso Giulio Cesare è pericolante, la circolazione automobilistica è sospesa. Il provvedimento è stato preso ieri alle 5,30 dopo i violenti acquazzoni di sabato scorso nelle valli di Lanzo; l'acqua è cresciuta quasi di un metro e questo è stato sufficiente per intaccare la vecchia costruzione. E' crollata buona parte dell'argine di destra (per chi arriva dall'autostrada) e non è assicurata la stabilità dell'intera costruzione.

Tutti gli automezzi diretti all'esterno sono dirottati attraverso corso Grosseto in corso Vercelli: qui possono dirigersi verso la provincia e le autostrade passando sul nuovo ponte sulla Stura.

Il transito sul ponte di corso Giulio Cesare è permesso soltanto a chi arriva dall'autostrada ed agli autobus dell'Atm diretti in centro.

Farmacie di turno

Dalle 8,30: piazza Statuto 5; corso Palermo 118; via Madama Cristina 62; piazza Gran Madre di Dio 1; via Chiesa della salute 105; via Correggio 37; via Monginevro 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; corso Francia 315 bis; via Tripoli 58 ang. via Monfalcone; corso Vittorio Emanuele 84; via Cibrario 72; via Giolitti 39; corso Regina Margherita 104; corso San Maurizio e via Barolo; via Nizza 121; via Duchessa Jolanda 10; via Giolitti 2; corso Unione Sovietica 231 bis; corso Taranto 1; via S. Secondo 5; via Monte di Pietà 21; corso Casale 310; piazza San Giovanni.

Dalle 9: corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; via Rieti 55; via Fea 18; corso Sebastopoli 212; via Asinari di Bernezzo 131; corso Svizzera 43; corso Princ. Oddone 30; via S. Elia 8 (Falchera); corso Francia 84; via Nizza 334; piazza Galimberti 1; v. Fréjus 100; corso Vinzaglio 21; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 38; corso Orbassano 65; piazza Vitt. Veneto 11; corso Moncalieri 257; corso Sempione 112; via S. Franc. da Paola 10; via Massini 74; via Nizza 27; via Cernaia 38; via Borgaro 58; corso Casale 71.

Piossasco: in bicicletta portava fiori alla tomba del padre

Uccisa dall'auto del cugino mentre si reca al cimitero

La donna si immette nella strada principale senza rispettare il segnale di «stop» - In via Carlo Alberto: sposato da un'ora, finisce con lo scooter contro una macchina

Una donna di Piossasco, molto nota in paese dove faceva l'infermiera, è stata uccisa dall'auto del cugino mentre si recava in bicicletta al cimitero per deporre fiori sulla tomba del padre.

E' Olga Camandone, 58 anni, abitante con due sorelle anch'esse nubili e la madre ottantenne in via Peschiera 5. L'investitore è il cugino Elio Grimaldi, 23 anni, anch'egli di Piossasco, via Susa 204, che con l'amico Paolo Martinatti, 20 anni, da Cumiana, cascina Costanza 1, sulla sua «1100» si dirigeva a Volvera.

La sciagura è avvenuta ieri alle 9, alla periferia del paese, nel punto dove la piccola strada che porta dall'abitato al camposanto incrociava la «provinciale». Olga Camandone era in bicicletta e portava un grosso mazzo di fiori. Non ha rispettato il segnale di «stop» ed ha cercato di passare.

Proprio in quel momento è giunta l'auto del cugino. Malgrado la frenata, la donna è stata urtata in pieno dal cofano della vettura e scaraventata ad una ventina di metri. Quando il giovane Elio Grimaldi si è accorto che la vittima era la sua parente, è stato colto da un terribile choc.

Olga Camandone è stata portata all'ospedale di Orbassano su un'ambulanza dell'Avis, ma è spirata per sfondamento della base cranica mentre l'adagiavano sul lettino del pronto soccorso.

* Un giovane operaio, sposo da appena un'ora, è rimasto vittima di un incidente stradale: non è ferito in modo grave, ma dovrà rimandare il viaggio di nozze di una settimana. Si chiama Michele Pastore, 23 anni, via Silvio Pellico 2.

Alle 11 di ieri si è sposato nella chiesa Ss. Pietro e Paolo, di via Saluzzo, con Rinalda Lepore, di 19 anni. Alla cerimonia è seguito un rinfresco in casa del giovane. L'incidente è avvenuto alle 14, mentre lo sposo accompagnava a casa in scooter una parente, Maria Merlino, 39 anni, via Giolitti 9.

In via Carlo Alberto angolo via Mazzini egli si è scontrato con una «850» guidata da Ezio Banti, 30 anni, abitante a Genova in via Cantore 10/33, che aveva al fianco la madre Giuseppina Pinna, 56 anni. Le due donne e lo sposo hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del San Giovanni: Michele Pastore è stato l'unico ad essere ricoverato con una prognosi di una settimana.

Olga Camandone, 58 anni

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 18,9
MINIMA	+ 13,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 15,3; press. 739,2; umidità 64 %; vento, cielo nuvoloso — Previsioni: tempo perturbato, piogge sparse — Temperatura a Caselle: mass. 21,5; min. 13,8; media 16,5.

Si lanciano a Venaria duecento paracadutisti

Duecento giovani paracadutisti, giunti da diverse regioni d'Italia per la prova di brevetto e di addestramento, si sono lanciati ieri sul campo di Venaria. La manifestazione, organizzata dal Centro regionale di paracadutismo di Torino, in collaborazione con l'aviazione militare, si è svolta fra le 11,30 e le 16,30; ha subito un ritardo a causa delle sfavorevoli condizioni del tempo. Molto pubblico ha assistito ai lanci eseguiti singolarmente e in massa da quote varianti da 1000 a 3000 metri.

L'ex «rapinatore solitario» campava con una bisca

Irruzione della Mobile in via Saluggia: una ventina di giocatori attorno a due «roulettes» - Il tenutario se la caverà con un'ammenda

L'ex «rapinatore solitario» torna alla ribalta della cronaca in modo sorprendente. Da cinque anni non faceva parlare di sé: la «Mobile» se l'è trovato davanti facendo irruzione in una bisca clandestina di via Saluggia 16, dove una ventina di giocatori si affollavano intorno a due roulettes. Armando Cappelli, 27 anni, ha ammesso di essere il tenutario della bisca e li ha seguiti in Questura mormorando: «Questa volta me la cavo con un'ammenda».

Aveva soltanto 17 anni quando, nel dicembre del '55, mascherato ed armato di pistola, mosse, da solo, all'assalto della Banca Commerciale di via Nizza; un cassiere gli consegnò soltanto 10 mila lire. Ritentò nell'aprile dell'anno seguente con il Banco di Roma di via Lagrange, ma l'arrivo di un fattorino lo costrinse alla fuga. Quattro giorni dopo altra rapina in corso Vittorio, al Banco di Napoli: questa volta, dopo aver legato quattro impiegati, fece un bottino di mezzo milione. La sua prodigalità venne notata e nel maggio fu arrestato. Confessò. Dopo essere stato condannato a 3 anni e mezzo di reclusione, diventò ladro di vetrine. Scontata la nuova pena, disse a tutti che si sarebbe messo sulla buona strada.

A suo modo ha mantenuto fede alla promessa. La bisca di via Saluggia 16 è stata notata solo recentemente dal dott. Bonsignore della «Mobile», che dirige un particolare reparto contro il gioco d'azzardo clandestino. I suoi uomini hanno tenuto d'occhio la casa per molte sere ed hanno ben presto individuato un ragazzetto diciassettenne che fungeva da «palo» in strada ed apriva il portone solo a clienti conosciuti.

Armando Cappelli, 27 anni

L'altra sera il «palo» è stato immobilizzato e la sorpresa ha avuto l'effetto sperato. I giocatori avevano gettoni da 500 a 10 mila lire e «saponette» da 50 mila lire. La polizia ha sequestrato le due roulettes e le fiches. I giocatori sono stati ammoniti. L'ex rapinatore solitario, come prevedeva, se la caverà con una multa.

I problemi della Marina discussi in un congresso

Promosso dal ministero della Difesa, si è tenuto ieri al Teatro Nuovo una riunione di circa 600 tra ufficiali e sottufficiali della Marina in congedo. Ad essi ha rivolto un saluto l'amm. di 1ª squadra Cipollini, comandante in capo del dipartimento marittimo Alto Tirreno. Scopo del congresso è di consentire contatti fra vecchi e giovani marinai e di aggiornare il personale in congedo sull'attività dell'Arma.

In proposito ha parlato il contrammiraglio Cuzzi, che ha documentato il rammodernamento della Marina e la posizione che essa occupa come membro della Nato nel Mediterraneo.

L'oratore ha illustrato le sue parole con diapositive ed un documentario cinematografico. Al termine il pluridecorato Carlo Dughera, del famoso gruppo sommergibilisti Betasom, ha consegnato all'ammiraglio Cipollini un distintivo d'oro.

La casa di Michelangelo

Bisognava aspettare la ricorrenza centenaria del Buonarroti, perché si aprisse al pubblico la casa di Michelangiolo: che è l'unica casa autentica di personaggio famoso, visitabile a Firenze. Quella di Dante? Ma quella di Dante è stata rabberciata, mutata nel secolo scorso e in un punto che, secondo gli studi più seri, non collima con l'abitazione dell'Alighieri. Solo un pressappoco. Mi viene in mente lo stupore di una turista scandinava che, avendo appreso che la casa di Dante fu edificata nell'Ottocento, non riusciva a capacitarsi come il divino poeta appartenesse a un'epoca così tarda. Si sarebbe trovata forse in qualche altro impiccio, anche a proposito della casa di Michelangiolo, inaugurata appena un anno addietro. Nientemeno! Si tratta tanto di una novità, che io, in tutta la mia vita, mai avevo messo il piede là dentro, e come me nessun altro di Firenze, a meno che in quelle stanze non stesse di casa, in qualità d'inquilino. Sì, purtroppo, la casa di Michelangiolo, ridotta a vari appartamenti, è stata, per molti anni, concessa in affitto. Ci volevano le celebrazioni del centenario, perché si costituisse un Comitato deciso a liberare quell'edificio dagli estranei e a restaurarlo. Ora la casa del Buonarroti ha riacquistato il suo originario splendore, o, diciamo meglio, ha ottenuto uno splendore che non deve aver mai visto, neanche quando in quelle stanze si aggirava Michelangiolo in persona.

* *

Erano tempi assai modesti, quelli; e certe raffinatezze, certe magnificenze, che [illegible] oggi moderni, rimanevano allora sconosciute. Tutto sommato però, Michelangiolo aveva, per quell'epoca, una bella casa. Oggi, forse, a proporre un tale appartamento (senza i sopravvenuti accomodamenti o restauri) qualcuno storcerebbe il naso, abituato ad altre bellurie edilizie, che, ma oggi si hanno altre pretese ed altri gusti, e non c'è da far paragone. Un terreno, due piani e un belvedere. Un chiostrino da convento, di eleganti ssima linea, di assorto silenzio, che è «un amore», come si dice. Pare che, fino a qualche anno fa, qui dentro fosse uno strazio: pareti deturpate, soffitti di una bruttezza inverosimile. Invece ora si vedono volte a vela, magnifici soffitti a cassettone, affascinanti dipinti sulle pareti; ambienti estremamente decorosi, insomma. Ma la loro storia non è semplice. Michelangiolo comprò la casa nel 1508 e vi si allogò fino al 1539, finché non si trasferì a Roma. Andato via l'eccezionale proprietario, gli successero i parenti; e, fra questi, il più consapevole dell'importanza storica di una tale abitazione, e il più sollecito a tenerla con cura, fu Michelangiolo il Giovane, ordinatore e restauratore dell'edificio fra il 1613 e il 1620. Come nella storia della letteratura egli è l'unico, dopo il grande Michelangiolo, che ne ricordi il nome e faccia onore al sommo artista, così è l'unico che tenga fede alla tradizione nella storia della casa di via Ghibellina.

* *

Scomparso Michelangiolo il Giovane, furono dolori grossi, ché i discendenti Buonarroti non pare fossero gente dal carattere mite e disinteressato. A questa casa si appigliarono e per essa spesso si accapigliarono, tanto che uno di loro, più consapevole e dotato di un certo amor proprio, un Leonardo, stabilì che l'edificio dovesse andare sempre al primogenito, con la clausola della perdita di ogni diritto, qualora fosse mancato appena un oggetto di quelli qui sistemati. Si andò per un pezzo secondo questa regola finché un altro dei Buonarroti, l'ultimo della stirpe, Cosimo, desiderò che la casa fosse creata in ente morale, e ne chiese il beneplacito a Leopoldo II, granduca di Firenze. Siamo al 1857. La cosa si sarebbe potuto dir conclusa, se altri della famiglia non si fossero opposti. Un putiferio. Ma Leopoldo II aveva buon cuore, e senso della dignità in certe questioni; sicché, per mettere la calma e salvare la casa di Michelangiolo egli si decise a tirar fuori dalla sua tasca ben ventisettemila lire toscane, e acquistare lo stabile. Pare che la somma corrispondesse a molti milioni di oggi. L'atto fu compiuto ai primi di aprile del 1859, pochi giorni avanti la cosiddetta rivoluzione toscana che si spense con la partenza del granduca. Chi gli succedette omologò l'atto da lui compiuto. Ma la casa fu[illegible] decadde; e non occorre star qui a specificarne le ragioni. Rimase nelle pagine di qualche guida, ma non nel ricordo e nella vita della città. Non sarebbe stato, del resto, possibile, con le deturpazioni avvenute lì dentro e con gli inquilini che si sono a mano a mano succeduti. Curioso! Si faceva visitare ai forestieri, numero importante del turismo, la casa di Dante — che non è di Dante, è falsa ed è brutta — e si era, finora, trascurata la casa di Michelangiolo, che è un palazzotto dei più eleganti e dei più solenni, autenticissima per di più.

* *

Non deve essere stata poca fatica, si diceva, quella del comitato per le [illegible] a Michelangiolo, di liberare la casa del glorioso artista dalla miseria in cui era precipitata. Dal belvedere si ammira un quasi inedito panorama, con la cerchia incomparabile delle colline, che culmina a Fiesole.

Nelle [illegible] che furono del Buonarroti sono stati sistemati calchi, modelli, statue del grande artista; e, in un apposito reparto, disegni di lui fiorentini e romani, fra i più cari e preziosi.

Luigi M. Personè

Nelle sue mani il tragico destino del popolo indocinese

L'avventurosa vita di Ho Ci Min che per due volte fu dichiarato morto

Il capo del Nord Vietnam sbarcò a Marsiglia nel 1911 a vent'anni, come mozzo di un mercantile - In seguito esercitò in Francia e in Inghilterra parecchie umili professioni: fu spazzino, sguattero, aiuto del celebre cuoco Escoffier, fotografo A Parigi divenne amico di Blum - Dopo la sua adesione al comunismo, ritornò in Asia per attizzare i fermenti nazionalistici e fu al centro di romanzesche vicende - Sconfitti i giapponesi, nel '45 proclamò la prima «Repubblica democratica» del Vietminh

Nostro servizio particolare

Hong Kong, lunedì mattina.

Fra l'Indocina e Marsiglia faceva servizio nel 1911 il mercantile a vapore «La Touche Tréville» della società Chargeurs Réunis di Le Havre. Salpando da Haiphong al principio dell'estate, il comandante aveva assunto un nuovo mozzo di cambusa, giovanotto di circa vent'anni, piuttosto magro, che doveva essersi imbarcato, come capita, per qualche dispiacere.

Era un annamita del Nord, di origini non miserabili, e si chiamava Nguyen Van Tanh, un nome che la storia contemporanea ha dimenticato, così come s'è quasi scordata che Stalin nel suo municipio era stato registrato come Giuseppe Giugasvili Vissarionovic. Di nomi in effetti il nostro mozzo doveva cambiarne parecchi nel corso della sua esistenza lunga e travagliata: per molti anni a Parigi, ad esempio si sarebbe chiamato Nguyen Ai Quoc (Nguyen il patriota) e infine, rientrando in patria dopo oltre trent'anni, sarebbe diventato Ho Ci Minh (colui che illumina) e per i suoi concittadini semplicemente «lo Zio Ho».

Suo padre era un funzionario del governo, [illegible] delle lettere, ma d'un nazionalismo così acceso che s'era sempre rifiutato di imparare il francese. Dopo i primi anni di studio Nguyen era stato iscritto al collegio più qualificato di Huè, ma alla fine dei corsi l'avevano respinto definendolo «un cattivo soggetto».

Non era incolto, era di mente avida e piuttosto aperta. Sulla nave ebbe il primo vero contatto con un mondo eterogeneo e cosmopolita che ancora gli era sconosciuto. Notò che il ponte era riservato ai poveri diavoli, mentre le cabine spaziose toccavano ai coloni che andavano a far le vacanze nella madrepatria; e scrisse in proposito qualche verso su un piccolo taccuino, poiché si dilettava di poesia.

Nel 1914 sbarcò a Londra e si cercò un lavoro a terra. Fu prima spazzino per conto di una scuola, poi sguattero all'Hôtel Carlton, e infine, nel medesimo albergo, pasticciere-capo del famoso cuoco francese Escoffier.

Nel 1917, mentre le sorti della guerra volgevano a favore della Francia, si trasferì a Parigi. Sulla rivista «La Vie Ouvrière» di quel tempo si può leggere questo annuncio: «Se desiderate un ricordo vivo dei vostri bimbi, fate ritoccare le fotografie da Nguyen Ai Quoc. Quadri e ritratti eccezionali per 45 franchi». Viveva in una stanza ammobiliata del vicolo Conjoint, XII arrondissement. Nei suoi pellegrinaggi aveva imparato correntemente il francese e l'inglese; il cinese lo [illegible], più avanti avrebbe appreso il russo.

Gracile, con il suo faux col da cancelliere e il piccolo cappello in equilibrio sulla capigliatura romantica, e i baffi e la barba a ciuffo, era una figura caratteristica del quartiere della Contrescarpe. Nelle sue passeggiate serali aveva incontrato uno studente cinese che si chiamava Ciu En Lai, ed erano diventati amici. Inoltre frequentava una piccola libreria della Rue de Jemmapes dove si riunivano parecchi militanti socialisti: c'era un critico letterario che si chiamava Léon Blum; Marius Moutet, deputato della Senna; Longuet il nipote di Carlo Marx; un intellettuale spigoloso che rispondeva al nome di Marcel Cachin.

Le sue idee confuse prendevano via via un preciso indirizzo estremista. Aveva letto sull'«Humanité» la traduzione delle tesi di Lenin sull'avvenire dei popoli coloniali, se n'era entusiasmato e poco dopo aveva fondato un settimanale aspro e battagliero con un titolo significativo di protesta: «Il Paria». Più tardi divenne egli stesso collaboratore dell'«Humanité» e in una accesa polemica con molti compagni sul problema dell'emancipazione delle colonie, scrisse: «In Europa il proletariato è una classe; nel mio paese esso è tutto un popolo».

Ma Parigi gli appariva ormai troppo borghese e retrograda. Da rivoluzionario dilettante voleva diventare professionista. Perciò partì alla volta di Mosca. Siamo nel 1924. Lenin è morto in gennaio, Stalin e Trotski si disputano la successione. In questo clima si apre il V Congresso dell'Internazionale comunista. Il delegato indocinese riesce tuttavia a richiamare l'attenzione dell'uditorio sul problema che gli sta a cuore. Con la sua voce stridula e acuta proclama: «I compagni della metropoli non hanno ancora assimilato l'idea che il destino del proletariato mondiale è legato a quello delle classi oppresse delle colonie. Costoro vogliono uccidere il serpente [illegible] dalla coda. Ecco perché io grido con tutte le mie forze: attenzione!». L'ultima parola è davvero un urlo, e in effetti il futuro Ho Ci Minh ha sollevato, forse inconsciamente, per la prima volta la questione che avvelena oggi i rapporti fra l'Urss e la Cina.

L'anno seguente è a Canton, segretario, traduttore e confidente di Borodin, l'inviato del Comintern. Ma non fa solo l'interprete. Incontra dei giovani compatrioti, fra gli altri il figlio di un mandarino di Huè, Phan Van Dong, oggi suo primo ministro, con loro fonda l'Associazione della gioventù rivoluzionaria vietnamita. A Canton, Borodin ha intanto creato un'accademia militare diretta dal colonnello Ciang Kai Scek. Della parte politica si occupa una vecchia conoscenza parigina di Nguyen ai Quoc, ritrovata con emozione: Ciu En Lai. I giovani vietnamiti frequentano corsi militari; il loro leader si trasferisce a Sciangai al seguito di Ciang Kai Scek. Qui la notte del 3 aprile '27, con un brusco voltafaccia, il colonnello fa sterminare tutti i comunisti. Nguyen Ai Quoc sfugge per un soffio alla strage.

E riprende a vagare intorno al suo Paese come un lupo intorno alla preda. E' in Cina, in Birmania, nel Siam (dove viaggia travestito da monaco buddista), dovunque ci sia un fermento da attizzare. Nel 1933 arrestato in una prigione inglese, muore ufficialmente. Malato di tubercolosi, lo hanno portato nell'infermeria ed è spirato. Almeno, così sta scritto nei rapporti della polizia. In realtà egli è riuscito ad evadere ed ora vive nei panni di un ricco mercante cinese.

Il suo fantasma riappare nel 1941 alla frontiera del Tonchino. Ora si è impegnato ad organizzare la lotta contro i giapponesi, e per vincere la diffidenza della borghesia nazionalista ha messo provvisoriamente da parte i suoi piani da rivoluzionario. E' cambiato anche nell'aspetto: è un vecchietto affabile, patriota ma dolce, abile e rapace. Una lunga barba bianca da saggio completa il ritratto. E' nato Ho Ci Minh, lo «zio Ho». E nello stesso tempo è sorta la nuova organizzazione dei guerriglieri, il Viet Minh.

L'avventura non abbandona facilmente i suoi eletti. Nel '42 Ho è di nuovo arrestato, e ancora una volta viene dichiarato morto. Ma Giap, il comandante dei guerriglieri riceve al principio del '44 per vie misteriose un giornale di Sciangai. Sul margine sono scritti alcuni versi: «Le nuvole abbracciano i monti. I monti si stringono alle nuvole. Il fiume è uno specchio che nulla offusca. Io guardo in lontananza, scruto il cielo del sud. E penso ai miei amici». Giap riconosce la calligrafia di Ho Ci Minh. Nell'ottobre successivo, il vecchio dopo trent'anni torna in patria e si mette alla testa del suo popolo.

Il resto è storia nota. Sconfitti i giapponesi e il governo da loro istituito, grazie anche all'appoggio dei servizi segreti americani male informati, Ho Ci Minh proclama la prima repubblica democratica del Viet Minh ed è eletto presidente. Nel '46 torna in Francia a trattare il futuro dell'Indocina, cerca i vecchi amici e alla conferenza di Fontainebleau abbraccia e bacia platealmente il suo antico compagno Marius Moutet divenuto ministro delle colonie. Fa lo stesso con Bidault che non apprezza tuttavia il gesto. Ma non ottiene quel che chiede. Rientrato ad Hanoi, di lì a tre mesi riprende la lotta clandestina che si concluderà a Dien Bien Phu, e più esattamente alla Conferenza di Ginevra dove, su consiglio dei russi e dei cinesi, Ho Ci Minh accetterà la divisione provvisoria del Vietnam.

Nel maggio scorso Ho Ci Minh ha festeggiato settantacinque anni. Non sembra prossimo a lasciare il potere. Nessuno degli uomini che gli seggono intorno, neppure Giap, il vincitore di Dien Bien Phu, gode del suo prestigio. Il fragile rivoluzionario che un giornalista americano ha definito «un asceta con una sfumatura di Chaplin» alludendo al suo costante atteggiamento di imbarazzo, lo «zio Ho», ha dalla sua il consenso delle masse. Sia che decida di trattare sia che ordini di proseguire la lotta ad oltranza, difficilmente troverà in patria degli oppositori.

Charles Fordbook

La «storica» stretta di mano, a Parigi nel luglio '46, fra l'allora premier francese Bidault e Ho Ci Minh

Violento «memorandum» del governo nord vietnamita

Hanoi respinge di nuovo negoziati proposti dall'America

«Gli Stati Uniti vogliono che noi deponiamo le armi mentre essi occupano il territorio vietnamita» - Importanti rastrellamenti compiuti dagli americani - Scoperto un deposito di fucili di precisione sovietici

Rapida incursione anfibia americana nella penisola di Yung Mia, a sud di Quinon. Marines della 1ª divisione, sbarcati improvvisamente, hanno battuto la zona ove erano state segnalate infiltrazioni di vietcong

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì mattina.

Ancora una volta il Vietnam settentrionale ha respinto l'offerta di trattative avanzata dagli Stati Uniti, definendola una «vera truffa». La notizia è stata diffusa dall'agenzia «Nuova Cina» in una trasmissione da Pechino nella quale si precisa che il sottosegretario agli Esteri nordvietnamita ha trasmesso ai giornalisti ad Hanoi il testo di un memorandum del suo governo concernente le proposte relative a trattative di pace.

«La proposta di trattative senza condizioni avanzata dalle autorità degli Stati Uniti non è altro che un tentativo di costringere il popolo vietnamita ad accettare le loro condizioni», afferma il documento.

«Il trucco dei dirigenti americani relativo alla cessazione del fuoco — prosegue il memorandum — mira in realtà a costringere il popolo vietnamita delle due zone a deporre le armi mentre le truppe americane continuano a ricevere rinforzi, ad occupare il territorio vietnamita ed a proseguire l'aggressione. Gli Stati Uniti non hanno altro da fare che cessare la loro aggressione contro il Vietnam, ritirare le loro truppe dal Vietnam meridionale e la pace verrà ristabilita immediatamente».

Circa la tesi americana secondo cui il Fronte di liberazione nazionale sudvietnamita (Vietcong) non può essere riconosciuto come un soggetto indipendente al tavolo delle trattative, il memorandum del governo di Hanoi dichiara: «Ciò conferma ulteriormente che le chiacchiere americane in merito alle trattative non sono altro che una vera truffa, e che non vi possono essere trattative di alcun genere sul problema del Vietnam meridionale senza che il Fronte abbia una parola decisiva. Il popolo vietnamita non accetterà mai una condizione così insolente».

A sua volta Radio Hanoi ha riferito un ampio sunto di un articolo di fondo pubblicato dal quotidiano «Nhan Dan», organo del partito comunista nordvietnamita, in cui si afferma che le parole del presidente Johnson contrastano fortemente con i fatti. «Dal suo discorso di Baltimora del 7 aprile 1965 — rileva il giornale — Johnson ha intensificato la guerra di aggressione e di distruzione del Vietnam meridionale mentre recitava la truffa delle trattative di pace».

Enumerando le azioni americane compiute dal 7 aprile scorso, il giornale afferma: «In breve, il governo americano ha inviato numerose truppe americane e di paesi satelliti nel Vietnam meridionale, ha intensificato le sue azioni di guerra contro il popolo vietnamita, compreso il ricorso ai gas venefici ed ai bombardieri "B 52" per distruggere vaste regioni, e proceduto alla "escalation" della guerra nel Vietnam settentrionale».

Mentre da parte nordvietnamita viene ribadita questa posizione negativa, nel Sud si segnala una importante azione effettuata da un reparto anfibio dei «marines» americani contro la penisola di Vyng My, nella costa del Vietnam centrale.

Nel corso della loro operazione i marines non sono riusciti ad agganciare importanti forze nemiche. Sono sbarcati dopo che gli elicotteri avevano preparato il terreno con una serie di bombardamenti. Gli elicotteri durante l'operazione hanno anche lanciato manifestini sulla penisola, per avvertire la popolazione civile di sgombrare la zona. Contro gli elicotteri i guerriglieri hanno aperto il fuoco delle mitragliatrici pesanti da bordo di alcune giunche. All'incursione aerea ha fatto seguito lo sbarco di un battaglione di marines, forte si ritiene di 1200 uomini.

Paracadutisti della 173ª brigata, nel corso di una vasta operazione di rastrellamento, hanno scoperto un nascondiglio dove si trovavano 62 fucili di precisione di fabbricazione sovietica. E' la prima volta che vengono trovate armi di questo tipo nel Vietnam meridionale. I fucili erano sistemati in cassette speciali ed avvolti da carta su cui era scritto: «Fucile a lunga portata per tiratori scelti da usare solo per sparare contro capi e consiglieri americani». Si tratta di armi dotate di mirino telescopico e in grado di colpire il bersaglio a 1800 metri di distanza. Il nascondiglio si trovava nella giungla, nella zona che si stende ad una quarantina di chilometri a nord della capitale.

Nel corso di questa operazione di rastrellamento che dura da quasi due settimane sono stati uccisi 44 guerriglieri ed altri 75 sono stati fatti prigionieri. Da parte americana le perdite sono state leggere.

Nella zona del Delta del Mecong un reparto di guerriglieri ha conquistato un avamposto governativo ad un centinaio di chilometri a sud-ovest di Saigon, infliggendo ai difensori forti perdite. L'avamposto veniva però riconquistato poche ore dopo da rinforzi inviati sul posto.

L'aviazione americana ha proseguito nella sua attività contro obiettivi nemici tanto nel Vietnam meridionale che in quello settentrionale.

a. p.

Ho Ci Minh durante una recente manifestazione ad Hanoi

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile con Plutone e Urano; trigono con Saturno e congiunzione a Nettuno e Venere; Plutone in sestile a Venere. Le situazioni più scabrose saranno appianate e ogni cosa facilitata da nuove energie costruttive. Risoluzioni intelligenti e di buon effetto. Tipi: Cancro, Scorpione, Pesci.

Cancro - *Lavoro:* situazione strana che richiederà un pronto intervento. Dovrete vigilare perché nessuno possa approfittare dei vostri sacrifici. *Vita affettiva:* appuntamento amoroso che darà poca soddisfazione. Lasciate le cose come sono; vi convincerete d'aver agito per il vostro bene. *Salute:* non temete per la vostra salute.

Scorpione - *Lavoro:* questo è il momento per lanciarvi all'attacco. Avrete chi vi sosterrà nella lotta per la conquista di un posto al sole. *Vita affettiva:* dovrete convincervi che il buon cuore non sempre serve per darvi la vittoria. *Salute:* notte agitata. Nervosismo debilitante. Curatevi in tempo.

Pesci - *Lavoro:* aiuto di più eloquente dello sguardo di una persona scaltra che vorrà guidarvi. Seguitela: essa vi condurrà bene. *Vita affettiva:* non fatevi prendere dalla malinconia. Due persone pensano a voi con tanto affetto. *Salute:* le uscite serali avranno uno strascico di spossatezza e di malesseri vari.

Previsioni astrologiche per i nati dell'**Ariete:** la situazione attuale deve migliorare per l'aiuto sincero di un uomo bruno. Vi saranno passi da fare senza timore d'incontrare ostacoli. **Toro:** affari e speculazioni subiranno gl'influssi della giornata. Riuscirete a sottrarvi a una riunione. **Gemelli:** parlate poco: i vostri veri sentimenti potrebbero essere fraintesi. **Leone:** il momento sarà favorevole agli inviti e ai doni. Anche le più accese discussioni facilmente si risolveranno in accordi duraturi. **Vergine:** non contrastate con eccessivi ragionamenti le vostre ambizioni e lo stesso desiderio di evadere dalla monotonia della vita comune. **Bilancia:** influssi benefici ad ogni attività fisica. Il dinamismo favorirà la realizzazione delle vostre ambizioni. **Sagittario:** rifiutate ogni collaborazione. Gli affari iniziati in questo giorno dovranno essere condotti in segreto. **Capricorno:** ottimo momento per dare incremento a tutta la vostra attività finanziaria. Tuttavia occorre la massima cautela nella concessione di prestiti. **Acquario:** giornata propizia agli acquisti. Si avvicineranno gl'influssi planetari favorevoli alle relazioni affettive. Fuggite le discussioni per motivi di gelosia.

T. Palamidessi

Le sagre della vendemmia in Piemonte

Barbaresco celebra il suo «grande vino»

I venticinque produttori del paese espongono uve e bottiglie sulle porte delle case - Una mappa del paese indica ai turisti dove comprare il vino - Medaglie d'oro ai più vecchi produttori, uno di 90 e l'altro di 87 anni

DAL NOSTRO INVIATO

Barbaresco, lunedì mattina.

Il barbaresco è un vino rosso color rubino, limpido, da pasto, con una gradazione dai 13 ai 14 gradi e mezzo, figlio di «*quei meravigliosi aristocratici vitigni che si chiamano nebbiolo il quale, dovunque lo si coltivi, viene su diverso, sensibile alle menome differenze del suolo e del clima ma sempre dà un prelibato prodotto che prende nomi diversi e celebratissimi*» (Paolo Monelli). Uno di questi nomi è per l'appunto il barbaresco, detto così perché prodotto nelle terre dell'ex-barbarica silva nelle vicinanze di Alba, non già perché se ne ubriacarono certi barbari facendosi distruggere tutti quanti nel sonno. Da quella silva barbarica prese anche nome il paese che si chiama Barbaresco e che è la capitale di questo vino.

Il suo dinamico sindaco, geometra Giovanni Gaia, ha voluto che il paese celebrasse una «*Festa del so gran vin*» da ieri fino al prossimo 3 ottobre, con alcune caratteristiche che meritano di essere rilevate.

Innanzi tutto, questa festa vuol essere un grido di giubilo e di riconoscenza per le disposizioni legislative entrate in vigore sabato scorso, sulla denominazione dei vini tipici, con riferimento ai loro territori. Non è più lecito piantare altrove vitigni di nebbiolo tratti dalla zona del barbaresco e chiamar barbaresco il vino che ne deriva.

Men che meno sarà lecito procurarsi dell'uva «barbaresco», mescolarla con altra ed etichettare per «barbaresco» l'intruglio che ne deriva. D'ora in poi ha soltanto diritto a chiamarsi «barbaresco» il vino ricavato dall'uva prodotta a Barbaresco e da una parte ben delimitata dei comuni vicinori di Treiso e di Neive.

Per una decina d'anni, quest'uva potrà anche essere «trattata» fuori zona dietro il semplice controllo della «bolletta di legittimazione» (per un quintale di uva, non più di 70 litri di vino). Tra dieci anni si spera di poter ottenere la vinificazione del barbaresco esclusivamente nella zona di produzione dell'uva.

E poi, caratteristica di questa festa, non è un'esposizione confusa e collettiva del prodotto. Tutti i 25 produttori di barbaresco espongono uva, bottiglie e bottiglie sulle porte di casa loro. Una grande mappa del paese, bene in vista, non segna le vie ma soltanto i nomi dei produttori.

Infine si è voluto onorare il lavoro premiando gli anzianissimi con una grande medaglia d'oro (autentico). Soltanto due: Giuseppe Giordano (90 anni), come il più vecchio coltivatore di nebbiolo e Luigi Rocca 87 anni, come il più anziano produttore di barbaresco. La medaglia porta incisa da una parte la data dell'avvenimento e dall'altra la figura di Publio Elio Pertinace (126-193) imperatore romano per una ottantina di giorni che Barbaresco reclama come figlio suo anche se l'*Enciclopedia Britannica* continua a farlo nascere ad «Alba Pompeia, in Liguria». Luigi Rocca ha 36 nipoti e Giuseppe Giordano 4. I loro più grandi ricordi sono soltanto le annate grame del '13, '23, '47, '55 per la grandine, la siccità e le alluvioni.

Per la migliore riuscita della «*Festa del so gran vin*» hanno esposto quadri i pittori Rosaio, Berotti, Bergasio, Morino, Botto, Marro, Berta e qualche altro.

Le giornate di Barbaresco rientrano anche nel quadro delle tradizionali festività della vendemmia che pullulano in tutto il Piemonte e che troveranno il loro riassunto con «La Sagra del tartufo» ad Alba (8-17 ottobre) e a Moncalvo (10 ottobre). A proposito dei tartufi, debbo rettificare una notizia. Sabato dicemmo di un tartufo di sette etti e mezzo. Non è risultato sano e va quindi cancellato dalla cronaca. Il più grande tartufo «cacciato» sinora supererebbe di poco i 400 grammi ed è stato regalato dal Monrea a Monsignor Martin Rakoto, vescovo negro del Congo di passaggio ad Alba, che, forse, ne farà omaggio a Ciombè, capo del suo paese.

I prezzi non tendono ancora a diminuire quantunque gli acquirenti non facciano ressa ai negozi. Ho visto ieri comperarne uno piccolo di un chilo e mezzo per 60 mila 300 lire. E' quasi impossibile trovare un buon tartufo al disotto di 4 mila lire l'etto.

Antonio Antonucci

Qui l'avventura di cinquanta pescatori

Il tratto del Po dove, per l'improvviso crescere delle acque, cinquanta pescatori impegnati in una gara sono rimasti bloccati dall'impetuosa corrente. Li hanno salvati i vigili del fuoco intervenuti con motolance

Drammatici salvataggi a Chivasso e nel Vercellese

Pescatori e turisti bloccati su isolotti dalla piena improvvisa del Po e del Sesia

L'ingrossamento provocato dalle intense piogge di sabato - Auto scomparse nelle acque dell'Orco a Pratoregio e Brandizzo - A Lauriano quattro torinesi in gita sono isolati su una lingua di terra: «Vedevamo il fiume salire a vista d'occhio» - Salvati dalle motobarche dei Vigili del Fuoco - A Monteu un'ondata piomba sull'isoletta dove si svolge una gara tra cinquanta pescatori: i pericolanti portati in salvo dopo tre ore di sforzi

Anche un bambino, Grazioso Ermetici, ha vissuto con il padre la paurosa avventura (Foto Moisio)

Le violente piogge di sabato scorso hanno provocato l'improvvisa piena dei fiumi a Chivasso (Po e Orco) e nel Vercellese (Sesia): ieri gruppi di turisti e di pescatori che si erano spinti su isolotti o lingue di terra in mezzo ai fiumi sono stati sorpresi e bloccati dalle acque vorticose. I Vigili del Fuoco, intervenuti tempestivamente, li hanno salvati dopo lunghi sforzi. Non si lamentano vittime o feriti. L'unico caso mortale è quello avvenuto sabato a Rondissone, dove ha perduto la vita un rappresentante di commercio di Grugliasco. A tarda ora il livello del Po, dell'Orco e del Sesia ha accennato a decrescere.

Chivasso, lunedì mattina.

I pompieri di Chivasso e di Torino sono stati notevolmente impegnati ieri per salvare pescatori e cacciatori trovatisi in difficoltà a causa dell'improvviso ingrossamento dei fiumi.

In località «Lome Sperone» di Rondissone, i pompieri di Torino hanno ripreso le ricerche del cadavere del pescatore Franco Palmisano, di 44 anni, rappresentante di commercio, abitante a Grugliasco in via Vespucci 35: sabato sera verso le 18, mentre con alcuni amici era intento a pescare sulla sponda sinistra della Dora Baltea, era scivolato, scomparendo nelle acque vorticose del fiume senza che i suoi compagni potessero portargli soccorso. E' stato scandagliato un buon tratto di fiume, ma le acque limacciose, aumentate notevolmente nella mattinata, hanno reso vane le ricerche, che sono state sospese alle 18.

Verso le 11, in frazione Pratoregio di Chivasso, un'autogrù dei pompieri è accorsa per estrarre dalle acque dell'Orco l'auto di un pescatore, sommersa dall'improvviso aumento del livello del fiume. Il tetto della vettura affiorava, ma la corrente impetuosa ha impedito che i pompieri potessero avvicinarsi e agganciarla con il cavo della gru. Occorrerà aspettare che le acque decrescano per poterla recuperare.

Contemporaneamente, con motobarche, i pompieri di Chivasso e Torino scandagliavano un tratto del fiume Po, nei pressi di Brandizzo, dove una auto «Anglia», di proprietà di Raimondo Taragna, di 33 anni, residente a Settimo Torinese in via Alfieri 10, è scomparsa, travolta dalla furia delle acque.

Il Taragna aveva lasciato l'automobile sul prato del Po. Stava pescando distante alcune decine di metri quando un'improvvisa e impetuosa ondata ha trascinato via l'auto, facendola inabissare.

Le ricerche della vettura del Taragna hanno dovuto essere interrotte a mezzogiorno perché è arrivato l'ordine ai pompieri di recarsi nei pressi di Lauriano, dove quattro persone erano rimaste prigioniere delle acque su un isolotto in mezzo al Po. I quattro venivano tratti in salvo con la motobarca.

Giovanni Astegiano, di 38 anni, tranviere, residente a Torino in via Nicola Fabrizi 104, si trovava con il cane a cacciare nell'isolotto, dov'era giunto verso le 7, attraversando con i gambali un breve tratto di fiume con pochi centimetri d'acqua. Il repentino aumento del livello del Po, registratosi verso le 10, l'ha bloccato, lasciandolo senza via d'uscita. Poco lontano da lui, analoga sorte toccava ai fratelli Alfano e Bruno Ermetici, di 38 e 41 anni (residenti rispettivamente a Collegno in via Bruno Buozzi 22 e a Grugliasco in piazza Matteotti 13): con loro c'era il figlio di Bruno, Grazioso, di 11 anni. Erano intenti a pescare. «Abbiamo visto il fiume salire a vista d'occhio — hanno detto poi —. Credevamo di non salvarci più!».

Però a lieto fine è stata l'avventura corsa da tre giovani fotografi torinesi, Luigi Martina di 28 anni abitante in corso Palermo 10, Antonio Piotto di 30, via Val Lagarina 24 e Stefano Candela di 34, via Tunisi 63: i tre, che lavorano assieme in uno studio fotografico di Torino, erano giunti stamane verso le 8 sulla riva del Po nei pressi di Monteu. Qui, una cinquantina di pescatori erano impegnati in una gara organizzata dalla società «Lancia». Hanno guadato un ramo del fiume in un tratto dove l'acqua era bassissima e si sono recati su una lingua di terra che si eleva in mezzo al fiume, mettendosi a pescare.

Erano circa le 10 quando hanno visto l'acqua alle loro spalle crescere improvvisamente. Hanno tentato di riattraversare l'acqua, ma la corrente impetuosa glielo ha impedito. Alle 14 la motobarca dei pompieri, che già aveva effettuato il salvataggio di Lauriano, li ha depositati sani e salvi sulla riva del Po.

e. c.

Raimondo Taragna, proprietario dell'auto Anglia travolta dalla furia delle acque del Po, a Brandizzo

Isolati per oltre quattro ore in mezzo alle acque vorticose

Vercelli, lunedì mattina.

Nel volgere di quattro ore, ieri mattina, squadre di vigili del fuoco hanno dovuto intervenire diverse volte per salvare con le barche sette pescatori rimasti prigionieri su alcuni isolotti delle acque del fiume Sesia, improvvisamente ingrossatosi a causa delle piogge di sabato.

Il primo ad essere tratto in salvo, nei pressi del ponte ferroviario, è stato il ventisettenne Franco Giannelli, residente a Cornaredo (Milano). In località «Vola» sono stati soccorsi i vercellesi Angelo Brunoni di 57 anni, Italo Bertoni di 45 e Felido Fatano di 41. Un terzo intervento è stato compiuto dai vigili del fuoco in località «Bivio Sesia» per salvare i milanesi Bruno Torcaro di 22 anni e Amedeo Cantilena di 33. E' milanese anche l'ultimo salvato in località Cappuccini: si tratta del cinquantatreenne Guido Leonardelli.

Ragazza minaccia le suore con una pistola: arrestata

Firenze, lunedì mattina.

Una ragazza di diciotto anni, Maria Manca, nata a Cagliari ma dimorante a Firenze, ha tenuto sotto la minaccia di una pistola (risultata poi una scacciacani) le suore di un riformatorio femminile.

Sere fa in una casa di via Baccio da Montelupo la polizia fece irruzione sorprendendovi due ragazze che in calzamaglia stavano ballando dinanzi a due o tre giovanotti.

Una di queste ragazze era la Manca che fu rilasciata dopo essere stata interrogata in questura mentre l'altra venne affidata alle suore Crocifissine essendo minorenne.

La Manca si è recata ieri nell'istituto per parlare con la sua amica ma le suore si sono rifiutate di farla entrare. Allora, brandendo la pistola, la giovane ha tenuto in «assedio» per mezz'ora le suore profferendo minacce. Poco dopo è stata arrestata.

Tempo incerto nel Nord Italia

Furiosi temporali nelle vallate ossolane

In Valle d'Aosta è nevicato sopra i 2000 metri - Sole e nuvole si sono alternati in Liguria

Asti, lunedì mattina.

Nella notte tra sabato e domenica, sull'Astigiano, si è abbattuto un violento temporale. L'acqua è caduta a catinelle per un paio d'ore. Numerosi i campi allagati. Ieri il cielo è tornato sereno. Temperatura: 16 gradi.

Alessandria, lunedì mattina.

Dopo i violenti acquazzoni, protrattisi per tutta la notte di sabato e fino alle prime ore della domenica, è tornato il sole su quasi tutto il territorio alessandrino. La temperatura ha oscillato fra gli 11 e i 20 gradi.

Ovada, lunedì mattina.

Una violenta burrasca, accompagnata da acquazzoni e raffiche di vento della velocità anche di 80-100 chilometri l'ora, si è abbattuta ieri su tutto l'Ovadese, le valli d'Orba e Stura.

Cuneo, lunedì mattina.

Il cielo è rimasto sereno per quasi tutta la giornata. Stazionaria la temperatura: 22° alle ore 16. In montagna c'è stato vento e durante la notte, sopra i 2000 metri, è caduta la neve.

Bardonecchia, lunedì matt.

Il tempo, che durante le prime ore del mattino si presentava incerto, è andato via via migliorando. Nel pomeriggio infatti il cielo era in prevalenza sereno e la visibilità su tutta la cerchia delle montagne buona. La temperatura nella giornata ha oscillato sui 12°.

Aosta, lunedì mattina.

Domenica di pioggia in Valle d'Aosta. Purtuttavia sono stati ugualmente moltissimi i gitanti sia a Courmayeur che al Breuil, dove sono giunte decine di pullman. Traffico intenso sulla statale di fondovalle, cui hanno particolarmente contribuito le auto dei turisti stranieri reduci dalle vacanze trascorse in Italia e diretti ai trafori e ai valichi alpini. Gli sciatori che si sono dati convegno al Plateau Rosa, sopra il Breuil, dove la neve è già abbondante, sono stati ostacolati nelle discese dalla nebbia che stagnava sulle piste; le condizioni meteorologiche sono migliorate solo nel tardo pomeriggio, quando è comparso il sole. Poi in serata è ricominciato a piovere; al Breuil e in genere al di sopra dei 2000 metri è nevicato.

Verbania, lunedì mattina.

Ancora maltempo, con violenti temporali, ieri su tutta la nostra zona. La frana della valle Cannobina presso Cavaglio Spoccia è scivolata di una ventina di metri verso il letto del torrente Cavaglio. Tra le 17 e le 17,30 una violenta grandinata, accompagnata da scariche elettriche, ha investito la zona montana compresa tra Miazzina, Alpe Pala e Pian Cavallone, alle spalle di Verbania. Altra grandine è caduta nella zona del Mottarone.

Domodossola, lunedì matt.

Violenti temporali si sono susseguiti ieri sulle vallate ossolane. La pioggia ha provocato l'ingrossamento del fiume Toce, che è straripato in più punti. Diverse frane sono cadute lungo la statale della Val Vigezzo. La statale 33 del Sempione è allagata in più punti nel tratto Villadossola-Cuzzago.

Genova, lunedì mattina.

Dopo una notte con pioggia e temporali ed una mattinata nuvolosa, il sole è comparso per qualche ora nel pomeriggio. La colonnina di mercurio alle 12,30 segnava: a Genova 22°, Rapallo 22, Passo Giovi ed entroterra 18, Albenga 22, Capo Mele 30. Il mare è stato agitato mentre il vento soffiava con una velocità di venti chilometri l'ora.

Rapallo, lunedì mattina.

Sul Tigullio, ieri, dopo rovesci di pioggia nella mattinata, il cielo si è mantenuto in prevalenza nuvoloso. Anche il mare appariva tempestoso, investendo con grosse ondate il litorale. La temperatura ha oscillato attorno ai 22 gradi.

Alassio, lunedì mattina.

Dopo la giornata nuvolosa di sabato e la pioggia della notte, il sole ha brillato a tratti in un cielo parzialmente coperto. Un mare molto mosso per il forte vento di sud-ovest ha fatto disertare la spiaggia dagli ospiti stranieri. Il termometro è oscillato fra i 19 e i 22 gradi.

Da oggi Boves è «città» per i meriti partigiani

Boves, lunedì mattina.

Boves ha ieri mattina accolto festosamente il riconoscimento della qualifica di città che le è stato conferito dal Capo dello Stato per i particolari meriti acquisiti durante la lotta di Liberazione.

Presente l'on. Sarti, il presidente della Provincia dott. Falco, il sindaco di Cuneo, cav. Dotta Rosso, e una grande folla di ex partigiani ed amici della Resistenza, convenuti da tutto il Piemonte, nell'atrio del Municipio è stata scoperta una lapide che riporta il decreto del Presidente della Repubblica che consente a Boves di fregiarsi del titolo di città.

Si è quindi formato un corteo, preceduto dai gonfaloni di Boves, Alba e Cuneo, decorati di medaglia d'oro al valor militare, che ha recato omaggi floreali al monumento ai Caduti del primo e secondo conflitto mondiale.

In Piazza Italia l'on. Sarti ha poi brevemente rievocato il martirio della città, di cui ricorreva pochi giorni fa il ventesimo anniversario del primo incendio ad opera dei nazisti al comando del maggiore Peiper. Il sindaco di Boves, col. Aimale, ha infine conferito la cittadinanza onoraria al generale Plinio Pradetto, ispettore generale della Finanza per le regioni del Nord, all'avv. Giovanni Bottazzi, di Roma, e al colonnello Ezio Aceto, di Torino, che fu uno dei primi comandanti partigiani della zona bovesana.

Chi sono? Da dove vengono?

Da tempo si vedono nei congressi, nelle manifestazioni di carattere internazionale, nelle inaugurazioni di opere importanti — recentissima quella del Traforo del Monte Bianco — gruppi di ragazze e ragazzi dal comportamento impeccabile, capaci di esprimersi perfettamente e con estrema disinvoltura in due o tre lingue straniere, che in un battibaleno diventano arbitri della situazione. La curiosità spinge ad indagare; da dove vengono, chi li prepara, come acquisiscono questa efficienza che ogni volta ci sorprende, attraverso quali mezzi riescono ad inserirsi nell'ambiente nel quale operano, ambiente sempre nuovo e diverso com'è nuovo e diverso il mondo della tecnica, della scienza, della cultura, delle arti, come se a questi ambienti appartenessero da sempre? CHI SONO? Si incontrano ovunque questi personaggi caratteristici, accettandone la collaborazione come un fatto naturale. Eccoci, in via Bligny 5, Sede dell'Ipseit (Sezione Superiore dell'Istituto Piemontese) in uno splendido Palazzo del '700, opera dell'architetto Nicolis di Robilant in questa Torino che conosciamo così poco.

Questa è la fucina, questa è la Scuola nella quale si formano quei giovani che ci facilitano le relazioni con il mondo intero. Parliamo con questi giovani, molti dei quali andiamo mano a mano riconoscendo per averli incontrati nelle più importanti manifestazioni della città di Torino e della Provincia. Sono entusiasti della carriera intrapresa, sono entusiasti dei loro studi, sono entusiasti... persino della disciplina severa che la scuola impone loro. Mentre studiano, i migliori già lavorano e sono retribuiti, il che costituisce una potente emulazione. Le tariffe sono state stabilite, per ogni ordine e grado di servizio prestato, internazionalmente. C'è un gruppo in partenza: vanno fuori d'Italia con contratti di assunzione da parte di notissimi Enti Internazionali; un altro gruppo sta allenandosi per i prossimi congressi: la documentazione è irrefutabile. Hanno veramente il mondo spalancato dinnanzi a loro, ma la preparazione richiede sacrifici, applicazione, serietà. C'è una selezione iniziale; non si accede ai corsi se non attraverso prove di attitudine: un criterio quindi di onestà, un criterio che consente di mettere la persona giusta al posto giusto, per cui ci si rende conto del perché questi giovani siano così efficienti e così sicuri. Sono questi i giovani che l'IPSEIT (Istituto Piemontese) prepara, coscienti della loro missione di messaggeri di pace nel mondo.

Feste popolari, ieri, in tutto l'Astigiano

Cuochi in piazza distribuiscono bollito col «bagnet» e salamini

La manifestazione a Moncalvo - Ad Agliano festosa «Sagra dell'uva» A San Damiano mostra di vini con 4000 bottiglie di freisa e barbera

Asti, lunedì mattina.

Sagre vendemmiali si sono svolte ieri in diverse località dell'Astigiano. A S. Damiano, nei locali del palazzo municipale, è stata allestita una mostra di vini presentati dai produttori locali. Oltre 4 mila bottiglie di barbera e di freisa sono state disseminate nelle sale del palazzo. Per l'occasione sono stati premiati i vincitori della mostra di pittura riservata agli studenti sandamianesi, che hanno fissato nelle loro tele le bellezze del paese. Il primo premio è stato assegnato a Carla Marchiaro, della locale scuola media. Nel pomeriggio si è svolta una sfilata di carri allegorici intonati alla vendemmia.

A Moncalvo duemila persone, in maggioranza torinesi e milanesi, hanno partecipato alla «Sagra del bollito». Sulla vasta piazza Carlo Alberto una decina di cuochi hanno distribuito mezzo quintale di fette del saporito bollito del Monferrato, con il tradizionale «bagnet» e centinaia di salamini cotti.

Ad Agliano, a chiusura del «Settembre aglianese», distribuzione gratuita di uva. Sulla piazza Roma si è svolta una manifestazione folkloristica, con canti e danze di complessi in costume.

La «Festa dell'uva» a Casale (con «miss» su auto scoperte)

Casale, lunedì mattina.

Si è svolta ieri la tradizionale festa dell'uva e del vino. In mattinata, nelle principali vie della città, sono sfilati gruppi folcloristici, bande musicali e alcune «Miss» delle varie località monferrine a bordo di auto scoperte. Nel pomeriggio si sono svolte gare di ciclismo, go-kart, pallacanestro, motociclismo e concerti musicali.

All'interno del Mercato Pavia sono state allestite la Mostra Mercato delle Cantine sociali del Monferrato e dei prodotti tipici casalesi e la Mostra-Concorso delle uve da tavola. La vasta piazza Castello ha ospitato un grande Luna-Park, che è risultato assai affollato. Durante la giornata sono stati offerti a tutti i presenti assaggi gratuiti di vino e di tutte le specialità del Monferrato.

Migliaia di piatti di risotto distribuiti ieri a Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

Migliaia di razioni di risotto sono state distribuite ieri a mezzogiorno, in piazza Cavour, da parte della cucina mobile dell'Ente Risi. La manifestazione ha suggellato la sagra nazionale del riso, organizzata dalla *Famija Varsleisa*, che è giunta alla sua quarta edizione. Molto festeggiato dalla folla un gruppo di borgomastri olandesi che hanno concluso a Vercelli la visita compiuta in questi giorni in Piemonte per iniziativa del Consiglio dei comuni d'Europa.

Durante la sagra è stato consegnato il premio «Oscar della risaia» (una pannocchia di riso d'oro), istituito per premiare quanti hanno speso una vita per lo sviluppo dell'economia risicola. Il riconoscimento è stato attribuito quest'anno al prof. Luigi Borasio e al conte dott. De Rege.

Vini, salumi e gorgonzola alla Fiera aperta a Novara

Novara, lunedì mattina.

Oltre diecimila persone hanno visitato la Fiera gastronomica dei prodotti tipici della provincia di Novara allestita nel cortile del Broletto. Le cantine sono tutte presenti ed i visitatori possono degustare Fara, Sizzano, Ghemme, Maggiore.

Una cinquantina di industrie sono rappresentate nel settore lattiero-caseario, che ha, per quanto riguarda il Novarese, il suo più tipico prodotto nel gorgonzola.

La frutta del Vergante, la zona collinare a sud del lago Maggiore, è essenzialmente rappresentata da mele e pere, in una dozzina di qualità. I salumi, con i famosi salami della «Duja» e i biscotti, che sono il più classico dei prodotti novaresi, completano la rassegna che chiuderà i battenti il 3 ottobre prossimo.

Sagra dell'uva «quagliano» vanto di Costigliole Saluzzo

Cuneo, lunedì mattina.

Con la partecipazione di migliaia di persone è stata inaugurata ieri mattina a Costigliole Saluzzo la 28ª Sagra provinciale dell'uva. Particolarmente ammirata la Mostra ortofrutticola, ove troneggiava l'uva «quagliano», dalla quale si ricava un vino da dessert che è vanto dei viticultori di Costigliole.

La vendemmia si prospetta quest'anno abbondante e l'uva appare di ottima qualità: numerosi sono già i contratti stipulati prima che abbia inizio il raccolto. I festeggiamenti continuano con una manifestazione folcloristica; nei prossimi giorni verranno disputati tornei bocciofili, di pallone elastico e alle carte. Domenica prossima, infine, si avrà la sfilata di carri allegorici. Manifestazioni per festeggiare l'inizio della vendemmia si sono anche avute a La Morra e in altre località delle Langhe.

Cinque strade montane aperte in Val Chisone

Perosa Argentina, lun. matt.

Ieri mattina alle 10 sono state aperte al traffico cinque strade montane che collegano le zone turistiche di S. Pietro Val Lemina (m. 450), Prà Martino (m. 1000), Belvedere (m. 1100), Fraita (m. 1200) e Crò (m. 1300). Questo circuito, denominato «nuovo itinerario turistico e montano» e voluto dalle amministrazioni comunali di Villar Perosa, San Pietro Val Lemina e Pinasca, è stato realizzato per la valorizzazione turistica della magnifica zona montana.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo alla presenza di oltre trecento persone. Fra le autorità intervenute, l'avv. Gianni Agnelli, sindaco di Villar Perosa, donna Marella Caracciolo Agnelli, il consigliere provinciale Mauro Lauro, e i sindaci di San Pietro Val Lemina, cav. Michele Colombino, e di Pinasca, signor Francesco Pocobello.

Il cav. Colombino, oratore ufficiale, ha illustrato agli intervenuti le finalità e i benefici che il «nuovo itinerario turistico montano» apporterà ai comuni promotori.

Il nastro inaugurale è stato tagliato da donna Marella Agnelli, madrina della cerimonia.

Radunate al Breuil le guide valdostane

Breuil, lunedì mattina.

(l. v.) Ieri, al Breuil, si sono radunate centottanta guide alpine valdostane convenute per solennizzare il centenario della prima ascensione italiana al Cervino e il centenario della Società delle guide del Cervino. Nello stupendo auditorium-teatro della nuova Casa delle guide hanno partecipato a una «tavola rotonda», che aveva come tema «L'importanza e la necessità di sviluppare e rinvigorire con moderni orientamenti la professione di guida». Ha diretto il dibattito il dott. Toni Gobbi, presidente del Consorzio nazionale guide e portatori del Cai, e fino ad un mese fa presidente delle guide valdostane.

Le doti e la valentia delle guide della Valle d'Aosta sono a tutti note. Sono queste doti che li hanno fatto scegliere come compagni di arditi e famosi alpinisti per le esplorazioni in tutti i cinque continenti.

«Una volta si diceva: è il cliente che fa la guida. Ma oggi che i clienti si sono diradati, pur essendo aumentati gli alpinisti, è la guida che deve creare il cliente — ha detto il dott. Gobbi — organizziamo noi corsi di alpinismo, organizziamo gite per i giovani facendo loro comprendere che cosa è veramente la montagna.

Convegno di esperti a Torino

Solo con la tecnica si salva l'agricoltura

Il dibattito, concluso con un discorso del sen. Medici, ha posto in rilievo l'esigenza di meccanizzare i processi lavorativi - I trattori in Italia sono 400 mila (nel '53 erano 100 mila) - L'impiego degli elicotteri - «L'agricoltura è un servizio sociale e la collettività deve contribuire alle sue spese»

Aumentare l'efficienza dell'agricoltura è un problema che assilla uomini politici ed economisti: ne dipendono — oltre al benessere di chi lavora la terra — l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e la stessa stabilità monetaria. Basti pensare che quasi la metà del reddito del nostro Paese viene assorbito dall'alimentazione. Di più: la riduzione dei costi e la competitività delle aziende agricole italiane sono considerate dagli esperti una questione [illegible] ogni volta che si parla di completa integrazione europea.

Le vie e gli strumenti tecnici più adatti ad accrescere la produttività sono stati discussi ieri in un convegno, presieduto dal sen. Medici, e organizzato dal Salone della Tecnica in collaborazione con il comitato nazionale per lo sviluppo della meccanizzazione agricola.

I lavori, aperti a Palazzo Madama, sono proseguiti nel pomeriggio a Torino-Esposizioni. Vi hanno partecipato oltre 300 esperti, imprenditori e coltivatori: un confronto fra studi ed esperienze compiuti in Italia ed in altri Paesi del Mec. Tra le autorità l'on. Sedati presidente della commissione della Camera per l'agricoltura, l'on. Germani presidente [illegible] utenti motori agricoli, il dott. Bacon direttore del Centro di perfezionamento del Bit, il prefetto dott. Caso, l'assessore ing. Zignoli ed il presidente del Salone della Tecnica ing. Giovanni Nasi.

Dalle relazioni è affiorato un quadro interessante. L'agricoltura italiana si va trasformando: la manodopera nei campi è diminuita in misura notevole, si profila qualche timida tendenza all'ingrandimento delle aziende, gli agricoltori incominciano in parte a formarsi una mentalità di imprenditori. Nei mercati nazionali ed esteri la domanda si rivolge in particolare alle produzioni di qualità ed agli allevamenti zootecnici; acquistano sempre più importanza gli investimenti, i capitali di esercizio ed i mezzi di produzione.

Un'evoluzione di cui le macchine sono diventate una molla essenziale. Lo dimostrano alcune cifre. Proprio nei giorni scorsi il numero dei trattori immatricolati in Italia ha superato le 400 mila unità (nel '53 erano 100 mila), un traguardo considerevole anche se non ancora alla pari dei Paesi più avanzati; inoltre il consumo di carburante è salito da sei milioni di quintali nel '59-'60 a circa otto milioni. Dapprima la macchina non era che un rimedio inevitabile per sostituire gli uomini che se ne andavano dai campi, poi è diventata un fattore di riduzione dei costi e di impulso della produttività. Ai trattori, naturalmente, si aggiungono mietitrebbie, motofalciatrici, motoirroratrici e via dicendo.

L'ing. Nasi, nel discorso inaugurale, ha ricordato l'aiuto che la tecnica offre all'agricoltura. «A Torino — ha detto — la Fiat ha costruito i primi trattori agricoli in serie nel 1919. Negli ultimi dieci anni l'incremento è stato notevole: un avvio alla meccanizzazione che pone alla ribalta il problema di gestire in modo razionale l'azienda agricola».

Gli esperti (citiamo il prof. Bandini, il prof. Di Cocco, il prof. Proni, il francese Bourgnan, l'olandese Maan, il dottor Gallarati) hanno esaminato strutture dei poderi e colture, condizioni per il miglior impiego dei mezzi meccanici, esperienze fatte e da farsi. Le aziende di dimensioni troppo piccole, i poderi polverizzati — è stato osservato — possono trarre assai scarso profitto dalla meccanizzazione. Le macchine devono accompagnarsi ad una conduzione razionale dell'impresa, a programmi aggiornati, ad un fondo che abbia misure adeguate. Se no, anche gli investimenti (che il Piano Verde intende stimolare) possono non conseguire il fine sperato.

Altro problema: una concreta assistenza tecnica, e non solo consigli teorici, agli agricoltori in modo che ricorrano a mezzi meccanizzati adatti al loro terreno.

Da qualche anno sono comparsi in agricoltura aerei ed elicotteri, ma l'uso è ancora limitato, anche se dischiude orizzonti promettenti. Ne hanno riferito il dott. Cozzani ed il prof. Borzini: le disponibilità dei servizi in Italia sono superiori alle richieste. Il presidente della provincia di Asti dott. Andriano ha ricordato il coraggioso acquisto di un elicottero per la difesa antiparassitaria delle viti nel Monferrato. Una vera rivoluzione. L'iniziativa ha funzionato egregiamente, s'è costituito un consorzio di contadini ormai consapevoli, ma occorre un contributo pubblico perché i costi sono ancora pesanti. «Il servizio costa 10 mila lire per ettaro, gli agricoltori dicono che non ne possono pagare più di 5 mila».

Il sen. Medici ha infine tratto le conclusioni del lungo dibattito. Un intervento realistico, ma improntato di ottimismo. «L'agricoltura — ha detto — non è un'attività economica come tante altre, non vi si possono applicare i criteri dell'industria». Non è possibile, insomma, pensare di eliminare il lavoro dei campi dal quadro economico di un dato Paese solo perché non regge la concorrenza dei mercati. Si tratta di «un'attività naturale che ha accompagnato e accompagnerà, chissà per quanto tempo, il cammino dell'umanità».

Lo Stato, ha soggiunto il sen. Medici, deve creare le condizioni perché l'agricoltura prosperi, in modo da assicurare con il rifornimento alimentare una maggiore stabilità della bilancia dei pagamenti. In altre parole è un servizio sociale e la collettività deve contribuire alle sue spese. «Il nostro convegno — ha precisato l'oratore — chiede però aiuti che non diminuiscano l'efficienza dell'economia di mercato, chiede interventi indiretti che attenuino la differenza di reddito tra le categorie rurali e le altre categorie». Il progresso tecnico resta fondamentale, perché «può esaltare la produttività del lavoro e quindi aumentare i salari reali».

In quali forme dovrebbe intervenire lo Stato? Assicurando istruzione professionale, assistenza tecnica, sementi ed animali selezionati ad un prezzo inferiore al costo di produzione, macchine con largo sistema di credito a basso interesse, acqua potabile, energia elettrica, telefono e organizzazione dei mercati. «Il governo italiano — ha dichiarato il sen. Medici — ha compiuto nell'ultimo decennio passi rilevanti su questa strada».

Una [illegible] significativa ha concluso la giornata dei congressisti. A sera nella sala affollata del Teatro Nuovo, sono stati consegnati due trattori, offerti dalla Fiat, all'associazione nazionale dei giovani agricoltori. E' intervenuto il presidente della Provincia di Torino avv. Oberto. Hanno ricevuto le targhe del Salone della Tecnica, destinate ai pionieri della meccanizzazione agricola, l'amministrazione provinciale di Asti, l'Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole) ed altri enti. Diplomi speciali sono stati dati a 75 agricoltori.

Ernesto Gagliano

La signora Surtees visita il marito

Accompagnata dal pilota Jackie Stewart, la signora Pat Surtees lascia l'ospedale di Toronto dopo la visita al marito. John Surtees, vittima del pauroso incidente sulla pista di Mosport, è fuori pericolo. Guarirà in sei mesi ma, secondo i medici, subirà «una menomazione molto piccola» delle proprie capacità (Telefoto)

A Vigliano Biellese

Assalto con il cric ad un'oreficeria

Il colpo ieri sera alle 23 - Il bottino è stato di un milione

BIELLA, lunedì mattina.

Banditi giunti in auto hanno compiuto un grosso furto di preziosi, ieri sera, in una gioielleria di Vigliano Biellese di proprietà del signor Giorgio Ozino.

Il «colpo» è avvenuto alle 23, nel centro dell'abitato. La gioielleria si trova in via Milano 119 — proseguimento della statale Biella-Laghi — dinnanzi all'edificio della banca «Sella». I malviventi, forse tre, hanno arrestato l'auto di fronte al negozio. Due sono scesi a terra mentre il complice teneva il motore acceso.

I malviventi, servendosi di un «cric» per auto, hanno infranto il cristallo della vetrina. Poi si sono impossessati di tutti i preziosi a portata di mano. Il «colpo» è durato non più di due minuti: con due borse piene di orologi d'oro da uomo e da donna i ladri sono fuggiti in auto prima che qualche passante potesse dare l'allarme.

Non si sa ancora a quanto ascenda il bottino. Il signor Ozino, che abita sopra il negozio, è accorso subito e ha cominciato l'inventario ma si pensa che il «colpo» abbia fruttato ai ladri non meno di un milione.

Le sfilate di Sanremo

Rilanciata per l'uomo la moda stile liberty

SANREMO, lunedì mattina.

(m. r.) La terza sfilata del 14° Festival della moda maschile si è svolta ieri sera con una serata di gala che ha portato sulla scena la collezione «Arbiter» con tutte quelle particolarità e originalità che non solo hanno creato i sarti più giovani e audaci di oggi, ma che attraverso gli scorsi anni si sono venute affermando e diventando ormai di uso corrente.

I famosi spacchetti, i bottoni in pelle o metallo o nel tessuto dell'abito, i taschini portabiglietti, le impunture, i risvolti più o meno stretti, le abbottonature più o meno alte, i ritorni «Liberty», il lieve ampliamento dei pantaloni, certe svasature e arrotondamenti delle falde, la linea più o meno appoggiata ai fianchi, soprattutto quegli artifici tecnici da gran sarto che sfuggono al profano ma gli fanno esclamare «Che bel l'abito, come cade bene!», sono tutte piccole cose che danno grandi risultati.

In una doviziosa presentazione (cinquecento modelli) dovuta ai nomi più noti della sartoria italiana — tra i quali è dovere di obiettività mettere in risalto quelli dell'«équipe» torinese, Balocco, Bonomi, Cardone, Caruso, Cornio, Dursi, Formoso, Greco, Guariniello, Gustinella, Miuccio, Renzucci, la cui serietà, eleganza e bravura tecnica hanno riscosso calorosi applausi da una sala affollatissima — si è chiusa questa tradizionale manifestazione.

Gara tanto più impegnativa in quanto, come è noto, preceduta da un'altra similare manifestazione dissenziente, svoltasi qui nella stessa sede ai primi di settembre. E' risultato quanto mai necessario comporre i dissidi di persone e di gruppi nel più alto interesse di un'industria tessile coraggiosa e fantasiosa.

Il giallo della birra avvelenata ancora insoluto

E' quasi certo che fu la stricnina ad uccidere l'ex pugile di Chivasso

I sintomi rilevati sull'intossicato sopravvissuto, Virginio Trivero, sembrano tipici della stricnina - Ma non si è trovata traccia del luogo in cui può essere stata acquistata - Stamane un primo rapporto al sostituto procuratore sulle indagini finora compiute

Il geometra Francesco Arduino che acquistò la birra avvelenata (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, lunedì mattina.

Man mano che i giorni passano, cresce l'ansia intorno a questo «giallo» in cui non si conosce, a ormai quasi una settimana di distanza, nemmeno l'arma con cui è stato consumato il delitto. Si conosce soltanto — e neppure con matematica certezza — il tramite del crimine, e cioè una bottiglia di birra fabbricata in Germania e quasi certamente imbottigliata in Italia.

Stamane il vicepretore Gribaldo, che ha svolto una parte delle indagini interrogando tutti i testimoni della tragica e per molti aspetti assurda vicenda, consegna al sostituto procuratore della Repubblica dottor Witzel il rapporto sul lavoro da lui compiuto. Intanto il dottor Witzel continua ad aspettare — come tutti — l'esito dei vari esami in corso sui vari aspetti tossicologici, chimici e istologici dell'improvviso malore che ha portato alla tomba il povero Cavatore.

Sebbene i pareri di quanti discutono intorno alla vicenda — a qualunque livello si svolgano questi discorsi, cioè sia fra medici, farmacisti, gente comunque esperta di vicende giudiziarie scaturite dai venefici e semplici frequentatori di caffè siano notevolmente diversi, la tesi che va prevalendo in questi ultimi giorni è quella che il pasticciere e il suo amico Virginio Trivero siano rimasti colpiti da intossicazione da stricnina; sono soprattutto i sintomi accusati dal Trivero e da lui descritti ai medici che hanno indirizzato i sospetti proprio su quel micidiale veleno, lo stesso che fulminò in brevissimo tempo Tino Allevi, la vittima del «bitter».

E' vero che Tino Allevi morì perfettamente conscio di quello che gli stava succedendo, in preda a una progressiva, rapidissima paralisi che gli bloccò le labbra sulle ultime parole: «Mi hanno ucciso, mi hanno ucciso...»; mentre Luigi Cavatore e Virginio Trivero sono svenuti, e il pasticciere è morto probabilmente senza accorgersene, affondato in un coma assoluto. Ma Trivero, il mite raccoglitore di funghi, invalido perché qualche anno fa gli hanno asportato un rene con un intervento chirurgico, ha descritto chiaramente le sue sensazioni al momento in cui fu colpito dalla paralisi dell'intossicazione.

«Improvvisamente mi sono sentito mancare le gambe — ci ha raccontato — e mi aggrappai al battente di un portone per non cadere. Rimasi lì qualche minuto, senza potermi muovere, anzi con la sicurezza che se avessi mosso un passo sarei caduto a terra. Vedevo Luigi che mi chiamava, che cercava di muoversi verso di me, era steso sul selciato dei portici e perdeva un po' di schiuma dalla bocca. Ho visto a un certo punto passare un'auto per via Torino, rasente al marciapiede, ho pensato di chiedere aiuto, ma mi sono accorto che dalla mia bocca non usciva nessun suono; e che il mio braccio alzato non riusciva a staccarsi dal battente, potevo solo agitare le punte delle dita. E' passata un'eternità — così mi è parso — finché è venuto Achille Chiavarino a caricarci sulla sua autoambulanza».

Il giorno dopo, Virginio Trivero ha trascorso alcune ore in preda a continue contrazioni di tipo tetanico. Sono proprio questi movimenti convulsi, spasmodici, incontrollabili (che fortunatamente sono ora cessati del tutto) a far pensare che l'attentatore (se c'è stato, se la perizia non rivelerà qualche aspetto finora completamente sconosciuto della vicenda) abbia gettato nella bottiglia di birra comprata da Francesco Arduino qualche goccia di stricnina.

Ma dove può essere stata acquistata, se non in farmacia? Le indagini a questo riguardo si sono completate senza, a quanto pare, nessun risultato positivo. Più facile sarebbe invece stato, per l'eventuale assassino, procurarsi qualche altro veleno, dei tipi usati in agricoltura, in una città come Chivasso in cui esistono grossi interessi agricoli. Nessun'altra indagine è stata svolta ieri. I protagonisti ancora in vita e testimoni della tragica partita a tarocchi al Caffè della Posta sono stati visti anche ieri per le strade della città.

Giuseppe Del Colle

La tragica sparatoria nella «città vecchia»

Due arrestati a Sanremo per il delitto nel bar

Sono i fratelli Carmelo e Rocco Lipari - Il primo ha ferito gravemente un rivale e ha ucciso un cliente estraneo al fatto - Forse dietro il crimine c'è un traffico di banconote false

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Con la cattura dei due fratelli Lipari si è concluso l'ultimo atto della tragica sparatoria avvenuta verso le 18 di sabato scorso nell'«Osteria dei Ferri» sita nella città vecchia di Sanremo. Carmelo Lipari, il calabrese residente a Ventimiglia che esplose cinque colpi di rivoltella uccidendo per errore un cliente, Rocco Papasergio di 36 anni e ferendo in modo gravissimo il rivale, il trentunenne Francesco Carbone nato a Sinopoli ma residente a Sanremo, è stato trovato da una pattuglia di poliziotti verso le 22 di ieri sera.

Fermata una «1100» nera per un normale controllo al posto di blocco subito effettuato alle due uscite della città, gli agenti hanno visto muoversi sul fondo della vettura una coperta. Incuriositi hanno fatto scendere i due giovani che si trovavano a bordo e hanno proceduto ad un'accurata visita nell'interno.

Sotto la coperta, con in mano ancora la pistola che gli era servita per il delitto, si nascondeva Carmelo Lipari. Gli agenti, dopo averlo disarmato, lo hanno condotto in commissariato dove il dottore Molinari ha cominciato l'interrogatorio che però non ha ancora dato alcun risultato positivo.

Il calabrese, trincerandosi dietro il più [illegible], ha cercato finora di minimizzare le sue responsabilità. Secondo la sua versione egli si sarebbe trovato soltanto per caso nell'osteria della città vecchia.

Uno degli avventori ha invece dichiarato di avere sentito il Lipari intimare al Carbone di alzare le mani e d'averlo visto sparare all'impazzata. Dal canto suo il ferito, che si trova sempre in condizioni disperate all'ospedale di Sanremo ha avuto la forza di pronunciare qualche parola. Francesco Carbone ha dichiarato di non conoscere il suo aggressore e di non avere quindi la minima idea dei motivi che stanno alla base dell'attentato.

Poche ore dopo l'arresto di Carmelo Lipari i carabinieri sono riusciti ad arrestare anche il fratello, Rocco, che aveva accompagnato il congiunto nel locale dove è avvenuta la sparatoria. I testimoni oculari sono d'accordo nel dichiarare che il giovane non ha preso parte attiva all'aggressione rimanendo da una parte senza alcun interesse per quanto stava succedendo sotto i suoi occhi. La sua cattura è avvenuta ieri mattina verso le 2,30 davanti allo stadio di calcio. Una pattuglia di carabinieri aveva scorto poco prima una [illegible] segnalata di proprietà del cugino dei giovani e l'aveva seguita fino alla periferia bloccando il guidatore, ch'era risultato Rocco Lipari.

Negli ambienti vicini alla polizia circola la voce che sarebbe imminente un terzo arresto. Per ora, comunque, si sta pazientemente ricostruendo il passato dei protagonisti del dramma; gli inquirenti sono convinti che fra di essi corressero rapporti oscuri e si fa l'ipotesi di una lotta per il dominio di qualche organizzazione criminosa che era dedita allo spaccio di banconote false.

La polizia fa anche rilevare che nelle tasche di Francesco Carbone sono stati trovati sei proiettili cal. 6,35 e che il Papasergio non c'entrava affatto col «regolamento dei conti». Il proiettile del Lipari, forse per l'agitazione del momento, lo ha raggiunto al cuore ma le pallottole erano tutte indirizzate al Carbone.

e. b.

Luce sul delitto di Catania

Scoperto l'automobilista che assassinò il giovane

Sarebbe uno studente di 19 anni - Pugnalò a morte un ragazzo che si era intromesso in una lite per uno scontro stradale

Dal nostro corrispondente

Catania, lunedì mattina.

L'assassino del giovane pasticciere Nicolò Gemmellaro sarebbe stato identificato: è uno studente catanese, si chiama Alfio Ferlito e ha 19 anni. L'auto sulla quale si trovava venerdì sera è targata Catania 120297 ed intestata a sua madre, Carmela Dinaro. Il Gemmellaro si trovava venerdì sera verso le 21,30 in via Garibaldi, nei pressi dell'incrocio con via Fortino Vecchio, in compagnia di un amico, Giuseppe Leonardi, di 17 anni. Ad un tratto si avvicinava ai due, a bordo di una moto rossa col parafango danneggiato, un giovane che raccontava di avere avuto poco prima, in seguito a un incidente stradale, un violento diverbio con il conducente di una «500» bianca.

Mentre i tre discorrevano, piombava sul posto la «500» della quale stava parlando il giovane motociclista. Il pilota dell'auto, sceso a terra, con un grosso nerbo in mano, si avvicinava al terzetto e non appena il Gemmellaro tentava di calmarlo gli vibrava due scudisciate. Quindi al colmo dell'ira estraeva dalla tasca un acuminato coltello e glielo conficcava con violenza nello stomaco. Compiuto il gesto, mentre il giovane pasticciere si accasciava, l'assassino risaliva sulla «500» dandosi alla fuga. Trasportato all'ospedale il Gemmellaro vi giungeva cadavere.

La polizia controllava duecento persone proprietarie di «500», il cui numero di targa corrispondeva ai primi tre numeri forniti dal Leonardi, e finalmente ieri sera, ristrette le ricerche a tre persone, emergeva il nome di Carmela Dinaro. Controllata all'anagrafe la situazione familiare ed accertata la presenza di un figlio, Alfio Ferlito la fotografia di quest'ultimo, esistente nell'archivio delle carte d'identità, è stata sottoposta al Leonardi che vi avrebbe riconosciuto l'assassino. Alfio Ferlito non è stato ancora rintracciato.

s. l. p.

Un detenuto si getta dal treno e muore per le ferite riportate

Era sfuggito alla scorta che dal penitenziario di Pianosa lo accompagnava alle carceri di Pisa

PISA, lunedì mattina.

Un detenuto già internato nel penitenziario di Pianosa, il cremonese trentasettenne Romè Zangani, è morto la scorsa notte lungo la linea ferroviaria, presso Pisa, nel tentativo di evadere gettandosi da un treno in corsa. Egli si trovava in uno scompartimento del treno proveniente da Roma insieme con due agenti che dovevano scortarlo sino al carcere di Don Bosco di Pisa.

Il detenuto e la scorta erano partiti verso le 18, diretti alla nostra città. Dopo Livorno, erano circa le 20, lo Zangani ha chiesto agli agenti di aprire il finestrino perché dopo sette ore di viaggio aveva bisogno di respirare un po' d'aria fresca. E' stato subito accontentato anche perché durante il viaggio si era mantenuto tranquillo, fumando e chiacchierando di sport con i suoi accompagnatori. Nei pressi della stazione ferroviaria di Pisa, quando il convoglio ha iniziato il rallentamento per imboccare il collo d'oca, lo Zangani ha spiccato un salto scavalcando il finestrino e si è gettato dal treno. Nella caduta ha battuto la testa contro una pietra.

I due agenti, che dal finestrino avevano visto il detenuto rimanere immobile al suolo, hanno tirato il campanello d'allarme bloccando il treno. Sono tornati indietro lungo la strada ferrata e hanno trovato lo Zangani in gravissime condizioni. Lo hanno allora caricato sul convoglio avvertendo la nostra stazione dell'accaduto.

A Pisa un'autoambulanza ha trasportato immediatamente il detenuto ferito all'ospedale dove, nonostante le cure dei medici, è spirato ieri mattina senza riprendere conoscenza. Il suo corpo è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria incaricata dell'inchiesta. Si cercherà di stabilire se lo Zangani, anziché tentare la fuga, abbia voluto uccidersi perché ammalato. Egli doveva infatti essere ricoverato nel centro clinico chirurgico del carcere di Pisa.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Oggi la proclamazione

Francia e Giappone vincono con gli USA il «Premio Italia» tv

Già noti anche i laureati della sezione radiofonica

Firenze, lunedì mattina.

Nel pomeriggio di oggi, a Palazzo Vecchio, si svolgerà la cerimonia della proclamazione dei vincitori della XVII edizione del «Premio Italia», istituito dalla Rai. Per la tv saranno premiati il balletto francese *Il principe e il mendicante*, per la categoria dei lavori musicali, e il giapponese *Il passato che ritorna* per quella dei lavori drammatici. L'alloro al miglior documentario televisivo andrà al nordamericano *Casals ha 88 anni*, dedicato al maggior violoncellista vivente, che il nostro pubblico ha già visto qualche mese fa, mutilato di una delle più belle sequenze e con l'etichetta di una produzione italiana, nella rubrica «Primo piano».

Per la radio, il primo premio per le opere musicali e per quelle drammatiche saranno rispettivamente assegnati al tedesco *Una lezione di francese* e all'irlandese *Il pianoforte della Liffey*, mentre per il documentario radiofonico andrà ad *Appuntamento con la morte*, del Canada, basato sulle testimonianze dei superstiti del transatlantico «Lusitania». Per la stereofonia il «Premio Italia» sarà attribuito ad un'opera inglese, dal titolo *Il bimbo ritrovato*.

Un certo scalpore ha destato la mancata assegnazione del premio per le opere televisive musicali al giapponese *Fantomi*, ancora, opera, già ufficiosamente data per vincitore. Si dice che la seduta si sia di molto prolungata con accese discussioni, onde assegnare poi la vittoria al lavoro francese, che è sembrato alquanto mediocre, sia come musica, sia come balletto.

a. b. g.

Migliorano le condizioni dell'attrice Dorothy Malone

HOLLYWOOD, lunedì matt.

Nuovi progressi sono stati rilevati ieri notte nelle condizioni dell'attrice Dorothy Malone, operata a 38 anni in condizioni critiche in un ospedale di Hollywood. Pulsazioni, pressione sanguigna e ritmo respiratorio hanno iniziato a stabilizzarsi: l'attrice ha tuttavia ancora la febbre.

STASERA ALLA TV — *SUL SECONDO CANALE*

Gli asteroidi rischiano di distruggere la Terra

«La morte viene dallo spazio» è il primo film italiano di fantascienza — Sul Secondo si conclude l'inchiesta sul «mestiere di genitore»

Yoko Tani è al centro del varietà di «Orsa maggiore»

Per la serie fantascientifica sul Secondo Canale, è di turno il primo film italiano del genere: *La morte viene dallo spazio*, realizzato nel 1958 dal regista Paolo Heusch, con Ivo Garrani, protagonista, Fiorella Mari, Paul Hubschmid.

Da una base sull'Oceano — con la collaborazione di scienziati di ogni parte del mondo — viene lanciato verso la Luna un poderoso razzo atomico guidato da un pilota. In seguito a un incidente occorso durante il volo, il razzo cambia rotta e — mentre il pilota si salva a stento, spaccandosi dalla cabina — va ad esplodere in un sistema di asteroidi, a milioni di chilometri dalla Terra.

I piccoli pianeti, distolti dalla loro orbita, cominciano a precipitare verso la Terra, seminando il terrore in ogni parte del mondo con la prospettiva di un imminente bombardamento cosmico che distruggerebbe una notevole parte della popolazione terrestre.

Quando tutto sembra perduto, si fa strada un'idea geniale: con la collaborazione degli Stati Maggiori di tutte le grandi potenze, vengono lanciati contro gli asteroidi migliaia di missili a testata atomica, i quali riescono a distruggere i corpi celesti.

Con la sesta puntata si concluderà stasera, alle 21 sul Primo Canale, il ciclo *Genitori, un mestiere difficile*, realizzato da Giuseppe Fina. In questa ultima trasmissione saranno trattati vari argomenti: la gelosia del fratello più grande per il più piccolo, il problema del verde nelle città, i giocattoli. Saranno inoltre offerti utili consigli per risolvere i dubbi degli adulti quando si trovano ad affrontare il difficile «mestiere di padre o di madre».

* *

Nella puntata di *Orsa Maggiore*, che si replica alle 21,45 sul Primo Canale, la «stella» attorno alla quale ruoteranno le rubriche, gli «sketches» e le canzoni che compongono lo spettacolo, è Yoko Tani, l'attrice giapponese che da qualche tempo è diventata alquanto popolare in Italia, per avere interpretato film di casa nostra.

Oltre agli «sketches» di Vittorio Congia e Aroldo Tieri, che avranno come «partner» Liana Orfei, ci sarà la consueta rubrica della «contessa Bice», la giornalista mondana interpretata da Bice Valori. Cantanti fisse della trasmissione: Louiselle e Margherita.

praticamente indenni, hanno invece lasciato oggi la clinica dove erano stati trattenuti in osservazione.

Morto a 79 anni in Usa il musicista Sokoloff

LOS ANGELES, lun. matt.

Il compositore e direttore d'orchestra Nikolai Sokoloff, di origine russa ma da 66 anni residente negli Stati Uniti, è morto nella sua casa di La Jolla, in California. Aveva 79 anni.

Al Festival della prosa

Il Living Theatre «inventa» a Venezia un nuovo Frankenstein

VENEZIA, lunedì mattina.

Stasera, nell'ambito del 24° Festival internazionale del Teatro il Living Theatre di New York ha presentato alla Fenice del Casinò municipale uno spettacolo «Frankenstein», inventato sul filone di una letteratura che trova nell'opera omonima di Mary Shelley un archetipo oggi pieno di risonanze. L'opera è stata creata dal Living per la regia di Judith Malina e di Julian Beck, espressamente per il Festival della prosa, come progetto la parte basato sull'idea di Antonin Artaud e che uno spettacolo debba essere inventato da un gruppo di attori, senza l'appoggio di uno specifico testo letterario».

Lo schema base di questo lavoro, che è stato seguito con viva attenzione, sta nel mito della creatura creata dall'uomo, con particolare riferimento alla novella di Mary Shelley, scritta nel 1831 e al film di Boris Karloff, realizzato nell'anno 1932 da James Whale; poggia, peraltro, su un'ampia piattaforma di opere di mistero, mito e scienza. Costruito sul palcoscenico dal «collettivo» del Living Theatre, lo spettacolo non è, peraltro, un «happening», perché, come si è detto, si basa su un testo scritto dalla compagnia durante le prove.

La scena — ammirata — era di Julian Beck, le musiche sono state prodotte nello studio di Monaco della Siemens. Successo lieto, nonostante qualche obiezione.

g. gr.

A bordo di un aereo-taxi

Drammatico atterraggio del cantante Sacha Distel

PARIGI, lunedì mattina.

Drammatica avventura la scorsa notte per il cantautore Sacha Distel e consorte: il pilota dell'«aereo-taxi» a bordo del quale i due coniugi si recavano da Saint-Tropez ad Avignone è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna sul fianco di una collina a Chambon-Feugerolles, nei pressi di Saint-Etienne.

Il pilota, Claude Compan, di 30 anni, gravemente ferito alle gambe, è degente all'ospedale. I coniugi Distel,

Aperto il festival del film di montagna

In una valle trentina e fra gli indios messicani

La rassegna di Trento ha avuto un felice esordio - Presentato un libro sulla storia dell'alpinismo nel cinema

Trento, lunedì mattina.

Inizio fervido di promesse quello di ieri sera al XIV Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione. Sono stati proiettati due film: *Età del legno* di Beppe Sebesta e *Tarahumara* di Luis Alcoriza.

Il primo è un cortometraggio italiano a colori girato nella valle trentina dei Mocheni. Con sobrio e incisivo realismo, esso descrive l'antica miseria dei montanari di quella valle in cui tutto, dalle case ai tetti ai vecchi mulini alle suppellettili domestiche, financo le scarpe, viene costruito col legno. Gli applausi che il foltissimo pubblico accorso al Teatro Sociale ha tributato al regista sono stati meritatissimi.

E' seguito il film messicano a soggetto *Tarahumara*. Il regista Alcoriza non ha voluto fare a priori un film «di montagna». Non si vedono arrampicate o violazioni di cime da brivido in questo severo biancoenero di quasi due ore. Con l'operatore Rosalio Solano, egli ha costruito una storia della quale protagonista è l'indio dell'Alta Sierra. E' un soggetto per buoni aspetti etnologico, poiché l'intenzione (raggiunta) di Alcoriza era quella di mettere in luce la vita di quelle comunità primitive dimenticate dalla civiltà bianca.

Nel tentativo di recare concreto aiuto agli indigeni, un bianco portatosi in quei luoghi, fra quelle rocce, per studiarvi appunto i costumi e le condizioni di vita, viene vilmente assassinato. Non vi sono fronzoli retorici. Il racconto fila via robusto e concreto fino alla fine. Forse un motivo di debolezza sta nella scelta del protagonista, il bianco che si prende a cuore la vita degli indios. Una scelta d'interprete, soltanto, ché infatti il personaggio è delineato con sensibilità psicologica. E così gli indios che sono da lui avvicinati.

Nella mattinata, prima della cerimonia ufficiale d'apertura del Festival nelle sale del Municipio trentino, il critico Fernando Di Giammatteo ha presentato alle autorità e ai giornalisti accreditati un lussuoso ed illustratissimo libro di Giuseppe Grassi e Piero Zanotto che rifà — col titolo «Montagna sullo schermo» — la storia di questo interessante filone cinematografico. Fresca di stampa, l'opera (edita dalle Arti Grafiche Saturnia di Trento) viene diffusa nelle librerie di tutta Italia in questi giorni.

p. z.

Magnani «Made in Italy»

Con Andrea Checchi e due piccoli interpreti, la nostra attrice compare in un episodio del nuovo film di Loy

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alfa, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bemini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, San Felice, Splendor, Star, Statuto. — Salone Internazionale della Tecnica (biglietti ridotti all'Enal). — Teatro Stabile: «Stagione Teatrale 1965-'66» (abbonamenti ridotti in vendita all'Enal). — Circo Moira Orfei: piazza d'Armi (riduzioni Enal 40% alle casse). — Juventus-Liverpool

TEATRI E RITROVI

LOS AMIGOS — Stasera «GALA» per l'addio de I GUFI — Da domani FRANCO NEBBIA

Villa MONFORT'S — SALE, SALONI PER BANCHETTI — Cappella privata per cerimonie

LE PERROQUET — Via Goito 10 — ATTRAZIONI ore 23,30 e 1 — ORCH. I MAGNIFICI

CLUB FARO DANZE — TULLIO ROSSINI presenta SHOW n. 1 — DIAPASON QUINTET

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

CINEMATOGRAFI

Centrale: «I tabù» scope, technicolor. Vietato minori anni 18. Apert. ore 14. Milano: «La regina del deserto» e «Il pasto del coccodrillo». Apert. 10. Olimpia: «Segnale di fumo» colori. Pax: «5 corpi senza testa» Crawford. P. Museo: «Il collare di ferro» e «Il mio amico Benito». Apertura ore 10. S. Pellico: «Commandos in Viet-Nam» con Marshall Thompson.

Esperia: «Pugno proibito agente Warrena» con Eddie Constantine. Giardino: «100.000 dollari al sole» con Jean Paul Belmondo. Mirafiori: «Bestia magnifica». Vinzaglio: «Il Commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari. Eliseo: «Super rapina a Milano» con Adriano Celentano, Claudia Mori. Nuovo: «I tre nemici» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. S. Paolo: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda.

Artisti: «Scandali nudi» techn., scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Belgio: «Missione segretissima» tech. Cavalier: «Furore sulla città» con William Holden. Eridano: «L'uomo della valle maledetta» Ty Hardin, technicolor, scope. Orops: «Fuorilegge del Texas». V. Veneto: «Il grido delle aquile» Tom Tryon, J. Baer.

Astra: «La sanguinosa regina» scope, Victor Mature, Richard Egan. Bernini: «Il paradiso dell'uomo» in technicolor. Vietato minori anni 14. Chiaralla: chiuso. Domani 2 film. Elios: «Lo scapolo». Massaua: «All'ombra del ricatto» E. O'Brien, Vera Miles, technicolor. Odeon: «Il grande bluff» con Eddie Constantine.

Adua: «Agguato alle 5 spie» John Agar, e «Blitzkrieg guerra lampo». Aurora: «FBI chiama Istanbul». Brescia: «Calda amante». Vietato 18. Maiori: «Orgoglio e passione» Grant. Nord: «Grisbì» J. Gabin, L. Ventura. Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Tamburi ad Ovest» techn. A. Murphy. Palermo: «Lunghi capelli della morte» B. Steele, G. Ardisson. Viet. anni 14. Sociale: «Per un pugno nell'occhio» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Zenit: «Avventure di Cheyenne Bill» con Clint Walker.

Cabiria: «I due pericoli pubblici» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Colosseo: «La regina del Rio delle Amazzoni» C. von Schell, Hinz, tech. Continental: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker, A. Ladd, scope, colori. Vietato anni 14. Flora: «Tesoro dei barbari» technicolor, con Lex Barker. Italia: «Frine e le compagne» Jenny Karezi. Vietato minori anni 14. Moderno: «Conquistatore del West» e «Saluta di un soldato». Piemonte: «Il quadrato della violenza» John Smith, F. Spain.

Audie Murphy, Dan Duryea. Edera: «Rinnegati Fort Grant». Lucento: «Cavalieri della vendetta» Lea Massari, F. Leroy, techn. scope. Lutrario: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Splendor: «La spada di Alì Babà» technicolor, P. Mann, J. Lane.

BEINASCO

Italia: «Le donne di paglia» techn. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.

Alessandria: «La morte nera» scope, technicolor, con John Turner. Faro: «La morte nera» cinemascope, technicolor, con John Turner. Fiamma: «Mondo senza sole» cinemascope, technicolor. Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay (coppa Volpi). Hollywood (t. 881.504): «Lo sguardo che uccide» C. Lee, P. Cushing, techn. scope. Viet. 18. Ult. 22,30. La Perla: «La regina del Rio delle Amazzoni» technicolor, Catherina von Schell, Michael Hinz. Maffei: «I pionieri del West» techn. Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30.

Torino: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

LA DOMENICA TELEVISIVA

«La donna di fiori»

Sheridan è ancora lontano dal colpo di scena

Ieri, l'unico spettacolo interessante della serata era la seconda puntata del romanzo giallo *La donna di fiori*. Protagonista il tenente Sheridan. L'esordio era parso discreto nonostante l'assurda finzione di ambientare la vicenda in un mondo americano piuttosto di cartapesta. Questo secondo appuntamento sembra confermare il primo giudizio positivo. Si tratta di una storia molto «tradizionale» del genere poliziesco, del tutto immune dalle influenze dei recenti «007» cinematografici o del Lemmy Caution di «Alphaville», personaggi che hanno fatto meditare anche gli studiosi di psicologia. Quel che si fa per la tv ha sempre un carattere familiare e casalingo: di questa pasta è anche il bravo Sheridan.

Sheridan si trova a dover sbrogliare una matassa quanto mai aggrovigliata. Neppure ieri è mancato il morto: il giovane Frederick Fuller, trovato con le vene dei polsi tagliate dopo aver confessato ai propri parenti di essere l'autore dell'assassinio di Rudy Feist ed aver avuto un violento scontro con la ricchissima fidanzata Rosalind che egli credeva legata in qualche modo alla sua vittima. Sheridan tuttavia ha sinora fermato la propria attenzione e qualche sospetto su Ronald Fuller, rampollo della strana famiglia al centro della vicenda perché proprietaria di vasti terreni sulle sponde di Lake Garland ai quali speculatori dal losco passato sembrano altamente interessati.

La soluzione dell'enigma è parecchio lontana date le sei puntate previste del romanzo, comunque una certa suspense non manca in tutta la faccenda, né mancano i tipi che le danno un po' di sapore: divertenti soprattutto l'ex gangster Cliento assai pittoresco e la svanita Nora Simpson, affidati alla bravura di Sanipoli e di una inedita Torrieri.

Lo spettacolo che gli zingari hanno offerto al Papa, nella riunione di Pomezia, ha costituito il numero del secondo canale: è seguito un piccolo show di Peppino di Capri: nulla di speciale ma tutto sommato più saporito, anche per la modestia con cui è stato presentato, che non quello di sabato sera di Gino Paoli.

m. a.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: Tv dei ragazzi.
19,45: Telesport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Genitori, un mestiere difficile.
21,45: Orsa Maggiore, varietà.
22,30: Proclamazione «Premio Italia».
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La morte viene dallo spazio, film di P. Heusch.
22 —: Quindici minuti con Don Powel e Gianni Sanjust.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,25: Informazione - 19,30: Obiettivo sport - 20: Telegiornale - 20,20: Fantasmi in tuta, telefilm - 20,40: Telesport - 20,45: 30 Stati per una nazione - 21,10: Carosello d'estate - 21,40: 330 secondi - 22,30: Informazione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,30: Tv dei ragazzi - 19,45: Telesport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «Indianapolis», film - 22,45: Canta Audrey - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Filippo», tragedia di Vittorio Alfieri, con Ileana Ghione, Carlo Hintermann.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso tel. 60.466

601.057 - Servizio colore a domicilio sino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,45.

Novità Silhouette!!!

Signora, questa è la Special Week che risolverà tutti i problemi della sua figura. Attendiamo anche Lei. Il nostro personale femminile specializzato è pronto ad accoglierla ed a discutere con lei, senza impegno ed in colloquio riservato, il modo migliore per eliminare la cellulite, il sovrappeso, il sottopeso. La Silhouette che ha vent'anni di esperienza e di fantastici successi, è lieta di offrirLe una prova gratuita. Silhouette, via Assarotti 16, tel. 517.828 ha per Lei: saloni con le più moderne macchine americane, massaggi meccanici e manuali, bagno turco e docce, idroterapia, bar di salute. Aperto ininterrottamente dalle 9 alle 21.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Corsi di ricupero

Scuola Media, Istituto Magistrale, Ginnasio, Liceo Classico, Scientifico, Periti Industriali. Massima assistenza e preparazione accurata. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 34, telefono 452.426.

Propaganda gas

in tutte le sue Sale Vendita vende apparecchi perfetti e unici, assiste gli utenti pure dopo la vendita, con tecnici qualificati.

SIST - Corsi lingue

11 Ottobre inizio Corsi diurni e serali per corrispondenti in lingue straniere. SIST, via Po 2, telefono 837.875.

Abel veste Lebole

Primi arrivi invernali a prezzi imposti. Abel, via Santa Teresa 21 G. Abel, piazza Adriano 15 ang. via Paolini.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Il tecnico subito tel. 296.949 - 877.575

Chiamando Bertuzzi riparazioni immediate ed accurate alla vostra televisione.

Centro meccanografico IBM

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per perforatrici - operatori - programmatori su elaboratori elettronici e periti in discipline meccanografiche. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 869.965.

Rate senza cambiali

Fari - Piazza Adriano 15 (lato via Paolini). Tessuti, confezioni, maglieria, pelletterie, calzature, orologerie. Foto - cine, elettrodomestici, radio, mobili letto.

Ist. S. F. d'Assisi Un diploma gratuito

Ai lavoratori studenti di licenza media, l'Istituto assicura, extra programma e gratuitamente, il diploma Sist di dattilografia, quanto mai utile per l'assunzione in qualsiasi ufficio. Ist. S. Franc. d'Assisi via Po 2, telefono 831.481.

Eleganza e praticità

nella vostra casa con porte pareti pieghevoli Divisette. Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. corso Francia 10 bis). Telefoni 764.471 - 745.121.

Insegnanti qualificati

dell'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, Telefono 869.965, in soli quattro mesi vi prepareranno per la qualifica di contabile di mano d'opera (paghe) e, successivamente, per la rimunerativa professione di Consulente Sindacale. Corsi diurni e serali.

I ...eli superflui

(superflui) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 553.703; Alessandria, via Migliara 13, t. 21.37.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 27 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3 - Torino m. I.) — Ore 9,45: Canzoni - 10: Giornale - 10,5: Antologia operistica - 10,30: L'ottetono - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Franz Joseph Haydn - 11,45: Musica per archi - 12: Giornale - 13: Giornale - 13,25: Nuove leve - 13,55-14: Giorno per giorno - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: La India nera (per ragazzi).

Ore 16,30: Franz Schubert - 17: Giornale. Le opinioni degli altri - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Antiche arie e danze bulgare - 18,25: Itinerari musicali - 18,40: Premi Italia 1965 - 19,5: L'informatore degli artigiani - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - 20,25: Nana Mouskouri canta Atene.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3 - Torino m. I. II) — Ore 10,30: Notizie - 10,35: Canzoni nuove - 11: Il mondo di lei - 11,5: Un disco per l'estate - 11,30: Notizie - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Allegre filarmoniche - 17: Concerto - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto.

Ore 17,45: Ascanio - Romanzo di A. Dumas - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Di faccia e di profilo. Presentano Carla Del Poggio e Aroldo Tieri - 21: Musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Musica per i vostri sogni ...

Beethoven - 21: Giornale - 21,20: Giovanni Marco Rutini, musico fiorentino del XVIII sec. (a cura di B. Aldo Rocchi) - 22: Celebrazioni danteschie - 22,30: Maurice Ravel; Zoltan Kodaly.

MARTEDI' 28 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Il nostro buongiorno - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Melodie italiane - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Musiche da film - 15,30: Novità - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17,25: Concerto - 18: Musica da ballo - 18,50: Scienza - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Ernesta, contadina che protesta - 19,35: Motivi in giostra - 20,25: Ballata e il diostro - 22,20: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14,45: Cocktail - 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia ...

SERIE A
4
GIORNATA

Con i partenopei Milan e Fiorentina in testa alla classifica

"Vola„ il Napoli: 1-0 a Bologna L'Inter delude a Roma (0 a 2)

Serrata lotta tra bolognesi e partenopei

Altafini segna, Tumburus espulso Bandoni para un rigore di Haller

Tifosi azzurri al seguito della squadra: cinquanta torpedoni da Napoli e trenta da Milano - Nessun incidente - Ancora una volta sequestrati oltre cento biglietti falsi

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Prima vittoria esterna di un Napoli sempre imbattuto e sempre facente parte del gruppo in testa alla classifica.

Grande convegno di napoletani a Bologna nell'occasione: treni da tutte le parti, cinquanta torpedoni ricolmi di tifosi dal Meridione ed altri trenta da Milano, circa duecento biglietti falsi sequestrati all'ingresso dello stadio, folla che già premeva contro i cancelli verso le otto del mattino. Sul campo, un autentico bombardamento di mortaretti.

Tutto attorno alla capitale dell'Emilia, acqua a catinelle; Bologna, invece, all'ora dell'inizio era inondata dal sole, con il campo di gioco in ottime condizioni; durante la partita qualche goccia d'acqua, che si è trasformata in un piccolo acquazzone non appena l'arbitro ha dato il segnale di chiusura. Più di cinquantamila persone presenti sul campo, di cui 34.200 paganti.

Giornata nera per il Bologna, che ha giocato in tono forte e con decisa volontà ed impegno. Era assente per squalifica il nazionale mezz'ala destra Bulgarelli. Il suo sostituto, Turra, mostrava apertamente di non possedere ancora una chiara visione del gioco.

Il Bologna, andato in svantaggio poco dopo un quarto d'ora di gioco, aveva subito in seguito l'occasione di acciuffare il pareggio a mezzo di un calcio di rigore, ma Haller tirava sbadatamente e si vedeva parare il tiro dal bravo Bandoni. Poi l'arbitro mandava negli spogliatoi il mediano Tumburus prima del riposo di metà tempo, per un plateale fallo su Ronzon a gioco fermo. Da quel momento i padroni di casa erano costretti a continuare con dieci uomini soltanto. Nella ripresa essi premevano a lungo, ma, nonostante un periodo di insistente prevalenza, non riuscivano più a colmare lo svantaggio.

Con tutto questo, il Napoli non ha affatto demeritato del successo conseguito. Un risultato di parità avrebbe forse corrisposto con maggior precisione all'andamento del gioco; ma, assicurandosi i due punti della classifica, i partenopei non hanno rubato nulla a nessuno.

La mezz'ala Juliano, napoletano autentico, ha avuto nuovamente degli spunti di gioco egregi, e la difesa, quando è stata duramente risospinta nella sua area di rigore, ha dato prova di una saldezza e di una compattezza veramente degne di encomio. Sivori ha giocato molto meglio a Bologna che non a Torino contro i suoi vecchi compagni di squadra. L'argentino sta gradualmente trasformandosi da uomo di punta e di rifinitore delle azioni in [illegible] ed in coordinatore del gioco. Il suo primo tempo è stato di ottima lega: suo è stato il passaggio che ha permesso ad Altafini di segnare il punto della vittoria.

L'incontro tutto è stato movimentato e ricco di incidenti. Ma, come già accennato, il primo dei due tempi è stato il più interessante. Proprio nei minuti iniziali del gioco, il Napoli ha corso serio pericolo di capitolare. Un lungo centro basso proveniente dalla destra bolognese ha attraversato la intera area di rigore degli ospiti senza trovare un piede che sospingesse la palla in rete. I napoletani si riprendevano presto e conducevano allora tutta una serie di offensive che davano filo da torcere a Janich e compagni.

Su uno di questi attacchi, un rimpallo permetteva a Sivori di impadronirsi della palla. Ne seguiva un immediato allungo verso il centro ad Altafini. Questi vinceva il duello con Janich, e, trovato il portiere Negri che stava spostandosi verso la sinistra lo batteva con un tiro angolato sulla destra. Negri non poteva far altro che allungare un piede in direzione della palla senza però riuscire ad intercettarla. Doveva essere l'episodio decisivo dell'intera giornata.

In una rabbiosa controffensiva dei rossoblù, Haller penetrava in area e nel momento del tiro veniva senza tante cerimonie atterrato violentemente dal terzino Ronzon. L'arbitro concedeva senz'altro la massima punizione. Frettolosamente ed anche senza preoccupazione alcuna, Haller stesso faceva da esecutore; ma il portiere Bandoni deviava a lato il tiro a mezza altezza del tedesco. Urla di giubilo dei ventimila spettatori [illegible] presenti. Da quell'istante il gioco cominciava a diventare veramente falloso. Avanzava sulla destra il terzino partenopeo Ronzon e proprio mentre egli era già entrato in area veniva falciato da Tumburus. Era un caso palese per concedere ancora una volta un rigore, ma l'arbitro fingeva di non vedere e concedeva una semplice punizione da fuori area. Pochi minuti dopo Tumburus stesso, a gioco fermo, sferrava un forte calcio a Ronzon. Ed allora l'arbitro lo espelleva.

Il primo quarto d'ora della ripresa vedeva gli uomini del Bologna, benché ridotti di numero, rovesciarsi tutti nell'area di rigore dei loro avversari. Mischie, falli, reclami per un «mani» del Napoli e strenua difesa degli ospiti. Quando il Napoli si poteva riprendere, esso menava evidentemente il cane per l'aia nel tentativo di giungere al termine della contesa senza che il risultato subisse modifica alcuna. Nei minuti finali, i bolognesi però ritornavano tutti all'attacco. Nuove mischie, grande eccitazione in campo ed attorno al campo, reclami, comizi intorno all'arbitro in area di rigore, ma il sospirato [illegible] non veniva.

Vittorio Pozzo

Così le due squadre

NAPOLI: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, [illegible].

BOLOGNA: Negri; Micelli, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Turra, Nielsen, Haller, Pascutti.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Spettatori: Oltre 50 mila.

Incasso: 54 milioni di lire.

Rete: Altafini (Na) al 16' del primo tempo.

Il centravanti José Altafini batte il portiere Negri e realizza la rete decisiva del Napoli sul campo del Bologna (Tel. a «Stampa Sera»)

Goals di Benitez e Barison nel confronto all'Olimpico

Vani attacchi dell'Inter durante il primo tempo - Nella ripresa la Roma assume l'iniziativa e costringe la squadra di Herrera ad una imprevedibile sconfitta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, lunedì mattina.

All'Olimpico la sorpresa sta divenendo consuetudine: ieri una Inter completamente svuotata di energie, una Inter che evidentemente non ha smaltito ancora le fatiche dell'Avellaneda, si è lasciata battere dalla Roma con un secco due a zero quasi senza reagire. La squadra di Herrera priva di Jair e Bedin, con Suarez e Corso giù di corda non ha mai svolto quelle azioni rapide e lineari che sono la caratteristica essenziale del suo gioco. Anche quando, nella prima parte della gara, ha esercitato una notevole pressione nella metà campo giallorossa, le è sempre mancata la capacità di concludere.

Poi, quando avrebbe voluto stringere i tempi per mettere al sicuro un risultato che dato per scontato all'inizio del confronto tardava invece a venire, la squadra nerazzurra si è scontrata con un'avversaria che nel frattempo era cresciuta di tono e si era andata facendo coraggio. Così il risultato finale è apparso ineccepibile, anche se la partita non ha rivelato nulla di nuovo sulla Roma, che è la squadra di sempre con una difesa traballante e un attacco vivace soltanto a sprazzi.

Si comincia a giocare su di un terreno che enormi teli di nailon hanno mantenuto in buone condizioni, proteggendolo dall'acqua che un violento temporale ha gettato su Roma per tutta la notte e gran parte della mattinata. E' l'Inter che parte subito all'attacco, al 10' i nerazzurri sono tutti protesi in avanti, con i terzini sulla linea di metà campo e il «libero» Facchetti spesso in posizione di centroattacco. La pressione della squadra di Herrera è però senza risultato e sul finire del primo tempo tocca ai giallorossi rendersi pericolosi con alcuni tiri di Barison.

All'inizio della ripresa (la pioggia intanto ha ripreso a cadere) i nerazzurri cercano di assumere nuovamente l'iniziativa ma presto è la Roma a passare all'attacco. Al 17' Barison raccoglie un lancio di Benitez e dalla destra centra a meno di un metro da Sarti; il portiere interista manca la presa, Facchetti e Picchi hanno un istante di esitazione e Benitez, rinvenuto velocissimo alle loro spalle, può indirizzare a rete. Francesconi in corsa ribatte ancora il pallone nella porta di Sarti. Roma 1 Inter 0.

Dieci minuti dopo il raddoppio; l'Inter è tutta nella metà campo avversaria alla disperata ricerca del pareggio. Francesconi, che è arretrato a dar man forte alla difesa giallorossa, conquista un pallone a Picchi, resiste al suo contrasto e scatta in avanti, evita ancora Burgnich e passa a Barison che lo ha affiancato nell'improvviso contropiede; l'ala sinistra avanza ancora e quando Sarti gli si fa incontro lo batte con un tiro preciso a mezza altezza.

Gli ultimi minuti vedono soltanto il frenetico, gioioso gesticolare dell'allenatore dei giallorossi, Pugliese, che l'arbitro invita ad una maggiore calma. Poi la fine.

l. z.

Roma: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Benitez, Barison.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Canella, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Arbitro: Monti, di Ancona.

LE CLASSIFICHE

RISULTATI «A» (e colonna Totocalcio)

La prime nove partite riguardano la serie A

0-1	Bologna-Napoli	2
2-0	Brescia-Atalanta	1
0-3	Catania-Fiorentina	2
1-1	Foggia-Lazio	x
3-1	Lanerossi-Spal	1
2-0	Milan-Sampdoria	1
2-0	Roma-Inter	1
0-0	Torino-Cagliari	x
0-0	Varese-Juventus	x
3-1	Genoa-Livorno	1
0-0	Messina-Trani	x
2-3	Potenza-Lecco	2
1-0	Venezia-Reggiana	1

RISULTATI «B»

Alessandria-Reggina	1-1
Genoa-Livorno	3-1
Messina-Trani	0-0
Novara-Catanzaro	1-1
Padova-Mantova	0-1
Palermo-Monza	4-0
Pisa-Modena	1-0
Potenza-Lecco	2-3
Pro Patria-Verona	1-1
Venezia-Reggiana	1-0

La schedina di domenica: Atalanta-Roma; Fiorentina-Torino; Inter-Catania; Juventus-Lanerossi; Lazio-Bologna; Napoli-Brescia; Sampdoria-Foggia; Spal-Milan; Varese-Cagliari; Catanzaro-Genoa; Verona-Palermo; Pistoiese-Perugia; Pescara-Cosenza.

4 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
MILAN	7	4	2	0	0	1	1	0	6	0
FIORENTINA	7	4	1	0	0	2	1	0	7	1
NAPOLI	7	4	2	0	0	1	1	0	8	2
JUVENTUS	5	4	1	1	0	0	3	0	1	0
LANEROSSI	5	3	1	1	0	1	0	0	7	3
LAZIO	5	4	1	1	0	0	2	0	5	4
ROMA	5	4	1	0	1	1	1	0	4	3
INTER	4	3	2	0	0	0	0	1	8	4
BOLOGNA	4	4	1	0	1	1	0	1	5	4
TORINO	4	4	0	2	0	0	2	0	3	3
BRESCIA	4	4	2	0	1	0	0	1	6	5
FOGGIA	3	4	1	1	0	0	0	2	3	3
SPAL	3	4	0	1	0	1	0	2	5	7
SAMPDORIA	2	4	0	1	1	0	1	1	2	5
CAGLIARI	2	4	0	1	1	0	1	1	1	3
ATALANTA	2	4	0	2	0	0	0	2	1	4
VARESE	1	4	0	1	1	0	0	2	4	11
CATANIA	0	4	0	0	2	0	0	2	2	13

4 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.
MANTOVA	8	4	2	0	0	2	0	0	8	1
CATANZARO	6	4	2	0	0	0	2	0	7	2
NOVARA	5	4	1	2	0	0	1	0	7	4
GENOA	5	4	1	1	0	1	0	1	6	4
REGGINA	5	4	2	0	0	0	1	1	6	5
LECCO	5	4	0	1	1	2	0	0	6	5
LIVORNO	5	4	2	0	0	0	1	1	4	4
PALERMO	4	4	2	0	0	0	0	2	7	4
MODENA	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3
MESSINA	4	4	1	1	0	0	1	1	2	2
VENEZIA	4	4	1	0	1	0	2	0	4	6
PISA	4	4	2	0	0	0	0	2	4	7
POTENZA	3	4	1	0	1	0	1	1	4	5
ALESSANDRIA	3	4	0	2	1	0	1	0	2	3
VERONA	3	4	0	1	0	0	2	1	2	4
REGGIANA	3	4	1	1	0	0	0	2	3	6
TRANI	3	4	0	2	0	0	1	1	1	4
MONZA	3	4	0	1	0	1	0	2	3	7
PADOVA	2	4	1	0	1	0	0	2	5	5
PRO PATRIA	1	4	0	1	1	0	0	2	2	5

Pesanti le assenze di Amarildo e di Schnellinger

Il Milan con la Sampdoria gioca male ma vince: 2-0

Segna con Sormani dopo dieci minuti, poi cala di tono - Il pubblico fischia e protesta, in particolare contro Rivera - I liguri sfiorano il pareggio all'inizio della ripresa, ma i rossoneri si svegliano e si assicurano il successo con una rete di Mora a dieci minuti dal termine

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Ieri a San Siro l'applauso più fragoroso — unanime e convinto — è scoppiato al 30' della ripresa, quando i tifosi rossoneri hanno salutato a suon di evviva la notizia che l'Inter le stava buscando a Roma. L'episodio anticipa il bilancio della gara tra il Milan e la Sampdoria, poiché se è vero che il Milan ha raggiunto l'essenziale, conquistando (per 2 reti a 0) i due punti in palio, è altrettanto vero che i padroni di casa hanno offerto nel complesso una ben sbiadita esibizione, tanto da lasciare un dubbio: sono incorsi nell'errore di sottovalutare gli avversari, sicuri, comunque, del successo, oppure lamentano, almeno per ora, dei limiti e degli squilibri preoccupanti che fatalmente spiccheranno in maggiore evidenza in più impegnativi confronti?

Il pubblico ha sfogato il suo malumore con bordate di fischi che, per lo più, erano diretti a Rivera. Ma è evidente che il giovane attaccante, pur se in periodo poco lieto, si vede costretto dalle circostanze a pagare gli errori di tutti, obbligato com'è in una posizione incerta, un po' a far da regista e da suggeritore, un po' proiettato in avanti a duettare con Sormani alla ricerca del goal. Esiste della confusione nella intera compagine, ma il pubblico ha preso di mira Rivera. Da lui pretende l'impossibile. E, se appena sbaglia, se appena tarda un attimo ad impostar l'azione, sono guai. Fischi, cioè, fischi ed insulti, parecchi dei quali davvero non meritati.

Ieri al Milan mancavano Schnellinger ed Amarildo, due atleti difficili da sostituire e Liedholm aveva sistemato la difesa con Noletti e con Pelagalli terzini e con Santin, Maldini e Trapattoni in mediana, mentre per l'attacco — inserito Fortunato all'ala sinistra — aveva fatto cedere a Sormani la maglia numero 9. Così schierati, i rossoneri hanno cominciato un tantino guardinghi, attenti ad eventuali sorprese da parte della Sampdoria. Poi subito — visto in pratica che i liguri non apparivano troppo temibili, specie in prima linea, dove esordiva il diciottenne Fotia, sono saliti di tono e la sorte ha dato loro una mano per indirizzare l'incontro sui binari della logica.

Pelagalli intervenne in modo duro su Salvi e l'ala dei blucerchiati, con una caviglia malconcia, venne portato ai bordi del campo dove rimase per circa cinque minuti, affidato a medico ed a massaggiatore. In questo periodo di tempo, Pelagalli, in mancanza di rivale diretto da marcare, fu libero di sbizzarrirsi a suo piacimento e capitò che al 10' minuto il terzino sgroppò per il terreno fino in area ligure senza che nessuno in qualche maniera l'ostacolasse. Dall'altezza del corner, Pelagalli effettuò un passaggio al centro e qui Sormani, con l'esterno del piede, raccolse al volo il pallone. Una saetta. La palla si schiacciò sulla faccia inferiore della traversa e schizzò in rete. Il Milan si trovò in vantaggio e scoprì, probabilmente, che era lecito mettersi al piccolo trotto per non buttar al vento inutili energie.

La partita scivolò nella noia. I rossoneri dominarono per un quarto d'ora, sempre però con una cert'aria di sufficienza ed andò a finire che la Sampdoria, con il passar dei minuti, si scosse di dosso il timor panico. La retroguardia della compagine di Baldini acquistò d'incanto una notevole sicurezza ed i ragazzini dell'attacco decisero di rimboccarsi le maniche, apprendendo il Milan mingherlino con scarsa tecnica, ma con encomiabile slancio. I rossoneri subirono il colpo, quasi stupiti, e si piegarono all'indietro, al 30' su un calcio di punizione, tutti — ad eccezione di Rivera — si misero a far barriera davanti a Barluzzi. I liguri ebbero il coraggio di insistere, i ragazzini però non riuscivano ad imbastire un gioco capace di creare occasioni veramente pericolose.

Finì il tempo sull'1 a 0, incominciò la ripresa in una atmosfera agitata, il pubblico voleva divertirsi ed i vantidue protagonisti, diretti da Righetti, ottimo arbitro, proprio non sapevano sfuggire ad uno spettacolo che valicasse i confini della assoluta mediocrità. La retroguardia milanista pasticciò non poco, al 10' minuto, Salvi, con un indovinato colpo di testa, colpì la traversa e si vide Maldini agitarsi, riflandare occhiatacce a destra e a manca ai suoi colleghi, che, come si suol dire, stavano «andando in barca». Al 13' ancora su tiro di Salvi, il capitano rossonero deviò in corner, sbrigando una situazione poco allegra, quindi toccò al Milan di riprendere le redini della contesa.

Rivera, urtato dalle critiche, cercò di riportar l'ordine e verso la mezz'ora, si spinse all'offensiva con un tiro secco ed improvviso. Sattolo, a terra, deviò di pugno, la palla carambolò in alto, sfiorò la traversa e tornò in braccio al portiere. Rivera non si diede per vinto, suonò da solo la sveglia per tutti e, al 35', fu lui, in sostanza, ad assicurare il risultato. Attirò su di sé la attenzione di tre avversari, poi passò a Mora in modo perfetto. Mora fece due passi, lasciò partire la classica «sventola». Nulla da fare per Sattolo.

Ancora dieci minuti. Il fischio finale. Ovazioni e qualche protesta del pubblico. Quasi tutti, alla resa dei conti, si contentavano dei due punti, qualcuno avrebbe anche voluto lo spettacolo. E di spettacolo proprio non era il caso di parlare. Contro una Sampdoria piuttosto dimessa, il Milan poco aveva messo in mostra. Manca il regista — è cosa ormai vecchia. Le assenze di Amarildo e di Schnellinger non devono però esser dimenticate, in particolare quella di Amarildo, cui tocca il compito di recitar insieme con Sormani le azioni di attacco. Manca il regista: ma Rivera ha tanta classe che, se vuole, è in grado di emergere in qualsiasi ruolo e in qualsiasi funzione venga impegnato. Basta che impari a sacrificarsi un po', l'eccessivo individualismo gli nuoce. Il Milan, insomma, per adesso non piace. Ma è al comando della classifica. Chi c'è che possa dargli torto, chi c'è che possa esagerar nelle critiche?

La Sampdoria, ricca com'è di giovani, ha riconfermato la sua lieta caratteristica di compagine svelta e simpatica. E' robusta in difesa, dove l'esperienza fa peso. Si impappina un po' in fase offensiva, non basta Nicolè a inquadrare un reparto che, nell'insieme conta si e no cent'anni d'età. Ieri i liguri non hanno avuto amica la sorte. Eppure la squadra è viva, è fresca, composta da ragazzi che faranno strada. Le forze — di rigore — un augurio di buona fortuna.

Gigi Boccacini

Sormani incalza Canè nei marcatori della «A»

6 reti: Canè (Napoli).

4 reti: Sormani (Milan).

3 reti: Altafini (Napoli), Ciccolo (Lazio), De Paoli (Brescia) e Vinicio (L. Vicenza).

2 reti: Barison (Roma) Bonsignore (Varese), Cristin (Sampdoria), D'Amato (Lazio), Facchetti (Inter), Haller (Bologna), Mora (Milan) e Simoni (Torino).

Ieri a San Siro

Milan: *Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.*

Sampdoria: *Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Marini; Salvi, Nicolè, Cristin, Frustalupi, Fotia.*

Arbitro: *Righetti di Torino.*

Pubblico: *spettatori paganti 33.700 per un incasso di 83 milioni e 197 mila lire.*

Si fa grave la crisi della squadra siciliana

La Fiorentina si afferma a Catania: 3-0 Sassaiola contro il torpedone dei toscani

Catania, lunedì mattina.

La Fiorentina superando per 3-0 il Catania ha dimostrato di essere tra le squadre più in forma del momento. Nei primi venti minuti gli isolani sono riusciti a battersi da pari a pari, poi, quando Morrone ha segnato il primo punto per i viola, hanno ceduto. La seconda rete è giunta al 41' del primo tempo grazie a Nuti.

Nella ripresa il Catania ha operato un «forcing» molto attivo colpendo due pali a portiere battuto, prima con Petroni e poi con Facchin (ma tra il primo e il secondo c'è stata una traversa di Bertini). La Fiorentina ha poi realizzato la terza rete con Maschio su rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Nuti da parte di Cella.

La partita ha poi avuto una quanto mai spiacevole coda per una serie di incidenti culminati con il tentato assalto al pullman della Fiorentina.

Dapprima alcuni scalmanati — in gran parte giovanissimi — hanno cercato di bruciare i cartelloni pubblicitari collocati nello stadio. Sono accorsi i vigili del fuoco, che, malgrado fossero fatti segno al lancio di bottigliette, hanno rapidamente domato l'incendio.

All'uscita dal campo il torpedone che trasportava i viola è stato circondato da centinaia di esagitati. La polizia ha cercato di disperderli, accolta da una fitta sassaiola. Un agente di scorta è stato ferito al capo dalla sassata di un dodicenne che è stato fermato e successivamente rilasciato stante la sua giovane età.

Due vetri del pullman sono andati in frantumi, ma fortunatamente nessun giocatore viola ha riportato danni.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 443.327.452
Colonna vincente: 212-X11-1XX-1X21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	11	2	L. 20.151.000
Con 12 punti	248	22	L. 901.000

TOTIP - Col. vinc.: 21-21-12-21-22-11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	14	1	L. 535.515
Con 11 punti	335	26	L. 21.950
Con 10 punti	3244	231	L. 2252

Un rigore per parte in Vicenza-Spal: 3-1

Vicenza, lunedì mattina.

Vittoria netta e meritata del Lanerossi (3-1) su una Spal in ombra per la mancanza del suo regista Massei. Il Lanerossi, che ha dominato per tutto il primo tempo e nella fase finale del secondo, ha segnato la prima rete all'8' con Menti, il quale ha [illegible] di testa un cross di Tiberi. C'è stata una reazione ferrarese, con tiro piazzato di Capello dal limite, che ha colpito il palo, al 40'. Sette minuti dopo Bosdaves e Frascoli hanno atterrato in area Maraschi, lanciato a rete. Sbardella ha concesso il rigore che è stato trasformato da Vinicio.

Nella ripresa, al 16', Carantini ha commesso un fallo su Muzzio, atterrandolo in area mentre si apprestava al tiro. L'arbitro ha concesso il secondo rigore della giornata, che Bagnoli non ha fallito.

Al 37', uno scambio velocissimo Vinicio-Maraschi, con tiro saetta di quest'ultimo ha battuto ancora Castagnetti.

SERIE B: il Mantova - unica squadra dei campionati professionistici - a punteggio pieno

Locatelli trascina il Genoa al successo sul Livorno: 3 a 1

L'attaccante, alla sua prima gara della stagione, ha segnato due goals - Il terzo punto realizzato da Zigoni - Un esordiente per parte: Ranzani fra i liguri, Nastasio fra i toscani - Tremila tifosi livornesi al seguito della squadra di Parola

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Chico Locatelli ha siglato il suo ritorno nelle file del Genoa con una spettacolosa partita, degna del fuoriclasse che egli è quando vuole. Quest'anno l'italo-argentino ha la molla adatta per non ricadere negli errori del passato, per non lasciarsi dominare dall'indolenza, per cercar di mantenere il più a lungo possibile le condizioni di strepitosa forma e la voglia di giocare, come ha mostrato ieri alla sua prima gara della stagione. La società rossoblù infatti lo ha ripreso in forza facendogli firmare uno speciale contratto, basato principalmente su un [illegible] gettone di presenza per ogni incontro disputato.

Ieri intanto Locatelli ha fatto un esordio stagionale clamoroso, ridimensionando praticamente da solo il Livorno, che era giunto a Genova con le insegne del primo in classifica, grazie ai cinque punti ottenuti in tre partite. Chico ha segnato due dei tre goals del successo per 3-1 dei liguri (il terzo è stato opera dell'ex juventino Zigoni) e la sua prestazione è stata entusiasmante. L'italo-argentino [illegible], finché un colpo ad una coscia non ne ha rallentato il ritmo, è stato uno spettacolo nello spettacolo, con le sue finezze tecniche, i suoi «tunnels» i suoi perfetti «servizi» in profondità che sono andati sprecati soltanto perché da ala destra funzionava il lento ed imbambolato Koelbl, entrato in campo con una maglia numero nove puramente nominale.

La [illegible] giornata di Locatelli non deve comunque far dimenticare il molto di buono che ha combinato, nel suo complesso, tutta la squadra genoana, ieri in campo in maglia bianca con striscia rossoblù. L'undici rossoblù, nel quale anche l'esordiente terzino Ranzani è stato all'altezza degli altri, ha confermato la solidità della sua difesa, in cui hanno svettato il «libero» Bassi ed il vivacissimo numero 3 Campora ed ha manovrato con buona efficacia anche in fase offensiva, malgrado l'evidente inutilità di Koelbl e l'eccessivo personalismo del pur insidioso Zigoni.

La parentesi negativa del Genoa sembra dunque essersi conclusa con la sconfitta di una settimana fa a Palermo ed è stato un peccato che a fare le spese della riscossa genoana sia stata la fresca compagine toscana allenata da Carlo Parola. Gli amaranto si sono trovati di fronte un Genoa caricato e unito e guidato da un Locatelli inarrestabile e gli ha mandati incontro ad una pesante sconfitta dalla quale non devono però sentirsi umiliati. I livornesi hanno un pubblico meraviglioso, che li ha seguiti fino a Genova in una carovana di oltre tremila sportivi, occupando la gradinata «sud» e soverchiando, con i loro chiassosi incitamenti, il tifo dei genoani della gradinata «nord». È soprattutto, il Livorno di Parola ha una squadra agile e nello stesso tempo atleticamente assai robusta, mai disposta alla rassegnazione, in possesso di un gioco piacevole ed efficace, con giovani di sicuro avvenire come gli interni Colautti e Lombardo e l'esordiente ala sinistra diciannovenne Nastasio. Risentiremo parlare di questo Livorno, dal momento che non tutti gli avversari si chiamano Genoa.

L'incontro è stato equilibrato per poco più di un quarto d'ora. Il Livorno si difendeva con ordine, senza mai rinunciare ad impostare contrattacchi, nei quali la velocità di Nastasio e dell'ex-sampdoriano Toschi teneva in allarme la difesa ligure. Al 19' però Brambilla, che subito dopo il fischio d'inizio aveva assunto funzioni di mezz'ala, con Koelbl ala destra e Locatelli al centro, allungava in profondità a Zigoni sulla sinistra. Questi serviva a sua volta Giardoni, il cui centro basso passava davanti allo specchio della porta senza che Koelbl riuscisse a dare il colpo di grazia al pallone. Da destra arrivava in corsa Locatelli che, con un'acrobatica spaccata, riusciva a toccare la sfera e a battere irrimediabilmente Bellinelli.

Otto minuti dopo il bis del Genoa, ad opera di Zigoni. Un'avanzata di Campora si traduceva in un allungo all'ex juventino che, da posizione angolatissima realizzava uno di quei goals che riescono solo nelle giornate di grazia di un calciatore: una staffilata bassa che mandava il pallone a picchiare nell'interno del palo, per poi rimbalzare contro il sostegno di ferro della rete e ritornare in campo.

Prima del riposo il Genoa avrebbe anche potuto segnare il terzo goal ma Koelbl, lanciato da Zigoni, si faceva anticipare dall'uscita di piede del portiere livornese.

Ripresa. Le lancette del cronometro hanno appena iniziato il giro del secondo minuto e Locatelli si produce in un entusiasmante assolo. Zigoni lo serve a metà campo e Chico va via solo, scarta un avversario, ne scarta un altro, evita anche il portiere uscitogli incontro e «scarica» la palla nella rete vuota, mentre la gradinata sembra esplodere dall'entusiasmo.

Occasioni fallite da Zigoni al 13' e, clamorosamente, da Koelbl al 15', fanno pensare ad un «cappotto» per il Livorno. Ma i toscani non si arrendono, attaccano in massa costringendo il portiere genoano Grosso ad esibirsi in un paio di ottimi interventi e Bassi a compiere un salvataggio sulla linea su tiro di Toschi. Al 31' finalmente i ragazzi di Parola ottengono il premio alla loro tenacia: su calcio d'angolo battuto da Lombardo, Mascalaito indovina un pallonetto che inganna Grosso, passandogli sotto lo stomaco mentre è proteso in tuffo. Ed è il 3-1.

Gianni Pignata

Così a Marassi

Genoa: Grosso; Ranzani, Campora; Rivara, Bassi, Bruno; Brambilla, Locatelli, Koelbl, Zigoni, Giardoni.

Livorno: Bellinelli; Vergazzola, Lessi; Calaffi, Azzali, Caliolli; Toschi, Colautti, Mascalaito, Lombardo, Nastasio.

Arbitro: Gussoni.

Reti: Locatelli (G.) al 19', Zigoni (G.) al 27' del primo tempo; Locatelli (G.) al 2', Mascalaito (L.) al 31' della ripresa.

Locatelli, rientrato ieri nel Genoa, mette a segno una delle due sue reti al Livorno (Tel. a «Stampa Sera»)

Inutile dominio del Novara contro il Catanzaro: 1-1

La difesa calabrese è stata la protagonista dell'incontro - Gli ospiti erano andati in vantaggio dopo 5' di gioco - I piemontesi li hanno raggiunti alla mezz'ora con Cei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Novara, lunedì mattina.

Pur dominando da un capo all'altro della partita il Novara non è riuscito a spuntarla su di un Catanzaro che impostando prevalentemente il gioco sulla difensiva è riuscito nell'intento di cogliere il pareggio (1-1). Quella calabrese è indubbiamente una squadra forte, ma con un po' più di decisione e di precisione i novaresi sarebbero riusciti a spuntarla. Quando si sciupano goals non si può certo parlare di sfortuna. A molti spettatori qualche attaccante in maglia azzurra è sembrato un po' giù di corda, non certo all'altezza delle migliori prestazioni, ma la verità probabilmente è un'altra: la difesa ospite è assai forte e il marcamento strettissimo non ha permesso a Milanesi e compagni di farsi luce. L'allenatore Molina dovrà, per uscire di questo genere, rivedere i suoi piani tattici, per dare maggior respiro al quintetto di punta. Troppo sovente si sono visti due o tre attaccanti a ridosso l'uno dell'altro, favorendo così la difesa calabrese.

Non si può certo imputare ai padroni di casa di non essersi battuti. Tanto hanno dato in questo incontro, che sul finire più d'uno è apparso sfinito. Su tutti è emerso ancora una volta Udovicich, che, alternatosi a marcare prima Bui e poi Marchioro, non ha concesso loro un solo spunto pericoloso. Radaelli, giostrando a metà campo, è stato un ottimo suggeritore.

Del Catanzaro, avendo giocato prevalentemente in difesa, non si può che elogiare in blocco terzini e mediani, con una particolare menzione per Marini, autore della rete dopo appena cinque minuti di gioco. Val la pena di raccontare l'azione, poiché è stata una delle tre o quattro condotte sotto la rete avversaria durante tutto l'incontro. Bramati ha commesso un inutile fallo a trenta metri dalla porta custodita da Lena; Gasperini ha lanciato sulla linea di fondo Marini e il terzino, assolutamente smarcato, ha fatto alcuni passi ed ha lasciato partire un tiro che ha sorpreso Lena.

Una vera doccia fredda per i novaresi, che dopo uno sbandamento hanno ripreso saldamente in mano le redini della partita, prendendo letteralmente d'assedio la rete custodita da Provasi. Il portiere ed i terzini si salvano ripetutamente in angolo (alla fine se ne conteranno dodici contro uno), finché al 30', proprio su azione di calcio d'angolo, il Novara pareggiava. Sullo spiovente dalla bandierina toccava di testa Bramati, riprendeva Cei, che, ancora di testa, anticipava il portiere in uscita segnando.

All'inizio del secondo tempo il Novara forza i tempi, infilando più volte la difesa calabrese, ma fallendo ripetutamente il bersaglio. Alla distanza gli ospiti riescono ad addormentare la partita con un gioco lezioso, ed i padroni di casa, pur stremati, hanno ancora qualche spunto buono, ma alcune facili occasioni vengono banalmente sciupate.

Piero Barbè

Novara: *Lena; Volpati, Micheli; Canto, Udovicich, Radaelli; Cei, Fereni, Milanesi, Mascheroni, Bramati.*

Catanzaro: *Provasi; Marini, Lorenzini; Maccacaro, Tononi, Bardei; Vanini, Marchioro, Bui, Gasperini, Orlandi.*

Arbitro: *Canova.*

Il centroavanti del Novara Milanesi fra la stretta dei difensori del Catanzaro

Hockey su prato

Il Grugliasco in finale nel torneo di serie B

GRUGLIASCO, lunedì matt.

L'H. C. Grugliasco ha battuto ieri per 1-0 la squadra del Flaminio di Roma nelle semifinali del campionato di hockey su prato di serie B.

Con questa vittoria il Grugliasco si è qualificato per il girone finale a quattro squadre. Le prime due classificate saranno promosse in serie A.

Terzo consecutivo pareggio della squadra piemontese

Alessandria-Reggina: 1-1

Alla rete di Bettini ha replicato Rigotto - Fra i grigi mancavano Oldani e Pasquina - Nobili evita la sconfitta nel finale

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

L'Alessandria ha ancora deluso. Contro una modesta ma volitiva Reggina non è andata oltre il pareggio (1-1), il terzo consecutivo dopo quattro giornate di campionato. La tanto attesa e sospirata vittoria non è venuta ed i tifosi locali hanno abbandonato il Moccagatta amareggiati per la negativa prova fornita dai loro beniamini. Ad onor del vero, rispetto alla partita della precedente domenica contro il Catanzaro, gli uomini di Alaslo hanno palesato un certo miglioramento, specialmente in grinta e velocità: difetta loro ancora l'intesa e l'esperienza. Per di più, ieri erano assenti per infortuni Pasquina e Oldani, vale a dire due elementi importanti per l'attacco. Ricardo Maddè, il quale si è dimostrato l'unico ad avere le idee chiare per dare propulsione all'anemica prima linea grigia. In sostituzione di Pasquina, ma con compiti di ala sinistra in quanto Ragonesi, schierato con il numero 11, è subito retrocesso a centro campo, ha giocato un altro giovanissimo, vale a dire il diciannovenne Gorino, la cui prova merita di essere tenuta in considerazione.

Anche nella difesa le cose non sono andate molto bene: troppi tentennamenti e a volte ingenuità hanno permesso il crearsi di azioni pericolose da parte degli ospiti, i quali ne hanno approfittato per mettere a segno la rete del pareggio. Mentre Bonfanti è riuscito a tenere a bada il suo avversario, Marconato invece ha faticato più del previsto per controllare Rigotto, pronto sempre a sfuggire al terzino grigio, costretto a ricorrere a mezzi poco ortodossi per fermarlo.

Inizio brillante dell'Alessandria, che dopo solo tre minuti segna: Maddè avanza due o tre avversari in area di rigore ospite e poi passa a Bettini. Il centro-avanti è pronto a sfruttare l'occasione battendo Persico in uscita. La Reggina accusava il colpo, ma ben presto si riprendeva, replicando con Rigotto: il tiro dell'ala però, dopo aver attraversato tutta la luce della porta di Nobili, si perdeva sul fondo.

Il forte vento non ha cessato un attimo di disturbare il gioco, per cui le azioni sono state falsate. Al 17' la Reggina, in uno sventolio festoso di bandierine amaranto (poteva quasi di essere allo stadio calabrese) ha ottenuto la rete del meritato pareggio. Un ennesimo tentennamento della difesa alessandrina ha consentito a Baldini di smarcare Ferrario, che con un tiro a mezza altezza ha battuto Nobili.

Nella ripresa gli ospiti hanno perso malamente con Santonico l'occasione per andare in vantaggio: buon per l'Alessandria che il centroavanti reggino abbia mandato alle stelle un pallone tirato da non più di tre metri dalla porta di Nobili. L'Alessandria ha avuto un'impennata al 35', ma Persico è stato bravissimo a neutralizzare il tiro ravvicinato di Bonfanti, come pure nel parare un colpo di testa di Bettini e un altro tiro di Gorino.

Sul finire della partita Nobili ha salvato il pareggio buttandosi alla disperata su Rigotto che, sfuggito a Marconato, si era presentato solo davanti al portiere dei grigi.

Giovanni Camagna

Alessandria: *Nobili; Marconato, Bonfanti; Tagnin, Migliavacca, Gori; Di Cristofaro, Maddè, Bettini, Gorino, Ragonesi.*

Reggina: *Persico; Mupo, Barbetto; Baldini, Gallusi, Baroncini; Camozzi, Ferrario, Santonico, Florio, Rigotto.*

Arbitro: *Picasso.*

Minetti primo a Rosta

RIVOLI, lunedì mattina.

A Rosta si è svolto, nella ricorrenza della festa patronale, il VII Gran Premio San Michele, per esordienti. Erano iscritti [illegible] concorrenti, di cui 40 sono arrivati al traguardo. Il percorso era il seguente: Rosta - Rivoli - Ferriere di Avigliana - Buttigliera Alta - Rosta, da percorrere cinque volte per un totale di 74 chilometri.

Il Gran Premio è stato vinto dallo S. C. Rostese, che ha ottenuto il primo ed il quinto posto. La corsa è stata condotta assai velocemente, nonostante le asperità che costellavano il percorso, comprendente varie salite. Il più attivo fra tutti i concorrenti è stato Attem, che ha tentato per cinque volte di prendere il largo, ma è sempre stato raggiunto. All'ultimo giro è fuggito Minetti, che è riuscito a staccare il gruppo.

Ordine d'arrivo: 1. Minetti Carlo (Rostese) che ha impiegato 2 ore esatte, correndo alla media di km. 37; 2. Argentero Angelo (Alpignano) a 12"; 3. Zuliani Valerio (Borgo San Paolo); 4. Selgiano Antonio (Abellonio); 5. Rossi Marco (Rostese).

Il campionato piemontese dilettanti è cominciato con una «grana»

La Trinese non si presenta a Borgosesia

L'allenatore aveva a disposizione soltanto sette giocatori - Gli altri non hanno risposto alla convocazione a causa di mancati rimborsi-spese - Stasera si riunisce il consiglio direttivo - Nella prima giornata, vittorie del Derthona a Canelli (1-0) e del Macobi a Fossano (2-0)

Borgosesia, lunedì mattina.

Il campionato di calcio dei dilettanti piemontesi è cominciato con una «grana» destinata indubbiamente a suscitare molte discussioni. Ieri, a Borgosesia, avrebbe dovuto giocare la Trinese, ma l'attesa degli sportivi è andata delusa perché la squadra ospite non si è presentata in campo. Tecnicamente per il Borgosesia che ha conquistato i due punti in palio per rinuncia dell'avversario (partita vinta con il punteggio di 2 a 0, così vuole il regolamento), ma certamente situazione grave e delicata per la Trinese.

I dirigenti di questa compagine non hanno voluto rilasciare dichiarazioni in proposito, rinviando la questione a questa sera, quando si riunirà il consiglio direttivo. Da alcune indiscrezioni, però, si è avuta ugualmente la spiegazione del «caso». La Trinese non ha giocato a Borgosesia poiché l'allenatore Russo li aveva a sua disposizione soltanto sette giocatori. Gli altri non hanno risposto alla convocazione, sembra per protestare contro il non avvenuto pagamento di alcuni rimborsi-spese dello scorso campionato. Un atteggiamento che ha indubbiamente del clamoroso, date le polemiche che in questi ultimi giorni hanno agitato il calcio dilettantistico piemontese.

Suno-*Serravalle 2-1 — Reti nella ripresa: al 15' e al 19' Piccini, al 40' Landini. Nel primo tempo il gioco si è presentato equilibrato, mentre la ripresa ha visto la netta supremazia degli ospiti, che si sono assicurati il successo.

Villadossola-Cossato rinviata — La partita Villadossola-Cossato non è stata disputata per impraticabilità del campo.

***Aosta-Juve Domo 3-0** — Reti: primo tempo, al 2' Lancerotto, al 32' Lancerotto, al 38' Evangelisti; espulso Berione (J.D.) al 30' della ripresa. Dopo 1' e 28" ha aperto le segnature Lancerotto, che ha raddoppiato al 32' del primo tempo. Cinque minuti dopo Evangelisti ha messo a segno il terzo goal. Al 30' del secondo tempo è stato espulso dall'arbitro, Berione mediano destro della Juve Domo, per scorrettezze nei confronti di Carletti.

***Santhià-Grignasco 2-2** — Reti: Modino (G.) al 1' e Quargnal (S.) al 43' del primo tempo; Pola (S.) al 3' (autorete), Quargnal (S.) al 10' della ripresa. Espulsi Correnti (G.) e Deyana (S.) per scorrettezze. Nella ripresa si è infortunato Modino (G.) che ha abbandonato il campo.

Ponzone-*Stresa 1-1 — Reti: al 10' Ferrari (S.) per autogoal, al 32' Lunghi (S.) nel primo tempo; Cerri al 18' e Brambilla al 30' della ripresa.

***Oleggio-Arona 1-1** — Reti: Bruschini (A.) al 2' e Berra al [illegible] della ripresa.

I. Sociale-*Rivoli 1-0 — Al 13' del secondo tempo ha segnato il centravanti Ferracini.

***Cissano-Saluzzo 2-0** — Reti: al 2' [illegible] e al 35' Caltecino.

***Carassonese-Acqui 0-0** — Confronto molto modesto che ha visto nel primo tempo il predominio dei padroni di casa e nella ripresa quello degli ospiti.

Albese-*Savigliano 1-0 — Ha segnato al 12' del primo tempo l'ala sinistra Rinaldi.

***Snia Viscosa-Castor 0-0** — Entrambe le squadre hanno avuto nel primo tempo una facile occasione per segnare, ma Cravero (S.) e Allione (C.) hanno fallito il bersaglio.

Macobi-*Fossano 2-0 — Reti di Zanellato al 9' e al 30' del primo tempo.

Derthona-*Canelli 1-0 — Rete di Diamanto al 5' del primo tempo.

***Francesi-Valenzana 2-0** — Reti: Zuccarelli al 28' del primo tempo; Branda al 44' della ripresa. La Valenzana ha fallito un rigore al 38' del primo tempo con Usaighi.

Il Vanchiglia ha festeggiato cinquant'anni di attività

L'U. S. Vanchiglia ha festeggiato ieri cinquant'anni di attività. Nella sede di corso Cadore erano presenti molte autorità sportive, tra i quali l'assessore allo sport del Comune di Torino dottor Lucci, e il rag. Mele della Figc, «vecchie glorie» che hanno indossato la maglia biancorossa e i 110 soci che attualmente conta il sodalizio. Al posto d'onore, uno accanto all'altro, i tre fondatori della società Antonio Forgia, Pasquale Cavallero e Orlando Monti, ai quali l'attuale presidente del Vanchiglia, Gaspare Tallia, ha rivolto un affettuoso saluto.

Carlo Parola, l'ex centromediano della nazionale, Giovanni Albera, ex destro della Juventus, e il ciclista Felice Gremo, che partecipò anche a diversi giri di Francia, mossero i primi passi nelle file del Vanchiglia.

Risultati e classifiche

PIEMONTE - Girone A, risultati: *Omegna-Galliate 3-0; Suno-*Serravalle 2-1; *Oleggio-Arona 1-1; Ponzone-*Stresa 1-1; *Aosta-Juve Domo 3-0; *Santhià-Grignasco 2-2; *Borgosesia-Trinese 2-0.

Villadossola-Cossato è stata rinviata per impraticabilità del campo.

Classifica: Omegna, Suno, Ponzone, Aosta e Borgosesia p. 2; Oleggio, Arona, Santhià e Grignasco p. 1; Villadossola, Cossato, Galliate, Serravalle, Stresa, Juve Domo e Trinese p. 0.

Villadossola e Cossato hanno disputato una partita in meno.

Girone B, risultati: Sociale-*Rivoli 1-0; *Carassonese-Acqui 0-0; Albese-*Savigliano 1-0; *Snia-Castor 0-0; Macobi-*Fossano 2-0; Derthona-*Canelli 1-0; *Francesi-Valenzana 2-0; *Cissano-Saluzzo 2-0.

Classifica: Sociale, Albese, Macobi, Derthona, Francesi, Cissano p. 2; Carassonese, Acqui, Snia, Castor p. 1; Rivoli, Savigliano, Fossano, Canelli, Valenzana, Saluzzo p. 0.

LIGURIA - Girone A, risultati: Nolese-*Albisola 3-2; Campese-*Argentina 1-0; Ventimigliese-*Cairese 3-0; Vado-*Colombo 1-0; *Finale-Varazze 4-0; *Pontedecimo-Veloce 2-0; *Sampierdarenese-Loanesi 0-0; *Sporornese-Sestrese 0-0.

Girone B, risultati: *Chiavarese-Sammargheritese 1-0; *[illegible]-S. Agostino 2-1; *Busallese-Sestri Levante 2-2; Quezzi-*Don Bosco 2-0; *Lavagnese-Ligorna 1-1; *Molassana-Centrale 3-0; *Riva Trigoso-Uscio 3-1; Carlo Grasso-*Vigili Urbani 1-0.

Con un goal di Corelli

Il Mantova vince anche a Padova: 1-0

Padova, lunedì mattina.

Il Mantova, che ha battuto il Padova per 1-0, pur dimostrando, specie nel primo tempo, di essere un'ottima compagine, ha avuto bisogno d'una buona dose di fortuna per uscire vittorioso dall'Appiani. Infatti, a parte le occasioni da rete fallite in modo clamoroso dal Padova al 16' del primo tempo e al 7' della ripresa rispettivamente da Panisi e da Peco, il goal del successo mantovano è sembrato ai più ottenuto casualmente: si era al 20' del primo tempo quando Di Giacomo, ricevuta la palla da una corta respinta della difesa patavina, la smistava a Volpi, che tirava dal limite dell'area; il pallone era deviato da Corelli e si infilava in rete a fil di palo ingannando Galassi.

Forti a centrocampo, specie con Corelli e Sanson, mobilissimi nelle tre punte, delle quali la più insidiosa ci è apparsa Pellizzaro e Di Giacomo, i mantovani, pur con qualche incertezza in difesa, hanno quasi sempre tenuto in pugno le redini dell'incontro, dimostrando, in particolare nella prima fase, un'evidente superiorità tecnico-tattica.

Con questa vittoria, il Mantova è l'unica squadra delle divisioni nazionali a guidare la classifica a punteggio pieno.

MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Ceccardi, Spanio, Giagnoni; Pellizzaro, Sanson, Di Giacomo, Corelli, Volpi.

PADOVA: Galassi; Vecchi, Cervato; Barbiero, Buzzacchera, Sereni; Fracon, Peco, Bigon, Panisi, Novelli.

ARBITRO: Orlando, di Bergamo.

Campionato di pallone elastico

Bertola supera Corino (11-4) e si qualifica per la finale

Alba, lunedì mattina.

Il campionato di pallone elastico ha già designato il primo finalista. Bertola (Spa di Cuneo) ha sconfitto Corino I (Centotorri di Alba) per 11 a 4 nella seconda semifinale giocata ieri allo sferisterio albese e poiché il capoquadriglia cuneese aveva già vinto la partita di andata a Cuneo per 11 a 3, si è assicurato l'entrata in finale.

I tifosi della Centotorri speravano in una ripresa della loro squadra fidando nell'influsso del fattore campo, ma Bertola ha sfoggiato una tale superiorità di gioco da imporsi nettamente sul pur valoroso avversario.

La squadra vincente ha giocato nella seguente formazione: Bertola, Mancini, Corino II, Castellino.

Feliciano - Defilippi 11-9

Pieve di Teco, lunedì matt.

Feliciano (Eda di Torino) ha posto una grossa ipoteca sull'entrata in finale, battendo Defilippi (Pievese) per 11 a 9 sul munito campo di Pieve di Teco. L'incontro, durato quattro ore, si è mantenuto a lungo sul filo dell'incertezza, poi il capitano della quadriglia torinese si è imposto sia pure di stretta misura.

Defilippi ha la speranza di rifarsi nella partita di ritorno in programma domenica prossima allo sferisterio torinese, ma il suo avversario gode dei favori del pronostico.

Il Panathinaikos di Atene ha sconfitto ieri per 4-1 (p. t. 2-0) lo Sliema di Malta in un incontro valevole per la Coppa Europea dei Campioni.

L'Olympiakos di Atene ha sconfitto ieri a Nicosia nella gara di andata valevole per la Coppa delle Coppe, la squadra della Omonia di Cipro per 1-0.

Tafferugli fra tifosi in tribuna a Genova

GENOVA, lunedì mattina.

Il tifo acceso dei livornesi, in contrasto con quello dei genoani, ha portato come conseguenza qualche tafferuglio sulle gradinate dello stadio di Marassi. La polizia ha fermato, per essersi presi a pugni, il toscano Luciano Nicolini e il genovese Filippo Torrana, che sono stati rilasciati al termine della partita, dopo che il tifoso ligure si era fatto medicare per lievi contusioni guaribili in otto giorni. È stato pure medicato, con la stessa prognosi di otto giorni, un altro livornese — Pietro Lessi — che era rimasto contuso nella calca degli spalti mentre [illegible] sulle spalle [illegible] il [illegible] sopra descritto.

Quarto pareggio consecutivo dei granata, terzo dei bianconeri

Neppure un goal per le squadre torinesi

Simoni ha colpito un palo

Torino-Cagliari: 0-0

(Dai granata si attende di più)

Il pallone deviato da Simoni (al centro) sembra dover entrare nella rete del Cagliari: finirà invece sul palo

Sotto gli occhi attenti dei tecnici inglesi Revie ed Owen, giunti da Leeds ad osservare i loro avversari di dopodomani in Coppa delle Fiere, e tra la sincera delusione di ventiduemila spettatori, il Torino ha pareggiato anche contro il Cagliari.

Quarto risultato nullo consecutivo: i granata non hanno ancora esultato per una vittoria, in questo campionato. Andando avanti con simile ritmo, non si sa quando potranno provare tale gioia (e domenica prossima oltre a tutto occorrerà giocare a Firenze, brutta trasferta).

Il Torino attuale non piace alla folla, poiché manca del suo caratteristico slancio e non serve alla classifica dato che il suo gioco slegato perde mordente con il passare dei minuti fino a spingere qualche elemento ad assumere ingiustificati atteggiamenti di rassegnazione. Aveva pienamente ragione, ieri, il vice-presidente Traversa ad esprimere in proposito indignate proteste.

In quanto al pubblico, esso taceva. Il silenzio del disinganno. Perfino il grosso tamburo posto al centro dei popolari, sul quale i fedelissimi ritmano entusiasmi ed incoraggiamenti era diventato muto. Dopo un quarto d'ora di vena iniziale il Torino aveva accettato il «piccolo trotto» imposto con saggia avvedutezza dai sardi, lasciando soltanto Meroni e Simoni, entrambi in gran forma, e Rosato e Puja, a spremersi per cercare il successo.

Per il Cagliari un pareggio allo Stadio costituisce un risultato d'oro; per il Torino il secondo zero a zero vale un passo falso.

L'incontro senza reti di sette giorni prima a Ferrara, poteva essere giustificato; l'identico punteggio verificatosi allo Stadio ha invece una sola e chiara causa: il Torino ha giocato male.

Questo va detto senza mezzi termini pur tenendo presente una serie di giustificazioni. Eccone un campionario. Ferrini era assente. Mancanza grave senza dubbio, ma se basta l'indisponibilità di un solo uomo, sia pure di classe, a far traballare l'impalcatura granata, essa non deve essere così solida come si riteneva.

Moschino ancora una volta ha avuto una giornata negativa. Moschino è un perno della trama granata. Ha l'intelligenza della regia. Può attraversare un periodo difficile: il riposo di questa settimana gli gioverà certamente.

Puja e Rosato si sono scambiati i compiti. La soluzione farà piacere al C. U. della Nazionale Fabbri, il quale vede in Rosato un elemento base della formazione italiana; tuttavia non è il caso che il Torino rischi in proprio, sia pure per tentare gloriosi esperimenti azzurri. Puja e Rosato come stopper si equivalgono, ma il primo è un ex-attaccante ed aiutato dalla statura svolge un utile gioco di testa. Se lo si tiene indietro nella posizione di «libero» gli sganciamenti in avanti toccano a Rosato.

Si aggiunga infine un palo colpito da Simoni, e si vede come non pochi siano gli elementi di scusa su cui discutere. Essi non tolgono però nulla al fatto che ieri il Torino non è apparso organico, non è stato incisivo all'attacco ed ha avuto sbandamenti in difesa.

Poletti opposto all'azzurro di Budapest, Riva, ha avuto un difficile incarico e Fossati si è trovato sulla strada Gallardo, il negro che il Milan ha passato ai sardi per dargli ancora modo di dimostrare che sa giocare al calcio.

Dal giudizio severo sul Torino non si può certo escludere Bolchi, fischiato quasi con astio dal pubblico; ma proprio questa severità degli spettatori spinge ad invocare per l'ex atalantino un po' di indulgenza nell'attesa che si completi il periodo di assestamento. Bolchi in principio dava l'impressione di essere l'usurpatore del posto di Ferrini. Ora anche il generoso mediano è in squadra. Il problema Bolchi riguarda soltanto il giocatore, un atleta che si arrabatta per ritrovare la velocità che non è mai stata il suo forte ed il tiro di cui andava fiero. Meglio e più sportivo, incoraggiarlo che deriderlo.

Sulla prova incerta del Torino ha avuto la sua parte di merito il Cagliari. Reduci dalla disillusione dell'ultimo minuto nel precedente confronto con la Fiorentina, i calciatori di Silvestri hanno disputato una partita accorta. Mancavano di Cera che è uno dei loro atleti più saldi, ed il caso e un bel passaggio di Gallardo hanno offerto proprio al sostituto del n. 4 titolare, a Tiddia, una delle poche occasioni di segnare.

Il terzino spintosi fino a quattro passi dal portiere Vieri ha indugiato di quell'attimo sufficiente a Puja per irrompere su di lui e liberare mettendo l'avversario a terra. Tiddia oltre ad un colpo al ginocchio si è ricevuta anche una ammonizione per aver invocato con troppa irruenza un penalty che non c'era.

Contro questo unico grosso rischio il Torino può elencare parecchi palloni da goal non sfruttati per sfortuna o per errore. Un tiro di Orlando bloccato da Mattrel (il migliore tra i sardi) al 18', un altro di Rosato finito — colmo di sfortuna — sui calcagni di Orlando, una parata d'istinto effettuata da Mattrel con il piede su secco centro di Simoni, ed ancora il palo esterno toccato da Simoni a conclusione della più bella azione della giornata intessuta con Meroni.

Orlando all'inizio della ripresa è stato «messo giù» in area da Longo, poi Mattrel ha effettuato due parate sicurissime su avanzata di Fossati e deviazione di testa di Bolchi. In fatto di cronaca questo è tutto.

Dal Torino si attende di più: la squadra è in grado di dare un altro rendimento. La riscossa granata si inizierà mercoledì a Leeds? E' difficile prevederlo, sul terreno della squadra capolista del campionato inglese.

Accontentiamoci di un augurio e di una timida speranza.

Paolo Bertoldi

Le formazioni

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Rosato, Puja, Ferretti; Meroni, Bolchi, Orlando, Moschino, Simoni.

Cagliari: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

Arbitro: Marengo, di Chiavari.

Spettatori 22 mila. Incasso 18 milioni 880 mila lire.

ELIMINATORIE DELLA COPPA DEL MONDO

La Polonia battuta dalla Finlandia: 0-2

Le due squadre, comprese nel gruppo dell'Italia, non possono più arrivare alla finale

HELSINKI, lunedì mattina.

Nella partita di andata dell'ottavo gruppo eliminatorio dei campionati del mondo, la Finlandia ieri ha battuto la Polonia per 2-0. Soltanto settemila persone, a causa della pioggia, hanno assistito all'incontro nell'imponente stadio olimpico, ma molte altre migliaia erano davanti ai teleschermi in quanto la gara era trasmessa in «diretta». La Finlandia è andata in vantaggio sin dal primo minuto di gioco, grazie ad un tiro da lontano del laterale Peltonen, e raddoppiava al 27' con l'ala destra Nuoranen.

Con il risultato di ieri, anche la Polonia vede praticamente svanire le speranze di accedere alle finali dei campionati del mondo. La classifica dell'ottavo gruppo, infatti, è la seguente: Italia e Scozia p. 5, Polonia e Finlandia 2. La Finlandia ha giocato cinque partite, le altre squadre tre. Rimangono da disputare: Scozia-Polonia (Glasgow, 13 ottobre); Polonia-Finlandia (Varsavia, 24 ottobre); Italia-Polonia (Roma, 1° novembre); Scozia-Italia (Glasgow, 9 novembre); Italia-Scozia (Napoli, 7 dicembre).

Svezia-Germania: 1-2

Proteste dei tifosi svedesi per l'esclusione di Magnusson - I tedeschi finalisti

STOCCOLMA, lunedì mattina.

La Germania ha battuto ieri a Stoccolma la Svezia per 2 a 1, garantendosi così praticamente l'ingresso al girone finale del campionato del mondo; è questa la prima vittoria tedesca sul suolo svedese dal giugno del 1911. Gli svedesi hanno schierato fra gli altri Hamrin della Fiorentina e Jonsson del Mantova; i tedeschi avevano richiamato dal Milan il terzino sinistro Schnellinger, che è risultato il migliore in campo. Gli svedesi hanno segnato con Jonsson al 14' del primo tempo; i tedeschi pareggiavano con Kramer mezzo minuto dopo e all'8' della ripresa Seeler ha dato la vittoria ai tedeschi.

Nella Svezia non ha giocato Magnusson, che è stato tenuto a riposo per motivi incomprensibili: i tifosi svedesi hanno manifestato a lungo la loro disapprovazione per questa esclusione. La Germania ha fornito nel complesso un'ottima prova: oltre a Schnellinger sono emersi il mediano sinistro Schulz e tutti i cinque elementi della prima linea.

Altri risultati: Bulgaria-Belgio 3-0; Norvegia-Danimarca 3-2.

Quando ritornerà a segnare l'attacco juventino?

La Juventus a Varese: 0-0

Emozione per un pallone deviato di testa da Combin contro un palo - Trentamila spettatori - Mercoledì discussioni sul caso Cappelli - Il biancorosso Soldo non ha giocato

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

Terzo consecutivo pareggio della Juventus in campionato, primo punto in classifica per il Varese. Lo «zero a zero» del resto era nell'ordine logico delle cose, era alla base dei pronostici e dei discorsi della vigilia. Perché se è vero che i bianco-rossi del dottor Cappelli sono in difficoltà tecnica in quest'inizio di torneo, è altrettanto vero che la squadra di Heriberto Herrera ha palesato, anche in altre circostanze, i difetti organici del suo attacco.

A Varese di fronte a circa trentamila spettatori — stadio completamente esaurito — gli uni e gli altri hanno confermato i difetti e i pregi che tutti conoscono. Così questo zero a zero non dice proprio nulla di nuovo, salvo che per quanto riguarda la classifica. Caso mai sottolinea le critiche delle giornate scorse.

La cronaca della gara, anche se limitata ai punti salienti, è di per sé sufficientemente indicativa. Per intanto si è iniziato con una sorpresa: Soldo non ha giocato; ha provato poco prima sulla stessa pista rossa del campo ma ha rinunciato. Non era guarito dallo stiramento muscolare accusato ormai da alcune settimane, e il dottor Cappelli ha presentato uno schieramento tutto nuovo: ha messo Gioia mediano con Ossola «stopper» e Vitali «libero».

Proprio Gioia ha dato alla partita l'acre sapore del combattimento. Marcolini terzino e Gioia mediano hanno lottato con decisione estrema, approfittando anche di un arbitraggio insufficiente. Con l'interno Cucchi arretrato, con i difensori a controllo stretto dei pochi attaccanti bianconeri, con Andersson in continuo movimento fra difesa e prima linea, il Varese è apparso all'altezza della situazione.

Ha avuto qualche sprazzo di buon gioco, alternato a pericolosi momenti di pausa, per finire col fare gioco sino al punto d'invocare quasi il fischio di chiusura, perdendo tempo ogni qual volta si presentava l'occasione. Si è rivisto il solito Combin, che per poco non si prendeva una chiara rivincita con il suo «nemico» Heriberto Herrera. Il franco-argentino infatti ha avuto la palla-goal, ma il suo tiro di testa ha mandato la palla contro il montante alla sinistra di Anzolin.

La Juventus ha giocato secondo il solito stile, con tanti difensori e tutti bravi compreso Anzolin, con due centrocampisti sui quali sarebbe difficile esprimere un giudizio di impegno perché hanno alternato azioni di grande stile a momenti di pausa piuttosto preoccupanti. Ma dove la Juventus difetta è all'attacco. Si dirà che è colpa della tattica di Heriberto Herrera che preferisce la copertura al centrocampo e in zona arretrata anziché potenziare il reparto avanzato, ma è lecito esprimere molte riserve anche sulle capacità personali dei componenti lo sparuto gruppo di attaccanti.

Infatti non basta correre come usa fare Dell'Omodarme che è utile per i suoi «ritorni» in appoggio ai difensori quando la situazione diventa difficile, ma sotto rete sbaglia troppi tiri; non è sufficiente presentare un Bercellino II che o per l'emozione o per altre cause non sa neppure arrestare un facile pallone; è assolutamente inutile avere un Menichelli che in 90 minuti esatti non crea una sola occasione da goal.

Quest'attacco non ha segnato a Varese, né sappiamo quando potrà riuscire nell'impresa veramente ardua per la scarsa capacità dei suoi componenti. Meglio con Traspedini? La risposta è difficile, certo che peggio di così non è possibile.

Con un Varese che aveva paura di rischiare e con una Juventus così ridotta, la partita si è movimentata soltanto alla mezz'ora, dopo alcuni tiri di assaggio che Anzolin e Di Vincenzo avevano facilmente fermato. Era la Juventus a dare vita alla prima azione pericolosa: calcio d'angolo tirato da Cinesinho e la palla che superava tutti i difensori. Del Sol tentava inutilmente d'intervenire di testa imponendosi Bercellino I (proprio il centro mediano!) che in ritardo falliva da pochi passi in modo clamoroso il bersaglio (30').

Due minuti dopo Leoncini in zona di tiro sbucciava il pallone che scivolava a lato della porta di Di Vincenzo, e poco dopo sempre Bercellino I tirava male, non sfruttando un bel servizio di Cinesinho. Ripetiamo: Bercellino I e Leoncini: ma dove erano i veri attaccanti bianconeri?

Rispondeva il Varese e al 34' Anzolin falliva l'intervento su un cross di Cucchi costringendo Castano a liberare alla disperata per evitare una puntata di Bagatti. Sul susseguente calcio d'angolo Andersson serviva Combin che di testa mandava la palla a schiacciarsi sul montante della porta difesa da Anzolin (35'). Prima della fine Castano, colpito al volto da Combin, rimaneva a terra; rimediava un occhio nero e una vasta ecchimosi su tutta la fronte; comunque poteva continuare in buone condizioni.

Nella ripresa i bianconeri esercitavano un certo predominio e allora Marcolini e Gioia sfoderavano tutto il loro repertorio di scorrettezze e di falli sempre con l'assenteismo dell'arbitro D'Agostini.

Giulio Accatino

Varese: Di Vincenzo; Marcolini, Maroso; Gioia, Ossola, Vitali; Bagatti, Combin, Boninsegna, Cucchi, Andersson.

Juventus: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli.

Arbitro: D'Agostini di Roma.

I bianconeri Bercellino II (a sin.) e Bercellino I impegnano la difesa del Varese

Presidente onorario del Varese

Borghi protesta

VARESE, lunedì mattina.

Negli spogliatoi del Varese c'è aria di tristezza. Il presidente onorario Borghi è entrato adirato e ha dichiarato: «Avete giocato contro una squadra tutta chiusa in difesa e non siete stati capaci di vincere. Avete corso come dei matti, senza combinare niente. Questo è un lavoro che non serve».

Gli atleti rimangono sconcertati dalla reazione violenta del loro presidente onorario, e non sanno cosa dire. Il dottor Cappelli attende, com'è noto, le decisioni del consiglio direttivo bianco-rosso convocato apposta dal comm. Borghi mercoledì: esistono due tesi: quella del presidente effettivo comm. Filiberti che vorrebbe confermare l'attuale direttore tecnico, e c'è la tesi di Borghi che parla chiaramente di sostituzione.

Da parte juventina regna una certa soddisfazione per il risultato positivo. Si dice che il Varese è risultato più forte delle previsioni, e si sostiene che in fondo lo zero a zero è giusto.

La madre di Sandro Salvadore ferita in un incidente d'auto

La Juventus, reduce dalla trasferta di Varese, è rientrata ieri sera a Torino trasferendosi, poi, nel consueto ritiro collinare. Della comitiva non faceva parte Salvadore al quale i dirigenti bianconeri hanno concesso il permesso di accorrere a Milano presso la madre che si era ferita lievemente in un incidente automobilistico.

Il Liverpool oggi a Torino Quindici granata a Leeds

Come Don Revie, allenatore degli inglesi, giudica il Torino visto ieri allo Stadio Comunale - Dure dichiarazioni di Rocco

Il Liverpool, prossimo avversario della Juventus nella gara di andata per il primo turno della Coppa delle Coppe in programma mercoledì allo stadio Comunale, è atteso oggi a Torino. La compagine inglese, che sabato scorso nel «derby» cittadino, ha battuto per 5 a 0 l'Everton, giungerà a Caselle, proveniente da Londra, poco dopo le 14. In serata si allenerà allo stadio.

In quanto al Torino i quindici giocatori portatisi ieri sera a Milano si trasferiscono stamane in aereo a Leeds dove mercoledì prossimo giocheranno contro la squadra locale nella gara di andata per il primo turno della Coppa delle Fiere. Il gruppo comprende i portieri Vieri e Gennari, i difensori Poletti, Fossati, Puja, Rosato, Ferretti e Cereser e gli attaccanti Meroni, Bolchi, Orlando, Schütz, Simoni, Pestrin e Albrigi. Sono rimasti a Torino i titolari Moschino e Ferrini: il primo bisognoso di riposo in vista della prossima trasferta di campionato a Firenze; il secondo convalescente dall'infortunio al piede e ancora a corto di preparazione.

L'allenatore Rocco non ha ancora deciso la formazione da impiegare in Inghilterra ma le possibili novità sembrano rappresentate dal debutto in maglia granata di Schütz al posto di Moschino, e dall'eventuale inserimento di Pestrin (anch'egli all'esordio ufficiale nel Torino) nel ruolo di interno destro con il susseguente arretramento di Bolchi in mediana. Non è escluso, infine, l'impiego di Cereser considerando che il Torino punterà al pareggio, risultato che, contrariamente al «doppio zero» con il Cagliari, sarebbe accolto con piacere, essendo poi in programma il 5 ottobre la partita di ritorno.

Rocco ha detto ieri che «quella con i rossoblù sardi è stata la più brutta gara disputata dalla sua squadra negli ultimi tre anni». Questo è stato il sincero e telegrafico commento del tecnico triestino alla deludente prestazione dei granata. Gli stessi giocatori hanno riconosciuto di aver giocato male.

In tribuna d'onore, spettatori d'eccezione all'incontro con il Cagliari, vi erano Don Revie e Owen, rispettivamente trainer e coach del Leeds. Revie ha voluto personalmente veder all'opera il Torino senza affidarsi al giudizio degli osservatori speciali ai quali solitamente la società britannica affida l'incarico di seguire le squadre avversarie. Revie, ex nazionale inglese ed ex «mente» del Manchester City, gode fama di uomo pratico, che ama vedere con i propri occhi le qualità e i difetti delle compagini da affrontare.

Il Leeds, dopo sei partite, guida con pari punti con il Burnley ma con un quoziente reti inferiore, la classifica del massimo campionato inglese con 21 goals all'attivo e 11 al passivo. Intervistato sulla prova del Torino, Revie, non molto diplomaticamente, asseriva di aver visto la squadra granata bene organizzata, con un gioco disciplinato e con un sistema difensivo, basato sulla marcatura «a uomo» rigida, difficile da superare.

Sembra evidente che, oltre alla assoluta necessità di vincere in casa, Revie ritiene la difesa granata perforabile e non teme il contropiede avversario. Il tecnico inglese, famoso per il «Revie plan» che nel '56 consentì al Manchester City di vincere la Coppa d'Inghilterra, nel presentare la sua squadra non ha voluto sbilanciarsi limitandosi a dire che il Leeds adotta un sistema di gioco simile al 4-2-4, ma più fluido: le mezze ali non disdegnano di retrocedere in difesa. Ha aggiunto che a Leeds si parla moltissimo della gara con il Torino tanto che si prevede il tutto esaurito, oltre 50 mila spettatori.

b. b.

Meroni (a destra) preceduto da Mattrel (Foto Moisio)

ULTIME NOTIZIE

Clamorosa [illegible] dopo il ritorno in Cina

Dichiarazioni a Pechino dell'ex vice di Ciang Kai-scek

Li Tsun Jen fu presidente «ad interim» di Formosa e capo dell'esercito nazionalista - E' poi vissuto sedici anni negli Stati Uniti - Ora afferma che dieci anni fa gli americani gli proposero di [illegible] l'attuale regime di Taipeh

Tokio, lunedì mattina.

Li Tsun Jen, che in passato ricoprì la carica di presidente «pro-tempore» della Cina nazionalista, e che veniva a quell'epoca indicato come il futuro successore di Ciang Kai Sheck, ha tenuto ieri una importante conferenza stampa a Pechino. Egli infatti si è convertito

Il cinese Li Tsung-jen

improvvisamente al comunismo ed è rientrato a Pechino dopo un esilio volontario di 16 anni negli Stati Uniti. Fatte le sue dichiarazioni, ne ha consegnato una copia scritta a ciascuno dei giornalisti stranieri convocati per la conferenza stampa, il cui contenuto è stato immediatamente ripreso dall'agenzia «Nuova Cina» che si è affrettata a renderlo noto al mondo per via radio.

Nella sua dichiarazione si afferma che [illegible] degli Stati Uniti gli avevano proposto di rovesciare Ciang Kai Sheck, e soggiunge: «Sebbene le mie idee politiche siano differenti da quelle di Ciang Kai Sheck [illegible] potei risolvermi a rovesciarlo appoggiandomi ad forze straniere ed ancor meno volevo diventare un fantoccio in mano [illegible] stranieri».

Li ha dichiarato: «Nel 1955 un autorevole esponente americano mi riferì che le autorità di Washington erano impazienti di cooperare con me. Esse credevano che io disponessi di un certo seguito a Formosa dato che ero stato presidente "ad interim" ed avevo detenuto il comando dell'esercito, e che se avessi potuto organizzare un colpo di Stato con il [illegible] di reparti dell'esercito, della marina e dell'aviazione, gli Stati Uniti avrebbero provveduto all'immediato sbarco di reparti militari per rovesciare Ciang Kai Sheck e assumere il controllo dell'isola con il pretesto di ristabilire l'ordine, in maniera da consentirmi di prendere il potere e schierarmi contro la madrepatria».

Li ha dichiarato di avere opposto un reciso rifiuto a questa proposta. L'ex capo nazionalista ha poi messo in guardia le autorità di Formosa contro il pericolo di cadere nelle trappole tese dagli americani. «Esse — ha detto — devono intensificare la loro vigilanza per non cadervi».

Alla conferenza stampa hanno preso parte circa 300 giornalisti stranieri e cinesi, tra cui alcuni giunti espressamente da Hong Kong e Macao.

Li ha accusato specialmente Stati Uniti ed Unione Sovietica di mirare alla dominazione del mondo. «Gli Stati Uniti — ha detto — sotto un paese dell'emisfero occidentale. Non vi [illegible] motivo né alcun bisogno per essi di estendere la loro linea di [illegible] all'Asia e di stabilire ciò che essi chiamano una linea di difesa occidentale nel Pacifico.

«Quanto [illegible] revisionisti alla Krusciov, essi considerano i nemici come amici e lavorano in stretta collaborazione con gli imperialisti americani, preda [illegible] di dominazione mondiale da parte dei due signori, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. In realtà saranno gli imperialisti americani a beneficiare di questo velleitario sperare dei successori di Krusciov».

Venendo a parlare dei 16 anni trascorsi negli Stati Uniti Li ha detto: «Ho avuto modo di rendermi pienamente conto che l'imperialismo americano è abbandonato dai suoi alleati e alle prese con gravi crisi. E' [illegible] allora che sono giunto alla convinzione che in realtà l'imperialismo americano è una tigre di carta ed ammiro il presidente Mao per aver così acutamente definito l'essenza dell'imperialismo americano».

Li ha quindi risposto ad una serie di domande rivoltegli dai giornalisti, domande che [illegible] avuto per oggetto soprattutto la questione di Formosa e le relazioni tra la Cina comunista e gli Stati Uniti. Egli ha [illegible] di Formosa come «di un inalienabile territorio della Cina» e della questione di Formosa come di una questione interna cinese.

Quando gli è stato chiesto se si recherebbe a Taipeh per discutere un regolamento della questione di Formosa, egli ha risposto: «Sebbene Ciang Kai Sheck ed io abbiamo differenti opinioni politiche non provo alcuna animosità personale nei [illegible] confronti. Se la Cina sinceramente desidera risolvere la questione, non esiterò ad andare».

Circa le relazioni tra la Cina [illegible] e gli Stati Uniti Li ha detto che la responsabilità per il fatto che tra i [illegible] paesi [illegible] possono relazioni amichevoli [illegible] interamente [illegible] all'America.

a. p.

Strangolata nel Kent una bimba di 12 anni

LONDRA, lunedì mattina.

Margaret, una bambina di dodici anni, scomparsa sabato sera dall'abitazione della sua famiglia, sita in una regione agricola e boscosa [illegible] Kent, è [illegible] ritrovata morta ieri in un campo vicino alla casa.

La bambina è stata [illegible]golata.

SOTTO LA PIOGGIA SCROSCIANTE IL GRANDE RADUNO DI POMEZIA

[illegible] intrattiene con [illegible] piccola zingara che gli offre [illegible] fiori (Telefoto)

Il commosso incontro del Papa con gli zingari

Paolo VI ha ricordato i gitani sterminati in modo «vile, spietato e crudele» [illegible] Lager nazisti - «Il [illegible] è cambiato — ha proseguito il Pontefice —, la società è molto di[illegible] da quella che vi proscrisse e vi fece soffrire»

DAL NOSTRO INVIATO

Pomezia, lunedì [illegible].

Pioveva a dirotto quando Paolo VI, ieri pomeriggio alle 17 in punto, è arrivato al campo degli zingari di Pomezia. La pioggia ha rovinato il programma, ma ha avuto almeno il merito di mostrare la reale vita dei nomadi: l'accampamento ridotto a palude, le tende invase dall'acqua, i letti inzuppati, il fango alle caviglie.

[illegible] campano gli zingari e le malattie, [illegible] denutrizione e la mancanza d'igiene li distruggono: l'età media delle donne è [illegible] anni, quella degli uomini sui 28. Uno zingaro quarantenne è considerato vecchio. «Per noi — dicevano ieri mattina i capi tribù — questa pioggia non è nulla, ci siamo abituati. Ma va per aria la "grande giornata" e chissà se il Papa potrà venire egualmente».

Paolo VI è andato, dritto sulla vettura scoperta sotto la pioggia, rispondeva lieto ai [illegible] saluti. C'erano i [illegible] che i [illegible] custodiscono segretamente, le [illegible] agghindate in [illegible] policromi e pregni d'acqua, gli uomini in abito di gala con cappello alla gitana. «Nuestro corazon gitano por el Papa», era scritto su [illegible] degli spagnoli; «Bienvenu entre nous», recava la scritta dei francesi.

Paolo VI ha indossato i paramenti verdi, ed ha officiato la Messa su un altare improvvisato, essendo inutilizzabile quello altissimo che gli zingari avevano [illegible] in mezzo all'accampamento. La Messa è stata in latino, essendo l'assemblea «mistilingue». Il Vangelo è stato letto in italiano, spagnolo, francese e tedesco. Mentre il Papa era all'altare, attorniato da tre chierici gitani, uno stillicidio di gocce lo sferzava.

A metà Messa, prima del Vangelo, le tribù gli hanno offerto doni: un ostensorio con la raggiera di filo spinato dei «lager» nazisti dove mezzo milione di zingari furono sterminati, un minuscolo carro zingaresco, le fotografie di tutte le famiglie presenti, una statua della «Madonna zingara» e un cesto pieno di lettere affettuose.

Poi è giunto il momento più atteso dai nomadi, il discorso papale. Paolo VI li ha salutati definendoli «pellegrini perpetui, esuli volontari, profughi sempre in cammino, viandanti senza riposo». «Dovunque andiate — ha continuato — tutti vi guardano con sospetto, soltanto qui siete bene accolti, attesi, festeggiati. Vi capita mai questa fortuna? Siete mai stati salutati come fratelli, come figli, come cittadini eguali agli altri?». Gli zingari erano commossi a queste parole; le aspettavano nella speranza che smuovano i governi, vincano i [illegible] che li circondano.

«Il mondo attuale — ha proseguito Paolo VI — non vi disprezza, non [illegible] perseguita, la società circostante è molto cambiata da quella che qualche decennio fa vi proscrisse e vi fece tanto soffrire». Il Papa parlava del nazismo, senza nominarlo. «Senza odio per chi verso di voi fu spietato e crudele e fece olimpicamente morire tanti vostri simili, noi diamo un pensiero [illegible] cordiale ricordo agli zingari vittime delle persecuzioni razziali».

Dopo aver rilevato che [illegible] zingari preferiscono stare ai margini della società, ancorché sia una buona società, Paolo VI ha insistito sulla piena cittadinanza [illegible] nomadi nella Chiesa. «Non siete ai margini della Chiesa — ha detto — ma sotto certi aspetti siete al centro, siete nel cuore perché siete soli, poveri, bisognosi di assistenza, di istruzione, di aiuto; la Chiesa — ha continuato — ama i poveri, i sofferenti, i piccoli, i diseredati, gli abbandonati».

Durante la Messa il Papa ha impartito la prima comunione a quaranta bambini e bambine; le bimbe indossavano gli abitini bianchi, molte avevano i piedi scalzi. Dopo aver incoronato tre «Madonne gitane» (una per i francesi, una per gli italiani, una per gli spagnoli), Paolo VI è salito su un balcone per salutare e benedire gli zingari. «Vogliamo vedere il Papa», avevano gridato poco prima, e l'arcivescovo di Granada l'aveva pregato di mostrarsi. E' rimasto sulla terrazza venti minuti, mentre la pioggia cadeva furiosa e mentre, sotto, complessi gitani improvvisavano spettacoli, danze, strimpellavano le orchestrine.

Lamberto Furno

ULTIMA ORA

Cadavere di uno sconosciuto sulla ferrovia presso Chivasso

CHIVASSO, lunedì matt.

Il cadavere di uno [illegible]sciuto è stato trovato ieri sera orrendamente sfracellato sulla linea ferroviaria Chivasso-Torino, poco dopo il ponte sull'Orco.

I carabinieri che hanno svolto le prime indagini per l'identificazione dello sconosciuto non gli hanno trovato indosso nessun documento; il riconoscimento è reso inoltre particolarmente difficile dal fatto che il volto dell'uomo è stato completamente sfigurato [illegible] ruote del treno che lo ha travolto. Si sa soltanto per ora che l'individuo era sposato; portava infatti un anello matrimoniale al dito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Sciagure della strada sotto l'imperversare del maltempo

Auto con due sposi piomba di notte in una roggia a Trino: la donna annega

La vittima abitante a Vercelli, [illegible] 29 anni - Il marito s'è salvato a nuoto - A Carmagnola: la moglie dell'amministratore dell'ospedale di Bra muore nella [illegible] che si schianta contro un albero - Tre persone perdono la vita in uno spaventoso scontro sulla provinciale del lago d'Iseo - Nebbia sull'Autostrada del Sole: cento auto tamponate, oltre trenta [illegible]

Vercelli, lunedì mattina.

Una giovane sposa è annegata in una roggia, imprigionata nell'auto piombata in acqua a causa di uno sbandamento. Il marito, che era al suo fianco, è riuscito ad aprire la portiera e a guadagnare la riva. La vittima è Giuseppina Sarttone, di 29 anni, originaria di Trino Vercellese ma residente a Vercelli in corso Libertà [illegible]; il marito è il trentaquattrenne Franco Brusa, titolare di un distributore di carburante in corso Palestro.

Sabato, i coniugi Brusa avevano deciso di recarsi a Trino per far visita ai genitori della donna. Con la loro «600», pilotata dalla Sarttone, poco dopo le 21 stavano viaggiando sulla provinciale per Trino quando improvvisamente è avvenuta la sciagura, nel tratto fra Desana e Tricerro.

L'auto è improvvisamente sbandata da destra a sinistra e, uscendo di strada, si è inabissata nella roggia Gardina, rimanendo sommersa dall'acqua alta tre metri. Il Brusa, con presenza di spirito, ha spalancato la portiera ed a nuoto ha raggiunto la riva. La donna, evidentemente stordita, è rimasta imprigionata nell'auto, morendo per annegamento.

Sul luogo della sciagura sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco, ma è stato impossibile recuperare la «600» per l'oscurità e per il maltempo che imperversava nella zona. Solamente ieri mattina, con l'intervento di due sommozzatori, i vigili del fuoco sono stati in grado di individuare la posizione dell'auto e predisporre per il suo recupero.

Carmagnola, lunedì matt.

A due chilometri da Carmagnola, [illegible] statale fra Bra e Torino, è [illegible] in un incidente ieri, verso mezzogiorno, la signora Maria Grazia Bo[illegible], di 40 anni, che con il marito, il maestro Stefano Bertello, quarantaduenne, viaggiava a bordo di una «1500». La coppia proveniva da Bra — dove i coniugi risiedono in via Serra, 7 — ed era diretta a Lombriasco dove i Bertello si recavano a visitare il figlio Corrado, di 18 anni, studente presso l'istituto dei Salesiani.

E' stato l'urto provocato da una «600» giunta in [illegible] contraria e pilotata dal trentaseienne Romano Bubbio, abitante a Bra in via Isonzo 7, a far sbandare la «1500» che piombava con estrema violenza contro un albero fiancheggiante la strada.

Dalla «1500» i coniugi venivano estratti in gravi condizioni. Purtroppo la signora Bo[illegible] decedeva durante il trasporto all'ospedale di Carmagnola, mentre il marito, accolto dal dott. Negretti, che gli prestava le prime cure, veniva successivamente visitato dal primario dell'ospedale, professor Carlo Anfossi, che gli riscontrava ferite al torace, al capo e contusioni varie, per cui si riservava la prognosi.

Il Bertello è persona molto nota, essendo direttore dell'Oliear di Bra e [illegible] amministratore dell'ospedale di quella città. Oltre al figlio, la signora lascia due figlie, Luisa di 17 anni, studentessa di ragioneria, e Augusta, di [illegible] anni.

Brescia, lunedì mattina.

Tre persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in seguito a un incidente accaduto verso le 10 di ieri sulla provinciale del lago d'Iseo, nel territorio di Sale Marasino. In circostanze che sono in fase di accertamento e che sembra si debbano attribuire alla velocità e all'asfalto viscido per la pioggia, un'auto condotta da Pietro Venturelli, di 56 anni, domiciliato a Marone, che procedeva verso Brescia, è venuta a collisione con un'altra vettura pilotata da Luigi Donati, residente a Palazzolo sull'Oglio.

Sulla prima auto viaggiava anche Antonio Ferrari, di [illegible] anni, da Marone, mentre sulla seconda si trovavano la moglie del conducente, Margherita Alghisi di 33 anni, e Migliore Inverno, di 50 anni, da Milano, col figlio Elios, di 15.

In seguito all'urto il Donati è deceduto sul colpo. Migliore Inverno è morto durante il trasporto all'ospedale di Iseo, mentre Pietro Venturino è spirato nello stesso [illegible] mentre si procedeva a un intervento chirurgico. Gli altri tre guariranno fra i quaranta e i sette giorni.

Lodi, lunedì mattina.

L'autostrada del Sole è rimasta praticamente bloccata ieri sera per due ore, fra le 20 e le 22, a [illegible] d'una serie di tamponamenti. Gli incidenti, determinati da alcuni banchi di nebbia, si sono registrati a catena nel tratto tra Lodi e Milano. Malgrado l'impiego di quattro pattuglie della Polizia stradale e i numerosi cartelli indicatori, le auto che sopraggiungevano piombavano le une contro le altre e in breve oltre cento veicoli rimanevano coinvolti nell'incidente.

Tutti i mezzi di soccorso della zona e le autolettighe della Croce Rossa [illegible] stati mobilitati. Agli ospedali di Lodi, Melegnano e Milano sono state ricoverate oltre trenta persone. Il traffico è ritornato alla normalità poco dopo le 22.

Cuneo, lunedì mattina.

Un contadino di Busca, Francesco Paoletti di 42 anni, residente in frazione Bosco, è stato ricoverato in gravi condizioni al Santa Croce, vittima di un incidente stradale. Mentre percorreva in moto un viottolo di campagna diretto a casa, per cause non ancora accertate era andato a scontrarsi con un trattore agricolo. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi è stato trattenuto per la frattura della scapola sinistra ed altre lesioni.

Ivrea, lunedì mattina.

Un ciclista di Ivrea, Giovanni Zodo di 68 anni, è rimasto vittima ieri sera di un mortale incidente avvenuto verso le 19 sulla strada che da Ivrea porta a Milano. Lo Zodo, che proveniva da Cascinette, pare abbia improvvisamente attraversato la statale per portarsi sulla strada di casa, senza accorgersi che in quel momento sopraggiungeva l'auto guidata dal trentatreenne Rinaldo Fai, residente a Burolo. Malgrado l'estremo tentativo del pilota, l'urto è stato inevitabile e il ciclista, sbalzato sull'asfalto, è deceduto all'istante.

Mondovì, lunedì mattina.

Un contadino di Mondovì, Matteo Faggio di 70 anni, residente nella frazione S. Anna, investito nella notte tra sabato e domenica da un camion alla periferia della nostra città, è [illegible] ieri mattina [illegible] dopo le 10 all'ospedale, dove era stato ricoverato avendo riportato la frattura del cranio.

Al «congresso dei ragazzi»

Gli scolari chiedono la «settimana corta»

Bergamo, lunedì mattina.

La settimana corta anche nelle scuole: questa la richiesta inserita nell'ordine del giorno conclusivo del «Primo congresso dei ragazzi d'Italia» terminato ieri.

I ragazzi hanno parlato di scuola, di libri e giornali, di turismo. Hanno svolto le relazioni F[illegible] Romani (Lecco), Paolo Orecchia (Mantova), Liliana Zanin (Trento), Carla Ballerini (Como), Gabriella Franchini (Pontremoli) e Mauro Tomasoni (Bergamo).

[illegible] è parlato della riforma scolastica, di collaborazione fra insegnanti e alunni, di materie e di distribuzione degli orari: di qui il suggerimento che anche la scuola si adegui ai ritmi di vita degli adulti e adotti, di conseguenza, la settimana corta.

I congressisti hanno poi chiesto libri appositamente scritti per i ragazzi [illegible] e di così [illegible] a tutti a giornali per ragazzi sullo schema di quelli per gli adulti, e la presenza di ragazzi e di genitori nelle commissioni incaricate della scelta di libri destinati alle biblioteche scolastiche. Durante la discussione sul turismo, [illegible] congressista ha proposto la fondazione di [illegible] associazione turistica [illegible] ragazzi.

Strade e [illegible] allagate per un temporale a Roma

Roma, lunedì mattina.

Durante il violento temporale abbattutosi ieri su Roma, circa 200 chiamate sono pervenute al centralino telefonico dei vigili del [illegible] per allagamenti stradali e di scantinati di edifici periferici.

In via Venetro, [illegible] quartiere Collatino, [illegible] muro di cinta del campo sportivo è franato su una macchina in sosta dove si trovava un uomo, che è rimasto contuso. In viale Eritrea, di fronte al numero civico 150, si è aperta una voragine. Gli allagamenti stradali di maggior rilievo si sono avuti a ponte Milvio, nel quartiere di Monte Mario, in piazza S. Emerenziana e a Centocelle.

[illegible] nei maggiori centri interessati

Gli operai del «Valle Susa» sollecitano i salari arretrati

Hanno parlato a [illegible] di lavoratori i sindacalisti della Cgil, della Uil e di Autonomia Aziendale - Mercoledì a Roma il consiglio di amministrazione dell'Inps deve decidere la corresponsione diretta dei sussidi di Cassa integrazione

DAL NOSTRO INVIATO

Susa, lunedì mattina.

In alcuni dei centri dove hanno sede stabilimenti del cotonificio Valle Susa sono stati tenuti ieri comizi sindacali per iniziativa dei dirigenti della Cgil, Uil e Autonomia Aziendale. La Cisl non ha aderito a queste manifestazioni.

Le assemblee dei lavoratori si sono svolte in mattinata a Strambino, Mathi, Perosa Argentina, S. Antonino, Borgone, Bussoleno e Susa. In quest'ultima città hanno parlato, agli operai raccolti in piazza del Municipio, i segretari provinciali dei tessili: Deno per la Cgil, Sortino per la Uil.

«Il pagamento delle retribuzioni arretrate e dei sussidi della Cassa integrazione — ha detto Deno — non può essere ancora dilazionato. E' un diritto dei lavoratori che deve essere accolto con urgenza». Egli ha appena accennato alle iniziative prese dal governo, dai dirigenti dell'Inps e dall'Imi per trovare il modo di corrispondere le somme che il Cotonificio deve ai lavoratori: «Per non alimentare illusioni attendiamo di sapere i giorni esatti in cui si effettueranno i pagamenti».

Circa i problemi generali che si riferiscono alla crisi del «Valle Susa» ed alle prospettive di ripresa il segretario socialcomunista dei tessili ha detto: «Nel periodo della congiuntura il cotonificio lavorava a pieno ritmo. Ci risulta che ha persino perduto dei clienti perché non riusciva ad effettuare in tempo le consegne. Inoltre il Cotonificio è uno dei complessi [illegible] moderni del paese. Cosa è accaduto? Perché è giunto questa gravissima crisi?».

L'oratore [illegible] una sua risposta: «Alla radice [illegible] sono manovre finanziarie per scalzare i Riva. I fratelli Riva però hanno anche [illegible] loro responsabilità». Deno ha quindi ribadito la proposta per un intervento diretto dello Stato nel Cotonificio Valle Susa. Egli si è dichiarato contrario all'assorbimento dell'azienda da parte di gruppi [illegible] privati «perché — ha affermato — si procederebbe a dei licenziamenti e verrebbero intensificati i ritmi di lavoro».

Il sindacalista della [illegible] ha invitato i lavoratori a partecipare più numerosi alle assemblee («sinora appena il 20 per cento degli operai interviene in media ai comizi») ed ha concluso annunciando che i tre sindacati organizzano per venerdì una [illegible] a Torino.

Intanto da Roma si è appreso che mercoledì il Consiglio d'amministrazione dell'Inps dovrebbe decidere il pagamento diretto dei sussidi di Cassa Integrazione agli operai. Proseguono anche le pratiche avviate dai fratelli Riva per ottenere dall'Imi un prestito di mezzo miliardo che consentirebbe la corresponsione dei salari arretrati.

a. d. v.

L'on. Malagodi presiede l'Internazionale liberale

STOCCOLMA, lunedì matt.

Il congresso annuale dell'Internazionale liberale si è riunito ieri a Saltsjöbaden, presso Stoccolma, sotto la presidenza dell'on. Malagodi. I lavori, che hanno per tema i problemi chiave delle relazioni atlantiche, hanno avuto inizio con una relazione dell'on. Malagodi e con una discussione generale a cui hanno partecipato i capi delle varie delegazioni. Sono rappresentati oltre 15 Paesi.

ULTIMA [illegible]

Sciagura stradale a Solero

Due morti [illegible] feriti in un violento [illegible]

ALESSANDRIA, lun. matt.

Alle ore 2 della notte il Comando della polizia stradale è stato informato che un grave incidente è avvenuto nei pressi di Solero e precisamente ai margini della frazione Astuti. Una «600» targata Torino ed una «Opel» targata Alessandria, per motivi che non sono ancora stati accertati, sono [illegible] a collisione con un camion carico di frutta. Lo scontro deve essere stato violentissimo e purtroppo le due vetture erano piene di passeggeri.

Quando i militi della strada sono giunti sul posto hanno rinvenuto in uno spaventoso groviglio due morti, uno sulla macchina di Torino ed uno su quella alessandrina. Inoltre vi erano sette feriti che sono stati trasportati ai più vicini ospedali; due [illegible] cui sono in fin di vita e [illegible] credo non sopravviveranno. Di nessuno [illegible] momento si conosce le generalità. Gli agenti della polizia stanno cercando nel buio della notte se vi sono altre vittime.

SOLO UNDICI «13» AL TOTOCALCIO

Vince venti milioni un operaio casalese

[illegible] altri vincitori a Bari, Cagliari, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Padova, Pescara e Torino

ROMA, lunedì mattina.

Altra giornata buona per i fedeli del Totocalcio quella di ieri: in tutta Italia sono stati realizzati undici soli «13» i quali vincono la bella sommetta di 20 milioni 181 mila lire. La ragione dello scarso numero dei vincitori di prima categoria è da ricercarsi in certi risultati del campionato, come quello di Roma (Roma - Inter 2-0) e di Bologna (Napoli-Bologna 1-0).

I «13» sono stati azzeccati a Bari, Cagliari, Firenze, Messina, Milano (3), Napoli, Padova, Pescara e Torino (2). I «12» sono 246 e vincono 801 mila lire.

Un padre di cinque figli tra i vincitori [illegible] «13»

Salerno, lunedì m[illegible].

Vincitore di un «tredici», con una schedina di 150 lire, è un autista di 54 anni, padre di cinque figli ancora molto giovani. Il fortunato si chiama Umberto M[illegible] ed è sposato ad Anna Compagnone di 30 anni; fino a pochi anni fa ha fatto il bracciante agricolo e poi, crescendo con la nascita dei figli i bisogni della famiglia, da contadino si trasformò in autista per portare i prodotti della terra al mercato di Salerno. Da anni era solito giocare [illegible] schedina; ora la fortuna ha premiato la sua co[illegible]. Agli amici il Marsella ha dichiarato [illegible] comprare un nuovo au[illegible], una abitazione per la famiglia e fare tanti regali alla moglie ed ai [illegible].

Costruisce casse funebri il tredicista di Casale

Casale, lunedì matina.

(m. v.) La fortuna, sotto forma di un «13» di 20 milioni, ha bussato alla porta di un modesto alloggio di via Addolorata 29, dove abita il casalese Mario Gavotto, di 42 anni: giocando, come da anni è solito fare ogni settimana, una schedina di 150 lire presso la tabaccheria di Giuseppina Mazzucco, in via Enrico Bortiana, egli ha azzeccato infatti ieri tutti e tredici i risultati [illegible] giornata. Il Gavotto è celibe e vive con la madre, Rosa Morbelli, di 68 anni, rimasta vedova da soli tre mesi. Da oltre venticinque anni lavora presso la falegnameria Ferraris e Piumetto, specializzata nel costruire casse funebri.

Fino a ieri sera tardi il tredicista ignorava di essere diventato milionario. Infatti, il Gavotto si era recato, con alcuni amici, in un cinematografo, e non aveva controllato la colonnina dei risultati. Quando il [illegible], a mezzanotte, è stata la madre, svegliata poco prima da un giornalista, a comunicargli la lieta notizia. La signora Morbelli ritiene che il figlio continuerà a lavorare come falegname e che con i denari della vincita coronerà quello che è il suo sogno da tanti anni: acquistarsi un alloggio.

La signora Morbelli, che ha appreso con calma la notizia, ci ha detto che la notte precedente non le era riuscito di dormire perché sentiva che qualcosa stava [illegible] accadere.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Ida De-Silvestri

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria col marito Tino Calvi e figlia Maria Luisa, Pia De-Silvestri vedova Gudelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 c. m. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Benedetto, via Catarina da Forlì 19, Milano, indi la cara salma proseguirà per Arona, ove avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.

— Milano, 27 settembre 1965.

Franco ed Ivana Asquale sono affettuosamente vicini a Pia ed a Marialuisa nel loro dolore.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Cielo ved. Merlone

Lo annunciano con dolore i figli, figlia, nuora, genero, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 10 da via Bardonecchia, 134, ore 11 in Centerana. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 settembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Agagliate

Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono: la moglie, i figli Michele e Pinuccia con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì mattina partendo da via Genova 233.

— Torino, 26 settembre 1965.

E' mancato

Alessandro Costa

Lo piangono: la figlia, genero e nipotini, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I suoi cari Giuseppina, Giuseppe, Anna. Funerali martedì ore 16.15, via Stradella 165.

— Torino, 26 settembre 1965.

Giovanni Franco Alberto Perne con rispettive famiglie, prendono viva parte all'immenso dolore del fraterno amico Stefano per la tragica scomparsa della Moglie

Maria Grazia Bertello

— Torino, 26 settembre 1965.

Cristianamente è mancato

Onorato T[illegible]

Mutilato guerra '15-18

Lo piangono la moglie Adele, il figlio Eugenio, la nuora, la piccola Violetta, parenti tutti e amici. Un particolare ringraziamento ai dott. Luigi Arnaldi, ai medici ed alle reverende suore dell'ospedale Amedeo di Savoia. Funerali martedì 28 ore 10,30 dall'ospedale Amedeo di Savoia corso Svizzera 164.

— Torino, 26 settembre 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Onorato Trasoldi

Dina e Angelo Arabolo, Annamaria e Lorenzo Benenti, Mario Musso e famiglia, Ernesto Pen[illegible].

— Torino, 26 settembre 1965.

Improvvisamente è mancata

Maria Bailliano ved. Rossi

Angosciati, ne danno il triste annuncio: il fratello Giuliano Bailliano, i nipoti e pronipoti con le loro famiglie e la fedele Annetta. I funerali avverranno a Casorzo Monferrato martedì 28 settembre alle 10.30.

— Casorzo, [illegible] settembre 1965.

Renzo e Paola Bonfiglio si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario [illegible]

[illegible]tiere

Addolorati ne danno partecipazione la moglie Maria Gai, i figli Vincenzo ed Eleonora con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dottor Mauro Rondana per le cure prestate. Funerali martedì 28 corr. ore 10.30 da via Cravero 45/9.

— Torino, 26 settembre 1965.

29-9-1964 29-9-1965

Nel doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Santo Bonaccorso

la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo ebbero [illegible]. S. Messa mercoledì 29 settembre ore 8,30. Parrocchia S. Agnese, corso Moncalieri 33.

— Torino, 26 settembre 1965.

In Zerdi è mancato

Carlo Landriscina

Danno il triste annuncio i figli Antonio e Dino, la Nuora, il nipote Pierperio, il Fratello, le Sorelle, la fedele Leandra, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, martedì 28 corr. alle ore 9 partendo da via Villar 36.

— Torino, 27 settembre 1965.

Valentino Musso e famiglia prendono viva parte al dolore del carissimo amico Dott. Antonio Landriscina per la scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 27 settembre 1965.

Le famiglie Becca, Bertolotti, Fedeli, Avetta, partecipano al dolore dell'amico Dott. Nino Landriscina per la scomparsa del suo caro

Papà

— Torino, 27 settembre 1965.

I Dipendenti della Ditta M.A.R.V. partecipano al dolore della famiglia Landriscina

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Astorino, Colombero, Franzo, Rossi, Tremoso, Vendurino, Zederiskiole.

Partecipano gli amici Fresssa, Bertolotti.

La famiglia Bertoglio Doglo si unisce al dolore della [illegible] Landriscina

I colleghi Campanella, Damichelis, Mandelli e Intendenza partecipano al lutto dell'amico e collega Dott. Landriscina per la dipartita del

Papà

— Torino, 25 settembre 1965.

Alfredo e Giuseppe Bertolatti
Michelangelo Capello
Edoardo Mattioda
Gino e Vittoria Nosare
Guido Frampolini
Gigi Robecchi
Fernando Vergnano

con le rispettive famiglie prendono parte commossi al dolore dell'amico Dino per la perdita del

Papà

— Torino, 26 settembre 1965.

Improvvisamente è mancato

Lino Reposi

Ne danno il triste annuncio la sua desolata Tere, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 dall'Ospedale [illegible] (via Santena 5).

— Torino, 26 settembre [illegible]

Ethel e Paolo Sambiase, Teresa e Renzo Salamino col piccolo Mauro prendono viva parte al dolore di Tere per la perdita del caro

Lino

— Torino, 26 settembre 1965.

Il [illegible] della ditta [illegible] partecipa vivamente all'immenso dolore per la perdita dell'amato titolare.

Rita e Giuseppe Salamino, Elvira e Michele Salamino partecipano al dolore della signora Reposi.

Lina Riva partecipa al dolore per la perdita dell'amico

Lino

— Torino, 26 settembre 1965.

Pina e Tino Barone, Frank Listello, Laura Toaldo partecipano al dolore della Signora Reposi.

Franca e Lino Marra, Giovanni Mattalia e famiglia prendono viva parte al grande dolore della Signora Tere per la scomparsa del caro amico

Lino

— Chieri, 26 settembre 1965.

La famiglia Mario Tamporini e Terrera si uniscono al dolore della signora Tere per la perdita del caro

Lino Reposi

— Piossasco, 27 settembre 1965.

Gli amici del caro

Lino

Andrea
Giovanni Carne
Giuseppe e Laura Tamporini
Piero e Paolo Giacaria
Raimondo Balsa

— Torino, 26 settembre 1965.

Maria Alberto ved. Dosio e famiglia si uniscono commossi al dolore di Tere per la scomparsa del caro

Lino

— Torino, 26 settembre 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Balsa

Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio, la Moglie, il figlio, la nuora, l'adorata nipotina Ermelinda, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta alle ore 8,30 via Felettino 35. Funerali a Formigliana Vercelli. Servizio pullman.

— Torino, 27 settembre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Cienti

Ne dà l'annuncio la famiglia unitamente ai parenti tutti. Un ringraziamento al Dottor Pier Cesare Tarbiglio per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 27, ore 14.30, dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 27 settembre 1965.

CRONACA CITTADINA

A Torino il congresso dei C. L. N.

La manifestazione, a chiusura del ventennale della Liberazione, si terrà il 9 e 10 [illegible] a Palazzo Madama - [illegible] mostra [illegible] Resistenza

Le celebrazioni del ventennio anniversario della [illegible] si concludono a Torino [illegible] una solenne manifestazione in programma il 9 e 10 ottobre: il [illegible]so dei Comitati di liberazione nazionale. [illegible] hanno dato l'annuncio stamane, nel [illegible] di una conferenza stampa in Municipio, il sindaco prof. [illegible], presidente [illegible] Comitato, [illegible] il [illegible]fessor Norberto Bobbio, presidente [illegible] Circolo della Resistenza.

Alla riunione interverranno i membri dei Cln nazionali, dell'Alta Italia, regionali e provinciali: gli esponenti, insomma, di tutti gli organismi politici direttivi della guerra di Liberazione. Nell'intenzione dei promotori, non dev'essere solo un convegno di carattere oratorio e celebrativo, ma soprattutto un ripensamento ed una ricostruzione storica. Gli studiosi esporranno le loro relazioni, ed i protagonisti della direzione politica della Resistenza interverranno con testimonianze ed episodi vissuti. Accanto alla rievocazione, si vuole «riaffermare il valore storico di una concezione e di un'attività, che sono state decisive per instaurare la democrazia nel nostro Paese».

Il congresso si apre sabato 9 ottobre a Palazzo Madama con discorsi del Sindaco prof. Grosso e del professor Antonicelli. Seguiranno le relazioni. Il prof. Guido Quazza tratterà [illegible] origini e [illegible] vicende storiche dei Cln; il prof. Leo Valiani il problema politico; il professor Edoardo Volterra [illegible] affronterà le questioni giuridiche. I lavori termineranno domenica [illegible] 10 ottobre; tutti gli interventi verranno raccolti in un volume.

Il [illegible] sarà affiancato da una mostra — allestita nelle sale di Palazzo Madama a cura dell'Istituto storico della Resistenza e del Centro [illegible] «Piero Gobetti» — dove pannelli, documenti, fotografie, manifesti e giornali illustreranno il periodo dell'antifascismo, della lotta clandestina, della guerra di Liberazione. Saranno anche proiettati documentari cinematografici sull'argomento.

Il collasso a mezzogiorno dopo una settimana [illegible] strazianti sofferenze

Morta una delle suore avvelenate

E' suor Maria (al secolo Giuseppina Broggini); aveva 28 anni - Nella notte [illegible] ripreso conoscenza, scambiando anche qualche parola [illegible] il medico, poi era sopravvenuta [illegible] [illegible] crisi - La madre, giunta venerdì da Varese, le era accanto nel momento del trapasso - In fin [illegible] vita anche [illegible] Eletta - Sempre molto gravi le [illegible] delle altre religiose

Suor Maria, il giorno della vestizione a Varese (Tel.)

Due madri, di suor Eletta e di suor Maria

Suor Maria, una delle cinque suore dell'asilo di Villar Perosa avvelenate martedì dai funghi, è morta a mezzogiorno alle Molinette. [illegible] [illegible] ieri i medici del reparto di alta rianimazione, dov'era ricoverata, avevano previsto la fine imminente.

Suor Maria e suor Eletta erano state separate dalle consorelle e tra[illegible]rite in ca[illegible] singole, attrezzate alle cure più moderne. Nella notte era parso che accadesse l'impossibile. Verso le due, suor Maria aveva ripreso conoscenza, aveva scambiato qualche parola con il dottore che l'assisteva ininterrottamente. Giaceva supina ed aveva provato a girarsi su un fianco. «Cerco una posizione più confortevole — aveva mormorato — perché soffro parecchio e muovendomi un poco mi pare a volte di trovare qualche sollievo».

Il medico l'aveva aiutata a sistemarsi sui cuscini. Qualche attimo dopo aveva constatato che il polso dell'inferma era aumentato di qualche battito. Il respiro sembrava meno affannoso. Nel decorso della malattia, passati sei giorni dal momento della intossicazione, erano quelli i momenti più critici. Poteva questo miglioramento far sorgere un'ultima speranza? Il medico è uscito per qualche minuto dalla camera, ha parlato con due colleghi.

Nel corridoio vegliavano due donne in angoscia, le madri di Suor Maria e di Suor Eletta giunte venerdì scorso da Varese. Non erano state ammesse che per brevi intervalli al capezzale perché si temeva che la emozione riuscisse di danno alle pazienti. [illegible] guardato il dottore con angoscia. Questi è ripassato di lì a poco con un altro specialista. In silenzio si sono di nuovo chinati sulla povera suora. Ora suor Maria era assopita, ma si è accorta di loro, e senza aprire gli occhi ha accennato un debole sorriso. L'ansiosa incertezza è [illegible] fino alle quattro. Poi è avvenuto subitaneo il collasso. La monaca è entrata in agonia.

La fine è stata straziante. Ora la madre della giovane religiosa era nella stanza e non riusciva a trattenere le lacrime. Non s'è più mossa fino alla fine. A mezzogiorno la figlia è spirata, ed è stata lei a comporle il viso alterato dal male, accarezzandola a lungo. «Era la più dolce e cara tra i miei figli — ha detto la povera madre singhiozzando — e le [illegible] fevo particolarmente bene perché [illegible] rinunciato [illegible] coraggio e tutto per seguire la sua vocazione». Suor Maria aveva 32 anni ed era nata, come suor Eletta e suor Adele a Castronno presso Varese. Al secolo si chiamava Giuseppina Broggini.

Le monache dell'ordine del Santo Natale, cui le religiose dell'asilo di Villar Perosa appartengono, si sono date il cambio in tutti questi giorni all'ospedale, pregando in attesa di notizie. Stamattina erano in tre, e hanno pianto a lungo quando hanno saputo. I medici temono ora di non riuscire a salvare neppure le altre intossicate. Anche le condizioni di suor Eletta (Emma Tazzella di 28 anni) [illegible] disperate.

Ieri stava peggio di suor Maria, stamattina era di nuovo fuor di conoscenza. Il [illegible] può avvenire da un minuto all'altro. Tutte le cure a disposizione della scienza sono state tentate, ora bisogna vedere se la fibra delle superstiti è abbastanza forte da reagire ancora al male.

Il veleno dell'Amanita Falloide, il fungo che hanno mangiato, corrompe anzitutto il sangue, poi via via il fegato ed i centri nervosi. Si spera che la dose ingerita dalle quattro religiose ancora in vita sia stata inferiore a quella assimilata da suor Maria. Per la superiora, suor Ella (Giovanna Galimberti [illegible] 64 anni), per suor Adele (Liliana Pagani, [illegible] anni) e suor A[illegible] (Donata Salviato, [illegible] anni) [illegible] probabilità di salvezza sono maggiori. Trascorsa una settimana dall'avvelenamento, gli specialisti ritengono che si [illegible] ritenere superata la fase più critica.

Teppisti [illegible] una coppia di sposi

Due teppisti hanno aggredito una giovane coppia di sposi che passeggiava in corso Vittoria, nei pressi del monumento all'artigliere. Vito Maria Fedele, 28 anni, via Bernardino Galliari 14, è stato ricoverato alle Molinette con la frattura del setto nasale e numerose contusioni al viso.

E' accaduto ieri sera alle 23. Pare che i giovinastri avessero rivolto dei complimenti grossolani alla giovane moglie del Fedele, Anna Ruggiero, e che questi abbia reagito verbalmente scatenando la loro cruenta reazione. Dopo averlo picchiato a sangue, i teppisti sono fuggiti prima che i passanti potessero intervenire.

Hanno donato un fiume [illegible] sangue

Medaglie e attestati ai volontari dell'Avis

Gli iscritti alla sezione provinciale dell'Avis [illegible] riuniti ieri al teatro Alfieri per la consegna delle ricompense ai donatori [illegible] sangue più generosi. L'assemblea ha ricordato tre veterani scomparsi: Giuseppe Franchetto, Alberto Bottione (ha ritirato la medaglia d'oro la figlia Marilena, anch'ella premiata come animatrice del gruppo giovanile torinese) e don Ugo Dovis. Quest'ultimo scomparve l'anno scorso in un incidente automobi[illegible] a Chivasso. La croce d'oro è stata consegnata al nipote.

Il presidente dott. Colombo ha tenuto la relazione morale; ha accennato all'attività dei 2800 volontari torinesi ed ai 3000 della provincia, che hanno dato l'anno scorso 21 mila flaconi di plasma.

Altri [illegible] volontari sono stati premiati con attestati e medaglie dal sindaco prof. Grosso, dall'on. Curti, dall'assessore Altamura e dall'assessore provinciale Delle Piane. Quest'ultimo ha ricordato episodi di dedizione, tra i quali il caso di alcuni volontari, che oltre a dare il sangue, si facevano infettare quello dei malati. Coi propri reni, lo ripenetravano in pochi giorni ed erano pronti per un nuovo prelievo.

A chiusura della riunione, è stato consegnato ai [illegible] presidenti delle sezioni provinciali un primo resoconto dell'attività [illegible] [illegible]. Al 30 agosto il Centro Avis di via Bojardi [illegible] già raccolto e distribuito 36 mila flaconi di sangue; i soci sono in continuo aumento.

I 20 milioni del Toto in una famiglia operaia

Il sogno dei pesci ha portato la fortuna

Orazio Gargioli si è [illegible] [illegible] giornata di riposo: voleva controllare la schedina - La moglie [illegible] [illegible] penserà soltanto alla [illegible] casa

[illegible] neo-milionario Orazio Gargioli continuerà a lavorare: [illegible] moglie [illegible]

«C'erano tanti pesci di un bel colore argento — dice la signora Oliva Dallo, casalinga. — Quando mi sono svegliata li avevo ancora davanti agli occhi. Ho chiesto ad una [illegible] che gioca al lotto e mi ha detto che, nella cabala, i pesci significano denaro. Ne ho parlato con mio marito».

Orazio Gargioli, il marito, al lotto non aveva mai giocato. «Tentiamo col Totocalcio» ha detto. «Ma non ne so niente» ha ribattuto la moglie. «Proprio per questo — ha detto sorridendo l'operaio. — I milioni li vincono quasi sempre quelli che non sono mai stati allo Stadio».

La fortuna l'ha ascoltato. Nelle quattro colonne della schedina compilate dalla donna, c'era il «13» che ha portato in casa 20 milioni. Fino a ieri Orazio Gargioli, operaio della Fiat, e la moglie conducevano un'esistenza modesta. La donna per arrotondare il bilancio, ogni mattina dopo aver portato la figlia Milena, di 3 anni, all'asilo, lavorava ad ore presso alcune famiglie.

Con sacrificio la giovane coppia, arrivata quattro anni or sono da Lecce di Bari[illegible], aveva arredato con gusto un piccolo alloggetto in via Asiago 40. Speravano, tra molto tempo, di comprarsi una casa. Adesso il sogno, come nelle favole, è diventato realtà. Stamattina l'operaio non è andato al lavoro, ma non perché si è montato la testa, semplicemente per andare al Totocalcio a controllare che la schedina fosse buona. Domani riprenderà il [illegible] posto. Resterà invece a casa la moglie che potrà finalmente dedicare tutto il suo tempo alla figlia.

Uccisa sulle strisce (scomparso l'investitore)

La donna attraversava [illegible] [illegible] dinanzi all'ospedale militare - [illegible] arrivata [illegible] Calabria per riprendere [illegible] figlio dimesso [illegible] manicomio L'automobilista ferma, poi [illegible] [illegible] lasciando sul posto la macchina

Una sciagura mortale è accaduta, poco prima di mezzogiorno, in corso IV Novembre dinanzi all'ospedale militare: una donna, che attraversava la strada sulle strisce pedonali, è stata investita da una automobile. E' morta quasi subito.

La vittima si chiamava Vittoria Lupinacci ed aveva 61 anni. Era giunta a Torino l'altro ieri dal suo paese, San Lorenzo del Vallo, in Calabria. Si era fatta accompagnare dal genero Ottavio Giliberti. Doveva prendere un figlio, da tempo degente all'ospedale psichiatrico di Collegno. Il giovane, che aveva dato segni di squilibrio mentale durante il servizio militare, era nettamente migliorato ed i medici avevano ritenuto possibile dimetterlo affidandolo, sulla fiducia, alla famiglia. Per riprenderlo con sé la signora Lupinacci doveva adempiere ad alcune pratiche; fra l'altro doveva ritirare, stamane, dei documenti all'ospedale militare.

La donna ed il genero scesi dal tram si inoltravano sulle strisce pedonali. Proprio in quel momento arrivava, diretta verso il centro, una «Giulietta TI». Investiva in pieno la Lupinacci scagliandola ad una decina di metri di distanza; il genero veniva soltanto sfiorato.

L'automobilista scendeva, si avvicinava alla [illegible] che giaceva priva di [illegible] sull'asfalto. Accorreva [illegible] gente. Mentre la Lupinacci veniva sollevata e portata nell'interno dell'ospedale l'automobilista, che appariva stravolto, si allontanava a piedi lasciando sul posto la macchina. Dai documenti risultava appartenere ad Adriano Monti, abitante in via Matera 10; è probabile che al volante fosse lo stesso proprietario. I carabinieri del Pronto intervento, che hanno eseguito gli accertamenti, hanno anche fatto ricerche per rintracciarlo; ma finora non sono riusciti a trovarlo.

I medici nulla potevano tentare per salvare la Lupinacci; aveva riportato [illegible] [illegible] delle gambe e del [illegible] [illegible] lesioni interne.

* Ieri sera, sulla strada che da Moncalieri porta a Villastellone, due uomini che attraversavano [illegible] a braccetto sono stati travolti da una «Giulietta» guidata da Aldo Manghi, 22 anni, da Bra, via Goriziz 3, che tornava a casa.

E' accaduto alle 21 alla frazione Bauducchi. Il contadino Antonio Re, 63 anni, da Moncalieri frazione Palera 18, e l'operaio torinese Nicola Mainardi, 53 anni, corso Vittorio 8, erano appena usciti da una trattoria. Sembra che abbiano attraversato la strada all'improvviso; l'automobilista non ha potuto evitare di travolgerli.

Sono ricoverati all'ospedale Santa Croce di Moncalieri: il Mainardi guarirà in pochi giorni, l'amico ha riportato la frattura della gamba destra e ferite al volto.

> **Abiti per dieci milioni rubati in piazza Sabotino - Il «colpo» in un [illegible] aperto [illegible] poco - I ladri hanno forato il pavimento**
>
> *(Servizio e foto in 13ª pag.)*

Si lavora per riparare i danni provocati dalla Stura

Sul ponte di corso Giulio Cesare traffico normale solo fra 3 giorni

Le strutture non [illegible] in pericolo: l'acqua ha eroso il terrapieno della strada - Colonne di camion per colmare il grosso scavo

Sul ponte della Stura in corso Giulio Cesare il transito è sempre limitato: si viaggia su una corsia larga 5 metri e mezzo e solo in direzione del centro della città. Circolazione lenta, auto in colonna prima della strozzatura. Tutti i veicoli diretti verso l'esterno sono dirottati in corso Vercelli.

La corrente impetuosa della Stura ha divorato una parte degli argini del ponte

Squadre di operai e tecnici del Comune sono impegnati alacremente a riparare i danni provocati ieri dall'improvvisa piena. Com'è noto, sono in corso da qualche tempo lavori per allargare il ponte: la sua ampiezza salirà da 14 a 28 metri. Per eseguire l'opera era stato fatto uno scavo: doveva servire alle fondazioni della nuova sezione. Ieri tuttavia le acque della Stura si sono ingrossate improvvisamente, in poco tempo il livello è salito di un metro e mezzo. La corrente s'è riversata con impeto in quella provvisoria cavità ed ha eroso il terrapieno stradale a monte, sulla sponda sinistra. Le strutture del ponte — osservano i tecnici del Comune — non sono affatto pericolanti, è la strada che ha ceduto. Ora si lavora a colmare la breccia; colonne di camion affluiscono carichi di terra. Poi si farà una protezione alla base con gabbioni metallici.

Il transito tornerà normale fra due o tre giorni, ossia si potrà nuovamente passare su due corsie, una per direzione. Rimarrà naturalmente, la limitazione dovuta ai lavori di raddoppio. [illegible] costruzione del ponte sulla Stura in corso Giulio Cesare risale al 1930 e progressivamente con il passare degli anni la forte corrente aveva eroso l'alveo mettendo in parte allo scoperto le fondazioni. Per eliminare ogni pericolo era stata predeterminata la scelta una briglia in cemento a valle che arrestava il costante e preoccupante fenomeno di abbassamento del letto del torrente. Una violenta piena nel 1962 spazzò tuttavia questo argine e minò la robustezza di una spalla del ponte. Si ricorse prontamente a iniezioni di cemento armato, si fecero opere di rinforzo. Ora, insieme con i lavori di ampliamento, si intende difendere anche la costruzione in modo definitivo con paratie di pali di cemento spinti in profondità fino a 16 metri. La spesa totale prevista è di 480 milioni. Consultati con il pratico inglese; l'opera sarà conclusa entro il '66.

Film di scalate [illegible] alla Tecnica

Serata dedicata ai giovani al Salone della [illegible]gna - Congressisti in visita alla Mirafiori, al [illegible]tro internazionale del Bit e ad aziende agricole

Proseguono oggi i lavori del congresso sull'efficienza in agricoltura e sulla tecnica ed economia nello sviluppo dell'industria meccanica italiana organizzati nell'ambito del Salone della Tecnica. I partecipanti al primo convegno in mattinata si sono recati alla Fiat Mirafiori e poi al Centro professionale del Bit; nel pomeriggio visiteranno la fattoria «La Bellotta» a Cirié.

La prima giornata del congresso sui problemi agricoli si era chiusa ieri sera al Teatro Nuovo con l'assegnazione di due trattori modello 415 e 215 che la Fiat ha offerto all'associazione dei giovani agricoltori per celebrare una data: più di 400 mila trattori immatricolati in Italia. Sono stati assegnati ai segretari delle sez[illegible] di Siracusa (Paolo Belfiore) e di Brescia (Bruno Pusteria), che si sono distinte nell'istruire i giovani agricoltori.

Sono state pure consegnate le targhe del Salone ai pionieri della meccanizzazione agricola: Amministrazione provinciale di Asti e Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole), Edizioni agricole di Bologna, Associazione utenti motori agricoli, Club dei «3 P», Istituto nazionale per la istruzione professionale agricola di Roma e Unione nazionale imprese per la meccanizzazione agricola. Settantotto agricoltori e coltivatori diretti hanno ricevuto diplomi di pionieri.

Stasera al Teatro Nuovo è in progra[illegible] un'altra manifestazione dedicata ai giovani, promossa dall'asses[illegible] allo sport. Verranno proiettati film sulla montagna, fra gli altri «La via italiana al Cervino» di Fantin, ed eseguiti canti alpini del coro «Edelweiss».

Il gruppo [illegible] all'istituto [illegible] riposo

All'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica è stato fondato ieri il Gruppo anziani, fra i dipendenti dell'Ente con maggior numero di anni di servizio. Il presidente dell'istituto cav. Baldetti ha consegnato un attestato ai 21 soci fondatori e 14 medaglie d'oro ai dipendenti con oltre trent'anni di anzianità. Tra i premiati figuravano nove religiose; una di queste, suor Giorgina Caccia, cavaliere del lavoro, vanta oltre 52 anni d'attività presso l'ente.

* L'associazione ex allievi del D'Azeglio ha organizzato per domani 29 una visita guidata al XII Salone della Tecnica e al II Salone della Montagna.

* A Italia-Urss (via Cernaia 40, tel. 547.190) sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua russa.

> **TEMPERATURA DI OGGI**
>
> MASSIMA +18,9
>
> [illegible] +10,2
>
> Temperatura media notturna +11,1; temperatura ore 8 +11,4; press. 734,8; umidità 82%. Previsioni: tempo perturbato, temperatura in diminuzione. Temper. a Caselle: mass. +21,8; min. +10; med. +15.

Dante per burla

Con ragione Dante definì [illegible] il suo poema, tale davvero per la sublimità dell'ispirazione e per lo spirito religioso che ne fa una specie di giudizio universale anticipato, con i dannati e gli eletti per l'eternità e con quel Purgatorio che dopo il gran giudizio [illegible] si [illegible] più. Ma c'è sempre chi non segue il saggio consiglio del Sacrestano della «Tosca» di scherzare coi fanti e lasciar stare i santi, e perciò non c'è da stupire se parole e [illegible] della *Divina Commedia* [illegible] o servite per facezie di più o meno buon gusto: dalla parodia dei Canti del Professor Commendator Dante Alighieri, sulla prima pagina del *Guerin Meschino* d'un tempo, al Dante «arrabbiato consigliere comunale di Firenze» di Guido da Verona e a quello che Renato Simoni presentò nella sua *Turlupineide* domenico di D'Annunzio, intento a spolverargli l'armatura d'oro e a consolarsi col ripetere che molto «sa di sale lo pane altrui» (Parad. XVII, 58).

Un dantista in trattoria diceva che ogni azione potrebbe esser definita con qualche verso tratto dal sommo poeta. «Come potresti dire che io sto mangiando del salame?» lo interrogò un amico. Presto detto: «In sé medesmo si volgea co' denti» (Inf. VIII, 63). Ma con parole tratte da versi danteschi si potrebbe, e fu fatto, trarre la lista per un intero pranzo, dai «Cappelletti» (Purg. VI, 106) per minestra alla «Focaccia» (Inf. XXXII, 63), alla «gelatina» (Inf. XXII, 60), ai «Pomi soavi e buoni» per frutta (Purg. XXII, 132); dai cibi conditi con «Pungenti salse» e salse piccanti (Inf. XVIII, 51) ai «gelati guazzi» (Inf. XX, 72) che potrebbero stare per spumoni o cassate.

Oltre mezzo secolo fa un Settimanale scollacciato di Firenze pubblicava ogni tanto una vignetta in cui Dante e Virgilio erano accompagnati in avventure comiche con versi opportunamente scelti. Eccone un esempio. «Salimmo su el primo ed io secondo – tanto ch'io vidi delle cose belle» (Inf. XXXIV, 136). I due poeti non salivano la «natural burella» verso il Purgatorio, ma la scala d'una di quelle case che la Merlin fece chiudere e le «cose belle» non erano le purissime stelle del cielo, ma quelle ragazze che oggi si vogliono chiamare passeggiatrici, mentre Dante più propriamente le chiamò «peccatrici» (Inferno XIV, 60).

Il *Guerin Meschino* presentava il D'Annunzio [illegible] Daniele Gabrinunzio, ma quando corse voce ch'egli si fosse definito il maggior poeta italiano dopo Dante, gli mutò il nome in Dantunzio. Il poeta [illegible] Pescara aveva però sempre avuto un'opinione altissima dell'eccelso fiorentino e lo aveva compreso come pochi se poté scrivere quella pagina del *Fuoco* in cui Stelio Effrena ricorda Dante dinanzi alla Foscarina. Vi si leggono queste parole: «Il Fuoco l'Aria l'Acqua la Terra collaboravano al poema sacro, pervadevano la somma della dottrina, la riscaldavano, l'attenuavano, la irrigavano, la coprivano di foglie e di fiori». Aria, Acqua, Terra e Fuoco erano i quattro elementi della scienza antica, ma dopo il Poema sacro si disse che il quinto elemento o quintessenza erano i Fiorentini, perché agli esiliati che si trovavano in ogni luogo della Terra, erano stati aggiunti quelli ospitati nei tre regni oltremondani.

Durante la prima guerra mondiale ci fu chi volle vedere in «monna Berta e ser Martino» (Par. XIII, 139), giudicandi a lume di naso, un'allusione alla Germania troppo sicura di vincere. Berta era il nome della proprietaria delle famose officine Krupp, dalle quali erano usciti i famigerati 420 e quel «cannonissimo», battezzato appunto Berta, che aveva permesso di scagliare qualche proiettile, da circa 100 chilometri, su Parigi. Martino era il nome di Lutero, altro rappresentante tipico del germanesimo che sarebbe stato sconfitto. E un buffone vide in un verso del Paradiso (XVII, 72) un precorrimento della «Scala Porta»: «...il [illegible] Lombardo che [illegible] la Scala porta il santo uccello»!

Si volle far approdare Dante in America, per quanto egli di là dalle Colonne d'Ercole non avesse supposto se non il monte del Purgatorio e non avesse parlato della Croce del Sud, le «quattro stelle» (Purg. I, 37) simbolo [illegible] virtù cardinali, sfolgoranti su Catone, se non per averne saputo da qualche nocchiero, forse genovese. Ma il Pascoli, autore di tre grossi volumi di critica dantesca, immaginò in un breve Poemetto, ferocemente stroncato dal Borgese, che il grande poeta, scacciato dalla patria, fosse sceso a interrogare nell'Inferno Ulisse, «il molto astuto, il molto paziente». Ne avrebbe riportato il monito di non credere all'Occidente, perché ciò ch'è terra da una parte è acqua da un'altra. Colombo raccoglie il monito: «Seguite me nel mondo senza gente - dite anche morti giovetà Vi fui». Dante si trova invisibile sulla *Santa Maria*, la caravella di Colombo, e quando dalla *Pinta* giunge l'atteso grido «Terra!», pronunzia a gran voce la parola: «Sì». Con la lingua del sì, la lingua di Dante, la lingua d'Italia, si prende possesso del nuovo Mondo.

Ma questa non è più burla.

C. A. Rossi

Il dispotismo è da evitare anche nell'ambito della famiglia

Certi mariti di cattivo carattere hanno il complesso dell'imperatore

Lo psicologo inglese Lester David ha illustrato vari modi con cui un uomo riesce a far arrabbiare la moglie - Diversi matrimoni finiscono male per cause di poco conto - Una questione importante: sistemare i bilanci [illegible] modo da dare alle donne qualche possibilità di autonomia - Prudenza nei giudizi [illegible] pubblico

(Nostro servizio particolare)

Londra, settembre.

Il dispotismo è pernicioso non soltanto nel governo di un Paese, ma anche nello stretto ambito della famiglia e della [illegible]. Uno dei più indisponenti sistemi [illegible] cui un uomo dimostra d'avere «il complesso dell'imperatore» — come lo definisce ironicamente [illegible] psicologo dott. Lester David, in una diffusa rivista femminile inglese — è quello di rivolgersi alla moglie, spesso in presenza di amici o conoscenti, con domande di questo genere: «Non mi dirai che hai veramente intenzione d'uscire vestita in questo modo!».

Se agisce così egli è senza dubbio un tiranno, anche se non sa di esserlo. Ma molti mariti impiegano diverse e svariate tattiche nell'intento di tenere le mogli in [illegible] continua condizione di dipendenza. Una delle più comuni è obbligarle a chiedere denaro ogni volta che [illegible] hanno necessità. E non si tratta sempre di mariti spilorci; quando le mogli si presentano per avere quattrini ragionevolmente insistono sulle somme richieste. Il punto importante è però che i consorti hanno sistemato l'amministrazione del bilancio familiare in modo che [illegible] mogli siano obbligate a ricorrere a loro, virtualmente, per ogni [illegible].

Le donne che hanno lavorato in buoni impieghi prima del matrimonio e godevano di [illegible] completa indipendenza finanziaria sentono questa situazione con particolare acutezza.

Sono numerosi i mariti (almeno in Inghilterra) che con una tattica od un'altra impediscono alle mogli di adoperare l'automobile. Essi si servono sempre dell'automobile per andare a lavorare, anche quando hanno a portata di mano altri comodi mezzi di trasporto. Molti prendono [illegible] macchina al mattino per raggiungere la stazione della ferrovia, e la parcheggiano fino al ritorno, la [illegible] in questo modo togliendo alle mogli [illegible] possibilità d'usufruirne.

Privare la moglie di partecipare ad una faccenda familiare come è il programma per le vacanze significa cercare di diminuire il suo senso d'importanza. Lei fa anche parte della famiglia e perciò ha il diritto di poter dire la sua opinione su quel che si deve fare. E' pertanto saggio per i mariti e le mogli fare il programma delle vacanze insieme, e stabilire d'accordo dove bisogna mandare in ferie i bambini. Se le preferenze della [illegible] glie per le vacanze sono radicalmente differenti da quelle del suo coniuge, la soluzione più semplice sarà giungere ad un compromesso, facendo una stagione quel che preferisce lei ed alternando la scelta la stagione seguente.

Parteggiare per i figli è uno dei sistemi preferiti dai mariti che hanno il complesso dittatoriale per dimostrare la propria autorità. Il dott. David racconta il caso del direttore di un grande magazzino che [illegible] modo di c[illegible] bene un tipo brusco e severo. Quando si trovava a casa e la moglie diceva al loro figliolo di mettersi a tavolino a fare i compiti, il padre alzava gli occhi dal giornale per intervenire: «Va bene, caro. Lasciagli guardare ancora un po' la televisione. Avrà tempo di fare i suoi compiti più tardi».

[illegible] decisioni sull'educazione dei figli e sulla loro disciplina debbono vedere marito [illegible] moglie perfettamente d'accordo. Quando uno dei due coniugi [illegible] ad un figliolo [illegible] ordine o gli infligge una punizione l'altro coniuge deve approvare pienamente la decisione.

Ed anche quando un marito non approva un'idea della moglie od una sua proposta (ad esempio l'acquisto della macchina lavastoviglie od il suggerimento d'andare a far visita a dei parenti insoffribili) i modi garbati e tranquilli, ispirati a delicatezza e a buonumore, sono quasi sempre i più accettati e compresi. Il peggior sistema (purtroppo impiegato spesso) è quello di apostrofare o criticare la moglie, specie di fronte ad estranei.

Di recente un'ancora [illegible] tmente signora si mise a piangere nello studio di un esperto in comportamento familiare, narrando l'ultima serie degli avvenimenti che stavano corrodendo le basi del suo matrimonio. Una dozzina di signore che [illegible] no state compagne di scuola e non si vedevano da una quindici[illegible] d'anni decisero di riunirsi a cena in un ristorante in compagnia dei mariti. Tutto stava andando meravigliosamente quando John (il marito della signora) cominciò, secondo una sua vecchia abitudine, a sparlare della moglie. Raccontò che, la sera precedente, la cena era stata ritardata di un'ora perché non si riusciva a trovare un'apriscatole, e che una volta [illegible] concerto [illegible] fatto una torta di mirtilli che s'era bruciata per più di tre quarti, tanto che avevano dovuto buttarla nella cassetta della spazzatura. «Ammetto — diceva la povera signora — che cucinare non è il mio forte. Ma sentirmi criticare così in pubblico mi fa diventare furiosa».

Sparlare della moglie in presenza [illegible] estranei può diventare un divertimento pericoloso. Perché le [illegible] possono giungere in profondità e ferire più crudelmente di quanto molti uomini sospettino. Ma ci sono altri segni che mostrano il piccolo tiranno. L'uomo che dice: «Troppo trucco agli occhi, [illegible] credi?», ed ha l'abitudine d'assaggiare la pietanza per vedere se è cotta, che aggiunge condimento, che [illegible] [illegible] temperatura del forno, che borbotta allo scopo di far capire alla moglie che lei non s'intende [illegible] cucina, alla lunga può giungere a risultati insospettati: quello di corrodere ed anche [illegible] struggere il matrimonio.

Salvatore Gatto

Partono per l'Antartico le baleniere norvegesi

La flotta norvegese di baleniere lascia il porto di Sandefjord, in Norvegia, per la stagione di pesca nell'Antartico (Telefoto)

Italiano il sarto [illegible] veste James Bond

E' Angelo Litrico che coi suoi indossatori sfilerà a Tokio e Washington - [illegible] hobbies dei [illegible] torinesi

Sanremo, lunedì sera.

I dodici sarti torinesi hanno presentato al Festival della moda maschile una collezi[illegible] di trentacinque capi fra i più sobri e applauditi delle tre serate. «In comune — ci dice il loro *leader* Giuseppe Balocco, elegantissimo in un magnifico *mohair* beige dorato — abbiamo l'entusiasmo e smentire la pretesa freddezza di noi torinesi». E' vero che parecchi sono «oriundi» meridionali, ma salendo al nord ne hanno assorbito usi e costumi. Hanno ciascuno i loro *hobbies*: Domenico Caruso la cinepresa, Vincenzo Cardone i libri di cultura, Michele [illegible] l'antiquariato, alcuni [illegible] sport. Luigi Bonomi è un patito del calcio ma [illegible] anche collezione di figurini. Balocco [illegible] uomo arrivato [illegible] giovane nonno può passarsi il lusso di giocare col nipotino e dimenticare le sue collezioni di opere d'arte e la biblioteca.

A Sanremo abbiamo incontrato anche Benedetto Angelo Litrico, siciliano, che col bresciano Mordente ha lavorato alla «linea internazionale», che è come dire portare all'estero la linea italiana. Non potendo avere il dono dell'ubiquità, Litrico ha spedito indossatori e collezione a Tokio e lui è partito ieri per New York. I suoi indossatori lo raggiungeranno lì e sfileranno poi a Washington, in una grande parata davanti ad alte personalità.

Litrico poi farà una [illegible] e propria *tournée* nelle principali città americane, compresa [illegible] Angel[illegible] e Hollywood. In [illegible] st'ultima città saranno gli attori cinematografici a indossare i suoi modelli, in una sfilata a beneficio dei bimbi poliomielitici; presentatrice, [illegible] Oberon. Il [illegible] ottobre, al «Plaza» di New York, consegneranno [illegible] nostro sarto, per l'ennesima volta, il premio internazionale di moda maschile.

Sapete [illegible] ha eseguito i meravigliosi vestiti di Sean Connery, alias James Bond, nel film «Dalla Russia con amore?». Litrico, naturalmente.

Oscuro delitto in una piccola [illegible] di provincia

Processo a una francese diciassettenne per la misteriosa morte di una [illegible] coetanea

L'accusata deve rispondere soltanto di «mancata assistenza a una persona in grave pericolo [illegible] vita» Ma i giudici sperano che durante il dibattimento salti fuori la verità - La scomparsa, secondo il racconto dell'amica, sarebbe caduta a terra durante un litigio, fulminata dalla minaccia [illegible] [illegible] ricatto

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì sera.

I giudici del tribunale per minorenni di Laon, cittadina del Nord-Est della Francia, dinanzi ai quali compare una ragazza di cui non viene precisato il nome perché non ha [illegible] diciotto anni, tenteranno [illegible] di chiarire le circo[illegible] e le cause della morte di un'altra ragazza, Regine Maitre, uccisa in modo misterioso. Il processo si svolgerà a porte chiuse.

Il 13 aprile 1964 Regine Maitre, di diciotto anni, sparì improvvisamente e inspiegabilmente. Soltanto dopo cinque giorni di ricerche il [illegible] cadavere fu scoperto [illegible] uno sgabuzzino attiguo alla sala da ballo aperta nei sotterranei del Conservatorio di Laon, che la ra[illegible] frequentava per seguire le lezioni di violino. Il corpo era quasi nudo e atrocemente mutilato. Quasi tutti gli indumenti erano stati portati via. La polizia pensò immediatamente che l'assassino poteva essere soltanto un sadico.

Il medico legale, però, constatò che Regine non aveva subìto nessuna violenza, prima di essere uccisa. Si trovarono inoltre le prove che la ragazza non era stata assassinata [illegible] sotterraneo dove era stata trovata. Gli ispettori pensarono quindi che l'assassino, probabilmente [illegible] qualche complice, vi [illegible] trasportato il cadavere tre o quattro giorni dopo la morte ed avesse attuato una messa in scena per far credere all'omicidio per motivi sessuali.

L'inchiesta non era facile, e in una cittadina [illegible] provincia come Laon, dove ognuno si conosce, quell'odioso omicidio aveva provocato indignazione generale, ma anche [illegible] sospetti. Parecchie lettere anonime arrivarono alla polizia; alc[illegible] di esse accusavano persone notissime e rispettate, autorevoli. Il personale e tutti gli allievi [illegible] Conservatorio, cioè 125 persone, furono interrogati, ed una cinquantina vennero invitati a rimanere a disposizione [illegible] giustizia. Ma non c'era la minima prova contro nessuno di loro, e le indagini procedevano pratic[illegible] [illegible]ndo avvenne un colpo di scena: il primo maggio una ragazzina di diciassette anni si presentò alla polizia per dire di avere assistito alla morte di Regine Maitre e di aver tentato di nasconderla.

La versione data dalla giovinetta sbalordì gli ispettori. Essa raccontò che la sera del 13 aprile era andata ad aspettare Regine all'uscita [illegible] Conservatorio [illegible] chiarire definitivamente le cause di un dissenso che durava da un paio d'anni. Regine la mandò al diavolo e allora la giovane la minacciò di rivelare ai suoi genitori certi fatti che la riguardavano. Regine svenne e cadde a terra. Poco dopo, misteriosamente, morì. La sua compagna ebbe paura, e senza riflettere sulle conseguenze, trascinò il corpo nella cantina della portineria. Poi ritornò durante la notte per trasportarlo nello sgabuzzino dove fu poi trovato. Lo spogliò, lo mutilò, portò via alcuni vestiti per far credere [illegible] l'assassinio compiuto da un uomo.

Invitata a dire dove avesse messo gli abiti, la ragazza dichiarò di averli bruciati in una stufa, ma le ceneri v[illegible] analizzate e non fu trovata traccia di stoffa. Sembrava inoltre impossibile che [illegible] giovanetta avesse potuto trasportare da sola il corpo dell'amica, che pesava 58 chili. La ragazza precisò di averlo trasportato a spalle, e poi accusò la madre di averla aiutata, ma successivamente ritrattò questa circostanza.

Nessuno crede alla versione data dall'imputata, che deve rispondere soltanto di «non assistenza a persona in pericolo di morte», non essendo possibile provare che sia l'assassina. Poiché è minorenne incorre in una pena lieve, ma i giudici sperano soprattutto che, dal processo, salterà fuori la verità, perché sembra impossibile che Regine Maitre, una ragazza sana e robusta, sia morta soltanto per lo *choc* provocatole da una minaccia di ricatto.

Loris Mannucci

Una «baby sitter» in Russia fugge [illegible] la [illegible] affidatagli e con il [illegible] [illegible] madre

Mosca, lunedì [illegible].

Una ragazza russa, Olga Simyonova, impiegatasi come «baby sitter» nella cittadina [illegible] Cheboksary, negli Urali, è fuggita con la bambina affidata alla sua sorveglianza e con una [illegible] di denaro appartenente alla madre della bambina, che era ricorsa alla «baby sitter» per poter andare al lavoro.

Lo riferisce [illegible] giornale Trud, aggiungendo che Olga Simyonova ha portato in treno [illegible] piccola Lyuda fino a Murmansk che dista quasi 2000 chilometri, e durante il tragitto l'ha costretta a chiedere l'elemosina. Vicino a Murmansk, [illegible] donna [illegible] abbandonato in un bosco [illegible] piccola Lyuda, che fortunatamente è stata ritrovata sana e salva e [illegible] gnata alla madre.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile con Plutone e Urano; trigono con Saturno e congiunzione a Nettuno e Venere; Plutone in sestile a Venere. Le situazioni più scabrose saranno appianate e ogni cosa facilitata da nuove energie costruttive. Risoluzioni intelligenti e di buon effetto. Tipi: Cancro, Scorpione, Pesci.

Cancro – Lavoro: situazione strana che richiederà un pronto intervento. Dovrete vigilare perché nessuno possa approfittare dei vostri sacrifici. Vita affettiva: appuntamento amoroso che darà poca soddisfazione. Lasciate le cose come sono: vi convincerete d'aver agito per il vostro bene. Salute: non temete per la vostra salute.

Scorpione – Lavoro: questo è il momento per lanciarvi all'attacco. Avrete chi vi sosterrà nella lotta per la conquista di un posto al sole. Vita affettiva: dovrete convincervi che il buon umore non sempre serve per darvi la vittoria. Salute: notte agitata. Nervosismo debilitante. Curatevi in tempo.

Pesci – Lavoro: niente di più eloquente dello sguardo di una persona scaltra che vorrà guidarvi. Seguitela: essa vi condurrà bene. Vita affettiva: non fatevi prendere dalla malinconia. Due persone pensano a voi con tanto affetto. Salute: le uscite serali avranno uno [illegible] stiro di stanchezza e di malesseri vari.

Previsioni astrologiche per i nati dell'Ariete: la situazione attuale deve migliorare per l'aiuto sincero di un uomo bruno. Vi saranno passi da fare senza timore d'incontrare ostacoli. Toro: affari e speculazioni subiranno gl'influssi [illegible]la giornata. Riuscirete a sottrarvi a una riunione. Gemelli: parlate poco: i vostri veri sentimenti potrebbero essere fraintesi. Leone: il momento sarà favorevole [illegible] lasciti e ai doni. Anche le più accese discussioni facilmente si risolveranno in accordi duraturi. Vergine: non contrastate con eccessivi ragionamenti le vostre ambizioni e la stessa desiderio di evadere dalla monotonia della vita comune. Bilancia: influssi benefici ad ogni attività fisica. Il dinamismo favorirà la realizzazione delle vostre ambizioni. Sagittario: rifiutate ogni collaborazione. Gli affari iniziati in questo giorno dovranno essere condotti in segreto. Capricorno: ottimo momento per dare incremento a tutta la [illegible] attività finanziaria. Tuttavia occorre la massima cautela nella concessione di prestiti. Acquario: giornata propizia agli acquisti. Si avvicineranno gl'influssi planetari favorevoli alle relazioni affettive. Fuggite le discussioni per motivi di gelosia.

[illegible] Palamidessi

Il premio del "bronzetto,, [illegible] Zadkine [illegible] Garelli

(Nostro servizio particolare)

Padova, lunedì [illegible].

Insieme [illegible] sedicesima Biennale d'Arte Triveneta, nella Sala della Ragione di Padova, ier l'altro è stata inaugurata la VI edizione del concorso internazionale del «Bronzetto», vinto quest'anno da una *Maternità* di Ossip Zadkine (lo scultore che i torinesi ricorderanno molto bene nella recente sua mostra dedicatagli dalla galleria d'arte D[illegible]ca), seconda — a pari merito — il torinese Franco Garelli e Umberto Milani. Altri premi hanno avuto il padovano Strazzabosco e il giovane austriaco Rudolf Wach.

Tutt'altro che casuale può dirsi il successo di questa manifestazione che in pochi [illegible] ha portato a Padova le [illegible]re di molti tra i maggiori scultori del mondo, da Arp a Chadwick, Adam e Wotruba che hanno via via ottenuto i massimi riconoscimenti, e di altri certo non meno grandi come Archipenko e la Richier, già scomparsi, [illegible], Giacometti, Calder e Armitage. Basterà ricordare infatti [illegible] tradizione che questo «genere» ha avuto proprio in Padova, prendendo le mosse dal soggiorno patavino di Donatello e dalla fioritura che, dopo di lui, s'ebbe col Riccio [illegible] altri, dal Bellano al Cattaneo.

Il «bronzetto», com'è noto, è ben diverso da [illegible] statua in formato ridotto: è piuttosto una scultura che nasce con caratteri e dimensioni tali da costituire [illegible] [illegible] un ideale ornamento di saloni e salotti, recando la più intima impronta dell'artista, senza più le remore d'una [illegible] destinazione pubblica che fin dai tempi di Arturo Martini sembrava contraddire una delle più attuali sensibilità creative. Può anzi spiegarsi con questo il successo dell'iniziativa padovana tra gli stessi artisti cui il concorso [illegible] fatto intendere l'antico gusto [illegible] una ricerca plastica che tocca le radici stesse della più libera creazione fantastica.

La presenza di 140 concorrenti, s'è rivelata tuttavia troppo estesa per garantire alla manifestazione il desiderabile livello qualitativo che [illegible] considerevole gruppo di scultori di fama internazio[illegible] avrebbero [illegible] per sé assicurato pur nella varietà delle tendenze rappresentate, dall'astrattismo alla nuova raffigurazione. Più di un'opera appare infatti senza vera originalità, riconducendosi chiaramente a dei prototipi altrui, come accade per lo stesso premiato Wach di evidente stirpe Wotrubiana (e naturalmente Wotruba era in giuria).

Tra il meglio si ricorderà viceversa l'essenziale naturalismo di Butler e Greco, Negri, e Tavernari, l'oggettivismo di Alik Cavaliere sensibile anche ai richiami «pop», ma anche alcune opere ben strutturate di Garelli e Giò Pomodoro; Milani e Cappello, con Sioc e Salimbeni prevalendo tuttavia [illegible] organiche incidenze di Minguzzi, Gherrardi, Riondi, Hodini, e di Mandelli, di [illegible], Armitage, Borrocal e Barlocl.

Angelo Dragone

La pietà dei concittadini per il povero Luigi Cavatore

Coperta ieri di fiori la tomba del pasticciere ucciso con la birra

Il mistero sulla [illegible] tragica fine è [illegible] fitto - Si succedono gli [illegible] di [illegible] sul resid[illegible] del liquido avvelenato nella bottiglia - Rapporto al magistrato torinese che conduce l'inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO

Chivasso, lunedì sera.

Con la giornata di oggi le indagini sulla misteriosa vicenda della birra avvelenata che costò la vita a Luigi Cavatore si spostano definitivamente a Torino presso la Procura della Repubblica. Il vice pretore avv. Gribaldo ha seguito direttamente i primi passi di questa storia, al pari dell'infermiere Achille Chiavarini e [illegible] medico di guardia all'ospedale civico dr. Gilberto Magliacani. Nelle prime ore di mercoledì, quando il pasticciere era ormai agonizzante, l'avvocato [illegible] ancora in piedi ed era rientrato da pochi minuti nella sua abitazione: veniva da Torino, dove aveva seguito per motivi d'ufficio un incidente in cui [illegible] implicato un chivassese ed aveva lasciato nei pressi di [illegible] sua il Chiavarini, che fino allora era stato con lui.

E' stato l'infermiere a chiamarlo, non appena si imbattè nel Cavatore e nel Trivero semincoscienti proprio davanti alla [illegible]de della Croce Rossa in via Torino. L'avvocato accorse e constatò che il primo, piombato rapidamente in uno stato di coma, era morto con sintomi di avvelenamento e che il secondo, [illegible] dopo un lungo svenimento, aveva dolori e spasmi tipici di chi ha ingerito stricnina. Il dott. Magliacani [illegible] pilò due referti (di morte e di ricovero) per collasso cardiocircolatorio dovuto a sostanze ignote, presumibilmente causati dall'azione di un tossico.

La perizia sui reperti del defunto, visceri e sangue, è stata affidata al dr. Griva, il quale, dopo aver compiuto i primi rilievi che farebbero pensare alla stricnina, si è riservato ancora qualche tempo per formulare una diagnosi completa. E' continuamente in contatto con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Witzel, che [illegible] trascorso la giornata di giovedì a Chivasso, interrogando testimoni e protagonisti dell'assurda tragedia.

La seconda [illegible] della perizia è di competenza dei professori Tappi e Beccari dell'Istituto di Farmacologia e Tossicologia dell'Università: qui il lavoro procede [illegible] lentezza perchè i rilievi sul liquido che quasi certamente avvelenò i due amici, sono ostacolati dall'esiguità della birra rimasta a disposizione. [illegible] un fondo di bottiglietta alto [illegible] di un dito e di volume appena superiore al centimetro cubico, si susseguono delicate analisi: non è possibile suddividere la bevanda in parecchi campioni appunto per la [illegible] e le prove si devono tentare tutte sulla quantità residuata. Se, [illegible] sembra probabile, si accerterà l'ipotesi del veneficio, magistratura e carabinieri potranno accelerare le indagini e reiterare gli interrogatori, che, nell'attuale stato d'incertezza, [illegible] stati sospesi.

Un folle ha avuto la possibilità di [illegible] il veleno nella bottiglietta del geometra Francesco Arduino (il quale offrì la bibita ai compagni di gioco), mentre [illegible] seduto al buio [illegible] saletta tv, dopo averne assaggiate poche gocce. Tuttavia all'Arduino la birra era già sembrata amara in precedenza ed egli ebbe la stessa reazione di fastidio del Trivero, che [illegible] sorbì di più e soltanto due giorni fa è stato considerato fuori pericolo. [illegible] si vede, ogni conclusione è assolutamente preclusa dall'incertezza degli indizi e [illegible] contraddittorietà di parecchi elementi della vicenda.

In città, nonostante siano ormai passati quasi sei giorni [illegible] tragico episodio, tutti discutono ancora del «giallo della birra» e si sentono autorizzati a formulare le più stravaganti ipotesi. Ieri al «Caffè [illegible] Posta» gli avventori erano numerosissimi e, parlando [illegible] proprietario, si è appreso un [illegible]rioso particolare. Per reazione allo sbigottimento causato dalla morte di un innocente [illegible] tutti benvoluto, i suoi concittadini [illegible] continuità la marca tedesca, [illegible] probabilmente era avvelenato. Nel tempo stesso la pietà dei cittadini ha riversato sulla tomba dello scomparso decine di [illegible]zi di fiori.

Parecchi tragici avvenimenti si [illegible] susseguiti negli ultimi giorni a Chivasso. La tomba del Cavatore è a due passi da quella del prof. [illegible] che a Torino, nella mattinata di mercoledì, si uccise ingerendo [illegible] veleno, dopo [illegible] fatto bere anche il figlioletto di 7 anni, che fu salvato al Centro di rianimazione delle Molinette. La gente si sofferma davanti ai sepolcri dei due sventurati e si allontana commossa.

Piero Perona

Virginio Trivero

È pazzo l'operaio che si accusò del delitto di S. Salvatore Monferrato

In [illegible] cascina furono trovati uccisi madre e figlio - Un vicino di [illegible] confessò d'essere l'omicida poi ritrattò - La perizia psichiatrica l'ha definito malato di mente

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il prof. Biasci, direttore dell'ospedale psichiatrico di Alessandria, [illegible] depositato stamane presso il giudice istruttore la perizia psichiatrica eseguita sull'operaio veneto Aldo Capuzzo, di 47 anni. Costui risiedeva con la moglie e i nove figli alla cascina «Ra[illegible]lia», presso San Salvatore Monferrato, sottostante alla cascina «Noceto», di proprietà dell'agricoltore Mario De Giorgis, di 46 anni, e della madre sua, Irene Torre, di 77 anni, coi quali, nel passato, aveva avuto saltuari rapporti di lavoro.

Come è noto, madre e figlio De Giorgis furono rinvenuti il 18 marzo scorso morti sul pavimento della cucina della loro abitazione, massacrati da mani tuttora sconosciute nonostante le serrate indagini svolte dai carabinieri. Nel corso dell'inchiesta, non ancora chiusa, erano stati fermati, sul finire del mese di marzo, l'Aldo Capuzzo e il figlio suo, Alessandro, di 21 anni, sul quale pesava qualche sospetto. Interrogato, il primo si confessava responsabile della tragica morte dei De Giorgis, accusando di correità il figlio e la moglie, Armida Alo. Durante un sopralluogo [illegible]ettuato alla cascina «Noceto», l'Aldo Capuzzo descriveva come era avvenuto il delitto, ricostruendo i gesti che egli avrebbe compiuto per uccidere gli sventurati possidenti i quali vivevano soli (erano entrambi vedovi) nella cascina isolata. Con una notevole precisione, il Capuzzo, pur palesando un comportamento non del tutto normale, riferiva le esatte posizioni dei cadaveri e degli oggetti [illegible] componevano l'arredamento della cucina, teatro della strage.

In seguito l'operaio ritrattava la confessione spontaneamente resa, accusando del delitto il figlio Alessandro; successivamente, negava ogni addebito nei confronti suoi e del figlio. A distanza di qualche giorno [illegible] fermo, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, ordinava la scarcerazione di padre e figlio Capuzzo [illegible] mancanza di [illegible] a loro carico. Mentre il giovane Alessandro faceva ritorno a casa, il padre veniva ricoverato al manicomio, dopo che un medico, il dott. Pollarolo, sottopostolo ad una visita, lo aveva definito un alienato mentale pericoloso a sè e [illegible] altri. Contemporaneamente il dott. Parola affidava al prof. Biasci l'incarico di sottoporlo a perizia psichiatrica per accertare il grado di pazzia del Capuzzo e stabilire se si trattava, o meno, di un simulatore.

Ora, da quanto si è appreso, l'Aldo Capuzzo, all'epoca dell'interrogatorio da parte dell'autorità inquirente, sarebbe stato in condizioni di mente tali da risultare in lui completamente abolita la [illegible] di intendere e volere. Attualmente non è persona socialmente pericolosa, mentre quando si accusò del duplice delitto era, a causa di una psicosi acuta in atto, in preda ad uno stato di mitomania.

Alcoolizzato [illegible], quattro anni fa gli era stata revocata — su decreto della Questura di Alessandria e su proposta della stazione carabinieri di San Salvatore Monferrato — la licenza di caccia perchè ritenuto elemento capace di abusare del fucile. A detta della moglie, l'Aldo Capuzzo ha sempre manifestato nei suoi riguardi una forma morbosa di gelosia. Anche il padre dell'operaio è in condizioni mentali fuori [illegible] norma tanto è vero che da tempo si trova ricoverato al nostro manicomio per demenza senile, determinata, pure in lui, da una forma di alcoolismo cronico. Il comportamento tenuto dall'Aldo Capuzzo, un uomo quasi analfabeta, litigioso e violento, durante gli interrogatori, sarebbe quindi da attribuirsi [illegible] etilismo cronico. Sconvolto dal fatto di essere interrogato in merito al delitto egli, in preda ad un accesso confusionale, avrebbe fornito deposizioni contrastanti [illegible] la realtà dei fatti, accusandosi in modo grossolano.

Spetta ora al giudice istruttore — sulla base delle risultanze peritali — pronunciarsi in modo definitivo sulla posizione del Capuzzo, che attualmente pare in condizioni psichiche migliorate, anche se con tendenza alla depressione.

Giovanni Camagna

Autografi di Wilson a giovani metodisti

All'uscita di chiesa a Blackpool, il primo ministro inglese Wilson e il ministro per le questioni economiche Brown firmano autografi a [illegible] della Congregazione metodista [illegible] cui [illegible] fanno parte (Tel.)

L'assise del partito di Wilson a Blackpool

Si apre il congresso laburista inglese in un clima di dissensi e polemiche

Due [illegible] del «premier», per illustrare la politica del governo - Egli [illegible] già di [illegible] poter contare sull'unanimità del partito: le ali destra e sinistra gli sono contrarie - Il problema dei liberali, il cui appoggio è sempre più desiderabile per il governo

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Si apre stamane a Blackpool, presso Liverpool, il congresso annuale laburista. Sabato scorso si è concluso a Scarborough quello liberale e lunedì prossimo si inaugura a Brighton quello conservatore. Per la prima volta dal '31, il periodo in cui si svolge il congresso, la fase delicata dell'economia nazionale, la critica situazione del governo (il quale com'è noto corre il pericolo di presentarsi alla riapertura del Parlamento il 26 ottobre con una maggioranza di un solo voto), tutto insomma contribuisce all'importanza di questo congresso.

Wilson compirà due interventi «cruciali», il primo domani mattina, quando riassumerà l'opera del governo nella sua prima legislatura, il secondo mercoledì sera, quando ne esaminerà la politica estera, soprattutto in Estremo Oriente. I lavori del congresso termineranno venerdì pomeriggio.

I problemi dominanti sono di carattere politico, non economico ed sociale. Il governo ha di fronte a sè una serie di controversi progetti di legge, della nazionalizzazione degli acciai, che potrebbe anche essere rinviata a momenti più propizi, [illegible] riforma edilizia. Esso non può contare sull'incondizionato appoggio dell'estrema destra laburista, nè dell'estrema sinistra. Non può contare lontanamente su un'adesione o un voto favorevole dei liberali.

Ad esempio, se i liberali sono disposti ad appoggiare la lotta contro gli speculatori immobiliari, non lo [illegible] ad appoggiare la nazionalizzazione degli acciai. [illegible] questo punto inoltre almeno due laburisti minacciano di ribellarsi. quel Wyatt che chiese già due anni fa un'alleanza coi liberali, e quel Donnelly che invoca una riforma laburista sulle basi del partito democratico americano.

Battaglia grossa contro la sinistra del partito si preannuncia invece su tre altri fronti: le restrizioni imposte all'immigrazione dai paesi del Commonwealth, l'adozione di una politica di controllo dei redditi e dei prezzi, la politica di appoggio agli Stati Uniti perseguita nel Vietnam. Uno dei più [illegible] massimalisti del partito, Mikardo, ha dato ieri il via alle critiche contro l'immigrazione e la politica dei redditi. Un suo noto collega, Warbey, ha pubblicato un libro sul Vietnam in cui accusa Wilson ed il ministro degli Esteri Stewart di avere respinto genuine possibilità di pace per non incorrere nelle ire di Washington. Più significativo ancora, la rappresentanza laburista del sindacato dei trasporti ha presentato una mozione contro la politica dei redditi: essa verrà probabilmente respinta, ma confermerà all'elettorato che il partito non è unito su questo cruciale problema.

Tuttavia gli interrogativi che più stanno a cuore in questo momento alla nazione avranno forse una risposta precisa. Il primo è quello delle elezioni, il secondo del patto liberal-laburista. Il ministro per gli Affari economici Brown ha proclamato ieri che i laburisti porteranno avanti anche da soli il loro programma, che la nazione non desidera in questo momento recarsi alle urne, e che i conservatori, con le loro tattiche ostruzionistiche, stanno soltanto alienandosi la simpatia dei cittadini. «Essi hanno l'acqua alla gola e lo sanno — ha detto —. Sono disperati, e cercano in tutti i modi di farci cadere. Ma non ci riusciranno. Noi non cadremo. Indiremo le elezioni quando sarà opportuno, non prima».

Sul patto liberal-laburista non ci sono state dichiarazioni ufficiali. [illegible] la maggioranza del Gabinetto di Wilson è con[illegible]. Lo [illegible] ministro del [illegible] Gunter, che presiede la conferenza, ha fatto capire di opporvisi per principio. A Scarborough il leader liberale Grimond [illegible] stato esplicito nel suo invito a Wilson: «La nazione desidera che si formi un grande movimento di sinistra» [illegible] detto.

[illegible]cazioni più precise sul futuro del governo si avranno dopo le elezioni suppletive dell'inizio di ottobre (rese necessarie dalla morte del deputato laburista Norman Dodds e dello speaker dei Comuni sir Harry Hylton Foster) e alla riapertura del Parlamento. Il primo ministro Wilson ha affermato che la nazione è partecipe degli sforzi laburisti per salvare la sterlina e risanare il deficit della bilancia internazionale dei pagamenti. [illegible]re fa, in una intervista televisiva, ha fatto presente che il governo riuscirà a realizzare la [illegible] del programma, [illegible] erano previsti [illegible] anni di lavoro, in due soli anni.

Tutto ciò sembra indicare che egli intende perseguire una tattica temporeggiatrice. Vuole cioè aspettare che l'orizzonte economico si rischiari per chiedere un rinnovo del [illegible] mandato. La riuscita di tale piano non dipende però interamente da lui solo. Wilson quasi certamente introdurrà una riforma procedurale in Parlamento in base alla quale anche i deputati ammalati potranno votare.

[illegible] Caretto

Centenario festeggiato a Strevi

A Strevi (Acqui) dove è [illegible] nel [illegible], e precisamente il 13 settembre, è stato festeggiato ieri il calzolaio Michele Rapetti. In Africa partecipò alla battaglia di Dogali. Vive a Genova Sestri col figlio Giuseppe, pensionato dell'Ansaldo. Il centenario va ogni mattina a fare la spesa da solo e legge senza occhiali

Abbondante nevicata nella conca del Breuil

Cervinia in piena veste invernale - Mezzo metro di neve fresca a Plan Maison - Pioggia dirotta in Riviera

Cervinia, lunedì sera.

Una [illegible] abbondante nevicata si è avuta stamane nella conca di Breuil, ove lo spessore della bianca coltre ha raggiunto i 20 centimetri, facendo apparire Cervinia in piena veste invernale. Al Plan Maison e al Plateau [illegible] lo strato di neve fresca supera il mezzo metro.

Verbania, lunedì sera.

Piove fitto dalle 4 di [illegible] su tutto il Verbano e anche la temperatura è diminuita sensibilmente. I corsi d'acqua sono in piena. I lavori di costruzione del ponte provvisorio sulla statale 34 del Lago Maggiore, presso Intra (sostituirà quello crollato per la piena del 23 agosto) subiscono così un nuovo ritardo ed è ormai scontato che il viadotto non potrà essere ultimato neppure per il 5 ottobre. Piene sono segnalate in valle Vigezzo e sulla statale delle Centovalli. Il Centro meteorologico prevede piogge e temporali, intervallati da brevi schiarite, per altre 24 ore.

Alessandria, lunedì sera.

Perdura la incostanza del tempo, con frequenti piogge alternate a schiarite. La temperatura è scesa stamane a [illegible] gradi.

Genova, lunedì sera.

Cielo coperto con pioggia e [illegible] a 4-10 chilometri. Vento debole e mare mosso. Le temperature alle 7 erano le seguenti: Genova 14, Rapallo 16, [illegible] Giovi ed entroterra 11, Capo Mele 13. Tendenza barometrica stazionaria.

Alassio, lunedì sera.

Cessato completamente il vento nella tarda serata di ieri, stanotte è cominciato a piovere: una pioggia fine e continua che dura tuttora. Il mare è calmo per mancanza di vento, la temperatura era di 20 gradi alle ore 10.

Sanremo, lunedì sera.

Questa notte il tempo è improvvisamente [illegible]. Il cielo si è coperto di nuvole nere e ha preso a piovere. L'aria è molto umida e la temperatura in diminuzione. Alle ore otto, 19 gradi.

Roma, lunedì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare localmente intensa con brevi piogge anche temporalesche [illegible] frequenti [illegible] regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare e sporadica attività temporalesca.

Sequestrati a Cattolica storni per tiro a volo

Cattolica, lunedì [illegible].

Storni, destinati al tiro a volo, sono stati sequestrati da guardie zoofile dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) nel campo «Olimpia» di Cattolica e rimessi in libertà.

L'Enpa ha anche denunciato all'autorità giudiziaria il gestore del tiro a volo perchè — secondo quanto riferisce un comunicato — sfornito della prescritta autorizzazione per la cattura in tempo di divieto di caccia degli storni impiegati nelle gare. E' stata inoltre denunciata la persona che senza licenza aveva fornito gli storni sequestrati e sono in corso ulteriori indagini per l'accertamento di altre eventuali responsabilità a carico di una [illegible] persona indicata dal fornitore come responsabile materiale della cattura.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si apre a Genova la stagione dello Stabile

Il «dottor» Calindri col suo caro Shaw

L'attore è soddisfatto di recitare [illegible] domani [illegible] una commedia dell'autore preferito - I progetti futuri: ancora tv

Ernesto Calindri, qui impegnato in una serenata a Gérard Blain, interpreterà «Il dilemma del dottore»

Nostro servizio particolare

Genova, lunedì sera.

Ernesto Calindri sarà il protagonista del *Dilemma del dottore* di G. B. Shaw, con cui lo Stabile genovese inaugurerà domani sera la sua stagione. Un'altra commedia di Shaw, *Uomo e superuomo*, costituì tre anni fa uno dei più grossi successi del «Duse». Accolta con favore dalla critica e dal pubblico, fu portata in «tournée» in Italia e all'estero ed infine ripresa, ancora a Genova, per la stagione successiva, ricevendo la stessa calorosa accoglienza.

Calindri, da tempo buon amico con il direttore Ivo Chiesa, fu uno dei più convinti sostenitori di questa realizzazione ed intuì il grosso vantaggio che ne sarebbe derivato al «Duse», anche se non poté essere tra gli interpreti. Adesso, finalmente, Calindri riesce a recitare il suo autore preferito allo Stabile di Genova, con la regia di Paolo Giuranna.

«Shaw è formidabile, impagabile, meraviglioso; è l'unico autore che riesce a farmi ridere da solo quando lo leggo», dice l'attore. Di Shaw, Calindri ha già interpretato il maggiore *Barbara* — una prima volta, agli inizi di carriera, nella parte del ragazzo, poi, più tardi, in una diversa commedia, in quella del protagonista, — *L'eroe*, *I fidanzati impossibili*, *Oh, il matrimonio!* ed altri lavori. Nel *Dilemma del dottore*, Calindri sarà Sir Colenso Ridgeon: «Un uomo di cinquant'anni che non ha mai perso la propria gioventù — lo descrive l'autore — parla con soavalderia e con la lieve audacia che l'uomo timido e sensibile acquista avvezzandosi a frequentare uomini di [illegible] le condizioni... Nell'aspetto e nei modi è più giovanotto che medico titolato».

Insomma Calindri sembra fatto su misura per questo personaggio: «Mi si adatta fisicamente molto bene», spiega lui, «ed anche spiritualmente per quel certo spirito caustico. A me sono sempre riuscite bene le cose di Shaw: [illegible], non vorrei sembrare un presuntuoso, ma mi sembra che il mio carattere, il mio gusto dell'ironia, siano molto vicini, affini a quelli di Shaw».

Mentre l'attore sarà impegnato a Genova con le recite [illegible] *Dilemma del dottore*, gli spettatori televisivi potranno rivederlo in una puntata dell'«Antologia del music-hall». Calindri sarà ancora impegnato al «Duse» nel dramma di O'Neill, *Arriva l'[illegible] del ghiaccio*, dove impersonerà Cecil Lewis, «il capitano». Verso gennaio-febbraio, poi, rimarrà libero circa un mese e mezzo — nel periodo cioè in cui Squarzina metterà in scena il suo *Emmeti*, lavoro al quale l'attore non prende parte. Durante questo tempo, sarà impegnato nella registrazione di una commedia in tv.

o. r.

Fingeva di fumare un sigaro

La Cardinale a Rio si ustiona una mano

RIO DE JANEIRO, lun. sera.

Claudia Cardinale si è ustionata il pollice della mano destra mentre durante le riprese del film «Una cosa per tutti» fingeva di fumare un sigaro.

La scatola di fiammiferi con cui doveva accenderlo ha preso fuoco ustionando l'attrice.

Sulla spiaggia «Sotto l'ombrellone» con Enrico Maria Salerno e la Milo

Enrico Maria Salerno e Sandra Milo sulla spiaggia di Riccione. Nonostante la brezza settembrina girano un'avventura d'estate che s'intitola «Sotto l'ombrellone»

ECHI DI CRONACA

Con lo Scià di Persia, per la prima volta attore sullo schermo

Il padre di 007 contro la droga in un film finanziato dall'Onu

Il regista Terence Young ha riunito un «cast» internazionale d'eccezione per «Il papavero è anche un fiore» - Lavorano [illegible] gratuitamente - Primo giro di manovella per Rita Hayworth, Angie Dickinson, [illegible]

Nostro servizio particolare

Nizza, lunedì sera.

Ieri, in una giornata settembrina fresca e brumosa, Yul Brynner ha tenuto a un folto gruppo di giornalisti una specie di conferenza-stampa sul film «Il papavero è anche un fiore», che è ora in cantiere. Eravamo negli studi della «Victorine», in un locale trasformato per le esigenze cinematografiche in sala di consiglio d'amministrazione, con finestre spalancate sul supposto palazzo dell'Onu a Ginevra. Per poco il regista Terence Young avrebbe girato le prime sequenze con alcuni dei molti attori presenti.

Questi erano raggruppati in un lato: Rita Hayworth, quanto diversa dalla fresca fanciulla che anni fa vedemmo scorrazzare per la Costa Azzurra accanto ad Ali Khan; Angie Dickinson, con le sue gambe da 8 milioni di dollari; Amedeo Nazzari (che ha appena finito il suo «che» e tornerà ora al teatro); Lino Ravelli; Trevor Howard. Il film tratto dall'ultimo «giallo» di Ian Fleming (quello dei James Bond) e ribattezzato «Il fiore del male», tratta una vicenda a suspense sulla droga. Fa parte di una serie di sei pellicole prodotte per conto dell'Onu, per mostrare come quest'organismo si occupi non solo di politica ma anche di problemi sociali.

Yul Brynner ha voluto sottolineare come tutti questi attori si siano offerti gratuitamente, o meglio vengono compensati con un simbolico dollaro; «Se dovessimo scritturarli non basterebbero 2 miliardi, somma che invece noi speriamo raccogliere a beneficio soprattutto dei bambini sottosviluppati».

Alcuni esterni del film saranno girati nell'Iran. In parecchie sequenze comparirà lo Scià di Persia che interpreta se stesso. Il monarca ha già ricevuto il «compenso di un dollaro», che ha subito devoluto con un'offerta personale di altri duemila [illegible] al fondo dell'Onu per l'assistenza dei bimbi ritardati.

Maria Rossi

Sammy Davis junior colpito da collasso interrompe lo show

NEW YORK, lunedì sera. Sammy Davis jr., colpito da collasso nervoso, ha lasciato New York e il teatro dove interpretava «Ragazzo d'oro» ed è andato nelle Hawaii, per un periodo di riposo

Rita Hayworth e Yul Brynner a Nizza (Telefoto)

MOSTRE D'ARTE

Gli spagnoli di "Equipo-Crónica,,

Una nuova galleria d'arte — la Galleria del Centro, via Teofilo Rossi 3 — ha inaugurato la sua attività con una mostra del gruppo spagnolo «Equipo-Crónica», che vuol essere attento insieme al realismo sociale e a quella pratica del «reportage» destinati a tradursi in una specie di «cronaca della [illegible]».

Or non è molto il critico d'arte spagnolo V. Aguilera Cerni, nella rivista d'informazione artistica milanese «D'Ars Agency» dedicava un articolo alla *Pittura spagnola oggi* ricordando [illegible] l'apporto di questi giovani artisti, definito anzi come quello «più originale e opportuno», vale a dire aderente alle più attuali esperienze civive.

Nelle loro opere i tre giovani che lavorano in gruppo — Rafael Solbes, Juan Antonio, Toledo e Manuel Valdés — hanno messo a punto il loro progetto operativo secondo il quale, alla tradizionale immagine del tema, si viene a sostituire una serie di «progressive», quasi sequenze di fotogrammi, dove le iterazioni e le inquadrature divengono di per sé vere e proprie strutture linguistiche capaci di riflettere la creazione personale dell'autore. Sono immagini per lo più assai comuni, e facilmente acquisite oltre i limiti della pop-art, attraverso quei mezzi di comunicazione generale chiamati ormai «mass-media».

«Con questa mostra — avverte la Galleria [illegible] — Gigi Fontana, medico, libraio e collezionista, sino a ieri savonese — non si vuole naturalmente fissare un'eventuale linea formale, ma piuttosto una linea del sentimento e della coscienza».

an. dra.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.53.53

Auditorium: mercoledì ore 21,15 per l'Unione Musicale, inaugurazione, concerti Gispari con «Il Messia» di Haendel. **Carignano:** domani sera ore 21,30 «Le cansson dla piola». **Teatro Stabile:** in vendita ore 9,30-13 15,30-19,30, tutti i giorni, abbonamenti alla Stagione '65-'66.

Alcione: Rivista D'Alberti - Manicardi - Paleari 16,15 - 21,15. **Maffei:** Rivista Ferraro 16,15 - 21,30.

Circo Internazionale di Moira Orfei: Piazza d'Armi, con lo spettacolo dell'anno per la prima volta a Torino. Due spettacoli giornalieri ore 16 e 21; Prenotazioni telef. 350.045 e «La Stampa» tel. 535.113.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822) ore 21 Cortel, The Julius, cori, M. Valentini e G. Camarca. **Arlecchino:** riposo. **Castellino:** riposo. **Faro Danze:** ore 21 I Diapason. **Gaudio Danze:** tutti i giorni ore 15,30 - 21 The Melodici. **Gay Salo:** riposo. **Trocadero:** 21,15 Raddy Bobbio.

Crazy Club (S. Galileo 9, t. 50.092): Patrick Samson et les Phenicians. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Moulin Rouge** (c. Carlina): Attrazioni internazionali, Franco e I.G. S. **San Giorgio Valentino:** Terrazzo Dancing, Tony Stella ed i Jo.

Abat-Jour, Sacchi 28, t. 541.025: 21. **Bambola** (Carducci 2, t. 678.076). **Caprice,** Sacchi 16, t. 521.520: 21. **Club 84:** riposo. **Holiday,** Vinzaglio 3, t. 511.736: 21. **Lido:** prossima riapertura. **Los Amigos** (U. Sav. 51) t. 541.087. **Scotch Whisky,** Volta 6, 543.713: 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): riposo. **West End Gogo** (str. Traforo Pino). **Ristorante Hotel,** telefono 890.270. **Whisky Notte,** Pio V 5, t. 587.363.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (v. Botero 15): Espone Luigi Gamberini (dal 25-9 al 10-10). **Galleria Gissi** pittori del 900 e contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20. **La Bussola** (v. Po 9): dipinti, disegni, sculture, stampe di artisti contemp.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo omicidio» Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin, Jack Palance, panavision. Vietato 14 anni. Orario: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30. **Arlon:** «7 uomini d'oro» di M. Vicario, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, eastmancolor. Orario spett. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Corso:** «Prima vittoria» J. Wayne, K. Douglas, Patricia Neal, D. Andrews, H. Fonda, panavision - Viet. a. 18. Ore 13,15 - 16,15 - 19,05 - 22. **Cristallo:** «Il piacere e l'amore» J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel, J. C. Brialy tech. scope. Vietato anni 18. **Doria:** «Vaghe stelle dell'Orsa» di L. Visconti, con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig (Leone d'oro Mostra Venezia). Viet. 18 anni. **Ideal:** «Un dollaro bucato» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, techn. **Lux:** «Una moglie americana» Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming, Marina Vlady, J. Prowse, techn. sc. Vietato 14. **Nazionale:** «La maschera della morte rossa» techn. V. Price. Vietato 18. **Reposi:** «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi. **Romano:** «Quello strano sentimento» Sandra Dee, Bobby Darin, Donald O'Connor, technicolor, scope. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30. **Vittoria:** «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles. Todd-ao, techn. Orario: 14,10 - 17,05 - 19,35 - 22,10.

Alfieri: «La collina del disonore» S. Connery, I. Hendry, M. Redgrave. **Ariston:** «Pistoleri maledetti» Audie Murphy, Gloria Talbott, tec. sc. **Arlecchino:** «Le meravigliose donne del Giappone fantastico» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 18. **Augustus:** «La 7ª vittima» di Edgar Wallace, con Ann Smyrner, Hans Nielsen. Vietato 18. **Capitol:** «Week-end a Zuydcoote» Jean Paul Belmondo, Catherine Spaak. **Metropol:** «Gengis Kan il conquistatore» Omar Sharif, James Mason, scope, techn. Vietato 14. **Torino:** «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» con Spencer Tracy, panavision, technicolor.

Alessandra: «La morte nera» scope, technicolor, con John Turner. **Faro:** «La morte nera» cinemascope, technicolor, con John Turner. **Fiamma:** «Mondo senza sole» cinemascope, technicolor. **Gioiello** (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay (coppa Volpi). **Hollywood** (t. 531.904): «Lo sguardo che uccide» C. Lee, P. Cushing, techn. scope. Viet. 18, Ult. 22,30. **La Perla:** «La regina del Rio delle Amazzoni» technicolor, Catherine von Schell, Michael Hinz. **Maffei:** «I pionieri del West» techn. Rivista Maria Ferrero 16,15 - 21,30.

Massimo: «Segretissimo spionaggio» con Laurent Terzieff. Viet. anni 14. **Orfeo:** «Estasi di un delitto» Miroslava Stern, E. Alonso. Viet. anni 14. **Principe:** «Lo sguardo che uccide» Christopher Lee, B. Shelley. **Statuto:** «Segretissimo spionaggio» con Laurent Terzieff. Viet. anni 14.

Adriano: «Traditore al campo 5» con Paul Newman. **Alcione:** «Cacciatori alla frontiera» Rivista D'Alberti - Manicardi - Paleari 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Pugni, pupe e marinai» F. Franchi, C. Ingrassia, U. Tognazzi. **Barbera:** «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia. Viet. anni 18.

Centrale: «Il tabù» scope, technicolor. Vietato minori anni 18. Apert. ore 14. **Milano:** «La regina del deserto» e «Il patto del carnefice». Apert. 10. **Olimpia:** «Segnale di fumo» colori. **Po:** «5 corpi senza testa» Crawford. **P. Nuovo:** «Il collare di ferro» e «Il mio amico Benito». Apertura ore 10. **S. Pellico:** «Commandos in Viet-Nam» con Marshall Thompson.

Esperia: «Pugno proibito agente Warren» con Eddie Constantine. **Giardino:** «100.000 dollari al sole» con Jean Paul Belmondo. **Mirafiori:** «Bestia magnifica». **Vinzaglio:** «Il Commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon, Lea Massari. **Bileo:** «Super rapina a Milano» con Adriano Celentano, Claudia Mori. **Nuovo:** «I tre sergenti» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. **S. Paolo:** «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda.

Artisti: «Scandali nudi» techn. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Belgio:** «Missione segretissima» tech. **Corallo:** «Furore sulla città» con William Holden. **Eridano:** «L'uomo dalla valle maledetta» Ty Hardin, technicolor, scope. **Gropec:** «Fuciliere del Texas». **V. Veneto:** «Il grido delle aquile» Tom Tryon, J. Beer.

Astra: «La sanguinosa razzia» scope, Victor Mature, Richard Egan. **Bernini:** «Il paradiso dell'uomo» in technicolor. Vietato minori anni 14. **Cibrario:** chiuso. Domani 2 film. **Eliseo:** «Lo sciacallo». **Massaua:** «All'ombra del ricatto» E. O'Brien, Vera Miles, technicolor. **Odeon:** «Il grande bluff» con Eddie Constantine.

Adua: «Augusto alle 5 spie» John Agar, e «Blitzkrieg guerra lampo». **Aurora:** «FBI chiama Istanbul». **Brescia:** «Caldo amante». Vietato 18. **Maiorca:** «Orgoglio e passione» Grant. **Nord:** «Grisbì» J. Gabin, L. Ventura. **Nuovo Fortino** (V. Cigna 47): «Tamburi ad Oriente» techn. A. Murphy. **Palermo:** «Lunghi capelli della morte» B. Steele, G. Ardisson. Viet. anni 14. **Sociale:** «Per un pugno nell'occhio» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Zeniti:** «Avventure di Cheyenne Bill» con Clint Walker.

Cabiria: «I due pericoli pubblici» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Colosseo:** «La regina del Rio delle Amazzoni» C. von Schell, Hinz, tech. **Continental:** «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker, A. Ladd, scope, colori. Vietato anni 14. **Flora:** «Tesoro del barbaro» technicolor, con Lex Barker. **Italia:** «Frine e le compagne» Jenny Karezi. Vietato minori anni 14. **Moderno:** «Conquistatore del West» e «Ballata di un soldato». **Piemonte:** «Il quadrato della violenza» John Smith, F. Scala.

S. Carlo: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. **Smeraldo:** «Zorro nella valle dei fantasmi» e «Nemico pubblico» con James Cagney. Apertura ore 15.

Dianaz: «Agente Coplan missione spionaggio» con Virna Lisi. **Dora:** «Sfida al re di Castiglia». **Roma:** «Spionaggio a Casablanca».

Alba: «L'ultimo vendicatore» technicolor, con Lee J. Cobb. **Ambra:** «I pistoleri della mezza luna» H. Haro, C. Riquelme. **Apollo:** «La mano vendicatrice» techn. Audie Murphy, Dan Duryea. **Eden:** «Rinnegati Fort Grant». **Lucento:** «Cavalieri della vendetta» Lea Massari, P. Leroy, techn. scope. **Lutrario:** «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. **Splendor:** «Le spade di Alì Babà» technicolor, P. Mann, J. Lane.

BEINASCO

Italia: «La donna di paglia» techn. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.

Ridazioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Dora, Doria, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, San Felice, Splendor, Star, Statuto. — Salone Internazionale della Tecnica (biglietti ridotti all'Enal). — Teatro Stabile: «Stagione Teatrale 1965-'66» (abbonamenti ridotti in vendita all'Enal). — Circo Moira Orfei; piazza d'Armi (riduzioni Enal 40% alla cassa). — Juventus-Liverpool

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nella sua villa di Saint Tropez

Jeanne Moreau colpita da un virus misterioso

Da oltre un [illegible] l'attrice è completamente isolata - Il medico afferma: «E' ormai guarita, ma nessuno può avvicinarla; [illegible] bisogno di riposo»

Nostro servizio particolare

ST.-TROPEZ, lunedì sera.

Chi si presenta alla porta della villa, presso Saint-Tropez, nella quale Jeanne Moreau si è rifugiata da circa un mese, riceve sempre la stessa risposta: «La signora sta riposando». Si vuol far credere che Jeanne Moreau è affaticata, ma la ragione è più seria: l'attrice cerca di rimettersi da un male misterioso che l'ha colpita durante le riprese del film «Mademoiselle», a Bugent, nei pressi di Ussel, nel luglio scorso.

Il sindaco di Bugent, Chabrol, ha descritto una scena penosa che si è svolta sotto i suoi occhi: «Quel giorno, — dice Chabrol — avevamo organizzato un incontro di calcio tra la nostra squadra e [illegible] formata da cineasti. Jeanne Moreau doveva dare il calcio di inizio alla partita. Fui sorpreso quando la vidi uscire dalla sua auto e percorrere i cinquanta metri che la separavano dalla tribuna. Il suo viso era segnato dall'insonnia e gli occhi molto cerchiati. Faceva fatica a camminare. La sorreggeva il suo regista, [illegible] Richardson».

Cinque giorni dopo, le riprese del film venivano improvvisamente sospese. Corse subito voce che Jeanne Moreau, colpita al Messico [illegible] un misterioso virus, era in condizioni preoccupanti. La voce era confermata dall'arrivo del figlio dell'attrice, e poco dopo del padre, che si precipitò malgrado fosse stato appena dimesso da una clinica nella quale aveva subìto un'operazione chirurgica. Da quel giorno, il medico non si allontanò più dall'attrice. Era sempre presente alle riprese del film [illegible] la maestà del pranzo soccorso.

Oggi Jeanne Moreau sembra fuori pericolo. [illegible] la preoccupazione è sempre viva. Trincerato [illegible] segreto professionale, il medico curante [illegible] limita a dire: «Ha avuto una forte scossa. Ora va meglio, ma ha bisogno [illegible] molto riposo».

g. m.

Jeanne Moreau in solitudine nella sua villa di St.-Tropez

STASERA [illegible] TV «La morte [illegible] dallo spazio» sul Secondo Canale

La Terra cerca scampo ai bombardamenti cosmici

E' il primo film italiano della serie fantascientifica - Sul Primo Canale: inchiesta e varietà - Yoko Tani nell'«Orsa Maggiore»

Va in onda stasera sul Pri[illegible] Canale l'ultima puntata dell'inchiesta di Giuseppe Fina dedicata al mondo dell'infanzia. L'argomento è «I bambini fino a sei anni: la sorpresa e il mistero dell'infanzia». Seguirà un'altra replica del varietà musicale «Orsa Maggiore», presentato da Liana Orfei, Aroldo Tieri e Vittorio Congia, con i cantanti fissi Louiselle e Margherita. Allo show prendono parte inoltre Rica Valori, Riccarda Carrone e l'at[illegible] cinematografica Yoko Tani. L'ospite d'onore di stasera è Gianni Morandi che interpreterà «Non [illegible] de[illegible] [illegible] te».

* *

I programmi del [illegible] Canale» [illegible] concluderanno con [illegible] trasmissione di attualità: la cronaca della cerimonia conclusiva del «Premio Italia» che si è svolta a Firenze oggi nel pomeriggio con la proclamazione dei vincitori.

* *

Sul Secondo Canale continua la rassegna cinematografica dedicata [illegible] film di fantascienza. E' di turno «La morte viene dallo spazio» del regista Paolo Heusch con Paul Hubschmid, Madeleine Fischer, Fiorella Mari e Ivo Garrani. [illegible] in breve la trama.

Con [illegible] collaborazione di scienziati di ogni parte, vie[illegible] lanciato da una base dell'ONU verso la Luna un poderoso razzo atomico guidato dallo spazio. In seguito ad un incidente occorso durante il volo, il razzo cambia [illegible] improvvisamente ed il pilota si salva a stento sganciando la [illegible] cabina dall'ordigno. Il quale va ad esplodere in un sistema di asteroidi, a milioni [illegible] chilometri dalla Terra.

Ma i piccoli pianeti, distolti dalla propria orbita, [illegible]minciano a precipitare verso la Terra. Mentre in ogni parte del mondo, le folle atterrite dalla prospettiva dell'imminente bombardamento cosmico, [illegible] una via di scampo, gli scienziati studiano ogni [illegible] per evitare la catastrofe, che sta per distruggere una parte notevole della popolazione del pianeta. Finalmente, quando tutto sembra perduto, si [illegible] strada un'idea geniale: [illegible] la collaborazione concorde de[illegible] Stati Maggiori delle grandi [illegible] Potenze vengono lanciati contro gli asteroidi migliaia di missili a testata atomica, i quali riescono [illegible] disintegrare i corpi celesti, sventando così l'incombente tragedia.

Dopo il film, [illegible] canzoni. La serata si conclude [illegible] «Quindici minuti con [illegible] Powell e Gianni Sanjust, introdotti da Piero Lillo. Il cantante negro americano interpreterà «Le avventure amorose di Moll Flanders» e «Summertime»; il jazzista Sanjust: «Io che non piangevo mai» e «Ti scorderai di me».

Cantanti italiani in testa al Festival di Barcellona

R[illegible], lunedì [illegible].

L'Italia ha ottenuto ieri sera un vivo successo al settimo Festival della Canzone Medi[illegible] che si svolge a Barcellona e la [illegible] fase finale avrà luogo [illegible].

Pino Donaggio e Tony Dallara [illegible] stati applauditi in «Chiama Maria», mentre Gianni La [illegible]mare ha riscosso vivo successo con «La mia chitarra sa» e Fred [illegible]gusto con «Passerò questa notte».

Le altre nazioni rappresentate sono Francia, Monaco, Grecia, Malta e Spagna: la delegazione spagnola è la più numerosa e la più risoluta a contrastare il successo degli italiani che [illegible] considerano già i probabili trionfatori di questo festival.

La Spaak n. 2: ragazzola impertinente

Agnes Spaak la «impertinente», ma lo esige il copione del film «La ragazzola» in corso di lavorazione a Roma

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

James Bond ora farà il regista

Sean Connery è [illegible] del personaggio [illegible] «007» Gli piacerebbe interpretare un [illegible] musicale

HOLLYWOOD, [illegible]

[illegible] Cattive notizie [illegible] i «fans» di James [illegible]. L'attore [illegible] Connery [illegible] dichiarato che [illegible] stalo di «007»; ma che purtroppo dovrà ancora girare due film per ragioni di contratto. «Dopo — ha aggiunto — se mi vorranno ancora dovranno darmi un milione di dollari, più il 10% sugli incassi». Sean ha in progetto di girare [illegible] film musicale e di dedicarsi poi [illegible] regia. Ma non mancano [illegible] attori che aspirano a sostituirlo come James Bond. Si apprende che Dean Martin interpreterà una parte simile in [illegible] nuovo film.

● Katharine Hepburn ha diritto ad avere un posto vicino a Greta Garbo (che ha festeggiato il suo sessantesimo anniversario in [illegible]sti giorni), per la sua tendenza all'assoluta calma nella vita personale. Crede talmente in questo metodo che ha scritto un [illegible] per divulgarlo nella «Virginia Law Review». [illegible] punto di vista strettamente professionale si dice che ritornerà presto sullo schermo [illegible] interprete della versione cinematografica di «Una donna molto ricca», una commedia di Ruth Gordon che sta avendo molto successo a New York.

● Secondo i progetti [illegible] dirigenti della Metro, Richard Chamberlain, che sta interpretando, in una fortunata serie televisiva, la figura di un medico, verrebbe di nuovo affiancato [illegible] Angie Dickinson, per dare più slancio ed interesse a «Dr. [illegible]». I due attori sono stati già «partners» nella serie, prima che Angie sposasse in maggio Burt Bacharach e costituivano un'indovinata coppia: Richard [illegible] il [illegible] temperamento quieto e compassato, ed Angie, ricca di vivacità e [illegible] «charme» femminile.

● L'ex-moglie [illegible] Roger Smith, Victoria Shaw, probabilmente batterà Roger in velocità nel risposarsi. I [illegible] incontri [illegible] il regista della «Warner», Charles Rondeau, hanno [illegible] una piega seria. Una cosa curiosa: [illegible] sta dirigendo alcuni film televisivi della serie «Mr. Roberts», con Roger Smith [illegible] interprete.

● Timmy Rooney, figlio di Mickey Rooney, ha [illegible] recente interpretato una parte nel film «Village [illegible] Giants», una pellicola per ragazzi a sfondo scientifico.

g. s.

Giovane [illegible] americano [illegible] in un incidente stradale

MADRID, lunedì [illegible].

David Ward, un attore americano di 23 anni, è morto in un incidente, molto simile a quello che costò la vita a James Dean. La sua motocicletta, lanciata a tutta velocità, si è schiantata contro un albero della strada fra Madrid e Alcalà.

Ward aveva trascorso la serata insieme ad alcuni amici, fra cui Alain Delon e Xavier Cugat, e alla fine voleva riaccompagnare sulla motocicletta la fidanzata, la giovane attrice inglese Gill Martin. La ragazza ha rifiutato, dicendo che Ward «guidava come un matto»; il giovane si è violentemente infuriato ed è uscito sbattendo la porta. Poco dopo, la sua motocicletta andava a cozzare contro un albero, e il suo corpo inanimato veniva ritrovato da una pattuglia della polizia stradale.

L'autunno di Little Tony

Raid e canzoni nel Sudamerica

Il cantante visiterà in dieci giorni [illegible] il continente

Little Tony

Roma, lunedì [illegible].

Little Tony, reduce da una serie di spettacoli anche in Italia, è stato per alcuni giorni, [illegible] Pino Donaggio ed altri amici, ospite del conte Achille Caproni, a Vergiate, dove la famiglia dei costruttori aeronautici possiede un museo personale che raccoglie cimeli di tutte le guerre. Little Tony, che era in compagnia di Giuliana, la sua fidanzata, è anche lui un amante del volo, e come Enrico Maria Salerno, Nico Fidenco, Daniele Piombi, Donaggio ed altri, andrà per prendere il brevetto di pilota.

Nei prossimi giorni il cantante si recherà in Canada per una tournée di dieci giorni che, da Montreal, lo porterà a Toronto e Quebec. In novembre, poi, l'attende una lunga tournée in Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina, Cile e Venezuela. A Milano, in questi giorni, ha cominciato l'incisione del suo nuovo «long-playing»: tutte canzoni nuove; quattro o cinque americane di grande successo e le composizioni del fratello, Enrico Ciacci, il quale, già da anni, gli fornisce il repertorio. Uno dei pezzi americani è particolarmente bello anche per il testo; si intitola «Sono soltanto un uomo».

Quest'inverno, finite le tournées all'estero, Tony si esibirà per un lungo periodo in un nuovo locale di Milano; in programma anche alcune serate a Torino.

f. p.

L'attore stava girando «Duello a Diablo»

Sidney Poitier ferito in [illegible] scena a cavallo

KANAB, lunedì sera.

Due noti attori, Sidney Poitier e Bill Travers, sono rimasti feriti in due incidenti separati [illegible] simili, durante le riprese del western «Duel at Diablo». L'attore negro è caduto insieme al suo cavallo mentre era impegnato a riprendere a un indiano alcuni cavalli rubati (nel film, naturalmente). [illegible] caduta tuttavia ha provocato solo abrasioni e contusioni.

Bill Travers, che è inglese, si è invece rotta una gamba e forse si è anche fratturato una clavicola. Durante una scena di battaglia il suo cavallo si è urtato con quello di alcune comparse indiane, ed è rimasto coinvolto in una [illegible] generale. Anche due indiani Navajo hanno riportato ferite.

La moda dei film agli «Incontri del cinema»

Gli abiti famosi delle dive sfilano in passerella a Sorrento

ALIDA VALLI sorpresa dal [illegible] primo «Gran [illegible]» - Il vitino di vespa della CARDINALE nel «Gattopardo» - [illegible] ori di Napoli [illegible] EDUARDO - L'organza [illegible] Gina LOLLOBRIGIDA

Nostro servizio particolare

Sorrento, lunedì sera.

«Prepariamo una sorpresa alla cara Alida. le facciamo trovare nella sfilata costumi presi da film celebri, quello che lei indossò in "Senso" di Visconti» stabilirono gli simpatici antifitrioni degli «Incontri del cinema» nell'organizzare le manifestazioni, che hanno affiancato le proiezioni dei film al cinema Armida. Ed infatti Alida Valli è stata piacevolmente sorpresa nel rivedere l'abito di raso amaranto con gran crinolina, che indossò in uno [illegible] suoi film più interessanti. Maria Consiglio, la costumista di Eduardo De Filippo, che ha realizzato la [illegible] sfilata, avrebbe voluto ritrovare anche il mantello, ma era ancor più difficile. «Di solito le Case cinematografiche fanno fare i costumi alle sartorie, li usano per i film, poi ce li vendono. La nostra preoccupazione è di non fare ammassare questi abiti, che muoiono se non sono indossati. Per questo li affittiamo. [illegible] [illegible] speculazione».

Il matrimonio moda-teatro della Consiglio iniziò nel 1948 per merito di un regista di un'opera dodecafonica «Evidentemente nutriva poca fiducia nella musica e mi fece preparare costumi quasi [illegible] strip-tease per la soprano, che era Lidia Stick. Subito dopo Eduardo mi affidò tutti i costumi delle sue commedie e ora, col gemellaggio col «Piccolo» di Milano, è un continuo pellegrinare di attori a Napoli per provare abiti. I grassi sono più facili da vestire, perché non hanno preoccupazioni di linea. Guardi Buazzelli e Ava Ninchi. Bisogna però ricordarsi che si muovono molto e sudano. Quindi, preparare abiti leggeri».

Alla sfilata abbiamo visto l'abito di [illegible] e punti d'oro [illegible] Gina Lollobrigida indossava in Venere imperiale. «E' [illegible] abbastanza difficile trovare un'indossatrice così piena. Le attrici, in genere, sono più piccole e costruite in modo diverso dalle indossatrici; ma con i busti e qualche punto, rimediamo sempre». Claudia [illegible] appare nel film, ed è nella realtà, piuttosto carnosa, eppure l'abito bianco da ballo del Gattopardo ha un gi[illegible] di vita così stretto che lo ha potuto indossare solo l'indossatrice più sottile. O Claudia è [illegible] ingrassata o Visconti la costrinse in una taglia non sua. Comunque, è un'autentica meraviglia, di stoffa dell'epoca che solo Visconti poteva trovare nel guardaroba di una villa siciliana. Si tratta di una stoffa tramata a fili di metallo d'argento, eppure è leggera, quasi aerea.

«Visconti è veramente un mago: non c'è un'arrangiatura sbagliata. I nastri si alternano da destra a sinistra e da sinistra a destra, altrimenti ad ogni movimento delle braccia l'abito si aprirebbe». «Approva questa meticolosità nelle ricostruzioni?».

«Fino ad un certo punto, [illegible] che non sia il caso di mettere in crisi una pellicola per dei vasi autentici. Per i costumi, comunque, si possono adottare due soluzioni. O usare del materiale dell'epoca oppure scegliere stoffe modern[illegible] ma [illegible] disegni antichi, [illegible]me io ho fatto per De Filippo [illegible] Pulcinella e nel Pulcinella».

Una punta [illegible] malignità si notava nell'abito di lana scozzese che Virna Lisi indossò [illegible] il film Il padrone delle ferriere. «Certo, [illegible] stati un po' cattivi a tirar fuori questo costume, ma [illegible] abbiamo fatto [illegible] mostrarne di diversi tipi e forse anche per dire a Virna che poteva rimanere in Italia e scegliersi dei film migliori».

De Filippo in tutte le sue commedie ricopre le napoletane, anche se sono del popolo, di gi[illegible] autentici, nessuna manca delle rose, grossi orecchini appesi di schegge di diamanti o del «lazzettino», la collana d'oro lavorato come usava nell'Ottocento, cioè assai fragile, senza lega. «Sono d'accordo con Eduardo, perché la napoletana si sente nuda se non ha degli ori. Quindi è giusto mostrarli. Ciò che non approvo è [illegible] faciloneria».

Adele Gallotti

Alida Valli è [illegible] ospite degli «Incontri [illegible] [illegible] Sorrento

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto operistico, alle 21,15 sul Nazionale - [illegible] faccia e [illegible] profilo, alle 20 sul Secondo

LUNEDI' 27 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3 - Torino m. f.) — Ore 13: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Le Indie nere (per ragazzi).

Ore 16,30: Franz Schubert - 17: Giornale; Le opinioni degli altri - 17,25: Ribelle d'oltreoceano - 17,35: Vi parla un medico - 18,05: Antiche arie e danze bulgare - 18,25: Itinerari musicali - 18,40: Premi Italia 1965 - 19,5: L'informatore degli artigiani - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - 20,25: Nana Mouskouri canta Atene.

Ore 21,15: Concerto di musica operistica, diretto da Arturo Basile, con la partecipazione del mezzo soprano Anna Di Stasio e del baritono Nino Puglisi - 22,10: Musiche popolari italiane - 22,30: L'approdo - 23: Oggi al Parlamento. Giornale. I programmi di domani. Buonanotte.

SECONDO [illegible] (Torino II, m. 207,5 - Torino m. f. II) — Ore 15: Aria di casa nostra - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Allegre fisarmoniche - 16,50: Concerto - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto;

Ore 17,45: Ascanio - Romanzo di A. Dumas - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Di faccia e di profilo. Presentano Carla Del Poggio e Aroldo Tieri - 21: Musica leggera - 21,30: Giornale - 21,40: Musica per i vostri sogni - 22: L'angolo del jazz.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5 - Torino m. f. III) — Ore 18,30: La rassegna - 18,45 César Franck - 19: Terza Mondo - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Ludwig van Beethoven - 21: Giornale - 21,20: Giovanni Marco Rutini, musica fiorentina del XVIII sec. (a cura di B. Aldo Rocchi) - 22: Celebrazioni dantesche - 22,30: Maurice Ravel; Zoltan Kodaly.

MARTEDI' 28 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Il nostro buongiorno - 8,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: Melodie italiane - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 12,55: Giorno per giorno - 15,15 Musiche da film - 15,30: Novità - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17,35: Concerto - 18: Musica da ballo - 18,50: Scienza - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Ernesta, contadina che protesta - 19,35: Motivi in giostra - 20,25: Salinda e il mostro - 22,20: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 14,45: Cocktail - 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,35: Cori - 16,50: Fonte viva - 17: L'inventario delle curiosità - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe Unica - 18,50: I vostri preferiti - 20: Furia Rondine - 21: Tempo di danza - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz.

Gli abbonati alla Rai-tv quasi 10 milioni e mezzo

ROMA, lunedì sera.

Gli abbonati [illegible] Rai-tv erano, il 15 settembre scorso, 10.478.710, [illegible] cui [illegible] alla televisione. Rispetto al 31 agosto sono aumentati di 34.882 unità.

Carla Del Poggio presenta «Di faccia e di profilo»

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: Tv dei ragazzi.
19,55: Telesport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Genitori, un mestiere [illegible]
21,45: Orsa Maggiore, [illegible].
22,50: Proclamazione «Premio Italia».
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: La [illegible] viene dallo spazio, film di P. Heusch.
22 —: Quindici minuti con Don Powel e Gianni Sanjust.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 19,25: Informazione - 19,30: Obiettivo sport - 20: Telegiornale - 20,20: Fantasmi in tuta, telefilm - 20,40: Telesport - 20,45: 50 Stati per una nazione - 21,10: Carosello d'estate - 21,40: 330 secondi 22,20: Informazione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,30: Tv dei ragazzi - [illegible]: Telesport - Cronache italiane 20,30: [illegible]giornale - 21: «Indianapolis», film - 22,45: Canta Audrey - 23: Telegiornale.

[illegible] CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Filippo», tragedia [illegible] Vittorio Alfieri. [illegible] [illegible] [illegible] Carlo [illegible]

I granata contro il Leeds, i bianconeri contro il Liverpool

Torino e Juventus: «mercoledì inglese»

Anche contro il Cagliari, il "solito„ pareggio

Rocco chiede pazienza: i granata miglioreranno

Ma l'allenatore granata ammette che non ha mai visto la [illegible] squadra giocare così male Moschino non è andato in Inghilterra - Probabile a Leeds l'impiego di Schütz e Pestrin

Il Torino è a Londra e tra poche [illegible], raggiungerà Leeds [illegible] si tratterrà in attesa di affrontare l'ex squadra [illegible] John Charles [illegible] gara [illegible] andata per il primo turno [illegible] Coppa delle Fiere in programma mercoledì prossimo. L'impegno internazionale distoglie momentaneamente l'attenzione dei granata dal campionato, [illegible] non impedisce agli osservatori di ritornare sulla [illegible] [illegible] ieri a [illegible] pareggio a reti inviolate che l'ha [illegible] ratterizzato.

Il Torino aspetta ancora la sua prima vittoria nel torneo. Quei [illegible] di miglioramento avvertiti [illegible] giorni prima a Ferrara non hanno avuto conferma ieri contro il Cagliari. La squadra sarda, vivace e pericolosa alla distanza, ha reso ancora più evidenti le difficoltà in cui si dibatte il Torino in una partita che, privata delle reti, è apparsa assai monotona. Come nei precedenti [illegible] turni di campionato i torinesi non [illegible] riusciti ad andare al di là del risultato di parità: [illegible] una schiarita dal punto di vista tecnico si è registrata, ed inevitabile appare un appesantimento della situazione in classifica che vede i granata già lontani di tre punti dalla prima. Si tratta già di un grosso fardello e domenica è in calendario una brutta trasferta a Firenze contro una squadra lanciata da un secco tre a [illegible] esterno inflitto al Catania.

Gli ottimisti dicono che non è il [illegible] di allarmarsi e gettano acqua sul fuoco delle critiche. Riferendosi alla scorsa stagione [illegible] sostengono che il Torino si trova nella stessa situazione di allora. «... Eppure — [illegible] giungono — riuscì a riprendersi ed a concludere in modo entusiasmante il miglior campionato [illegible] ultimi quindici anni». Infatti, dopo la quarta giornata, il Torino aveva, come adesso, quattro punti all'attivo. E' auspicabile che la squadra sappia ripetersi, ma lo zero a zero casalingo di ieri [illegible] dà certo l'impressione di un successo e suscita commenti sostanzialmente negativi.

Contro il Cagliari tutta la compagine, eccezion fatta per Meroni e Simoni che attraversano un eccezionale periodo di vena, ha denunciato un sensibile calo di rendimento e, soprattutto, ha lamentato a centro campo il peso dovuto [illegible] di Ferrini. Bolchi, l'atleta che Rocco ha chiamato a rimpiazzare il titolare, ha deluso. L'ex atalantino, [illegible] nuovo al ruolo di interno che ha occupato sovente nella squadra bergamasca, è parso lento, spaesato, quasi sempre in ritardo nel fronteggiare il proprio avversario e nel coprire la zona a lui affidata. Non certo, in sostanza, l'uomo più adatto a non far rimpiangere la dinamica [illegible] l'aggressività del «capitano». Ieri il centrocampo non è esistito, e non solo per le difficoltà in cui si dibatteva Bolchi «per il quale c'è l'attenuante di essere «nuovo» e quindi non [illegible] assuefatto al gioco del Torino), ma anche per le incertezze di Moschino [illegible], salvo in rare occasioni, non ha saputo orchestrare il gioco con l'abituale intelligenza. Ferretti è parso l'unico elemento ordinato ma troppo solo per sopportare il peso del centrocampo. Di Meroni e Simoni, i migliori, già si è detto. Resta Orlando il quale, dopo un avvio promettente, si è fatto [illegible] tere le briglie da Vescovi e non è più riuscito a rendersi pericoloso. Anch'egli invischiato nella disordinata manovra d'attacco.

I commenti dei giocatori del Torino, da qualche tempo sono sempre gli stessi, con l'allenatore in testa, chiedono di pazientare ancora. Rocco, comunque, ieri [illegible] sinceramente che da quando è alla guida dei granata non aveva ancora [illegible] visto giocare così male la sua squadra. Analogo il commento del presidente Pianelli anche se recrimina su un paio di occasioni mancate dai granata nel primo tempo. Fiducioso ed ottimista il parere di Bolchi, il quale sostenevа che con la prima vittoria ritornerà anche la serenità ed il bel gioco.

Ora la squadra è in Inghilterra. Rocco ha lasciato a casa Moschino, che si preparerà al Filadelfia in attesa della trasferta di Firenze, ed il convalescente Ferrini. Ha portato invece con sé [illegible] giocatori e precisamente: i portieri Vieri e Gennari; i difensori Poletti, Fossati, Puja, Rosato, Ferretti, Bolchi, Cereser, e [illegible] attaccanti Meroni, Schütz, Orlando, Pestrin, Simoni e Albrigi. Contro il Leeds è possibile il debutto ufficiale in maglia granata di Schütz e Pestrin nei ruoli di interni. Bolchi ritornerebbe mediano e Ferretti fruirebbe di un turno di riposo. La formazione sarà comunque decisa da Rocco dopo l'ultimo allenamento di [illegible] campo di Leeds il Torino cercherà quella vittoria che insegue da 360 minuti. Vi riuscirà? E' quanto sperano i tifosi. Non certo quanto si augura invece Don Revie, «manager» del Leeds, che ieri, insieme al preparatore atletico della squadra inglese, Owen, ha osservato i granata contro il Cagliari. Egli [illegible] impressionato dal gioco di Simoni, che ha definito «ala di classe», e dall'organizzazione e dalla disciplina del gioco difensivo praticato dai torinesi. «La difesa del Torino è difficile da superare — ha aggiunto — [illegible], dovremo [illegible] assolutamente vincere, la mia squadra [illegible] ledì prossimo [illegible] dal primo al novantesimo minuto».

Attualmente il Leeds guida la classifica del campionato inglese a pari punti, ma con un quoziente reti inferiore al Burnley. Ha segnato 21 goals subendone 11. Due stagioni fa il Leeds era in serie B, l'anno [illegible], ancora matricola della massima divisione, [illegible] il titolo per il quoziente reti pur avendo terminato il [illegible] a pari punti con il Manchester [illegible] e perse in finale anche la Coppa d'Inghilterra con il Liverpool a Wembley. Sabato [illegible] l'ex squadra di John Charles ha battuto per 3 a 0 il Blackburn. Il Leeds vanta un curioso record: nei [illegible] quadri ha tre personaggi che sono [illegible] a turno e in diverse epoche calciatori dell'anno in Inghilterra: Revie (manager) nel '55, Owen (preparatore atletico) nel '[illegible] e Collins (interno), trentatreenne destro e nazionale scozzese [illegible] lo è stato nel '64.

b. b.

Vieri e Mattrel, due vecchi amici che si sono ritrovati ieri in Torino-Cagliari

A Varese su ne è avuta conferma

La Juventus non gira ancora e così continuano le critiche

Contro la squadra [illegible] i bianconeri [illegible] palesato i propri limiti - E' [illegible] compagine che non può aspirare allo [illegible] - I varesini si stanno riprendendo lentamente da [illegible] crisi non [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì sera.

Il Varese ha rotto l'incantesimo dello «zero in classifica», ed il pareggio con la Juventus ha un po' tranquillizzato i tifosi che minacciavano dimostrazioni di protesta. I problemi del Varese sono noti, e certamente i responsabili troveranno una logica soluzione. C'è in [illegible] rente [illegible] presidente Filiberti che vorrebbe confermare [illegible] l'attuale direttore tecnico [illegible], Cappelli nonostante gli scarsi risultati iniziali e [illegible] in contrasto la [illegible] del presidente onorario [illegible] Borghi che vorrebbe mettere in discussione la conduzione tecnica generale, licenziando di conseguenza immediatamente Cappelli.

Lo «scontro» avverrà in settimana, probabilmente mercoledì in una riunione plenaria del consiglio direttivo e prevedere oggi quali saranno le decisioni è impossibile.

Gli sportivi varesini accusano Cappelli di una conduzione troppo personale, cioè lo incolpano di fare giocare soltanto gli atleti da lui acquistati. E' impossibile dire se i nuovi siano meglio o peggio dei vecchi, e forse tutte queste proteste [illegible] dovute più alle mancate vittorie che a vere e valide ragioni tecniche.

Contro i bianconeri della Juventus la squadra ha dimostrato chiari sintomi di ripresa; ha lottato, e ha fallito per poco un successo clamoroso. Restano pertanto le premesse per una riappacificazione generale, con il rinvio del problema principale, quello della direzione tecnica. Almeno così pare, anche se le dichiarazioni rilasciate ieri da Borghi a fine gara lascerebbero intendere che... la guerra continuerà [illegible] risparmio di colpi. Borghi infatti è entrato negli spogliatoi dei varesini [illegible] è volto tirato: «Avete giocato contro una squadra di divisione inferiore e non siete stati capaci di vincere....» il resto è irripetibile. Segno inequivocabile che Borghi non era rimasto soddisfatto nè del gioco dei suoi, nè del risultato.

Proprio così, il comm. Borghi ha paragonato la Juventus a una squadretta. Giudizio severo ed ingiusto, ma giudizio che merita un [illegible]. Ha proprio giocato male la Juventus a Varese? Può migliorare in un prossimo futuro? E' colpa del modulo tattico di Heriberto Herrera oppure mancano gli uomini per far meglio?

Cerchiamo di dare una risposta ai vari quesiti. Dire che abbia giocato malissimo è ingiusto ma certamente questa squadra non è neppure la lontana parente [illegible] Juventus di qualche anno fa [illegible] perchè manchi Sivori, non perchè il trentenne argentino sia [illegible] sostituito da un altro [illegible], il brasiliano Cinesinho, ma piuttosto perchè è terribilmente spaiata Del Sol e perchè gli altri della prima linea [illegible] assolutamente scarsi in linea tecnica. Tutto il peso della gara grava sempre sui difensori che, prima o poi, potrebbero anche scadere di forma con conseguenze davvero disastrose.

Anche per questo la Juventus a Varese non è piaciuta. Ha giocato male, ha scontentato i suoi numerosi tifosi, che erano giunti sul campo della città lombarda pieni di entusiasmo e con tante bandiere. Comunque ripetiamo che tra questa pur modesta Juventus ed [illegible] squadra di rango e serie inferiore esistono almeno dieci goals di scarto, a vantaggio dei bianconeri naturalmente.

L'indagine continua e chiama in [illegible] il «modulo Herrera». Certo il tecnico paraguaiano preferisce [illegible] rischiare e chiama tanti uomini in difesa isolando taluni all'attacco Dell'Omodarme, il giovane Bercellino II, del quale sarebbe impossibile dare un giudizio, e Menichelli, irriconoscibile rispetto ad altre prove non sappiamo se per rassegnazione data la scarsa abilità dei compagni di linea oppure per un ritardo nel raggiungere la forma atletica. Sta di fatto che quest'attacco non solo non ha segnato gols a Varese, ma viene da chiedersi quando e come potrà superare una qualsiasi difesa avversaria. Si renderebbero necessari rinforzi, ma i dirigenti già ora affermano che il «m[illegible] di novembre» [illegible] offre elementi validi per modificare la situazione, ed i tifosi bianconeri dovranno pertanto rinfoderare qualsiasi aspirazione di alta classifica.

Spiace dire cose così dure, ma la verità è una sola: questa squadra non piace, gioca un calcio forse utile ma non bello. Utile solamente in difesa per giunta, e questo è grave. Non formiamo colpa ad Herrera, che sfrutta gli uomini che ha a disposizione. Però diremmo che utilizzare Bercellino II, con questo modulo tattico vuol dire distruggere il ragazzo che oltre ad essere inesperto è anche troppo lento, e nel nostro calcio chi è lento... ha sempre torto. A meno di affiancare a lui un compagno di appoggio, come aveva fatto lo scorso anno Rubino nel Potenza. A fianco di Bercellino giocava Bonfassegna, ed il risultato è stato felice. Nel «modulo Herrera» Bercellino non può trovare posto.

Il resto è noto. Una Juventus arroccata e forte in difesa, duttile a centro campo (anche se Del [illegible] non è a posto e Cinesinho accusa il ritmo veloce), insufficiente all'attacco per le ragioni già esposte è una Juventus di transizione, non una grande squadra.

Giulio Accatino

SI E' INFORTUNATO [illegible]

Castano a riposo per due settimane

Spiacevole sorpresa questa mattina per Tino Castano. Il difensore juventino che era rimasto vittima ieri di uno scontro con Combin riportando un violento colpo nella regione orbitale destra, si è recato questa mattina per una visita di controllo al San Giovanni Vecchio dove è stato sottoposto ad esame radiografico dal prof. Massa. Le risultanze della radiografia sono state piuttosto spiacevoli per il giocatore: frattura dell'orbitale di destra.

L'incidente che è costato a Castano la frattura era avvenuto al 31' del primo tempo in uno scontro con Nestor Combin. Sul momento non era sembrato un infortunio così serio ed il giocatore, dopo una sommaria medicazione ai bordi del campo, aveva ripreso regolarmente il suo posto.

Castano dovrà osservare adesso un periodo di inattività di circa due settimane e pertanto ,oltre ad essere assente mercoledì sera contro il Liverpool, resterà a riposo per il successivo incontro casalingo con il Lanerossi e probabilmente anche per la trasferta a Catania.

Oltre a Castano la partita di Varese ha prodotto un altro infortunato, Dell'Omodarme, che ha accusato una distorsione muscolare che lo costringerà all'inattività per circa una settimana.

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Bologna 0 - Napoli 1
Altafini 18' (I t.).
[illegible] Negri; Micelli, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Turra, Nielsen, Haller, Pascutti.
[illegible]: Ba[illegible]; Ronzon, [illegible]; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco.
Arbitro: De [illegible] di Pordenone.

Brescia 1 - Atalanta 0
Vastarella 28' (I t.); De Paoli 32' (II t.).
BRESCIA: Brotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bosi; Vanerande, Giacomini, De Paoli, Bruells, Pagani.
[illegible]: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; [illegible], Gardoni, Colombo; Danova, Milan, [illegible]chena, Meraghetti, [illegible].
Arbitro: Poihand di Cuneo.

Catania 0 - Fiorentina 3
Morrone 28', Nuti 41' (I t.); Maschio (rig.) 17' (II t.).
CATANIA: Vavassori; Buzzini, Rambaldelli; Bicchierai, Cella, Fantazzi; Petroni, Biagini, Fanello, Magi, Facchin.
FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Grizi; Morrone, [illegible], Nuti, Maschio, [illegible] Rizzi.
Arbitro: Francescon di Padova.

Foggia 1 - Lazio 1
Nocera 46' (I t.). Ciccolo (rig.) [illegible]' (II t.).
FOGGIA: Moschioni; Capra, Valadè; Bettoni, Rinaldi, [illegible]; Favalli, Micheli, Nocera, Lazzotti, Maioli.
LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Bartù, D'Amato, Gasperi, Ciccolo.
Arbitro: Gonella.

Lanerossi [illegible] - Spal 1
Menti 9', Vinicio (rig.) 28' (I t.); Maraschi 37' (II t.).
[illegible]: Bagnasco; [illegible], Savoini; Tiberi, Fini, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Demarco, Maraschi.
SPAL: Cantagalli; Pasetti, Fochesato; Bagnoli, Colombo, Bozzao; Muzio, Reja, [illegible], Frascoli, Ca[illegible].
Arbitro: Sbardella di Roma.

Milan 2 - Sampdoria 0
Germano 10' (I t.); [illegible] 25' (II t.).
MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Germano, Rivera, Fortunato.
SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Marini; Salvi, Nicolè, Cristin, Frustalupi, Tomis.
Arbitro: Righetti di Torino.

Roma 2 - Inter 0
Benitez 17', Barison 38' (II t.).
ROMA: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Scaratti; Tamborini, Leonardi, [illegible], Benitez, Barison.
INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Cappellini, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.
Arbitro: Monti di Ancona.

[illegible]Torino 0 - Cagliari [illegible]
TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Rosato, Puja, Ferretti; Meroni, Bolchi, Orlando, Moschino, Simoni.
CAGLIARI: Mattrel; Martiradonna, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Gallardo, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.
Arbitro: Marengo.

Varese 0 - Juventus 0
VARESE: Di Vincenzo; Marcolini, Marino; Dellagiovanna?, Cesale, Vitali; Sogaro, Combin, Bonfassegna, Cucchi, Anderson.
[illegible]: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Menichelli.
Arbitro: D'Agostini di Roma.

SERIE B

RISULTATI — Alessandria-Reggina 1-1; Genoa-Livorno 3-1; Messina-Trani 0-0; Novara-Catanzaro 1-1; Padova-Mantova 0-1; Palermo-Monza 4-0; Pisa-Modena 1-0; Potenza-Lecco 2-3; Pro Pa[illegible] 1-1; Venezia-Reggiana 1-0.

SERIE [illegible] - Girone A

RISULTATI — Biellese-Udinese 1-1; Como-Entella 2-0; Cremonese-Mestrina 4-1; Legnano-C.R.D.A. 1-2; Rapallo-Parma 1-0; Savona-Solbiatese 2-0; Trevigliese-Marzotto 0-1; Treviso-Piacenza 1-0; Triestina-Ivrea 1-0.

CLASSIFICA — Como, C.R.D.A., Savona, Triestina punti 4; Rapallo 3; Cremonese, Ivrea, Treviso, Entella, Mestrina, Marzotto, Solbiatese 2; [illegible], Biellese, Piacenza 1; Legnano, Parma, Trevigliese 0.

SERIE D - Girone [illegible]

RISULTATI — *Asti-Pro Vercelli 1-1; *Casale-Pontedera 0-0; *Gruppo C-Viareggio 1-1; *Pinerolo-Imperia 1-1; Cuneo-*Sanremese 2-1; *Albenga-Spezia 2-1; *Cuoio Pelli-Chieri 1-1; *N[illegible] 1-0; Pavia-Voghera 1-1.

CLASSIFICA — Albenga punti 4; Voghera, Chieri, Viareggio 3; [illegible], Pro Vercelli, [illegible], [illegible], Imperia, Asti, Gruppo C, Casale, Cuneo, Novese 2; Spezia, P[illegible], P[illegible] 1; Sanremese 0.

SERIE [illegible] - Girone B

RISULTATI — *Borgomanero-Trento 2-1; *Falck Milano-Passirio 2-0; Lilion-*Gallaratese 5-0; *Leoncelli-Bolzano 1-1; Moglia-Fanfulla 0-0; Beretta-*Ostiglia 2-1; *Rovereto-Verbania 2-0; *Saronno-Guastalla 1-1; Mirandolese-*Sondrio 1-0.

CLASSIFICA — Beretta, Lilion Snia punti 4; Bolzano, Guastalla, Mirandolese 3; Borgomanero, Verbania, Gallaratese, Fanfulla, Falck Milano, Rovereto 2; Ostiglia, Moglia, Saronno, Leoncelli 1; Sondrio, Passirio, Trento 0.

LE PARTITE [illegible] PROSSIMA

SERIE A (5ª Giornata) — Atalanta-Roma; Fiorentina-Torino; Inter-Catania; Juventus-Vicenza; Lazio-Bologna; Napoli-Brescia; Sampdoria-Foggia; Spal-Milan; Varese-Cagliari.

Mercoledì 29 corr. [illegible] recupero [illegible] - Inter.

SERIE [illegible] (5ª Giornata) — Catanzaro-Genoa; Livorno-Venezia; Mantova-Alessandria; Modena-Messina; Monza-Pisa; Potenza-Padova; Reggiana-Novara; Reggina-Pro Patria; Trani-Lecco; Verona H.-Palermo.

SERIE C - Girone A (3ª Giornata) — C.R.D.A.-Triestina; Ivrea-Trevigliese; Marzotto-Cremonese; Mestrina-Como; Parma-Entella; Piacenza-Savona; Rapallo-Treviso; Solbiatese-Biellese; Udinese-Legnano.

SERIE D - Girone A (3ª Giornata) — Alessio-Pavia; Asti-Chieri; Casale-Viareggio; Cuneo-Gruppo C; Pontedera-Cuoio Pelli; Pro Vercelli-Pinerolo; Sanremese-Novese; Spezia-Imperia; Voghera-Albenga.

SERIE D - [illegible] B (3ª Giornata) — Beretta-Moglia; Bolzano-Passirio; Guastalla-Sondrio; Leoncelli-Rovereto; Lilion-Borgomanero; Mirandolese-Ostiglia; Trento-Falck; Verbania-Saronno.

LA SCHEDINA [illegible] DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Roma; Fiorentina-Torino; Inter-Catania; Juventus-Lanerossi; Lazio-Bologna; Napoli-Brescia; Sampdoria-Foggia; Spal-Milan; Varese-Cagliari; Catanzaro-Genoa; Verona-Palermo; Pistoiese-Perugia; Pescara-Cosenza.

CLASSIFICHE

SERIE A

SQUADRE	[illegible]	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
[illegible]	7	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	1	0	8	0
FIOREN[illegible]	7	4	1	0	0	2	1	0	7	1
NAPOLI	7	4	2	0	0	1	1	0	8	2
JUVENTUS	5	4	1	1	0	0	2	0	1	0
LANEROSSI	5	3	1	1	0	1	0	0	7	3
LAZIO	5	4	1	1	0	0	2	0	5	4
[illegible]	5	4	1	0	1	1	1	0	4	3
INTER	4	3	2	0	0	0	0	1	6	4
BOLOGNA	4	4	1	0	1	1	0	1	5	4
TORINO	4	4	0	2	0	0	2	[illegible]	3	3
BRESCIA	4	4	2	0	1	0	0	1	6	6
FOGGIA	3	4	1	1	0	0	0	2	3	3
SPAL	3	4	0	1	0	1	0	2	5	7
SAMPDORIA	2	4	0	1	1	0	1	1	2	5
CAGLIARI	2	[illegible]	0	1	1	0	1	1	1	3
ATALANTA	2	4	0	2	0	0	0	2	1	4
VARESE	1	4	0	1	1	0	0	2	4	11
CATANIA	0	4	0	0	2	0	0	2	2	13

SERIE [illegible]

SQUADRE	[illegible]	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti [illegible]
MANTOVA	8	4	2	0	[illegible]	2	0	0	6	1
CATANZARO	6	4	[illegible]	0	0	0	2	0	7	2
NOVARA	5	4	1	2	0	0	1	0	7	4
GENOA	5	4	1	1	0	1	0	1	6	4
REGGINA	5	4	2	0	0	0	1	1	6	5
LECCO	5	4	0	1	1	2	0	0	6	5
LIVORNO	5	4	2	0	0	0	1	1	4	4
PALERMO	4	4	2	0	0	0	0	2	7	4
MODENA	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3
MESSINA	4	4	1	1	0	0	1	1	2	2
VENEZIA	4	4	1	0	1	0	2	0	4	6
PISA	4	4	2	0	0	0	0	2	4	7
POTENZA	3	4	1	0	1	0	1	1	4	5
ALESSANDRIA	3	4	0	2	1	0	1	0	2	3
VERONA	3	4	0	1	0	0	2	1	2	4
REGGIANA	3	4	1	1	0	0	0	2	3	8
TRANI	3	4	0	2	0	0	1	1	1	4
MONZA	3	4	0	1	0	1	0	2	3	7
PADOVA	2	4	1	0	1	0	0	2	5	6
PRO PAT[illegible]	1	4	0	1	1	0	0	2	2	5

TOTOCALCIO - Monte premi L. 443.327.452
Colonna vincente: 212-X11-1XX-1X21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	11	[illegible]	L. 20.151.000
[illegible] [illegible] punti	246	[illegible]	L. [illegible]

TOTIP - Col. vinc.: 21-21-12-21-22-11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con [illegible] punti	14	1	L. 535.515
Con 11 punti	335	26	L. 21.950
Con [illegible] punti	3244	231	L. [illegible]

Gli inglesi arrivano oggi a Torino

Il Liverpool questa [illegible] si allena al Comunale

La squadra inglese del Liverpool, avversaria della Juventus nella gara di andata del primo turno della Coppa [illegible] Coppe in programma mercoledì [illegible] allo stadio Comunale (inizio ore 21,30), arriva oggi a Caselle.

L'allenatore Bill Shankly ha annunciato che porterà con sé tutti gli uomini migliori, compresi molti dei giocatori che gli sportivi italiani e torinesi ricordano per aver visto l'anno scorso in tv nelle due accese partite di semifinale con l'Inter valevoli per la Coppa dei Campioni. Questa la formazione tipo [illegible] compagine britannica: Tommy Lawrence (portiere), [illegible] scozzese, 22 anni; Chris Lawler (terzino destro), 21 anni; [illegible]y Byrne (terzino sinistro), nazionale inglese, 26 anni; Gordon Milne (mediano destro) [illegible] zionale inglese, 27 anni; [illegible] Yeats (centromediano) capitano della nazionale scozzese, di statura gigantesca, m. 2,02; Willy Stevenson (mediano sinistro), 25 anni; Ian Callaghan (ala destra) «Under 23» della rappresentativa inglese, 23 anni; Roger Hunt (interno destro) nazionale inglese, 20 anni; Ian St. John (centravanti) nazionale scozzese, 25 anni; Jeff Strong (interno sinistro); Peter Thompson [illegible] sinistra), nazionale inglese; si alterna nel ruolo con Tommy Smith, 20 anni.

Sabato [illegible] il Liverpool ha battuto per 5 a 0 l'Everton nel «derby» cittadino valevole per il torneo inglese. Shankly, da 6 stagioni alla guida del Liverpool, nel '62-'63 ha portato la squadra dalla serie B alla massima divisione e, l'anno [illegible] alla conquista della prestigiosa Coppa d'Inghilterra nella finale di Wembley con il Leeds. E' stato nazionale scozzese e primo allenatore dell'ex granata Denis Law.

Questa [illegible] il Liverpool si allena allo stadio e domattina conclude la preparazione all'incontro con la Juventus. Al termine [illegible] seduta Shankly comunicherà la formazione da opporre ai bianconeri. La partita sarà diretta dall'arbitro ungherese Zsolt. Il «retour match» si giocherà a Liverpool mercoledì 13 ottobre.

Sbardella e Lo Bello arbitreranno all'estero

ROMA, lunedì sera.

L'ufficio stampa della Figc comunica: L'arbitro internazionale Antonio Sbardella, coadiuvato nelle funzioni di guardalinee dai signori Luciano Politano e Aurelio Angonese, è stato designato ad arbitrare la gara F. C. Porto-Stade Français, valevole per il torneo Coppa Città delle Fiere, che si giocherà ad Oporto il 6 ottobre 1965.

L'arbitro internazionale Concetto Lo Bello, coadiuvato nelle funzioni di guardalinee dai signori Giuseppe Palazzo ed Ernesto Fiducia, è stato designato ad arbitrare la gara Sliema Wanderers - Panathinaikos F. C. valevole per il torneo Coppa dei club dei campioni europei, che si giocherà a Malta il 10 ottobre p. v.

A Merano nessuno, allenatore compreso, sperava nel successo della cavalla italiana

Crème Anglaise, una gradita sorpresa

I meriti del bravissimo fantino Nello Coccia - La strana carriera della cavallina, svenduta dall'allevamento Alpe Ravetta al meranese Paul Trenkwalder - Dal passaggio di proprietà il cambiamento di categoria e l'avvio sugli ostacoli - Una coincidenza: come Paolina Bonaparte, seconda lo scorso anno, Crème Anglaise ha debuttato in siepi all'ippodromo di Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Merano, lunedì sera.

Solo nove volte in ventisei edizioni della corsa i cavalli italiani, completamente italiani, nati cioè nel nostro Paese, hanno vinto il Gran Premio di Merano; e bisogna tener conto che la gara negli anni della guerra (1939-40-41-42) e nel 1945 era stata disertata dagli stranieri. Solo grandi cavalli quali Hayea (1935), Ermellino (1948) e Spegasso (1957) erano riusciti finora nell'*exploit* di cui è stata capace ieri Crème Anglaise.

E' questo l'avvenimento eccezionale dell'edizione 1965 della corsa. Già l'anno scorso avevamo sfiorato il successo con Paolina Bonaparte, ma francamente era difficile sperare in un'affermazione così piena. Crème Anglaise, l'avevamo notato, aveva fatto segnare sostanziali progressi nelle ultime uscite e si trovava in condizioni di peso favorevoli. La monta di un fantino della classe e dell'abilità di Nello Coccia (ha già vinto due volte il Merano con Zambo nel 1960 e con Dragon Vert nel 1963) era un altro valido atout, ma ciò nonostante il compito di Crème Anglaise contro i sette cavalli stranieri e i cinque importati appariva assai difficile.

Del successo gran parte del merito va senz'altro a Nello Coccia, che ancora una volta ha montato con grande freddezza e con perfetto senso tattico. Ancora una volta è partito per l'« a fondo » decisivo nel suo punto preferito, là dove aveva preso l'abbrivio per i successi di Zambo e di Dragon Vert: 150 metri prima del « siepone verticale », all'incirca a un chilometro dal traguardo. Lo scatto di Crème Anglaise ha sorpreso tutti: fu immediatamente creato del distacco fra la cavalla italiana e i francesi. Quel Gosse e Crésus, che apparivano in quel momento come i maggiori candidati al successo.

Quel Gosse non è più stato in grado di intervenire nella lotta, mentre Crésus si è impegnato in un inseguimento di notevole potenza. Crème Anglaise proseguiva assai decisa verso il traguardo, ma Crésus sembrava volare. In curva la femmina aveva almeno quattro lunghezze di vantaggio, ma all'ultima siepe Crésus l'aveva ridotto a una. Sembrava poter fare un boccone dell'avversaria, ma questa reagiva, sostenuta con energiche bracciate da Coccia. Crésus non si dava per vinto. Era un finale assai raro dopo cinquemila metri di corsa. Crésus guadagnava ancora terreno, ma ormai il traguardo era a due passi e Crème Anglaise lo tagliava per prima, dando all'allevamento italiano una delle più importanti vittorie degli ultimi anni.

A uno a uno rientravano al « peso » i protagonisti della corsa. I fantini irriconoscibili, il volto ridotto a una maschera di fango, la giubba scolorata dall'acqua e dalla terra. Dovevano passare cinque buoni minuti perché, stretta fra duecento persone entusiaste, facesse la sua comparsa la vincitrice. L'allenatore Pericle Mercuri stava per svenire: aveva già vinto due volte il Merano, nel '40 come fantino con Hamete e nel '54 con Lokifapaschi come allenatore, ma in quelle due occasioni un suo successo era quasi certo.

Questa volta, anche per lui, è stata una sorpresa, sebbene sapesse la cavalla ben preparata e in grado di lottare con i migliori. E intorno a lui, prima ancora che alla cavalla, al fantino, al proprietario, si serravano quanti erano nel recinto del peso. Pericle Mercuri è da trentacinque anni almeno sugli ippodromi, bravo quanto modesto; instancabile lavoratore appassionato, ha saputo farsi benvolere da tutti. Gli si stringevano attorno dirigenti e fantini, proprietari e allenatori. Mercuri era travolto da una simile manifestazione di simpatia, non riusciva più a parlare, doveva essere sorretto. Nello Coccia era poi a sua volta largamente applaudito, come era doveroso a un maestro del frustino. Aveva infatti meritato da campione e questo successo più di qualunque altro sarà ricordato con il suo nome.

Da venti giorni Nello Coccia era lontano dalle piste: una caduta gli aveva provocato una lussazione a una spalla. Dopo la corsa infatti accusava la fatica per aver dovuto dare il meglio di se stesso: con un allenamento molto sommario ma senza di lui non sapremmo proprio dire se Crème Anglaise avrebbe vinto. Per il pubblico meranese il successo di Crème Anglaise ha assunto un particolare sapore perché è la prima volta nell'ormai lunga storia della corsa che il vincitore appartiene a un meranese. Si tratta di Paul Trenkwalder, che è ben noto in città, dove è nato 38 anni fa. E' proprietario d'uno dei più avviati « saloni di bellezza » per signore, e tutto il gran mondo che va in vacanza a Merano è passato nel suo negozio. Da dieci anni ha una scuderia di cavalli da corsa, quasi sempre soggetti da ostacoli, ma mai nessuno però è stato famoso, anche se con Cristallo ha vinto parecchie buone corse.

Crème Anglaise rientra nelle scuderie dopo la vittoria nel G. P. Lotteria (Tel.)

Crème Anglaise l'aveva comprata tredici mesi fa per poco. L'allevamento Alpe Ravetta intendeva disfarsi della cavallina, che nelle corse in piano riusciva raramente a mettersi in luce. Fu raggiunto l'accordo sul prezzo di 800 mila lire, più una percentuale sul primo premio che la puledra avrebbe vinto. Furono così altre 100 mila lire da sborsare. Ma avviata dall'allenatore Pericle Mercuri prima sulle siepi e poi sugli ostacoli, Crème Anglaise si mise in luce, mostrando un costante e sensibile progresso che la doveva portare in maggio a Milano al terzo posto nel grande steeple chase dei quattro anni, dietro a Gaal e Agrippa, e poi al secondo posto nella « Coppa d'oro » del 29 agosto scorso qui a Merano, nella scia di Belforte.

Particolare curioso: Crème Anglaise, come Paolina Bonaparte, che fu seconda nell'edizione dell'anno scorso, aveva iniziato la sua carriera di saltatrice sulla pista dell'ippodromo torinese.

Elvio Rossi

Ultima di campionato

Successo di Cavallero al motocross di Gallarate

La quarta ed ultima prova del campionato italiano di motocross della classe 250 cc svoltasi ieri sul campo Ciglione della Malpensa si è conclusa con la brillante vittoria del torinese Giuseppe Cavallero. Ritiratosi Ostorero (che comunque s'è assicurato il titolo) per un guasto al motore, il giovane compagno di squadra dell'aviglianese si è gettato allo sbaraglio per assumere il comando del gruppo. L'impresa di Cavallero non è stata molto facile in quanto aveva come avversari Coccia, Angelini, Broglio e Benso, tutti elementi che correvano con il massimo impegno per migliorare la loro posizione.

Cavallero però è riuscito a respingere con sicurezza tutti gli attacchi vincendo la prima e la seconda prova in programma. La vittoria finale ha permesso a Cavallero di assicurarsi il secondo posto assoluto nella classifica del campionato italiano della classe 250 cc. Uno dei maggiori protagonisti della competizione è stato senza dubbio il torinese Pietro Coccia, il quale nonostante una caduta durante la prima prova è riuscito a recuperare lo svantaggio e conquistare il secondo posto.

Per l'ex campione italiano Lanfranco Angelini, la gara di Gallarate si è ancora una volta risolta col forzato ritiro a causa di noie meccaniche. Purtroppo anche il compagno di squadra, Tosi, non ha avuto molta fortuna. Ammirevole è stata invece la corsa di Broglio, il quale dopo una lunga assenza dai campi di gara è riuscito in breve tempo a raggiungere un eccellente stato di forma. Nell'ultima prova del campionato Broglio si è classificato terzo seguito da Benso e Reviglio. La prova riservata ai piloti juniores è stata vinta da Ferrero, il quale si è anche assicurato il titolo italiano della categoria.

E' morto Pasquale Jovinelli noto dirigente del pugilato

ROMA, lunedì sera.

E' morto improvvisamente ieri Pasquale Jovinelli, presidente della commissione professionisti della Federazione Pugilistica Italiana. Jovinelli, che aveva 67 anni, era uno dei più pittoreschi personaggi della boxe italiana alla quale aveva dedicato tutta la vita, non solo rivestendo cariche federali, ma anche svolgendo attività di organizzatore ai tempi d'oro del pugilato romano d'anteguerra, all'epoca cioè di Urbinati, Venturi, Proietti, eccetera.

Negli ultimi anni aveva interrotto l'attività organizzativa, conservando la carica di presidente della commissione professionistica federale come unico legame col mondo della boxe e dedicandosi al cinemateatro che porta il suo nome, il più popolare locale nel campo dell'avanspettacolo.

avete tutti i numeri per farvi una casa più calda

Sulla pista di Monza un confronto motoristico senza emozioni

I coraggiosi taxisti di Mosca a lezione dai piloti italiani

Le vetture sovietiche sono apparse nettamente inferiori alle macchine occidentali - I conduttori, poi, mancano assolutamente d'esperienza e posseggono una tecnica di corsa ancora rudimentale - Più equilibrata la competizione motociclistica

Una fase del confronto italo-sovietico di automobilismo svoltosi ieri a Monza (Telefoto a « Stampa Sera »)

DAL NOSTRO INVIATO

Monza, lunedì sera.

Georg Surgutchev, Ptuchkin Vladislav, Victor Lapin, Urig Andreev, Auts Seller, sono i cinque piloti sovietici che ieri hanno coraggiosamente gareggiato a Monza nella prova per macchine della Formula 3, contro i nostri Baghetti, Manfredini, Malnuca, Bobbini e « Tiger ». Gente semplice, senza complessi (sono tutti o tassisti moscoviti o collaudatori delle Case automobilistiche russe), questi ragazzi accolti in modeste tute grigio-marrone hanno fatto del loro meglio per dare tono allo spettacolo, e se non ci sono riusciti non è certo per mancanza di coraggio o di buona volontà. Al contrario.

Ma l'evidente — e dichiarata — mancanza di esperienza, una tecnica di guida approssimativa (come ad esempio affrontare le curve senza toccare l'acceleratore) e la manifesta inferiorità dei loro mezzi meccanici nei confronti delle italiane De Sanctis, Wainer e B.W.A., ha fatto sì che il confronto Italia-Urss automobilistico si risolvesse in una gara di scarsissimo interesse tecnico e spettacolare. La iniziale curiosità dello sparuto pubblico presente ieri all'autodromo, si è presto mutata in totale indifferenza. Tanto più che i cinque avversari italiani si sono ben guardati dal darsi battaglia, arrivando al traguardo affiancati sulla stessa linea, con buona pace dello sport.

Non sembra, a sentire le dichiarazioni rilasciate dal capo delegazione sovietica, Skvorzov (che è anche presidente del Comitato delle federazioni degli sport tecnici in Urss) che i russi pensino seriamente a competere con gli occidentali nelle corse automobilistiche più impegnative. Manca anzitutto nell'Unione Sovietica una tradizione in questo campo, mancano i tecnici specializzati, probabilmente anche la passione per gli sport motoristici è molto tiepida in un Paese dove l'automobile è così poco diffusa.

Le monoposto Formula 3 che hanno corso a Monza non sono neppure costruite in Russia, ma nella Germania Orientale, a Dresda; e tecnicamente appaiono addirittura primitive; lo stesso motore che le aziona — il Wartburg — non è altro che il vecchio 3 cilindri a due tempi DKW in edizione orientale, buon motore sulle auto da turismo, ma non in grado di competere con gli efficienti 4 cilindri inglesi sulle vetture da corsa occidentali.

Sia di fatto che le due manches per auto F. 3, che avrebbero dovuto costituire il nucleo della manifestazione di Monza, nel quadro dei vari confronti motoristici tra piloti e macchine italiani e sovietici che si stanno svolgendo nel nostro Paese (il retour-match avverrà probabilmente la prossima primavera a Mosca), sono stati una ben povera cosa. Anche se ha rappresentato una preziosa esperienza per i sovietici (così almeno hanno detto e ripetuto gli interessati). Dei piloti russi, il meglio dotato di classe è sembrato Georg Surgutchev, un ragazzone di 28 anni che quando, doppiato dai cinque italiani, è venuto a trovarsi nel gruppo di questi, per un paio di giri ha compiuto autentiche acrobazie — ma con esemplare correttezza — per non lasciarsi di nuovo staccare.

Senza senso è stata la prova di apertura della giornata per auto da turismo: una cosiddetta « corsa a slalom » a cronometro individuale su quattro giri della pista Junior e una serie di serpentine tra le balle di paglia davanti alle tribune. Le pacifiche Moscovitch e Volga impegnate contro le agili, veloci Alfa Romeo Giulia GTA e Lancia Flavia coupé sembravano cavalli da tiro alle prese con gazzelle. Non era proprio il caso di preparare un confronto di nessun significato come questo.

Complessivamente, assai più seria è stata la gara motociclistica, che ha visto se non altro i corridori italiani darsi battaglia, e quelli russi resistere onorevolmente con le più note, veloci Vostok di Kipsu e di Sevastianov, e le ZKB, inedite in Occidente. Si è imposto da gran signore Tarquinio Provini sulla 4 cilindri Benelli 350 davanti a Grassetti (Bianchi 350), Mandolini (Guzzi 500) e Milani (Aermacchi 500); ma Rondin sulla ZKB 350 e Kipsu sulla Vostok 350 4 cilindri, specie nella prima delle due prove non hanno affatto sfigurato.

In questo settore i russi sono evidentemente più avanti che non nell'automobilismo (e lo hanno dimostrato anche in corse di ben maggiore impegno). Come i giapponesi, possono arrivare molto lontano, con le loro motociclette da competizione e i loro piloti che hanno perfettamente assimilato la tecnica di guida dei corridori occidentali.

f. b.

Da oggi, terza categoria a Torino

I «piemontesi» di tennis

Oggi a Torino hanno inizio sui campi del Circolo stampa-sporting le gare valevoli per i Campionati individuali piemontesi di 3ª categoria. Le prove in programma comprendono il singolare maschile e femminile, il doppio maschile e il doppio misto. Al tabellone del singolare maschile figurano iscritti 76 giocatori: le prime quattro teste di serie sono state assegnate nell'ordine a Carignano, Marta e Ceria, che sono gli attuali esponenti del tennis piemontese.

Al tabellone del singolare femminile partecipano 19 giocatrici: fra queste si contenderanno il titolo Emanuela Pettavino, testa di serie n. 1, che recentemente a Modena ha vinto il titolo italiano di doppio femminile e Sandra Buffa testa di serie n. 2. Non sono ancora stati compilati i tabelloni dei doppi, in attesa del completamento delle iscrizioni ancora in corso.

NOZZE D'ORO CON LO SPORT

I lieti cinquant'anni dell'U. S. Vanchiglia

Medaglie - ricordo per i vecchi soci del Vanchiglia

Festa grande ieri mattina per gli sportivi di Borgo Vanchiglia: la loro società ha raggiunto il mezzo secolo di vita. Nella sede di corso Cadore attorno al presidente Gaspare Tallia, che è anche il selezionatore della rappresentativa dei calciatori dilettanti piemontesi, c'erano autorità sportive, l'assessore allo sport del comune di Torino dottor Lucci e il rag. Melo della Figc, rappresentanti di sodalizi torinesi, « vecchie glorie » che in passato vestirono la maglia biancorossa del Vanchiglia e quasi tutti i 140 soci che attualmente conta la società. Seduti in prima fila uno accanto all'altro, visibilmente commossi, i tre « pionieri » che il 26 settembre del lontano 1915 costituirono il sodalizio, Antonio Forgia, Pasquale Cavallero e Orlando Monti. Allora in Borgo Vanchiglia non c'erano che poche cascine e il terzetto in mancanza di meglio si riunì per la seduta che doveva stabilire l'atto di nascita della società nella stalla di proprietà del padre di Antonio Forgia al n. 2 di via Ravenna. In cinquant'anni di attività l'U. S. Vanchiglia ha dato allo sport del calcio, della bicicletta, del podismo autentici campioni, quali Carlo Parola l'ex-centromediano della Nazionale « continentale » (ieri assente perché impegnato a Livorno come allenatore della squadra che partecipa al campionato di serie B), Giovanni Albera ala destra della Juventus ai tempi di Loletto Monti e Felice Gremo che disputò parecchi giri d'Italia e di Francia.

I pallanotisti ungheresi vincono il Trofeo Italia

Budapest, lunedì sera.

La nazionale ungherese di pallanuoto, battendo 2 a 1 l'Urss nell'ultima giornata, s'è aggiudicata ieri la quinta edizione del Trofeo Italia. Al secondo posto si è classificata la Jugoslavia, al terzo e al quarto l'Urss e la Romania, al quinto l'Italia e al sesto la Germania Est. La squadra azzurra ieri è stata (battuta dalla Jugoslavia (2-4), collezionando così la quarta sconfitta del torneo contro una sola vittoria.

E' la prima volta che in un torneo internazionale ad alto livello, i pallanotisti azzurri sono preceduti in classifica da una squadra (Romania) che non è mai entrata nel gruppo delle « grandi » della pallanuoto mondiale.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni è corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/14966 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'3% globale.

Avvisi composti in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono accudire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti cointeressata dell'inserzionista.

(Continua a pag. 13)

ULTIME NOTIZIE

Riprendono i lavori alla Camera e al Senato

Il Governo è favorevole a un puntuale avvìo del piano quinquennale

Pella si dichiara «prudentemente ottimista» sulla ripresa economica - L'unificazione socialista e l'impegno democristiano per la creazione di una società democratica

Roma, lunedì sera.
Le assemblee parlamentari, a Montecitorio e a Palazzo Madama, riprendono questo pomeriggio i loro lavori, dopo due mesi di interruzione. Alla Camera ci sarà una discussione sulla sciagura avvenuta a Mattmark in Svizzera e sui danni provocati dal maltempo, al Senato saranno esaminate due leggi che tendono ad un alleggerimento del lavoro dei tribunali, aumentando i limiti di valore della competenza dei pretori e dei conciliatori e il limite di inappellabilità delle sentenze dei conciliatori. Subito dopo, probabilmente mercoledì, il Senato si occuperà delle modifiche alla legge Merlin e della legge sulla cinematografia.

Riprenderanno la loro attività anche le commissioni parlamentari che già nelle ultime due settimane hanno proceduto, al Senato, all'esame preliminare del bilancio di previsione dello Stato per il 1966. La discussione in aula avrà inizio non appena il Consiglio dei ministri avrà approvato (in questi giorni) la relazione previsionale e programmatica e la cosiddetta «nota aggiuntiva» per l'aggiornamento dei dati del programma quinquennale.

A tale riguardo sono state avanzate riserve autorevoli (ad esempio da parte dell'on. Pella) circa l'opportunità di avviare l'attuazione del piano quinquennale in una situazione economica che ancora stenta a riprendersi dalla congiuntura negativa. Ma il governo è del parere che la politica di piano deve cominciare puntualmente il prossimo primo gennaio, soprattutto per introdurre criteri di ordine e di maggiore razionalità nell'andamento generale dello sviluppo economico.

Secondo il ministro Preti — che ha parlato ieri a Bologna — il fatto che nel 1965 il reddito nazionale aumenterà di una percentuale inferiore a quella prevista (3-3,5% invece del 5%) non è di ostacolo all'attuazione del piano. Certo, l'aumento della spesa dello Stato e degli enti pubblici per fini non produttivi «renderebbe problematica la attuazione del piano e travolgerebbe la politica dei redditi». Ma il contenimento della spesa è proprio l'impegno primario del governo in questo periodo, poiché tutti sono convinti che si sia giunti ad un «limite invalicabile». E anche gli enti pubblici devono uniformarsi (e alcuni lo stanno facendo) a questa linea di condotta.

Sullo stesso tema ha insistito l'on. La Malfa in Sicilia affermando che «bisogna avere il coraggio di riconoscere che una politica pluriennale fondata più sullo spirito elettoralistico e clientelare, che su una obbiettiva valutazione di esigenze, ha gonfiato di passività enti comunali e provinciali, enti di assistenza e previdenza, aziende municipalizzate e, talvolta, anche piccoli e non piccoli istituti di credito».

L'esortazione ad una politica coraggiosamente severa è stata rinnovata dall'on. Pella che ha parlato a L'Aquila in un convegno delle banche popolari delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise. Pella si è detto «prudentemente ottimista per il biennio 1966-'67», nel quale la ripresa economica si dovrebbe iniziare e compiere superando la depressione ormai preoccupante. Ma è necessario che si ponga un freno ai particolarismi di gruppi e di categorie, nella convinzione che «siamo tutti su una sola barca, la navigazione agitata, e che nessuno si salverebbe se essa non potesse riprendere un più sereno andamento».

I discorsi della domenica hanno anche riproposto gli argomenti dibattuti nel psi in vista del congresso e nella Dc in preparazione dell'assemblea nazionale.

Fausto De Luca

Cessati gli scontri fra India e Pakistan

New York, lunedì sera.
Secondo notizie giunte nelle prime ore di oggi, gli scontri tra indiani e pakistani lungo la linea fissata per l'armistizio sarebbero cessati. Anche nella zona di Fazilka, teatro ieri di duri combattimenti che avrebbero provocato forti perdite da ambo le parti, le sparatorie sarebbero terminate. Secondo osservatori militari di Nuova Delhi gli scontri sarebbero originati dalla volontà delle due parti di occupare posizioni militarmente più vantaggiose al confine tra i due paesi.

Ieri sera, il ministro degli Esteri pakistano Zulficar Ali Bhutto, che si trova a New York per difendere la politica del suo paese davanti alle Nazioni Unite, ha reso pubblica una dichiarazione nella quale accusa l'India di mirare a far fallire gli sforzi delle grandi Potenze intesi a trovare una soluzione alla guerra indo-pakistana. Il primo ministro indiano Shastri, ha detto Bhutto, vuole stornare l'attenzione dal nocciolo del problema, l'autodeterminazione per il Kashmir.

Prima che giungesse la notizia della fine degli scontri, il segretario generale dell'Onu U Thant aveva informato il Consiglio di Sicurezza che si era registrato nelle ultime ore un ulteriore peggioramento della situazione nell'intero settore di Lahore, nel Pakistan, e aveva riferito l'opinione di un osservatore dell'Onu nella zona, il colonnello Gauthier, secondo cui l'India sarebbe stata la prima ad aprire il fuoco.

71 indiani dispersi in uno scontro nel Punjab

Nuova Delhi, lunedì sera.
Un portavoce del ministero della Difesa indiano ha reso noto oggi che 71 soldati indiani, tra i quali due ufficiali, risultano dispersi in seguito ad uno scontro con forze pakistane avvenuto nella zona di Fazilka, alla frontiera del Punjab.

L'emittente ha precisato che le forze pakistane sono penetrate due giorni fa nella zona a sud-ovest di Ferozepore e hanno aperto ieri il fuoco contro una pattuglia indiana. La radio ha smentito le notizie secondo le quali 90 indiani sarebbero rimasti uccisi.

Si spara di nuovo a Santo Domingo

Soldati dominicani cercano riparo lungo l'autostrada dell'aeroporto in seguito a una sparatoria verificatasi al passaggio delle vetture che seguivano e precedevano quella dell'ex-presidente Bosch ritornato a Santo Domingo dall'esilio (Tel.)

Il rapporto annuale del presidente George D. Woods

Oltre un miliardo di dollari prestati dalla banca mondiale

La cifra si riferisce all'anno finanziario 1964-65 - Si tratta complessivamente di 38 prestiti - Rafforzata la posizione della banca: gli utili sono stati di 137 milioni di dollari

Washington, lunedì sera.
Il presidente del gruppo della Banca Mondiale, George D. Woods, presenta stamani all'assemblea annuale dei consigli di amministrazione il rapporto sull'attività svolta nell'anno finanziario 1964-'65 dalle tre istituzioni che fanno parte del gruppo: Banca Internazionale per la Costruzione e lo Sviluppo, Società Finanziaria Internazionale (Ifc) e Associazione Internazionale per lo Sviluppo (Ida). Dal rapporto risulta, tra l'altro, che gli impegni finanziari assunti dalle tre istituzioni per progetti di sviluppo economico hanno sorpassato nella decorsa annata — chiusasi al 30 giugno — la cifra complessiva di 1300 milioni di dollari, con un aumento del 20 per cento in confronto della precedente annata.

Durante l'annata finanziaria testé conclusasi — aggiunge il rapporto — la Banca ha concesso per la prima volta prestiti per una cifra superiore a 1000 milioni di dollari ed è la terza volta nel giro degli ultimi quattro anni che gli impegni assunti complessivamente dal gruppo hanno superato tale cifra.

La Banca ha concesso 38 prestiti, per un ammontare totale di 1023 milioni di dollari, per il finanziamento di progetti in 27 Paesi. L'Ida ha fornito crediti per lo sviluppo in 11 Paesi, per complessivi 309 milioni di dollari, mentre la Ifc ha assunto impegni per 25 milioni di dollari in appoggio a quindici aziende di 11 Paesi.

Le relazioni sulle attività svolte dalla Banca e dall'Ida durante il decorso esercizio finanziario sono raccolte in un solo volume, mentre il rapporto annuale della Ifc è stato pubblicato separatamente. Nel rapporto della Banca e dell'Ida viene messa in particolare rilievo la necessità di un volume di finanziamenti a lungo termine e a basso interesse maggiore di quanto non sia stato concesso in precedenza, specialmente per quelli forniti alle condizioni dell'Ida che arrivano ad una durata di 50 anni, con un periodo di mora di 10 anni e non sono gravati da interessi ma solo di un diritto di servizio dello 0,75 per cento annuo. I fondi attualmente a disposizione dell'Ida, per un totale di 1600 milioni di dollari, saranno probabilmente impegnati quasi completamente entro la prossima estate: sono in corso trattative per una seconda ricostituzione di fondi mediante versamenti da parte dei paesi che contribuiscono al capitale dell'Ida stessa.

La posizione finanziaria della Banca — prosegue il rapporto — si è ulteriormente rafforzata durante l'ultimo esercizio. Gli utili netti sono stati di 137 milioni di dollari, cifra-record. Il totale della riserva è salito a 895 milioni di dollari, di cui 62 milioni di dollari provenienti dagli utili netti dell'esercizio. I debitori hanno restituito alla Banca 157 milioni di dollari. Il debito consolidato insoluto è salito a 2724 milioni di dollari dato che durante l'anno la Banca ha fatto ricorso ai mercati finanziari privati del Canada, Germania, Svizzera e Stati Uniti ottenendo prestiti per 350 milioni di dollari. Le cessioni di quote di rimborso di prestiti della Banca sono salite a 106 milioni di dollari e i crediti detenuti dalla Banca, ivi compresi quelli non ancora rimborsati e al netto di variazioni di cambio, sono saliti di 775 milioni di dollari, raggiungendo la cifra di 8897 milioni di dollari.

Il rapporto dell'Ida e della Banca indica quindi un ampliamento del campo dei finanziamenti con l'applicazione delle nuove direttive adottate nel corso degli ultimi due anni. Sono stati messi in funzione anche nuovi sistemi per la scelta e la preparazione dei progetti nel settore agricolo ed educativo, tra cui accordi di collaborazione con la Fao e l'Unesco, con il risultato che i fondi concessi dalla Banca e dall'Ida per finanziamenti al settore agricolo si sono triplicati in confronto all'annata precedente mentre si sono raddoppiati quelli per l'educazione.

Similmente sono stati intensificati gli sforzi esplicati dall'intero gruppo della banca per incoraggiare e appoggiare lo sviluppo dell'industria nei paesi progrediti. I finanziamenti alla industria sono infatti aumentati del 20 per cento ed è stato preparato il terreno per una ulteriore espansione di tale attività. Verso la fine dell'esercizio i governi membri hanno completato l'emendamento degli articoli dell'accordo Banca-Ifc, ciò che avrà l'effetto di permettere alla banca di concedere in prestito alla Ifc 400 milioni di dollari, fornendole così altri fondi da utilizzare — senza la garanzia dei governi — per prestiti all'industria nei paesi in fase di sviluppo.

Le attività della banca, come risulta dal rapporto, hanno compreso un sempre maggior lavoro di assistenza tecnica, ivi compresa la consulenza ai paesi membri per la preparazione di progetti da finanziare; l'utilizzazione di esperti per attività specifiche di sviluppo; l'addestramento di funzionari governativi responsabili per le direttive e le attività di sviluppo; la fornitura di funzionari e di consulenti esterni ai governi per la formulazione di politiche di sviluppo e la soluzione di problemi specifici, nonché lo svolgimento di studi economici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Iniziata stamane la riunione al Cremlino

Il Comitato centrale russo discute sullo scarso raccolto

L'inizio dei lavori questa mattina alle 9 - Nessun annuncio ufficiale - Ma la «Pravda» lascia intendere i temi all'ordine del giorno: i problemi della produzione agricola e industriale

MOSCA, lunedì sera.
Il comitato centrale del partito comunista dell'Urss si è riunito stamane in sessione plenaria. Verso le dieci (ora di Mosca, corrispondente alle 8 italiane) sono affluite al Cremlino in gran numero le automobili dei trecentotrenta membri del massimo organismo del pcus.

La seduta, a quanto pare, ha avuto inizio alle 9. Per lo meno questa è l'ora che era stata fornita in precedenza da informatori qualificati, sebbene il gusto dei sovietici per la segretezza avesse impedito che la stampa annunciasse l'inizio di questa importante sessione del comitato centrale.

L'organo del partito, la «Pravda», che non dice una parola sulla riunione, dedica, ciononostante, metà della prima pagina per illustrare quello che il comitato centrale deve fare e quello che ha fatto l'anno passato per far andar meglio le cose nel Paese.

L'editoriale non menziona l'ex primo ministro sovietico Kruscev, le cui attività prima della rimozione dello scorso anno erano state indicate come la causa delle difficoltà che il Paese deve attualmente attraversare sia nell'industria sia nell'agricoltura.

Ma in vista di un magro raccolto che ha indotto la Unione Sovietica a rivolgersi ai mercati esteri compresi quelli occidentali, il giornale scrive: «I lavoratori dell'agricoltura quest'anno devono fronteggiare gravi difficoltà a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche, della siccità in alcune regioni e delle pioggie eccessive in altre».

L'organo del pcus illustra poi quali sono i compiti che si devono attuare per risolvere i problemi industriali, e cioè:

1) migliorare la pianificazione e dare maggiore autonomia alle industrie;

2) migliorare la direzione dell'industria;

3) fare più largo impiego di iniziative economiche per stimolare l'industria, sinonimo, secondo la terminologia comunista, per indicare un aumento dei salari e degli altri benefici per i lavoratori ed i dirigenti;

4) fare migliore uso del capitale;

5) migliorare la qualità della produzione e aumentare la produttività.

Strangolata nella notte in un bosco

Arrestato l'uccisore della ragazza di Londra

E' certamente un maniaco sessuale, di cui la polizia non ha voluto ancora rivelare il nome - Ha assalito la vittima, di 12 anni, mentre stava rientrando a casa da un ricevimento presso amici

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.
Margaret Barrett, una fanciulla di dodici anni, è stata strangolata sabato notte in un bosco della Contea del Kent, a sud di Londra. Il suo cadavere veniva ritrovato ieri mattina dopo intense ricerche alle quali avevano preso parte centinaia di agenti e di civili accompagnati da cani-poliziotto. La vittima giaceva in atteggiamento composto ai piedi di un albero, interamente vestita, col cappello della sua scuola ancora in testa. Pare tuttavia che essa sia stata assalita da un bruto. La polizia mantiene il massimo riserbo sulle indagini. Un uomo, di cui si tace per ora il nome, è stato arrestato ieri sera. Un portavoce del Centro investigativo del Kent ha dichiarato: «L'arrestato verrà incriminato e comparirà stamane in tribunale a Cranebrook per una udienza preliminare».

L'assassinio ha destato enorme impressione in tutta l'Inghilterra anche perché ne segue a distanza di poche settimane numerosi altri, tutti a sfondo sessuale.

Margaret Barrett era figlia di un giardiniere quarantanovenne del villaggio di Kildown ed era considerata una studentessa modello. Sua madre Anne ha raccontato che la figlioletta era uscita di casa sola, in bicicletta, sabato dopo cena le diciotto. «Doveva andare da alcuni amici per un piccolo ricevimento. Aveva assicurato che sarebbe tornata per le venti. Invece non l'abbiamo più vista. Dopo un'angosciosa attesa abbiamo chiamato la polizia. Sono subito incominciate le ricerche. Siamo sconvolti. Margaret non avrebbe mai rivolto la parola a uno sconosciuto, non si sarebbe mai lasciata allettare da nessuna offerta. Le sue amiche hanno detto che si è accinta a fare ritorno a casa poco prima delle venti. E' stata sicuramente assalita sulla via del ritorno».

Il capo della polizia del Kent, il sovrintendente Hall, ha partecipato personalmente alle ricerche appena venuto dato l'allarme. «L'intera popolazione del villaggio si è messa a mia disposizione», ha dichiarato. «Abbiamo letteralmente setacciato i boschi. Non è stato troppo difficile ricostruire le ultime ore di vita della povera bambina».

Su come si sono svolte le indagini e in base a quali prove è stato operato l'arresto dell'uomo di cui si tace il nome, il sovrintendente Hall non ha voluto dirlo. L'arrestato è stato comunque interrogato a lungo e trattenuto in questura dal tardo pomeriggio di ieri.

Stamane di fronte al tribunale di Cranebrook si era radunata una folla imponente, ansiosa di assistere all'udienza. Occorreranno però alcuni giorni prima che si sciolga l'istruttoria e altri ancora passeranno prima del processo vero e proprio.

La tragica inspiegabile fine di Margaret Barrett, condata recente di delitti a sfondo sessuale, fanno temere anche della sorte di due altre bambine. La prima, Margaret Reynolds di 7 anni, è scomparsa di casa, a Birmingham, ormai da due settimane: migliaia di persone l'hanno cercata inutilmente. La seconda, Catherine Duncan, di otto anni, manca dalla sua abitazione di Londra da giovedì scorso. Vicini di casa l'avrebbero vista su un'automobile, al fianco di uno sconosciuto, allontanarsi verso il mare. I giornali e la televisione hanno pubblicato e mostrato le fotografie delle due bambine. «Non vogliamo fare ipotesi — ha dichiarato un portavoce di Scotland Yard — ma consideriamo questi due casi della massima gravità». Qualora le due piccine fossero rimaste anch'esse vittime di un bruto, l'indignazione popolare non avrebbe più freno.

Dallo scorso agosto i delitti a sfondo sessuale si sono susseguiti in Inghilterra praticamente senza interruzione. L'ultimo risale a due settimane fa, quando una ragazzina di undici anni fu trovata orrendamente mutilata nell'isola di Jersey, sulla Manica. Prima ancora una giovane di [illegible] anni era stata sgozzata durante un viaggio in treno della costa meridionale inglese verso Londra. Alla fine di agosto una ragazza di [illegible] anni fu denudata e strangolata in un parco della cittadina balneare di Margate.

All'inizio dello stesso mese di agosto, a Bexley, nei [illegible] dell'Inghilterra, una diciottenne era rimasta vittima di un maniaco sessuale. Il tragico è che tutti questi casi, fatta eccezione per uno, [illegible] l'assassino non fu scoperto e arrestato.

All'aumento dei delitti [illegible] risponde anche in Inghilterra un impressionante aumento del numero dei reati di violenza carnale. [illegible]

e. c.

Colpi di pistola nella schiena

Manovale diciottenne assassinato presso Milano

MILANO, lunedì sera.
Un delitto, dovuto presumibilmente a qualche «regolamento di conti», è stato scoperto stamane nei pressi di Cinisello Balsamo. Un cacciatore ha scorto in un corso d'acqua nelle campagne di S. Eusebio di Cinisello Balsamo il cadavere del manovale diciottenne Rocco Minati, di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), residente a Bresso, località poco distante da Milano. Il morto ha alcuni fori da proiettili nella schiena. Nelle tasche gli è stata trovata una pistola cal. 22.

Il primo esame del cadavere ha rivelato che il Minati è stato ucciso con sette colpi di pistola cal. 7,65 alla schiena. L'esame necroscopico e quello balistico dovranno ora stabilire quale dei sette colpi ha determinato la morte.

ULTIME DI CRONACA

Sbucano dalla cantina e rubano abiti fatti per dieci milioni

Il grosso colpo in un magazzino aperto da poco in piazza Sabotino - I ladri hanno praticato nel pavimento uno squarcio di sessanta centimetri - Con il bottino se ne sono andati per la stessa via

La direttrice e le commesse del negozio guardano il buco fatto dai ladri (Moisio)

Un grande magazzino di abbigliamento è stato svaligiato da una banda di ladri che ha forato il pavimento passando dalle cantine dello stabile. I locali presi di mira sono in piazza Sabotino 1, ed appartengono alla ditta Carlo Durando & C., che ha pure un negozio in via Roma angolo via Principe Amedeo, oltre a diverse sedi in tutta Italia.

Il magazzino saccheggiato era stato inaugurato appena un anno fa. Il danno è di oltre 10 milioni, coperti da assicurazione.

E' stata la direttrice del personale, Rita Tambonera, a scoprire il furto stamattina quando ha aperto il negozio. Scaffali ed armadi erano in gran parte vuoti sui pavimenti c'erano cumuli di vestiario gettati alla rinfusa, perché la banda ha avuto il tempo di selezionare con cura i capi più pregiati. Al centro di uno degli stanzoni c'era un buco nel pavimento, con un diametro di circa sessanta centimetri.

Gli scassinatori erano scesi nei sotterranei della casa, avevano forzato la cantina vuota di un inquilino, in corrispondenza dei magazzini Durando, e ne avevano bucato il soffitto. Conclusa l'operazione se n'erano andati per la stessa strada, caricando poi la refurtiva su un camion lasciato in sosta in una via laterale.

Si presume che il colpo sia stato attuato nella notte fra sabato e domenica (il personale era andato via alle 20), verso le due il custode della casa aveva infatti notato il furgone fermo con il motore acceso, ma non s'era insospettito. L'episodio è stato denunciato al commissariato San Paolo. La polizia ha accertato che i ladri si sono trattenuti sul posto almeno due ore. Sapevano che nessuno li avrebbe uditi. Sopra al negozio di abbigliamento non c'è un alloggio abitato ma un magazzino di mobili.

Si uccide con il gas una vedova ammalata

Una donna di 58 anni, Cristina Ricardi ved. Tessuto, v. Netro 33, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, l'altra notte si è tolta la vita con il gas. Ha staccato il bocchettone del fornello e si è distesa sul letto dopo aver lasciato sul tavolo della cucina un biglietto in cui chiedeva perdono del suo folle gesto.

Ieri mattina i vicini di casa, allarmati dal forte odore di gas che proveniva dall'alloggio, hanno chiamato la polizia e il figlio della donna, Giuseppe Tessuto, via Crevacuore. Questi ha aperto la porta, presenti gli agenti del commissariato San Donato: purtroppo per la madre non c'era più nulla da fare.

In Torino è mancato
Carlo Landriscina
Danno il triste annuncio i figli Antonio e Dino, la Nuora, il nipote Piercarlo, il Fratello, le Sorelle, la fedele Leandra, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, martedì 28 corr. alle ore 9 partendo da via Villar 55.
— Torino, 27 settembre 1965.

Valentino Messa e famiglia prendono viva parte al dolore del carissimo amico Dott. Antonio Landriscina per la scomparsa del suo caro
Papà
— Torino, 27 settembre 1965.

La famiglia Bocca, Bartolatti, Fadi-ai, Avella, partecipano al dolore dell'amico Dott. Nino Landriscina per la scomparsa del suo caro
Papà
— Torino, 27 settembre 1965.

I Dipendenti della Ditta M.A.R.V. partecipano al dolore della famiglia Landriscina.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: [illegible], Colombero, Franco, Rossi, Trompeo, Venturino, Zedericchio.

Partecipano gli amici [illegible], Serniotti.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore della famiglia Landriscina.

I colleghi Campanella, Dentichella, Mandelli e Infantino partecipano al lutto dell'amico e collega Dott. Landriscina per la scomparsa del
Papà
— Torino, 25 settembre 1965.

Alfredo e Giuseppe Bertolotti, Michelangelo Casella, Edoardo Mathieu, Gino e Vittorio Rovere, Guido [illegible], [illegible], Fernando Vergnano con le rispettive famiglie prendono parte commossi al dolore dell'amico Dino per la perdita del caro
Papà
— Torino, 28 settembre 1965.

Improvvisamente è mancato
Lino Reposi
Ne danno il triste annuncio la desolata moglie Tere, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,30 dall'Ospedale Molinette (via Zuretti 5).
— Torino, 26 settembre 1965.

Ethel e Flavio [illegible], Tarcisio e Renzo [illegible] prendono viva parte al dolore di Tere per la perdita del caro
Lino
— Torino, 26 settembre 1965.

Il Personale della Ditta [illegible] partecipa commosso al dolore per la perdita del titolare.

Rita e Giuseppe [illegible], Elvira e Michele [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Lina Riva partecipa al dolore per la perdita dell'amico
Lino
— Torino, 26 settembre 1965.

Pina e Tino [illegible], [illegible], Laura Toshio [illegible] partecipano al dolore della Signora Tere.

Franca e Lino Morra, Giovanni Mattalia e famiglia prendono viva parte al grande dolore della Signora Tere per la scomparsa del caro amico
Lino
— Chieri, 26 settembre 1965.

La famiglia Mario Temporiel e Torrero si uniscono al dolore della signora Tere per la perdita del caro
Lino Reposi
— Piossasco, 27 settembre 1965.

Gli amici del caro
Lino
Andrea [illegible], Giovanni Carena, Giuseppe e Bruna Temporini, Piero e Paola Ciancia, Raimondo [illegible]
— Torino, 26 settembre 1965.

Maria Alasio ved. [illegible] e famiglia si uniscono al dolore di Tere per la scomparsa del caro
Lino
— Torino, 26 settembre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Sina
Anziano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie, la mamma, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 16.15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 27 settembre 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Francesco Salsa
Anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio, la Moglie, il figlio, la nuora, l'adorata nipotina Ermelinda, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà [illegible] ore 8,30 via Feletto 33. Funerali a [illegible] Vercelli, Servizio pullman.
— Torino, 27 settembre 1965.

E' mancato
Antonio Cianti
Ne dà l'annuncio la famiglia unitamente ai parenti tutti. Un ringraziamento al Dottor Pier Cesare [illegible] per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 27, ore 14.30, dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 27 settembre 1965.

Munita dei conforti religiosi e serenamente spirata
Ida De-Silvestri
Terziaria Francescana
Ne danno il doloroso annuncio le sorelle: Maria col marito Tino Calvi e figlia Maria Luisa, Pia De-Silvestri vedova Guidali e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 c. m. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Benedetto, via Caterina da Forlì 18, Milano, indi la cara salma proseguirà per Arona, ove avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Milano, 27 settembre 1965.

Franco ed Ivana Asselo sono affettuosamente vicini a Pia ed a Mariuccia nel loro dolore.

E' mancata ai suoi cari
Rosa Ciola ved. Marlone
Lo annunciano con dolore i figli, figlia, nuore, genero, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 10 da via Sardonecchia, 134, ore 11 in Centerana. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1965.

E' mancato ai suoi cari
Domenico Agagliate
Premio Fedeltà F I A T
Lo piangono: la moglie, i figli Michele e Pinuccia con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì mattina partendo da via Genova 233.
— Torino, 26 settembre 1965.

E' mancato
Alessandro Costa
Lo piangono la figlia, genero e nipotini; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti, i suoi cari Giuseppina, Giuseppe, Anna. Funerali martedì ore 16.15, via Stradella 160.
— Torino, 26 settembre 1965.

Giovanni Franco Alberto Ferno, con rispettive famiglie, prendono viva parte all'immenso dolore del fraterno amico Stefano per la tragica scomparsa della Moglie
Maria Grazia Bertello
— Torino, 28 settembre 1965.

Cristianamente è mancato
Onorato Tresoldi
Mutilato guerra '15-18
Lo piangono la moglie Adele, il figlio Eugenio, la nuora, la piccola Stefania, parenti tutti e amici. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Arnaldi, ai medici ed alle reverende suore dell'ospedale Amedeo di Savoia. Funerali martedì 28 ore 10.30 dall'ospedale Amedeo di Savoia corso Svizzera 164.
— Torino, 26 settembre 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Onorato Tresoldi
Gina e Angelo Acobbio, Annamaria e Lorenzo Bauanti, Mario Messa e famiglia, Ernesto Pennacino.
— Torino, 26 settembre 1965.

Improvvisamente è mancata
Maria Balliano ved. Rossi
Angosciati, ne danno il triste annuncio, il fratello Giuliano Balliano, i nipoti e pronipoti con le loro famiglie e la fedele Annetta. I funerali avverranno a Caserza Monteruo lo martedì 28 settembre alle 10,30.
— Caserza, 26 settembre 1965.

Renzo e Paola Bonfiglio si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Chiappino
Fonditore
Addolorati ne danno partecipazione la moglie Maria Gal, i figli Vincenzo ed Eleonora con le rispettive famiglie, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dottor Mauro Randone per le cure prestate. Funerali martedì 28 corr. ore 10.30 da via Cravero 45/D.
— Torino, 26 settembre 1965.

29-9-1964 29-9-1965
Nel doloroso anniversario della scomparsa del
Dott. Santo Bonaccorso
la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro. S. Messa mercoledì 29 settembre ore 9.30, Parrocchia S. Agnese, corso Moncalieri 39.
— Torino, 25 settembre 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

ABILE tuttofare fissa referenziata cerca famiglia tre adulti con aiuto; ottimo trattamento. Telef. 980-014.

AGGIUSTATORE generico qualificato cerca industria meccanica torinese. Scrivere dettagliando posti occupati et referenze « Pubblicità Stampa 3069 — Torino ». A94250

AGGIUSTATORE stampista prima categoria, pratico stampi tranciatura e imbutitura lamiera, cerca stabilimento zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 — Torino ».

ABILE tuttofare referenziata cercasi. Famiglia tre adulti. Telef. 586-444.

AGGIUSTATORE lamiere dati comando pratico macchine automatiche, presse, cercasi aziende meccanica 40 km. Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3075 — Torino ».

AIUTANTE e apprendista confezioni alta moda assumiamo assicurando lavoro continuativo. Telef. 545-586.

APPRENDISTA commessa telerie tendaggi coperte 15enne licenza commerciale avviamento cercasi. Pepe, Galleria Umberto I 19. Porta Palazzo

APPRENDISTA elettricista robusto patentato cercasi. Presentarsi con libretto lavoro via S. Donato 40, Riva.

AUTISTA cercasi disposto acquistare camion onde affidargli lavoro continuo e redditizio con contratto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7326 — Torino». A94862

ASSUMONSI commesse pratiche volonterose. Presentarsi personalmente. Telefonare 501-463. A94391

BATTILASTRA specializzato costruzione campionature; piccoli particolari stampati, cerca stabilimento zona Mirafiori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 — Torino ». A94002

CAMERIERA sala - piani pensione cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3124 — Torino ». A94552

CASA signorile cerca donna media età disposta accudire cucina casalinga. Buon stipendio. Indicare referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7457 — Torino ».

CERCANSI giovani 15-20enne per pizzeria. Telefonare 888-984.

CERCASI abile commessa generi alimentari. Telefonare 511-288.

CERCASI addetta alle pulizie senza figli anche cambio alloggio. Telefonare 310-264. A94781

CERCASI aggiustatore stampista veramente capace. Telefonare dalle 20 alle 21: 715-619.

CERCASI apprendista carrozziere. Rivalgersi corso Racconigi 141, Torino.

CERCASI apprendista pettinatrice quindicenne. Violetta. Pombe 8, telefono 542-442. A94111

CERCASI commessa e apprendista per panetteria. Telefonare 852-531.

CERCASI praticissimo referenziato commesso ferramenta. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2580 — Torino ». A92121

CERCASI stiratrice linda lavaggio gettoni, lavoro sicuro. Tel. [illegible]

CERCASI tuttofare referenziata orepomeridiane zona S. Rita. Telefonare 390-460. A94743

CERCO abile lavorante pettinatrice. Telef. 264-169. A94212

CONIUGI amanti cani marito patente cerchiamo per allevamento. Salario, alloggio. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 7441 — Torino ».

CONIUGI cercano tuttofare mattinata comoda zona Valentino. Tel. 687-080.

CONIUGI soli cercano donna mezzetà tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 60-379 mattino 8-12. A94580

DITTA confezioni cerca giovani macchiniste pratiche macchine motore. Edi, via Reggio 27. A96131

FAMIGLIA commercianti assume domestica tuttofare fissa, massima venlenza. Telefonare 586-561.

MACCHINISTE confezioniste apprendiste pelle renna e borse cercansi. Telefonare 672-983. A94635

MADRE figlio cercano 45-50enne fissa sola oppure vedova veramente capace referenziata ottima sistemazione trattamento familiare. Telefonare 585-210. A94874

PETTINATRICE cerco lavorante anche non finita. Telefonare 296-001.

PICCOLA famiglia cerca brava donna tuttofare con referenze. Telefonare 509-502. A94905

RAGAZZO/A 15-16enne apprendista cerca impresa artigiana. Tel. 878-684

SARTE lavoranti finitrici e confezioniste cercansi subito. Avalle, via Dei Mille 2. A91995

SPOSI piemontesi cercano donna servizio giorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2982 — Torino ».

TUTTOFARE fissa, capace governo casa, abile cucina cercasi. Telefonare 761-498. A94901

TUTTOFARE ore 8-18 30enne veramente capace referenziata, ottimo trattamento cercano coniugi Crocetta. Telefonare pomeriggio 592-586.

60.000 mensili assumesi personale femminile. Via Principe Tommaso 20, Asettica. A94080

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFERMATA industria alimentare cerca 2 agenti con automezzo, residenti Torino o zona Ivrea. Guadagno garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3148 — Torino ». A94634

CERCANSI agenti vendita per zone ancora libere, possibilmente introdotti cartolerie, tabaccherie, articoli regalo, giocattoli. Inviare dettagliato curriculum a: « Pubblicità Stampa 7451 — Torino ». A94039

CERCHIAMO abile venditore pubblicità punto vendita espositori e displays. Telefonare Milano 700-178.

ORGANIZZAZIONE pubblicitaria ricerca produttori per il Piemonte, media cultura, spiccate attitudini promozionali e funzionari alla vendita preferibilmente introdotti settore per trattative medio-alto livello. Non indispensabile autovetture. Referenziando, scrivere: « Pubblicità Stampa 3198 — Torino ». A94685

ORGANIZZAZIONE vendita importanza nazionale cerca rappresentanti introdotti migliori mobilieri, per vendita mobili d'arte. Dettagliare curriculum vitae, referenze. Indirizzare Rossato, Casella Postale n. 10, Cerea (Verona). 26008

SMARRIMENTI L. 180 per parola

CINQUANTA mila riportando bassotulvo smarrito presso via Frejus 15 settembre. Tel. Carmagnola 97-216.

SMARRITO cane tipo volpino rossiccio bianco corso Peschiera. Mancia. Telefonare 762-544. A94253

TROVATO cagnetto volpino bianco giovane, zona Mirafiori. Tel. 282-238.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerta ogni infedeltà. Indaga. Informa riservatamente. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-183. 0413

A.A. DETECTIVE «Trafera, controlli infedeltà qualunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-148. 0185

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 921-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T; furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. 013

A. ARCIOCCASIONISSIME 490.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie; BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44 013

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 50. 013

A. FIAT 1100 D, special, export, lusso, 600, 500, ratealmente, assistenza un anno, prezzi equitati, permute. Via Saorgio 37. 0288

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Flaptex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 775-826.

A 30.000 mensili potrete acquistare autovetture d'occasione, qualsiasi tipo. Minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 26. 0414

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti, Gallieri 11.

AUTOVEICOLI industriali, camioncini, furgoni, promiscui, portata 8 a 10 quintali, rateazioni senza cambiali, officina assistenza. Rinaldi, corso Francia 262. 0323

CITROEN ID DS controllo 1965 e partire da L. 650.000. Garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). 0283

COMPRIAMO vendiamo permutiamo autovetture, Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. 0568

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sebastiano).

COMPRO contanti qualunque automobile. Corso Turati 82. 0320

CORSO Grosseto 55. Autodestefani: 600 '57 130.000, 1962 260.000, Giulia spider, sprint, SS, 500, 850, 1100, 1300, 1500. Ratealmente garantite sei mesi (anche festivi).

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. 061

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. 061

FIAT SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. ESPOSIZIONE CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS, SCOFIT.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI! Autosalone corso Francia 341 occasionissime con minimi anticipi, prezzi giusti, assistenza annuale 500, 600, 1100, 1300, Flavia, Giulietta permutiamo (aperto festivi).

PRIVATI! Consegna immediata giusto prezzo lunghe rateazioni massima garanzia, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. 062

PRIVATI, salone dell'usato, Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 283-993, minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (Anche festivi). 0297

PRIVATO a privato vende 500 Fiat mesi 6. Telefonare 798-617 ore pasti.

PRIVATO vende Alfa Romeo 2600 sprint come nuova. Telef. 630-520.

PRIVATO vende bellissima Maserati 1980 coupé. Telef. 500-271.

PRIVATO vende Simca 1000 G.L. 13 mesi. Telefonare 232-340.

PRIVATO vende 500 F mesi sei. Telefonare 854-907 ore mattino.

RATEALMENTE 500 giardiniera Bianchina, furgone 1100 familiare, Giulietta, Appia III, Appia II, 1300, 500 C. Corso Corsica 6. 0308

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 130.000 a 480.000. Corso Francia 341. 0595

SIMCA 1000 maggio 1964, unica proprietaria, come nuova, pochissimi km, vendo cambio rateizzo. Tel. 323-913.

VENDESI 500 mesi 6 ultimo modello. Telefonare ore pasti: 883-333.

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. 0568

VENDO roulotte 4 posti perfetta. Telefonare 562-022 ore studio.

VENDO 500 nuovo tipo semestrale. Telefonare 762-060. A94563

VISITATECI anche festivi. Autosalone Siracusa 158, compra vende cambia facilitazioni. 0568

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

500 semestrale rossa nuovo tipo vendesi. Telefonare 688-073 ore 19-21.

600 6 mesi celeste porte controvento vendo. Telefonare 298-839.

600 semestrale perfetta. Tel. 790-026

600 veramente bellissima, gommata, motore perfettissimo, 135.000, affarone. Tel. 704-517. 95839

850 S blu medio semestrale privato vende privato. Telefonare 394-145 ore pasti. A94650

1100 faro centrale motore 15.000 gommatissima, 180.000. Telefonare 790-891, 722-828. 95839

1100 turismo veloce Farina, perfetta vendesi 390.000 cambiasi utilitaria. Telefonare 512-133 pasti.

40.000 anticipo, rimanenza 18 mesi autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. 062

310.000 800 bellissima, pochissimi chilometri, privatamente vendo, facilito. Tel. 775-785. A87516

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. FORD Taunus 12 M 1964 550.000, Ford Taunus 17 M TS 1964 850.000, Corso Siracusa 158.

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture; vendiamo, permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento, ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinata festiva. Ford Aleutto, via Barletta 133 (Santa Rita). 0320

A.A.A. ABBIAMO, minimo anticipo, straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci. Corso Moncalieri 19. 062

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendite sistema compose senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. ACQUISTIAMO autovetture al massimo prezzo, pagamento immediato, visitateci prima di vendere o acquistare. Vendiamo ratealmente Autodestefani, corso Grosseto 35, telefono 293-993, anche festivi.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, telef. 501-051.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia 1964, spider 950 Innocenti, Vignale 750 coupé, assortimento 1100 special, 600, 500, 4 L, furgoni: Volkswagen lenzestrale 8 posti, 1100 T2, T3, 600, camioncino 600, Leoncino. Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-847. 0485

A.A. CONTANTI acquistiamo vetture supervalutando, via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo; permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 8. 0308

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300, 1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni, Vigone 44. 013

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sebastiano). 013

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, belvedere. Vigone 44.

ABBIAMO ottime occasioni con particolari facilitazioni di pagamento 500, 600, 750, 1100, 1200, Renault R4, Giulietta, 1500, Giulia 1600. Cristalliera 6, telefono 761-949.

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

ALLA Sola concessionaria Opel ottime occasioni Mercedes 220 SE, Flaminia coupé Farina e Touring. Pontiac Tempest, Maserati 3500 GT. Piazza Adriano 11, telef. 799-924.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vasto assortimento, compra vende cambia. 061

AUTONOLEGGI da lire 900 senza limite età o anzianità patente, non richiesta cauzione. corpo P.S. o carabinieri. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Tel. 694-713, 651-544.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telef. 657-134.

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquisto, cambio, rateizza. Madama Cristina 66. Tel. 60-819. 0827

CINQUECENTO coupé, 850 4 porte, pronta consegna. Autogiraldi, San Francesco d'Assisi 23, tel. 537-870.

FLAMINIA coupé vendo cambio con cilindrata inferiore. Telef. 331-561.

FORD Taunus 17 TS vendesi ottimo stato. Telefonare 720-777.

FULVIA 2 C Tondivalle semestrale dipendente Lancia. Telef. 276-069.

GAS liquido impianti Weber, concessionario Fubra. Chiesi 14. Telefonare 888-900. 26199

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-853.

GIULIA G.T. seminuova vendesi. Telefonare 519-082. 0399

JEEP, Mercedes diesel 1400 Diesel, camioncini 1100 I, TN, 615 ribaltabile, vende Coppe, Strada Maisino 91, telefono 890-700. 0704

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni, prove tutti i tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. 027

OCCASIONE vendesi Flaminia direttamente come nuova. Tel. 390-832.

OCCASIONISSIMA! Mattissima 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. 013

OCCASIONISSIME visitateci vi convincerete autovetture garantite. Autosalone corso Siracusa 158.

OCCASIONISSIME Appia, Bianchina, Giulietta, Multipla, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100 Corso Moncalieri 19. 0567

OPEL Kadett coupé 1964 come nuova 780.000, Corso Siracusa 158.

OPEL Kadett, Opel Rekord, Opel Caravan, Opel Kapitan, Opel Admiral, Opel Diplomat. Gamma completa General Motors, permute rateazioni, assistenza. Auto 3000. Capello, corso Traiano 14, telefono 221-622.

PAGAMENTO immediato acquistiamo autovetture supervalutiamo. Interpellateci. Autodestefani, corso Grosseto 55. 0297

PERMUTIAMO vendiamo compriamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244. 0568

PRIMULA Autobianchi concessionario Renato Moralato, via Cigna 63. Telefoni 237-717, 177-989.

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute: 1100, 600, 500 da 150.000 a 500.000, permute rateizzando con minimo anticipo, un anno assistenza. (Anche festivi).

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTIZZATEVI, regaliamo patente, rateazioni, accettiamo vecchia moto. Rotto, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 488-743.

VESPA motofurgoncini Ape nuove, usate, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 189. Telef. 393-638.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

PAGHE contributi consulente sindacale offresi anche mezza giornata. Telefonare 653-616. A94204

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. QUALUNQUE oggetto volete vendere cantina sgombero pagando massimo. Compro libri usati, romanzi classici, varie. Telefonare 483-182. A94255

AFFARONE svendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cucina Formica 75.000, mobili vari. Telefonare 282-386. 0382

ALBERGO pensione ristorante offresi Triplex cucine gas mt. 1,30 x 0,80, fornellone mt. 0,46 x 0,46, bancone frigo mt. 3,15 x 0,70 x 1 cinque scomparti, piano lavoro lastre marmo ottimo stato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7447 — Torino ».

ALL'ENTE Aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabile acquisto, vendita mobili nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impressionante in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

DUBIED miglior macchina maglieria, macchine normali, automatiche, motorizzazioni, rimagliatrici, dipanatori, accessori, riparazioni. Nuova Agenzia via Maria Vittoria 49. Tel. 878-513.

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). 0955

BELLISSIMO tavolo stile Barocco, tavolino da gioco vendo. Telefonare 770-600. A94245

COMPERO abiti spezzati, maglieria, calzature, macchine, pelle, subito. Telefonare 775-582. A94269

LAMPADARI vecchi classici moderni articoli elettrici liquido per cessazione. Bertola 31, davanti Elettricità. A94168

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02592

MOBILIFICIO 5, Gaudano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. 0100

MOBILIFICIO accetta in pagamento mobili anche solo 500-600. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3058 — Torino ».

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOSTRA dell'armadione veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161.

OCCASIONE, ogni acquisto stufa kerosene 50 litri omaggio. Marche nazionali, estere. 36.000 oltre. Principe Amedeo 41. 25249

PRIVATA vende grandiosa bellissima sala pranzo ricchissima scultura, armadio antico, sopprimo. Tel. 557-030

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715. 0116

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Tel. 677-032, 82-501, 343-439. 0898